Corriere dello Sport Stadio

Venerdì 3 agosto 2018
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 94 - N. 212 - **€ 1,40*** IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

PITTARELLO
scarpe per #essereoriginale
WE ♥ SHOES
shop.pittarello.com


Niki Lauda
69 anni

Solms 30

LAUDA, ORE D'ANGOSCIA

Il presidente onorario della Mercedes ha subìto un serio intervento chirurgico ai polmoni: l'ospedale di Vienna ha comunicato che è avvenuto con successo. Ma secondo la tv austriaca ORF Niki è in condizioni molto gravi

LA SUGGESTIONE MODRIC HA OSCURATO TUTTE LE ALTRE TRATTATIVE DELL'INTER

ECLISSI DI LUKA



Florentino Perez durissimo: «Via solo per 750 milioni». Ausilio sta perdendo le speranze e studia alternative. Vidal alla firma con il Barcellona

De Pauli, Pedullà e Ramazzotti 4-5



Vitiello 6-7

ACCOGLIENZA DA STAR PER IL NUOVO NUMERO 9 DEL MILAN

HIGUAIN LI HA RAPITI

Pipita potrebbe esordire l'11 a Madrid. Caldara riceve l'omaggio di Allegri: «Lui via? Mi spiace»

PERCHÉ LA GRANDE SCOMMESSA È LA ROMA DEI GIOVANI



TRA RISCHI E SPERANZE
MONCHI AL CONTRARIO

di Giancarlo Dotto

Di solito sono i tassisti. Io ho la mia postina, Rosita. E' calabrese, ma ha sposato la Roma, da che è vedova inconsolabile di Luciano, giallorosso cronico. Per dimenticare Luciano si fa Trastevere in lungo e in largo sotto il solleone a passo da bersagliera. E capisce di calcio. Più di tante cocorite televisive. E' la mia musa. 14

Presentati conduttori e opinionisti il debutto sabato 18 con Lazio-Napoli

FIGO E SHEVA STELLE DI DAZN



Guadagno 7

Europa League: spettacolare 8-0 a Sarajevo, ora il play off finale

ATALANTA ESAGERATA

21

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI
DI UN PLUS DI ENERGIA



Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

RITROVA
L'EQUILIBRIO DEL TUO CORPO



Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie
ENERGY LOADING
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.
A. MENARINI

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541


DAZN
Fly
Emirate
Joma
Invent


DAZN
Fly
Emirate
Joma
Invent

QUESTO È IL CALCIO IN ESCLUSIVA SU DAZN. PROVALO GRATIS.

GIORNATA 1

Sab 18 agosto ore 20.30
LAZIO vs **NAPOLI**

Dom 19 agosto ore 20.30
SASSUOLO vs **INTER**

Dom 19 agosto ore 20.30
PARMA vs **UDINESE**

GIORNATA 2

Sab 25 agosto ore 20.30
NAPOLI vs **MILAN**

Dom 26 agosto ore 18.00*
SPAL vs **PARMA**

Dom 26 agosto ore 20.30
FROSINONE vs **BOLOGNA**

PRIMO MESE GRATUITO
€ 9,99/MESE | DISDICI QUANDO VUOI

*Data e orario sono soggetti a modifiche

SERIE A TIM

Guarderai oltre 100 match
di **Serie A in esclusiva e tutta la Serie B**
in streaming, live e on demand.

DAZN.IT

QUESTO È IL CALCIO IN ESCLUSIVA SU DAZN. PROVALO GRATIS.

GIORNATA 1

Sab 18 agosto ore 20.30
LAZIO vs **NAPOLI**

Dom 19 agosto ore 20.30
SASSUOLO vs **INTER**

Dom 19 agosto ore 20.30
PARMA vs **UDINESE**

GIORNATA 2

Sab 25 agosto ore 20.30
NAPOLI vs **MILAN**

Dom 26 agosto ore 18.00*
SPAL vs **PARMA**

Dom 26 agosto ore 20.30
FROSINONE vs **BOLOGNA**

PRIMO MESE GRATUITO
€ 9,99/MESE | DISDICI QUANDO VUOI

*Data e orario sono soggetti a modifiche

SERIE A TIM

Guarderai oltre 100 match
di **Serie A in esclusiva e tutta la Serie B**
in streaming, live e on demand.

DAZN.IT

MERCATO

Rinforzo a centrocampo: si complica tutto

MODRIC IL PREZZO REAL? 750 MILIONI!

Perez duro: si appella alla clausola Inter gelata, nonostante gli sforzi degli agenti del croato. E spunta... Mister X

di Andrea Ramazzotti
INVIATO AD APPIANO

Perso (o quasi) Vidal, ieri per l'Inter non sono arrivate buone notizie neppure sul fronte Luka Modric, il grande sogno del mercato nerazzurro. Si fa largo la soluzione di un Mister Y (Modric era Mister X) in arrivo dalla Premier League. Vedremo... Ieri intanto a gelare (ma non ad azzerare del tutto) le possibilità che il forte croato possa vestire la maglia nerazzurra ci ha pensato il presidente del Real Madrid, Florentino Perez, che attraverso il sito online di Marca, è stato duro: «L'unica possibilità che Modric ci lasci è che qualcuno paghi 750 milioni di euro». Parole che non lasciano spazio a dubbi: secondo il patron delle merengues i tentativi di Vlado Lemic e Giuseppe Riso, i due agenti che stanno lavorando per portare il centrocampista a Milano, saranno inutili. Perché il Real non ha intenzione di far partire Luka, neppure se arriverà un sostituto e se il diretto interessato chiederà di essere ceduto.

FACCIA A FACCIA. Il Madrid insomma ha eretto il suo muro in difesa del talento croato. Anche per una questione d'immagine, Perez non può permettersi di perdere nella stessa primavera-estate l'allenatore Zidane, Ronaldo e Modric. Il miglior giocatore dell'ultimo Mondiale, però, non si arrende: l'idea di lasciare la Spagna e di firmare per l'Inter è venuta a lui quando è stato interpellato da Lemic e Riso. E pare orientato a portarla avanti perché Milano gli piace e la Serie A, soprattutto dopo l'arrivo di CR7, lo intriga. L'Inter per il momento è spettatrice perché non ha argomenti per convincere Perez: può accogliere Modric con la stessa formula di Vidal ovvero prestito con diritto di riscatto, magari mettendo sul tavolo qualche milione in più, ma non può fare follie. Serve dunque che sia il calciatore a uscire allo scoperto, a forzare la mano per essere ceduto. Alla sua età (quasi 33 anni) vuole una nuova avventura dopo 6 anni a Madrid: sarà accontentato? Al momento Perez è più orientato a rinnovargli il contratto che scade nel 2020 (guadagna 10 milioni più bonus) che a cederlo. Serve dunque un colpo di scena e solo Luka può farlo. Possibile che oggi o domani Lemic vada a Madrid; l'alternativa è che al ritorno dalla vacanza in Sardegna, dunque tra domenica e lunedì, sia Modric stesso a chiedere di parlare con Perez. Da lì in poi tutto sarà più chiaro.

MISTER Y E LA PREMIER. Ieri Ausilio è stato ad Appiano e dopo l'allenamento, fino alle 20, ha parlato con Spalletti. Viste le ipotesi circolate, l'allenatore si aspetta lì in mezzo un rinforzo di spessore, non uno qualunque. Se non sarà Modric, dovrà essere comunque uno di qualità, altrimenti meglio rimanere così e spiegare perché il grande colpo non è stato possibile. Può capitare, specialmente se non si può investire, di non prendere un top. L'Inter si era interessata nelle scorse settimane a Barella, un profilo futuribile, ma non uno che nell'immediato può fare la differenza. Ecco perché in corso Vittorio Emanuele è in corso una specie di casting con gli agenti che offrono profili anche importanti. Il prestito di Kovacic è un'opzione sempre possibile. E poi c'è la Premier, un campionato dove ci sono elementi valutati con attenzione: è stato proposto il serbo Matic che allo United non è ritenuto imprescindibile, ma non ha né le caratteristiche di Modric né quelle di Vidal. Qualcuno ha parlato di possibili obiettivi anche sulla sponda del City, ma per il momento si tratta di chiacchiere.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

51
I GOL REALIZZATI FINORA IN CARRIERA

486
Presenze nelle squadre di club
Modric è vicino alle 500 presenze in carriera. E' arrivato a 486, vestendo le maglie di Dinamo Zagabria, Tottenham e Real Madrid, dove è arrivato nella stagione 2012-2013

110
LE PARTITE CON LA NAZIONALE CROATA

10
I milioni d'ingaggio al Real
E' la cifra che Modric guadagna attualmente a Madrid

Miglior giocatore del Mondiale
La grande delusione della finale persa contro la Francia, ma poi la soddisfazione per essere stato eletto dalla Fifa come miglior giocatore di Russia 2018. Il Pallone d'Oro del torneo è toccato a Modric, che ha lasciato alle spalle il belga Eden Hazard e il francese Antoine Griezmann



Il croato in Sardegna i tifosi lo incalzano

«ALLORA, VAI ALL'INTER?» E LUKA SORRIDE...

di Paolo Ardovino

OLBIA - Un sorriso. È la risposta di Luka Modric a queste calde ore di mercato che lo vedono accostato all'Inter. Una suggestione alimentata dal croato stesso, che ha deciso di trascorrere le vacanze proprio in Italia, in Costa Smeralda. In pieno relax per qualche giorno, fino a quando qualcuno lo ha riconosciuto e via un selfie dietro l'altro, con grande disponibilità da parte del calciatore che, in incognito, aveva potuto tranquillamente passeggiare tra stradine e negozi di Porto Cervo. «Ma è vero che ti vuole l'Inter? Verresti a giocare in Italia?», domande a raffica e rispetto alle quali Modric - com'è abituato a fare in campo - ha offerto dribbling da campione, lasciandosi tradire solo con quel sorriso che vale più di una firma sotto al contratto.

VACANZE ITALIANE. Una Champions League conquistata con il Real Madrid (la quarta nel suo palmares) e una Coppa del Mondo solo accarezzata sono il riassunto dell'ultima stagione. Modric è stato l'uomo copertina dei mondiali in Russia, ma la Croazia sì è fermata in finale al cospetto della Francia. Un'annata, la sua, comunque da incorniciare, e che lo colloca obbligatoriamente tra i papabili al Pallone d'oro. Ora un po' di riposo è più che meritato. Dopo qualche settimana con la famiglia in terra croata, il centrocampista si è concesso una decina di giorni sotto il sole della Sardegna, prenotando un mini appartamento presso l'hotel Romazzino, a Porto Cervo. Ieri sera Modric ha lasciato la Costa Smeralda, completamente rilassato dopo la tranquilla vacanza.

SARDEGNA PER POCHI. Mentre i compagni del Real sono impegnati nel ritiro a Miami, il croato si è concesso tanto relax in una delle località preferite dei personaggi legati al mondo dello calcio. Luka Modric quest'anno è tra le star atterrate in quella fetta di terra sarda che offre tanta discrezione a chi vuole trascorrere vacanze tranquille. Il mare di Porto Cervo ha attirato anche Ribery ad esempio e, per rimanere nel nostro campionato, pure Marchisio, Sirigu (lui gioca in casa) e persino il ct della nazionale Roberto Mancini. Al capitano della Croazia è bastato poco per scatenare la Modric-mania tra i tifosi dell'Inter - numerosi da queste parti - che già pregustano la sua azione in mezzo al campo con la maglia nerazzurra. Il mercato dirà la sua ma intanto, e questo si può dire, a Luka Modric piace l'italia. E le vacanze sarde potrebbero essere state solo un assaggio.

SELFIE E SPIAGGIA. Maglia bianca, costume grigio e occhiali da sole sul naso. In questi giorni il centrocampista più forte del mondo (si può dire?) è stato avvistato più volte nella spiaggia a pochi metri dall'albergo. Anche ieri pomeriggio, nonostante il cielo nuvoloso e poco invitante, era lì per gustare l'ultimo bagno. Pochi lo hanno riconosciuto, lasciando spazio alla privacy, senza disturbare. Qualcuno gli si è avvicinato per una foto ricordo, trovando un interlocutore disponibile e cordiale, però poco loquace. Il numero dieci del Real Madrid ha distribuito sorrisi a chi voleva conoscere la sua nuova destinazione.

LPS





Che successo per Luka Modric in Sardegna... LPS

MERCATO

Rinforzo a centrocampo: si complica tutto

MODRIC IL PREZZO REAL? 750 MILIONI!

Perez duro: si appella alla clausola Inter gelata, nonostante gli sforzi degli agenti del croato. E spunta... Mister X

di Andrea Ramazzotti
INVIATO AD APPIANO

Perso (o quasi) Vidal, ieri per l'Inter non sono arrivate buone notizie neppure sul fronte Luka Modric, il grande sogno del mercato nerazzurro. Si fa largo la soluzione di un Mister Y (Modric era Mister X) in arrivo dalla Premier League. Vedremo... Ieri intanto a gelare (ma non ad azzerare del tutto) le possibilità che il forte croato possa vestire la maglia nerazzurra ci ha pensato il presidente del Real Madrid, Florentino Perez, che attraverso il sito online di Marca, è stato duro: «L'unica possibilità che Modric ci lasci è che qualcuno paghi 750 milioni di euro». Parole che non lasciano spazio a dubbi: secondo il patron delle merengues i tentativi di Vlado Lemic e Giuseppe Riso, i due agenti che stanno lavorando per portare il centrocampista a Milano, saranno inutili. Perché il Real non ha intenzione di far partire Luka, neppure se arriverà un sostituto e se il diretto interessato chiederà di essere ceduto.

FACCIA A FACCIA. Il Madrid insomma ha eretto il suo muro in difesa del talento croato. Anche per una questione d'immagine, Perez non può permettersi di perdere nella stessa primavera-estate l'allenatore Zidane, Ronaldo e Modric. Il miglior giocatore dell'ultimo Mondiale, però, non si arrende: l'idea di lasciare la Spagna e di firmare per l'Inter è venuta a lui quando è stato interpellato da Lemic e Riso. E pare orientato a portarla avanti perché Milano gli piace e la Serie A, soprattutto dopo l'arrivo di CR7, lo intriga. L'Inter per il momento è spettatrice perché non ha argomenti per convincere Perez: può accogliere Modric con la stessa formula di Vidal ovvero prestito con diritto di riscatto, magari mettendo sul tavolo qualche milione in più, ma non può fare follie. Serve dunque che sia il calciatore a uscire allo scoperto, a forzare la mano per essere ceduto. Alla sua età (quasi 33 anni) vuole una nuova avventura dopo 6 anni a Madrid: sarà accontentato? Al momento Perez è più orientato a rinnovargli il contratto che scade nel 2020 (guadagna 10 milioni più bonus) che a cederlo. Serve dunque un colpo di scena e solo Luka può farlo. Possibile che oggi o domani Lemic vada a Madrid; l'alternativa è che al ritorno dalla vacanza in Sardegna, dunque tra domenica e lunedì, sia Modric stesso a chiedere di parlare con Perez. Da lì in poi tutto sarà più chiaro.

MISTER Y E LA PREMIER. Ieri Ausilio è stato ad Appiano e dopo l'allenamento, fino alle 20, ha parlato con Spalletti. Viste le ipotesi circolate, l'allenatore si aspetta lì in mezzo un rinforzo di spessore, non uno qualunque. Se non sarà Modric, dovrà essere comunque uno di qualità, altrimenti meglio rimanere così e spiegare perché il grande colpo non è stato possibile. Può capitare, specialmente se non si può investire, di non prendere un top. L'Inter si era interessata nelle scorse settimane a Barella, un profilo futuribile, ma non uno che nell'immediato può fare la differenza. Ecco perché in corso Vittorio Emanuele è in corso una specie di casting con gli agenti che offrono profili anche importanti. Il prestito di Kovacic è un'opzione sempre possibile. E poi c'è la Premier, un campionato dove ci sono elementi valutati con attenzione: è stato proposto il serbo Matic che allo United non è ritenuto imprescindibile, ma non ha né le caratteristiche di Modric né quelle di Vidal. Qualcuno ha parlato di possibili obiettivi anche sulla sponda del City, ma per il momento si tratta di chiacchiere.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

51
I GOL REALIZZATI FINORA IN CARRIERA

486
Presenze nelle squadre di club
Modric è vicino alle 500 presenze in carriera. E' arrivato a 486, vestendo le maglie di Dinamo Zagabria, Tottenham e Real Madrid, dove è arrivato nella stagione 2012-2013

110
LE PARTITE CON LA NAZIONALE CROATA

10
I milioni d'ingaggio al Real
E' la cifra che Modric guadagna attualmente a Madrid

Miglior giocatore del Mondiale
La grande delusione della finale persa contro la Francia, ma poi la soddisfazione per essere stato eletto dalla Fifa come miglior giocatore di Russia 2018. Il Pallone d'Oro del torneo è toccato a Modric, che ha lasciato alle spalle il belga Eden Hazard e il francese Antoine Griezmann



Il croato in Sardegna i tifosi lo incalzano

«ALLORA, VAI ALL'INTER?» E LUKA SORRIDE...

di Paolo Ardovino

OLBIA - Un sorriso. È la risposta di Luka Modric a queste calde ore di mercato che lo vedono accostato all'Inter. Una suggestione alimentata dal croato stesso, che ha deciso di trascorrere le vacanze proprio in Italia, in Costa Smeralda. In pieno relax per qualche giorno, fino a quando qualcuno lo ha riconosciuto e via un selfie dietro l'altro, con grande disponibilità da parte del calciatore che, in incognito, aveva potuto tranquillamente passeggiare tra stradine e negozi di Porto Cervo. «Ma è vero che ti vuole l'Inter? Verresti a giocare in Italia?», domande a raffica e rispetto alle quali Modric - com'è abituato a fare in campo - ha offerto dribbling da campione, lasciandosi tradire solo con quel sorriso che vale più di una firma sotto al contratto.

VACANZE ITALIANE. Una Champions League conquistata con il Real Madrid (la quarta nel suo palmares) e una Coppa del Mondo solo accarezzata sono il riassunto dell'ultima stagione. Modric è stato l'uomo copertina dei mondiali in Russia, ma la Croazia sì è fermata in finale al cospetto della Francia. Un'annata, la sua, comunque da incorniciare, e che lo colloca obbligatoriamente tra i papabili al Pallone d'oro. Ora un po' di riposo è più che meritato. Dopo qualche settimana con la famiglia in terra croata, il centrocampista si è concesso una decina di giorni sotto il sole della Sardegna, prenotando un mini appartamento presso l'hotel Romazzino, a Porto Cervo. Ieri sera Modric ha lasciato la Costa Smeralda, completamente rilassato dopo la tranquilla vacanza.

SARDEGNA PER POCHI. Mentre i compagni del Real sono impegnati nel ritiro a Miami, il croato si è concesso tanto relax in una delle località preferite dei personaggi legati al mondo dello calcio. Luka Modric quest'anno è tra le star atterrate in quella fetta di terra sarda che offre tanta discrezione a chi vuole trascorrere vacanze tranquille. Il mare di Porto Cervo ha attirato anche Ribery ad esempio e, per rimanere nel nostro campionato, pure Marchisio, Sirigu (lui gioca in casa) e persino il ct della nazionale Roberto Mancini. Al capitano della Croazia è bastato poco per scatenare la Modric-mania tra i tifosi dell'Inter - numerosi da queste parti - che già pregustano la sua azione in mezzo al campo con la maglia nerazzurra. Il mercato dirà la sua ma intanto, e questo si può dire, a Luka Modric piace l'italia. E le vacanze sarde potrebbero essere state solo un assaggio.

SELFIE E SPIAGGIA. Maglia bianca, costume grigio e occhiali da sole sul naso. In questi giorni il centrocampista più forte del mondo (si può dire?) è stato avvistato più volte nella spiaggia a pochi metri dall'albergo. Anche ieri pomeriggio, nonostante il cielo nuvoloso e poco invitante, era lì per gustare l'ultimo bagno. Pochi lo hanno riconosciuto, lasciando spazio alla privacy, senza disturbare. Qualcuno gli si è avvicinato per una foto ricordo, trovando un interlocutore disponibile e cordiale, però poco loquace. Il numero dieci del Real Madrid ha distribuito sorrisi a chi voleva conoscere la sua nuova destinazione.

LPS





Che successo per Luka Modric in Sardegna... LPS



IL CROATO

QUATTRO CHAMPIONS CON IL REAL

A 16 anni era già nelle giovanili della Dinamo Zagabria, a 18 è stato premiato come miglior giocatore del Campionato di Bosnia/Erzegovina con la maglia dell' Inter Zapresic. Poi il Tottenham e il Real Madrid, col quale ha vinto 4 Champions.



IL CILENO

QUATTRO SCUDETTI CON LA JUVE

Grande tifoso del Colo Colo, a 12 anni entra nelle giovanili del club cileno. Gioca in prima squadra fino al 2007, quando va al Leverkusen. Quattro anni i Germania e quattro scudetti con la Juve, prima di passare al Bayern.



Sembrava a un passo dall'Inter. Ma ieri...

DUBBI NERAZZURRI VIDAL VA DAL BARÇA



Frenata dopo l'ok del Bayern Blitz in Spagna per la firma

di Alfredo Pedullà

Contropiede a campo aperto. L'Inter prende tempo per Arturo Vidal, il Barcellona scatta di buon mattino. Storia di un giovedì non banale: Felicevich lascia Milano dopo aver memorizzato che i nerazzurri continuano a traccheggiare. Lunedì sera l'apertura totale del Bayern: rinnovo di Arturo fino al 2020, prestito con diritto di riscatto per un'operazione molto più vicina ai 20 che ai 25 milioni. L'Inter avrebbe potuta chiuderla in un nano secondo, nulla. Felicevich fiuta l'aria, memorizza il rinvio che è un sospetto di fumata grigia tendente al nero, così decide di balzare sul primo aereo per Barcellona. E apparecchia un'operazione a titolo definitivo, senza passaggi intermedi, da circa 22 milioni. In Catalogna piombano sulla preda come l'aquila affamatissima. Una necessità, dopo i recenti addii a centrocampo. E in serata, dopo Felicevich, decolla anche l'operazione: Vidal alla firma con i blaugrana.

Quale il motivo che ha portato alla frenata nerazzurra? Non soltanto la suggestione Modric se non andrà a sbattere con le richieste del Real Madrid. Ma anche e soprattutto una valutazione sulle condizioni fisiche. Vidal non gioca una partita da troppi mesi, non sarebbe stato disponibile per la prima e forse per la seconda di campionato, avrebbe bisogno di un ritorno in gruppo e di qualche amichevole per riavvicinarsi al top. Gli scrupoli ci sono stati perché stiamo parlando di un eccellente interprete del ruolo, più volte vicino all'Inter. Evidentemente il destino fa la differenza sul suo (non) approdo a Milano.

Piero Ausilio ha un buon rapporto con Felicevich, così - non tanto all'improvviso - nasce l'imbarazzo in un torrido mercoledì di inizio agosto. Glielo dico o non glielo dico? Soprattutto come glielo dico? La rinuncia a Vidal non deve essere una cosa troppo banale, anche perché il cileno nelle ultime due-tre settimane si era promesso all'Inter e non aveva voluto ascoltare altre sirene. Glielo dico, certo che glielo dico: la spiegazione nerazzurra è quella di voler prendere tempo per tanti motivi. In sintesi: le condizioni, la necessità di capire qualche altra possibile soluzione extra Modric, il desiderio di tenere libero uno slot, eventuali e varie. L'Inter prova a svicolare fino a sabato (domani), per questo motivo non viene preparata alcun tipo di visita medica per la giornata di oggi. Anzi, l'Inter chiede di cancellare qualsiasi impegno in tal senso, alla larga da ogni equivoco visto che qualcuno prenota una clinica con la fantasia. Un'altra prenotazione, invece. Quella di Felicevich che telefona al Barcellona, incassa il totale gradimento e vola in aeroporto. Vidal indossa il non scomodissimo abito di chi passa dà un via libera in arrivo, destinazione Milano, alla piacevole sensazione di essere un compagno in pectore di Messi.

Non sappiamo se l'Inter vivrà di rimpianti. Meglio: non lo crediamo, semplicemente perché è stata una rinuncia ponderata. Non possiamo parlare di scippo del Barcellona, se hai le carte in mano e le lasci alla concorrenza è una tua consapevole scelta. I bilanci parziali sulle mosse di mercato sono già buonissimi, per il definitivo estratto conto tecnico-tattico conviene aspettare. Magari presto Vidal non sarà un rimpianto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto, Arturo Vidal, 31 anni, ormai in uscita dal Bayern Monaco, dove ha giocato le ultime tre stagioni. Qui a destra, invece, il difensore dell'Inter Miranda (33 anni)

CON IL LIONE

MIRANDA, JOAO MARIO E VECINO IN CAMPO A LECCE

INVIATO AD APPIANO - **(and. ram.) Miranda, con la sua nuova maglia numero 23, Vecino e Joao Mario sono pronti a fare l'esordio stagionale con l'Inter. Spalletti è orientato a portarli a Lecce e far giocare loro qualche minuto nel test dell'International Champions Cup contro il Lione. I tre sono arrivati ad Appiano lunedì e sono a corto di allenamenti, ma il tecnico di Certaldo vuole farli entrare in clima partita. Solo dopo la seduta di stamani invece verrà deciso se Borja Valero e Nainggolan si uniranno alla comitiva: nel loro caso è più probabile che restino alla Pinetina.**

ECCO GALANTE. Ieri l'Inter ha annunciato l'ingresso di Fabio Galante nella squadra dei suoi osservatori. Ex difensore nerazzurro, ha fatto il ds del Chiasso e preso il patentino di allenatore.

VILLAGGIO INTER. Domani e domenica, in occasione della gara contro il Lione a Lecce, la società ha organizzato sulla spiaggia di San Cataldo l'Inter Beach Arena che ospiterà Inter Summer Game, il primo torneo di footvolley a tinte nerazzurre. Tante le attrazioni per i tifosi con giochi, freestyler, gonfiabili e due giocatori di Inter Forever, Benny Carbone e Francesco Moriero.



Zidane e Ronaldo via, ora il caso Modric. Occhio a Bale e Kovacic

FUGA DAL REAL: MA COSA SUCCEDE? ANCHE IL FISCO CI METTE LO ZAMPINO



Florentino Perez, 71 anni, presidente del Real Madrid ANSA

di Andrea De Pauli

Tre Champions League conquistate negli ultimi tre anni, stipendi da nababbi, la casacca più prestigiosa del pianeta e, almeno fino a un paio di settimane fa, la certezza di poter condividere lo spogliatoio con i migliori calciatori del pianeta. C'era una volta (non molto tempo fa) il Real Madrid, il club considerato da tutti i giocatori del mondo come la vetta assoluta di una carriera calcistica. Poi è iniziata la diaspora, con l'addios inaspettato di Zidane, seguito a breve da quello di Cristiano Ronaldo. E ora potrebbe arrivare anche quello di Modric, eletto poco più di due settimane fa Pallone d'Oro di Russia 2018. Riflessioni di fuga a voce alta, con la Coppa dei Campioni sotto il braccio, le aveva fatte, lo scorso 26 maggio a Kiev, pure il panchinaro extralusso Gareth Bale, replicato più volte, di recente, anche da Kovacic. Ma cosa sta succedendo?

TARTASSATO. In realtà, ogni caso fa storia a sé, anche se alcuni tratti che accomunano le diverse situazioni particolari si possono cogliere. Se l'adieu di Zidane pare motivato dalla sensazione della chiusura di un ciclo, le ragioni dell'epilogo della trionfale avventura di Cristiano alla Casa Blanca sono già più complesse. Oltre alla controversa relazione con Florentino Perez, precipitata dopo il goffo flirt del presidentissimo con Neymar e il mancato riconoscimento a CR7 dello status di miglior giocatore del mondo attraverso un ritocco al rialzo dello stipendio, la situazione si è ulteriormente aggravata con i guai fiscali del portoghese. Abbandonato al suo destino dal club, il ragazzo di Madeira si è visto costretto a patteggiare: multa da 19 milioni e due anni di carcere, con la condizionale.

PARADISO ITALIA. Tratto comune con l'affaire Modric, che per lasciarsi alle spalle le incomprensioni con l'Erario iberico ha ammesso l'errore e ha sacrificato un milione. Peccato che nel frattempo le indagini si siano allargate ad altre due società a lui collegate con sede nell'Isola di Mann e in Lussemburgo. Rete di interessi economici che rendono allettante la possibilità di un trasferimento in Italia, dove dal 2017 si applica la Legge di Stabilità che permette a coloro che non hanno mantenuto la residenza fiscale nel Bel Paese per 9 degli ultimi 10 anni di potersela cavare con il versamento di 100mila euro forfettari per tutti gli introiti provenienti dall'estero. Se poi si aggiunge il corposo manipolo di croati nella rosa interista, le seduzioni nerazzurre sono spiegate. Nel caso di Bale e Kovacic, invece, i malumori sembravano dipendere dallo scarso protagonismo nel corso della gestione Zidane. Problema che, con la partenza di CR7, il gallese pare aver risolto. Dovesse partire Modric, potrebbe sorridere pure il buon Mateo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CROATO

QUATTRO CHAMPIONS CON IL REAL

A 16 anni era già nelle giovanili della Dinamo Zagabria, a 18 è stato premiato come miglior giocatore del Campionato di Bosnia/Erzegovina con la maglia dell' Inter Zapresic. Poi il Tottenham e il Real Madrid, col quale ha vinto 4 Champions.



IL CILENO

QUATTRO SCUDETTI CON LA JUVE

Grande tifoso del Colo Colo, a 12 anni entra nelle giovanili del club cileno. Gioca in prima squadra fino al 2007, quando va al Leverkusen. Quattro anni i Germania e quattro scudetti con la Juve, prima di passare al Bayern.



Sembrava a un passo dall'Inter. Ma ieri...

DUBBI NERAZZURRI VIDAL VA DAL BARÇA



Frenata dopo l'ok del Bayern Blitz in Spagna per la firma

di Alfredo Pedullà

Contropiede a campo aperto. L'Inter prende tempo per Arturo Vidal, il Barcellona scatta di buon mattino. Storia di un giovedì non banale: Felicevich lascia Milano dopo aver memorizzato che i nerazzurri continuano a traccheggiare. Lunedì sera l'apertura totale del Bayern: rinnovo di Arturo fino al 2020, prestito con diritto di riscatto per un'operazione molto più vicina ai 20 che ai 25 milioni. L'Inter avrebbe potuta chiuderla in un nano secondo, nulla. Felicevich fiuta l'aria, memorizza il rinvio che è un sospetto di fumata grigia tendente al nero, così decide di balzare sul primo aereo per Barcellona. E apparecchia un'operazione a titolo definitivo, senza passaggi intermedi, da circa 22 milioni. In Catalogna piombano sulla preda come l'aquila affamatissima. Una necessità, dopo i recenti addii a centrocampo. E in serata, dopo Felicevich, decolla anche l'operazione: Vidal alla firma con i blaugrana.

Quale il motivo che ha portato alla frenata nerazzurra? Non soltanto la suggestione Modric se non andrà a sbattere con le richieste del Real Madrid. Ma anche e soprattutto una valutazione sulle condizioni fisiche. Vidal non gioca una partita da troppi mesi, non sarebbe stato disponibile per la prima e forse per la seconda di campionato, avrebbe bisogno di un ritorno in gruppo e di qualche amichevole per riavvicinarsi al top. Gli scrupoli ci sono stati perché stiamo parlando di un eccellente interprete del ruolo, più volte vicino all'Inter. Evidentemente il destino fa la differenza sul suo (non) approdo a Milano.

Piero Ausilio ha un buon rapporto con Felicevich, così - non tanto all'improvviso - nasce l'imbarazzo in un torrido mercoledì di inizio agosto. Glielo dico o non glielo dico? Soprattutto come glielo dico? La rinuncia a Vidal non deve essere una cosa troppo banale, anche perché il cileno nelle ultime due-tre settimane si era promesso all'Inter e non aveva voluto ascoltare altre sirene. Glielo dico, certo che glielo dico: la spiegazione nerazzurra è quella di voler prendere tempo per tanti motivi. In sintesi: le condizioni, la necessità di capire qualche altra possibile soluzione extra Modric, il desiderio di tenere libero uno slot, eventuali e varie. L'Inter prova a svicolare fino a sabato (domani), per questo motivo non viene preparata alcun tipo di visita medica per la giornata di oggi. Anzi, l'Inter chiede di cancellare qualsiasi impegno in tal senso, alla larga da ogni equivoco visto che qualcuno prenota una clinica con la fantasia. Un'altra prenotazione, invece. Quella di Felicevich che telefona al Barcellona, incassa il totale gradimento e vola in aeroporto. Vidal indossa il non scomodissimo abito di chi passa dà un via libera in arrivo, destinazione Milano, alla piacevole sensazione di essere un compagno in pectore di Messi.

Non sappiamo se l'Inter vivrà di rimpianti. Meglio: non lo crediamo, semplicemente perché è stata una rinuncia ponderata. Non possiamo parlare di scippo del Barcellona, se hai le carte in mano e le lasci alla concorrenza è una tua consapevole scelta. I bilanci parziali sulle mosse di mercato sono già buonissimi, per il definitivo estratto conto tecnico-tattico conviene aspettare. Magari presto Vidal non sarà un rimpianto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto, Arturo Vidal, 31 anni, ormai in uscita dal Bayern Monaco, dove ha giocato le ultime tre stagioni. Qui a destra, invece, il difensore dell'Inter Miranda (33 anni)

CON IL LIONE

MIRANDA, JOAO MARIO E VECINO IN CAMPO A LECCE

INVIATO AD APPIANO - **(and. ram.) Miranda, con la sua nuova maglia numero 23, Vecino e Joao Mario sono pronti a fare l'esordio stagionale con l'Inter. Spalletti è orientato a portarli a Lecce e far giocare loro qualche minuto nel test dell'International Champions Cup contro il Lione. I tre sono arrivati ad Appiano lunedì e sono a corto di allenamenti, ma il tecnico di Certaldo vuole farli entrare in clima partita. Solo dopo la seduta di stamani invece verrà deciso se Borja Valero e Nainggolan si uniranno alla comitiva: nel loro caso è più probabile che restino alla Pinetina.**

ECCO GALANTE. Ieri l'Inter ha annunciato l'ingresso di Fabio Galante nella squadra dei suoi osservatori. Ex difensore nerazzurro, ha fatto il ds del Chiasso e preso il patentino di allenatore.

VILLAGGIO INTER. Domani e domenica, in occasione della gara contro il Lione a Lecce, la società ha organizzato sulla spiaggia di San Cataldo l'Inter Beach Arena che ospiterà Inter Summer Game, il primo torneo di footvolley a tinte nerazzurre. Tante le attrazioni per i tifosi con giochi, freestyler, gonfiabili e due giocatori di Inter Forever, Benny Carbone e Francesco Moriero.



Zidane e Ronaldo via, ora il caso Modric. Occhio a Bale e Kovacic

FUGA DAL REAL: MA COSA SUCCEDE? ANCHE IL FISCO CI METTE LO ZAMPINO



Florentino Perez, 71 anni, presidente del Real Madrid ANSA

di Andrea De Pauli

Tre Champions League conquistate negli ultimi tre anni, stipendi da nababbi, la casacca più prestigiosa del pianeta e, almeno fino a un paio di settimane fa, la certezza di poter condividere lo spogliatoio con i migliori calciatori del pianeta. C'era una volta (non molto tempo fa) il Real Madrid, il club considerato da tutti i giocatori del mondo come la vetta assoluta di una carriera calcistica. Poi è iniziata la diaspora, con l'addios inaspettato di Zidane, seguito a breve da quello di Cristiano Ronaldo. E ora potrebbe arrivare anche quello di Modric, eletto poco più di due settimane fa Pallone d'Oro di Russia 2018. Riflessioni di fuga a voce alta, con la Coppa dei Campioni sotto il braccio, le aveva fatte, lo scorso 26 maggio a Kiev, pure il panchinaro extralusso Gareth Bale, replicato più volte, di recente, anche da Kovacic. Ma cosa sta succedendo?

TARTASSATO. In realtà, ogni caso fa storia a sé, anche se alcuni tratti che accomunano le diverse situazioni particolari si possono cogliere. Se l'adieu di Zidane pare motivato dalla sensazione della chiusura di un ciclo, le ragioni dell'epilogo della trionfale avventura di Cristiano alla Casa Blanca sono già più complesse. Oltre alla controversa relazione con Florentino Perez, precipitata dopo il goffo flirt del presidentissimo con Neymar e il mancato riconoscimento a CR7 dello status di miglior giocatore del mondo attraverso un ritocco al rialzo dello stipendio, la situazione si è ulteriormente aggravata con i guai fiscali del portoghese. Abbandonato al suo destino dal club, il ragazzo di Madeira si è visto costretto a patteggiare: multa da 19 milioni e due anni di carcere, con la condizionale.

PARADISO ITALIA. Tratto comune con l'affaire Modric, che per lasciarsi alle spalle le incomprensioni con l'Erario iberico ha ammesso l'errore e ha sacrificato un milione. Peccato che nel frattempo le indagini si siano allargate ad altre due società a lui collegate con sede nell'Isola di Mann e in Lussemburgo. Rete di interessi economici che rendono allettante la possibilità di un trasferimento in Italia, dove dal 2017 si applica la Legge di Stabilità che permette a coloro che non hanno mantenuto la residenza fiscale nel Bel Paese per 9 degli ultimi 10 anni di potersela cavare con il versamento di 100mila euro forfettari per tutti gli introiti provenienti dall'estero. Se poi si aggiunge il corposo manipolo di croati nella rosa interista, le seduzioni nerazzurre sono spiegate. Nel caso di Bale e Kovacic, invece, i malumori sembravano dipendere dallo scarso protagonismo nel corso della gestione Zidane. Problema che, con la partenza di CR7, il gallese pare aver risolto. Dovesse partire Modric, potrebbe sorridere pure il buon Mateo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

La giornata rossonera dell'argentino e di Caldara

HIGUAIN-MILAN ACCOGLIENZA DA CHAMPIONS

Entusiasmo per il Pipita, oggi la presentazione. Potrebbe esordire l'11 agosto contro il Real

di Antonio Vitiello
MILANO

L'abbraccio della Milano rossonera a Gonzalo Higuain nella giornata di ieri è stato forte e caloroso, un benvenuto che ha pienamente convinto anche il Pipita nel suo primo giorno da milanista. L'assaggio c'è stato mercoledì sera all'hotel Westin Palace dove l'argentino è stato accolto da duecento tifosi in delirio, poi ieri mattina alla clinica La Madonnina, dove l'ex juventino ha sostenuto le visite mediche, è stato travolto dalla folla, sia all'ingresso che all'uscita. I cori "siamo venuti fin qui per vedere segnare Higuain" hanno caratterizzato tutte le scorse 24 ore, e sono sintomo di un'euforia incontenibile per una piazza che ha fame di rivalsa. Più in sordina, ma non per questo acclamato di meno, il giovane Mattia Caldara, approdato all'aeroporto della Malpensa alle 11.30 con un volo proveniente da Atlanta, dove fino a due giorni fa era con il gruppo di Massimiliano Allegri. «Sono contento di essere qui, ho già sentito mister Gattuso», le prime parole del giovane difensore che non vede l'ora di far coppia con Alessio Romagnoli.

Entrambi hanno sostenuto e superato ottimamente le visite mediche, poi nel tardo pomeriggio hanno raggiunto Casa Milan, affollata di tifosi che aspettavano già da diverse ore sotto un sole cocente l'arrivo dei due acquisti, per le firme sui contratti. Accompagnati rispettivamente dai due agenti, Giuseppe Riso e Nicolas Higuain, i due nuovi acquisti del Milan hanno sottoscritto il contratto che ha sancito il definitivo passaggio alla società di via Aldo Rossi.

LE FORMULE. Il comunicato del club, arrivato alle 21 dopo una lunga giornata di spostamenti, ha confermato la formula adottata da Juventus e Milan per la maxi operazione: "AC Milan comunica di aver acquisito dalla Juventus FC il diritto alle prestazioni sportive dei calciatori Gonzalo Higuain e Mattia Caldara. Gonzalo e Mattia sono due importanti tasselli della nuova era del Club. Gonzalo Higuain approda all'AC Milan con la formula del prestito oneroso fino al 30 giugno 2019 con diritto di riscatto. Mattia Caldara arriva a titolo definitivo, nell'ambito dell'operazione di scambio alla pari con Leonardo Bonucci, che torna alla Juventus. Il difensore 24enne ha siglato un contratto che lo lega all'AC Milan fino al 30 giugno 2023". Higuain costerà 18 milioni subito, più 36 (pagabilio in due anni) per il riscatto; Bonucci e Caldara sono stati valutati entrambi 35 milioni.

PROGRAMMA. I due nuovi giocatori del Milan inizieranno sin dal mattino con i test fisici a Milanello, con lo staff di MilanLab, poi il club dedicherà l'intera giornata per la presentazione alla stampa e ai tifosi. Un giorno totalmente riservato a due importanti acquisti che saranno elementi imprescindibili della formazione di Gattuso. Alle 12 Higuain e Caldara faranno il giro del Museo Mondo Milan. In seguito ci sarà il giro dello store in cui verranno stampate le nuove maglie: la numero 9 al Pipita e la 33 al difensore centrale. Alle 14 invece la conferenza stampa di presentazione, pure in live streaming su Facebook, dove entrambi i giocatori potranno motivare le scelte di questo trasferimento e svelare le curiosità delle ultime e frenetiche ore di mercato. Alle 16.30 ci sarà un Tv e photo set per un saluto ai tifosi in Piazza del Duomo alla terrazza "Giacomo Arengario". Da lunedì Caldara e Higuain avranno il primo approccio dal vivo con Gennaro Gattuso e inizieranno a preparare la sfida di lusso contro il Real Madrid il prossimo 11 agosto. Potrebbe essere proprio il Santiago Bernabeu lo stadio dell'esordio del Pipita con la casacca rossonera.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ

ELLIOTT E LA SQUADRA: CONTATTO

(a.vit.) Primo contatto a Milano tra la proprietà Elliott e la squadra. È in programma per lunedì 6 agosto lo sbarco nel capoluogo lombardo di Gordon Singer, figlio del proprietario del fondo americano, per la prima volta in sede a Casa Milan dopo il passaggio delle quote societarie d'inizio luglio. Singer avrà una serie di contatti e di riunioni in sede, l'occasione propizia per fare il punto con il direttore generale Leonardo e soprattutto presentarsi alla squadra di ritorno dalla tournée negli Stati Uniti.



Il grande entusiasmo per l'arrivo a Milano di Gonzalo Higuain, 30 anni, nuovo attaccante rossonero
LAPRESSE

IL DESTINO DI GONZALO

UN BOMBER CHE VIVE DI RIVINCITE

di Andrea Ramazzotti

Il bomber Higuain vive di sfide e di grandi motivazioni. Ne ha sempre trovate a ogni tappa della sua carriera, stagione dopo stagione. A Madrid l'obiettivo era dimostrare di essere pronto per il calcio che conta, partendo da una grande europea come il Real e il suo apporto lo ha dato; a Napoli voleva far vedere di poter essere decisivo anche in Serie A e ha stabilito il record di gol in un campionato; alla Juventus puntava a vincere e ci è riuscito da protagonista, a suon di reti. Ovunque è andato è stato animato dal sacro fuoco di chi si è sentito per certi versi scartato o quanto meno non considerato come lui riteneva giusto e opportuno. E' successo più o meno lo stesso anche stavolta e i tifosi del Milan troveranno un giocatore motivatissimo a dimostrare che può stare ancora diversi anni a grandi livelli e fare la differenza a suon di gol. Quando ha capito che la Juventus avrebbe davvero provato il colpo Cristiano Ronaldo, Gonzalo non è rimasto sorpreso perché i segnali che qualcosa nel rapporto tra lui e il club bianconero si era incrinato, almeno a





Suso, 24 anni, all'arrivo del Milan a San Francisco Per Gattuso, lo spagnolo è un giocatore fondamentale
LAPRESSE

Il tecnico confida nello spagnolo. E chiede di più a Calhanoglu

GATTUSO SCEGLIE I PARTNER DEL PIPITA «IO ROMPO, VOGLIO SUSO A TUTTI I COSTI»

di Roberto Zanni
PALO ALTO (CALIFORNIA)

Una delle squadre più giovani d'Europa. Così Rino Gattuso ha etichettato il suo Milan fin dal primo giorno di questa tournée a stelle e strisce che nella notte tra sabato e domenica, terza e ultima partita con il Barcellona, scriverà i titoli di coda. Ma non poteva esserci un finale migliore, con l'ingresso della Pipita d'oro Higuain. Ora il Milan davanti, Cutrone capirà, ha l'uomo di peso, l'esperienza e i gol che gli mancavano. Se sull'argentino c'è ben poco dire, nel senso che le sue qualità sono note a tutti, il 4-3-3 di Gattuso, a meno di nuovi ribaltoni, per quello che riguarda il reparto avanzato, metterà accanto all'ex juventino Suso e Calhanoglu. «E' un giocatore che da tanti anni fa gol» questo finora il sintetico giudizio del tecnico sul Pipita. Ma in attesa di vederlo finalmente in rossonero e di sapere di più del Gattuso-pensiero sul nuovo arrivato, ecco che diventano fondamentali i giocatori che accompagneranno Higuain là davanti.

IDEA FISSA. «Sono io che rompo le scatole perché voglio Suso a tutti i costi...». Così, con una battuta, che forse non era nemmeno tale, l'allenatore del Milan ha cominciato a spiegarci l'importanza dello spagnolo nel suo scacchiere. «Stiamo andando alla ricerca di un qualcosa di diverso - ha continuato il mister - e Suso è stato bravo ad ascoltare il sottoscritto e il mio staff, può rivelarsi un valore aggiunto per la squadra». Come? «Abbinando qualità e quantità, ha doti ben precise, i suoi movimenti con e senza la palla diventano importanti. Ha forza cardiaca e gambe». In questi venti giorni di allenamenti si sono già visti ottimi risultati. «Sì, perché ovviamente Suso non esegue tutto da solo - ha continuato Gattuso - è il collettivo che lo mette in condizione di esprimersi. Ma indubbiamente stiamo parlando di un giocatore di peso che può permetterci di effettuare il salto di qualità». Da una parte Suso e dall'altra Calhanoglu. Anche qui, e si è visto chiaramente nelle due partite con Manchester United e Tottenham, sprazzi di classe e genialità, che devono però essere arricchiti. «Nella posizione in cui gioca - la richiesta del tecnico del Milan - potrebbe andare più al tiro».

VICE SUSO. Se Cutrone, finora, pur sudando, al gol ci è andato solo vicino, Borini è un tuttofare, Tsajout un baby in rampa di lancio (con gli altri attaccanti, Kalinic in testa, sul mercato), il neo acquisto Halilovic (ha debuttato col Tottenham) potrebbe ritagliarsi uno spazio di rilievo. «Bravo con la palla al piede, nei primi passi lascia sempre l'avversario sul posto - conclude Gattuso - un po' acerbo, deve crescere. Lo vedo mezzapunta, assomiglia molto a Suso».

BARÇA. Il Milan è arrivato in California, a Palo Alto, nel pomeriggio di mercoledì proveniente da Minneapolis. Allenamento subito, ripetuto nella mattinata di ieri in hotel, poi al pomeriggio, prima dell'ulteriore razione alla Stanford University, visita al quartier generale di Facebook. Oggi ancora doppia seduta, la seconda al Levi's Stadium, dove si chiuderà il tour contro il Barcellona (2,05 italiane di domenica).

(ROZ/ECP)

MERCATO

La giornata rossonera dell'argentino e di Caldara

HIGUAIN-MILAN ACCOGLIENZA DA CHAMPIONS

Entusiasmo per il Pipita, oggi la presentazione. Potrebbe esordire l'11 agosto contro il Real

di Antonio Vitiello
MILANO

L'abbraccio della Milano rossonera a Gonzalo Higuain nella giornata di ieri è stato forte e caloroso, un benvenuto che ha pienamente convinto anche il Pipita nel suo primo giorno da milanista. L'assaggio c'è stato mercoledì sera all'hotel Westin Palace dove l'argentino è stato accolto da duecento tifosi in delirio, poi ieri mattina alla clinica La Madonnina, dove l'ex juventino ha sostenuto le visite mediche, è stato travolto dalla folla, sia all'ingresso che all'uscita. I cori "siamo venuti fin qui per vedere segnare Higuain" hanno caratterizzato tutte le scorse 24 ore, e sono sintomo di un'euforia incontenibile per una piazza che ha fame di rivalsa. Più in sordina, ma non per questo acclamato di meno, il giovane Mattia Caldara, approdato all'aeroporto della Malpensa alle 11.30 con un volo proveniente da Atlanta, dove fino a due giorni fa era con il gruppo di Massimiliano Allegri. «Sono contento di essere qui, ho già sentito mister Gattuso», le prime parole del giovane difensore che non vede l'ora di far coppia con Alessio Romagnoli.

Entrambi hanno sostenuto e superato ottimamente le visite mediche, poi nel tardo pomeriggio hanno raggiunto Casa Milan, affollata di tifosi che aspettavano già da diverse ore sotto un sole cocente l'arrivo dei due acquisti, per le firme sui contratti. Accompagnati rispettivamente dai due agenti, Giuseppe Riso e Nicolas Higuain, i due nuovi acquisti del Milan hanno sottoscritto il contratto che ha sancito il definitivo passaggio alla società di via Aldo Rossi.

LE FORMULE. Il comunicato del club, arrivato alle 21 dopo una lunga giornata di spostamenti, ha confermato la formula adottata da Juventus e Milan per la maxi operazione: "AC Milan comunica di aver acquisito dalla Juventus FC il diritto alle prestazioni sportive dei calciatori Gonzalo Higuain e Mattia Caldara. Gonzalo e Mattia sono due importanti tasselli della nuova era del Club. Gonzalo Higuain approda all'AC Milan con la formula del prestito oneroso fino al 30 giugno 2019 con diritto di riscatto. Mattia Caldara arriva a titolo definitivo, nell'ambito dell'operazione di scambio alla pari con Leonardo Bonucci, che torna alla Juventus. Il difensore 24enne ha siglato un contratto che lo lega all'AC Milan fino al 30 giugno 2023". Higuain costerà 18 milioni subito, più 36 (pagabilio in due anni) per il riscatto; Bonucci e Caldara sono stati valutati entrambi 35 milioni.

PROGRAMMA. I due nuovi giocatori del Milan inizieranno sin dal mattino con i test fisici a Milanello, con lo staff di MilanLab, poi il club dedicherà l'intera giornata per la presentazione alla stampa e ai tifosi. Un giorno totalmente riservato a due importanti acquisti che saranno elementi imprescindibili della formazione di Gattuso. Alle 12 Higuain e Caldara faranno il giro del Museo Mondo Milan. In seguito ci sarà il giro dello store in cui verranno stampate le nuove maglie: la numero 9 al Pipita e la 33 al difensore centrale. Alle 14 invece la conferenza stampa di presentazione, pure in live streaming su Facebook, dove entrambi i giocatori potranno motivare le scelte di questo trasferimento e svelare le curiosità delle ultime e frenetiche ore di mercato. Alle 16.30 ci sarà un Tv e photo set per un saluto ai tifosi in Piazza del Duomo alla terrazza "Giacomo Arengario". Da lunedì Caldara e Higuain avranno il primo approccio dal vivo con Gennaro Gattuso e inizieranno a preparare la sfida di lusso contro il Real Madrid il prossimo 11 agosto. Potrebbe essere proprio il Santiago Bernabeu lo stadio dell'esordio del Pipita con la casacca rossonera.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ

ELLIOTT E LA SQUADRA: CONTATTO

(a.vit.) Primo contatto a Milano tra la proprietà Elliott e la squadra. È in programma per lunedì 6 agosto lo sbarco nel capoluogo lombardo di Gordon Singer, figlio del proprietario del fondo americano, per la prima volta in sede a Casa Milan dopo il passaggio delle quote societarie d'inizio luglio. Singer avrà una serie di contatti e di riunioni in sede, l'occasione propizia per fare il punto con il direttore generale Leonardo e soprattutto presentarsi alla squadra di ritorno dalla tournée negli Stati Uniti.



Il grande entusiasmo per l'arrivo a Milano di Gonzalo Higuain, 30 anni, nuovo attaccante rossonero
LAPRESSE

IL DESTINO DI GONZALO

UN BOMBER CHE VIVE DI RIVINCITE

di Andrea Ramazzotti

Il bomber Higuain vive di sfide e di grandi motivazioni. Ne ha sempre trovate a ogni tappa della sua carriera, stagione dopo stagione. A Madrid l'obiettivo era dimostrare di essere pronto per il calcio che conta, partendo da una grande europea come il Real e il suo apporto lo ha dato; a Napoli voleva far vedere di poter essere decisivo anche in Serie A e ha stabilito il record di gol in un campionato; alla Juventus puntava a vincere e ci è riuscito da protagonista, a suon di reti. Ovunque è andato è stato animato dal sacro fuoco di chi si è sentito per certi versi scartato o quanto meno non considerato come lui riteneva giusto e opportuno. E' successo più o meno lo stesso anche stavolta e i tifosi del Milan troveranno un giocatore motivatissimo a dimostrare che può stare ancora diversi anni a grandi livelli e fare la differenza a suon di gol. Quando ha capito che la Juventus avrebbe davvero provato il colpo Cristiano Ronaldo, Gonzalo non è rimasto sorpreso perché i segnali che qualcosa nel rapporto tra lui e il club bianconero si era incrinato, almeno a





Suso, 24 anni, all'arrivo del Milan a San Francisco Per Gattuso, lo spagnolo è un giocatore fondamentale
LAPRESSE

Il tecnico confida nello spagnolo. E chiede di più a Calhanoglu

GATTUSO SCEGLIE I PARTNER DEL PIPITA «IO ROMPO, VOGLIO SUSO A TUTTI I COSTI»

di Roberto Zanni
PALO ALTO (CALIFORNIA)

Una delle squadre più giovani d'Europa. Così Rino Gattuso ha etichettato il suo Milan fin dal primo giorno di questa tournée a stelle e strisce che nella notte tra sabato e domenica, terza e ultima partita con il Barcellona, scriverà i titoli di coda. Ma non poteva esserci un finale migliore, con l'ingresso della Pipita d'oro Higuain. Ora il Milan davanti, Cutrone capirà, ha l'uomo di peso, l'esperienza e i gol che gli mancavano. Se sull'argentino c'è ben poco dire, nel senso che le sue qualità sono note a tutti, il 4-3-3 di Gattuso, a meno di nuovi ribaltoni, per quello che riguarda il reparto avanzato, metterà accanto all'ex juventino Suso e Calhanoglu. «E' un giocatore che da tanti anni fa gol» questo finora il sintetico giudizio del tecnico sul Pipita. Ma in attesa di vederlo finalmente in rossonero e di sapere di più del Gattuso-pensiero sul nuovo arrivato, ecco che diventano fondamentali i giocatori che accompagneranno Higuain là davanti.

IDEA FISSA. «Sono io che rompo le scatole perché voglio Suso a tutti i costi...». Così, con una battuta, che forse non era nemmeno tale, l'allenatore del Milan ha cominciato a spiegarci l'importanza dello spagnolo nel suo scacchiere. «Stiamo andando alla ricerca di un qualcosa di diverso - ha continuato il mister - e Suso è stato bravo ad ascoltare il sottoscritto e il mio staff, può rivelarsi un valore aggiunto per la squadra». Come? «Abbinando qualità e quantità, ha doti ben precise, i suoi movimenti con e senza la palla diventano importanti. Ha forza cardiaca e gambe». In questi venti giorni di allenamenti si sono già visti ottimi risultati. «Sì, perché ovviamente Suso non esegue tutto da solo - ha continuato Gattuso - è il collettivo che lo mette in condizione di esprimersi. Ma indubbiamente stiamo parlando di un giocatore di peso che può permetterci di effettuare il salto di qualità». Da una parte Suso e dall'altra Calhanoglu. Anche qui, e si è visto chiaramente nelle due partite con Manchester United e Tottenham, sprazzi di classe e genialità, che devono però essere arricchiti. «Nella posizione in cui gioca - la richiesta del tecnico del Milan - potrebbe andare più al tiro».

VICE SUSO. Se Cutrone, finora, pur sudando, al gol ci è andato solo vicino, Borini è un tuttofare, Tsajout un baby in rampa di lancio (con gli altri attaccanti, Kalinic in testa, sul mercato), il neo acquisto Halilovic (ha debuttato col Tottenham) potrebbe ritagliarsi uno spazio di rilievo. «Bravo con la palla al piede, nei primi passi lascia sempre l'avversario sul posto - conclude Gattuso - un po' acerbo, deve crescere. Lo vedo mezzapunta, assomiglia molto a Suso».

BARÇA. Il Milan è arrivato in California, a Palo Alto, nel pomeriggio di mercoledì proveniente da Minneapolis. Allenamento subito, ripetuto nella mattinata di ieri in hotel, poi al pomeriggio, prima dell'ulteriore razione alla Stanford University, visita al quartier generale di Facebook. Oggi ancora doppia seduta, la seconda al Levi's Stadium, dove si chiuderà il tour contro il Barcellona (2,05 italiane di domenica).

(ROZ/ECP)



282
Gol in carriera
Sono le reti di Gonzalo Higuain nei quattro club nei quali ha giocato prima di arrivare al Milan: River Plate, Real Madrid, Napoli e Juventus. 13 i gol in Sudamerica prima di sbarcare in Europa

92
Gol col Napoli
L'argentino arriva in azzurro nel 2013. Nell'ultimo anno 35 reti in 36 partite in Serie A

55
Gol con la Juve
Nel 2016 i bianconeri pagano la clausola di 90 milioni. Due double scudetto-Coppa Italia in due stagioni con la Juve



Eccolo il Pipita durante le visite mediche alla Madonnina LAPRESSE



Mattia Caldara, 24 anni LAPRESSE



livello di fiducia e di feeling, li aveva avuti già qualche settimana prima. Lo aveva confidato ai familiari, quelli che lo consigliano nelle decisioni importanti della sua carriera, e con circospezione si era iniziato a guardare intorno anche durante il Mondiale. Adesso che il passaggio al Milan è realtà, Leonardo si è messo in casa un elemento motivatissimo che, come nelle due stagioni a Torino ha cercato di dimostrare a De Laurentiis che aveva sbagliato a comportarsi in un certo modo nei suoi confronti, adesso farà l'impossibile per dimostrare alla Juve che ha commesso un errore a non credere più in lui, a pensare che non fosse l'uomo giusto per la caccia alla Champions. E chiaramente, come sempre, parlerà la lingua che conosce meglio, quella dei gol. Difficilmente gli sentirete fissare dei traguardi come numero di reti o creare un dualismo a distanza con Cristiano Ronaldo, con il quale peraltro è stato compagno a Madrid e ha un buon rapporto. Alle persone più vicine, però, ha già detto che quest'anno in campionato punta a segnare più di CR7, magari lasciando la sua firma nei due confronti con i bianconeri. Sarà quello il modo per dimostrare che Higuain non è/era ancora da buttare. Reti pesanti con il Milan per lanciare messaggi a chi ha smesso di credere in lui. Gonzalo è una vita che lo fa e non cambierà modo di comportarsi ora che indossa la maglia rossonera. A Torino sono avvisati.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il brasiliano vuole solo i rossoneri

SCATTO PER BERNARD MA LEO PRENDE TEMPO

Prima bisogna fare qualche cessione



Bernard, 25 anni, può arrivare da svincolato ANSA

di Antonio Vitiello
MILANO

Scatto finale prima della decisione definitiva di Leonardo. E' questo lo stato della trattativa tra Bernard e il Milan, cominciata qualche settimana fa con timidi sondaggi ma arrivata ad un punto cruciale e quasi di svolta. L'esterno d'attacco brasiliano ha più volte parlato con Leonardo telefonicamente, mentre gli agenti hanno incontrato il direttore generale dell'area tecnico-sportiva del Milan in diverse occasioni negli ultimi giorni in diversi alberghi della città, limando al massimo le richieste economiche sia per quanto riguarda le commissioni, sia per l'ingaggio del giocatore. Dopo l'ultimo colloquio di qualche ora fa, Bernard ha chiesto un quadriennale a tre milioni circa a stagione, mentre gli agenti avrebbero deciso di abbassare ancora di più la percentuale di guadagno proprio per permettere di chiudere l'affare.

TELEFONATE. L'esterno ex Shakhtar Donetsk ha iniziato a prendere informazioni sulla città di Milano, chiedendo ai connazionali brasiliani indicazioni su dove abitare in caso di firma con i rossoneri. Bernard vorrebbe legarsi al Milan ed è costantemente al telefono con i suoi agenti per apprendere in tempo reale l'evolversi degli eventi, ma allo stesso tempo è consapevole che potrebbe arrivare anche una risposta negativa da parte di Leonardo, così ha tenuto aperta la soluzione di riserva. Il Chelsea infatti è sempre interessato al giocatore e nelle ultime settimane si è creato una sorta di duello a distanza tra i due club, anche se Bernard preferirebbe di gran lunga la serie A e il Milan.

POSIZIONE. Cosa frena il Milan in questa trattativa? Leo avrebbe preso ancora del tempo prima della risposta definitiva perché sta provando a piazzare qualche giocatore in uscita. In attacco con l'arrivo di Gonzalo Higuain sono cinque gli elementi in rosa, e prima di investire su un altro giocatore vorrebbe liberarsi di qualche ingaggio pensate. Perché nonostante tutto, l'Uefa ha chiesto al club di avere spese contenute in questo mercato e avere comunque una condotta moderata. Per questo avrebbe chiesto a Bernard e al suo entourage di temporeggiare ancora, con la consapevolezza che i Blues potrebbero inserirsi in qualsiasi momento. Il Chelsea infatti ha anche un problema di tempo, poiché il mercato in Premier League chiude il nove agosto, una settimana prima della serie A. I procuratori di Bernard sono ripartiti per Londra e avranno ora un colloquio anche con la squadra di Stamford Bridge, ma saranno in contatto con Leonardo per decifrare queste ultime giornate di calciomercato.

IN CAMPO. Tatticamente Bernard potrebbe aiutare il Milan a riempire allo stesso tempo due ruoli dell'attacco. Il brasiliano può essere utilizzato sia come esterno destro che sinistro, diventando così il sostituto di Suso e Çalhanoglu. Un jolly che farebbe comodo a Gattuso per allungare la panchina e stimolare i titolari a giocare sempre al massimo. Nelle prossime ore arriverà la risposta di Leonardo, con Bernard che è in attesa di una chiamata e pronto a sposare il progetto di rilancio del Milan.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Diletta Leotta, 26 anni, nuovo volto di Dazn

Presentata la nuova piattaforma, c'erano anche Sheva e Figo

MALDINI ASPETTA HIGUAIN SU DAZN SI PARTE DOMANI CON PSG-MONACO

di Pietro Guadagno
MILANO

Paolo Maldini, ma anche Andriy Shevechnko e Luis Figo. Se l'ex capitano rossonero è il brand ambassador di Dazn, gli ex fuoriclasse di Milan e Inter sono gli altri volti principali della nuova piattaforma digitale che trasmetterà tre partite di ogni giornata della prossima serie A. Ieri, è andata in scena la presentazione ufficiale del neonato servizio web, che ha recentemente stretto accordi con Sky e Mediaset, ma che presto potrebbe raggiungerne altri, in particolare con le compagnie telefoniche. «Con Tim puntiamo a chiudere anche prima dell'inizio del campionato – ha affermato Jacopo Tonoli, Chief Commercial Officer di Perform Group -. E abbiamo dialoghi aperti pure con Vodafone e Fastweb. L'intenzione è quella di essere presente su più piattaforme possibili».

CALCIO. La serata è servita a ufficializzare anche gli altri diritti acquistati, oltre appunto a 114 gare della massima categoria e all'intera serie B. La vetrina è chiaramente per la Liga e per la Ligue 1, ma ecco la FA Cup, la Coppa di Lega Inglese, la Copa Libertadores, la Copa e la Recopa Sudamericana, la Coppa d'Africa. Il primo appuntamento live, comunque, sarà la Supecoppa francese, con la sfida tra Psg e Monaco in diretta già domani, a cui seguirà domenica l'Opel Cup con Fiorentina, Mainz e Athletic Bilbao.

ALTRI SPORT. E visto che non si vive di solo calcio, Dazn sarà la piattaforma, in particolare, del rugby, con Heineken Champions Cup, Guiness Pro14, gli Internationals di Scozia, Irlanda e Galles. In aggiunta, la boxe, con Matchroom Boxing (40 eventi all'anno) e Showtime Boxing (10 eventi), i rally, con il World Rally Championship, le freccette, con Pdc darts, il baseball, con la Major League, comprese le World Series, la Nhl, compresa la Stanley Cup, e gli sport di combattimento, con l'Ultimate Fighting Championship e con il Bellator Mma.

VOLTI E VOCI. Tra i nomi, Guidolin e Cravero. Mentre, per la struttura giornalistica, c'è stato un abbondante "travaso" da quella che era Fox Sports. Per i telecronisti, invece, le voci principali saranno quelle di Pardo, Callegari e Borghi. «Abbiamo obiettivi molto ambiziosi – ha spiegato ancora Tonoli - Dopo aver fatto un investimento importante per entrare nel mercato italiano, siamo pronti a fare altrettanto dal punto di vista del marketing». Per chiudere, le parole di Maldini sul campionato che sta per cominciare: «Ronaldo alla Juve è un colpo importante per tutto il calcio italiano. Ma io sono felice pure per il Milan che ha ingaggiato Higuain. Attenzione, però, all'Inter, che ha costruito una squadra straordinaria. Sono sicuro che ci sarà grande competizione lassù».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



282
Gol in carriera
Sono le reti di Gonzalo Higuain nei quattro club nei quali ha giocato prima di arrivare al Milan: River Plate, Real Madrid, Napoli e Juventus. 13 i gol in Sudamerica prima di sbarcare in Europa

92
Gol col Napoli
L'argentino arriva in azzurro nel 2013. Nell'ultimo anno 35 reti in 36 partite in Serie A

55
Gol con la Juve
Nel 2016 i bianconeri pagano la clausola di 90 milioni. Due double scudetto-Coppa Italia in due stagioni con la Juve



Eccolo il Pipita durante le visite mediche alla Madonnina LAPRESSE



Mattia Caldara, 24 anni LAPRESSE



livello di fiducia e di feeling, li aveva avuti già qualche settimana prima. Lo aveva confidato ai familiari, quelli che lo consigliano nelle decisioni importanti della sua carriera, e con circospezione si era iniziato a guardare intorno anche durante il Mondiale. Adesso che il passaggio al Milan è realtà, Leonardo si è messo in casa un elemento motivatissimo che, come nelle due stagioni a Torino ha cercato di dimostrare a De Laurentiis che aveva sbagliato a comportarsi in un certo modo nei suoi confronti, adesso farà l'impossibile per dimostrare alla Juve che ha commesso un errore a non credere più in lui, a pensare che non fosse l'uomo giusto per la caccia alla Champions. E chiaramente, come sempre, parlerà la lingua che conosce meglio, quella dei gol. Difficilmente gli sentirete fissare dei traguardi come numero di reti o creare un dualismo a distanza con Cristiano Ronaldo, con il quale peraltro è stato compagno a Madrid e ha un buon rapporto. Alle persone più vicine, però, ha già detto che quest'anno in campionato punta a segnare più di CR7, magari lasciando la sua firma nei due confronti con i bianconeri. Sarà quello il modo per dimostrare che Higuain non è/era ancora da buttare. Reti pesanti con il Milan per lanciare messaggi a chi ha smesso di credere in lui. Gonzalo è una vita che lo fa e non cambierà modo di comportarsi ora che indossa la maglia rossonera. A Torino sono avvisati.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il brasiliano vuole solo i rossoneri

SCATTO PER BERNARD MA LEO PRENDE TEMPO

Prima bisogna fare qualche cessione



Bernard, 25 anni, può arrivare da svincolato ANSA

di Antonio Vitiello
MILANO

Scatto finale prima della decisione definitiva di Leonardo. E' questo lo stato della trattativa tra Bernard e il Milan, cominciata qualche settimana fa con timidi sondaggi ma arrivata ad un punto cruciale e quasi di svolta. L'esterno d'attacco brasiliano ha più volte parlato con Leonardo telefonicamente, mentre gli agenti hanno incontrato il direttore generale dell'area tecnico-sportiva del Milan in diverse occasioni negli ultimi giorni in diversi alberghi della città, limando al massimo le richieste economiche sia per quanto riguarda le commissioni, sia per l'ingaggio del giocatore. Dopo l'ultimo colloquio di qualche ora fa, Bernard ha chiesto un quadriennale a tre milioni circa a stagione, mentre gli agenti avrebbero deciso di abbassare ancora di più la percentuale di guadagno proprio per permettere di chiudere l'affare.

TELEFONATE. L'esterno ex Shakhtar Donetsk ha iniziato a prendere informazioni sulla città di Milano, chiedendo ai connazionali brasiliani indicazioni su dove abitare in caso di firma con i rossoneri. Bernard vorrebbe legarsi al Milan ed è costantemente al telefono con i suoi agenti per apprendere in tempo reale l'evolversi degli eventi, ma allo stesso tempo è consapevole che potrebbe arrivare anche una risposta negativa da parte di Leonardo, così ha tenuto aperta la soluzione di riserva. Il Chelsea infatti è sempre interessato al giocatore e nelle ultime settimane si è creato una sorta di duello a distanza tra i due club, anche se Bernard preferirebbe di gran lunga la serie A e il Milan.

POSIZIONE. Cosa frena il Milan in questa trattativa? Leo avrebbe preso ancora del tempo prima della risposta definitiva perché sta provando a piazzare qualche giocatore in uscita. In attacco con l'arrivo di Gonzalo Higuain sono cinque gli elementi in rosa, e prima di investire su un altro giocatore vorrebbe liberarsi di qualche ingaggio pensate. Perché nonostante tutto, l'Uefa ha chiesto al club di avere spese contenute in questo mercato e avere comunque una condotta moderata. Per questo avrebbe chiesto a Bernard e al suo entourage di temporeggiare ancora, con la consapevolezza che i Blues potrebbero inserirsi in qualsiasi momento. Il Chelsea infatti ha anche un problema di tempo, poiché il mercato in Premier League chiude il nove agosto, una settimana prima della serie A. I procuratori di Bernard sono ripartiti per Londra e avranno ora un colloquio anche con la squadra di Stamford Bridge, ma saranno in contatto con Leonardo per decifrare queste ultime giornate di calciomercato.

IN CAMPO. Tatticamente Bernard potrebbe aiutare il Milan a riempire allo stesso tempo due ruoli dell'attacco. Il brasiliano può essere utilizzato sia come esterno destro che sinistro, diventando così il sostituto di Suso e Çalhanoglu. Un jolly che farebbe comodo a Gattuso per allungare la panchina e stimolare i titolari a giocare sempre al massimo. Nelle prossime ore arriverà la risposta di Leonardo, con Bernard che è in attesa di una chiamata e pronto a sposare il progetto di rilancio del Milan.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Diletta Leotta, 26 anni, nuovo volto di Dazn

Presentata la nuova piattaforma, c'erano anche Sheva e Figo

MALDINI ASPETTA HIGUAIN SU DAZN SI PARTE DOMANI CON PSG-MONACO

di Pietro Guadagno
MILANO

Paolo Maldini, ma anche Andriy Shevechnko e Luis Figo. Se l'ex capitano rossonero è il brand ambassador di Dazn, gli ex fuoriclasse di Milan e Inter sono gli altri volti principali della nuova piattaforma digitale che trasmetterà tre partite di ogni giornata della prossima serie A. Ieri, è andata in scena la presentazione ufficiale del neonato servizio web, che ha recentemente stretto accordi con Sky e Mediaset, ma che presto potrebbe raggiungerne altri, in particolare con le compagnie telefoniche. «Con Tim puntiamo a chiudere anche prima dell'inizio del campionato – ha affermato Jacopo Tonoli, Chief Commercial Officer di Perform Group -. E abbiamo dialoghi aperti pure con Vodafone e Fastweb. L'intenzione è quella di essere presente su più piattaforme possibili».

CALCIO. La serata è servita a ufficializzare anche gli altri diritti acquistati, oltre appunto a 114 gare della massima categoria e all'intera serie B. La vetrina è chiaramente per la Liga e per la Ligue 1, ma ecco la FA Cup, la Coppa di Lega Inglese, la Copa Libertadores, la Copa e la Recopa Sudamericana, la Coppa d'Africa. Il primo appuntamento live, comunque, sarà la Supecoppa francese, con la sfida tra Psg e Monaco in diretta già domani, a cui seguirà domenica l'Opel Cup con Fiorentina, Mainz e Athletic Bilbao.

ALTRI SPORT. E visto che non si vive di solo calcio, Dazn sarà la piattaforma, in particolare, del rugby, con Heineken Champions Cup, Guiness Pro14, gli Internationals di Scozia, Irlanda e Galles. In aggiunta, la boxe, con Matchroom Boxing (40 eventi all'anno) e Showtime Boxing (10 eventi), i rally, con il World Rally Championship, le freccette, con Pdc darts, il baseball, con la Major League, comprese le World Series, la Nhl, compresa la Stanley Cup, e gli sport di combattimento, con l'Ultimate Fighting Championship e con il Bellator Mma.

VOLTI E VOCI. Tra i nomi, Guidolin e Cravero. Mentre, per la struttura giornalistica, c'è stato un abbondante "travaso" da quella che era Fox Sports. Per i telecronisti, invece, le voci principali saranno quelle di Pardo, Callegari e Borghi. «Abbiamo obiettivi molto ambiziosi – ha spiegato ancora Tonoli - Dopo aver fatto un investimento importante per entrare nel mercato italiano, siamo pronti a fare altrettanto dal punto di vista del marketing». Per chiudere, le parole di Maldini sul campionato che sta per cominciare: «Ronaldo alla Juve è un colpo importante per tutto il calcio italiano. Ma io sono felice pure per il Milan che ha ingaggiato Higuain. Attenzione, però, all'Inter, che ha costruito una squadra straordinaria. Sono sicuro che ci sarà grande competizione lassù».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO



La giornata del ritorno di Leonardo Bonucci (31 anni) a Torino in tre scatti: l'arrivo all'aeroporto di Caselle, le visite mediche al JMedical e con la sua nuova/vecchia maglia dopo la firma sul contratto GETTY/LAPRESSE

AL LAVORO

LA JUVE SARÀ COMPLETA L'8 AGOSTO

TORINO - **Doppio allenamento anche ieri per i sei bianconeri al lavoro alla Continassa. Partito Higuain, si è aggiunto Bonucci a Cristiano Ronaldo, Dybala, Douglas Costa, Cudarado e Bentancur. Agli ordini di Aldo Dolcetti e dello staff di preparatori, i bianconeri sono stati impegnati lavoro di scarico al mattino e in un programma misto atletica-pallone al pomeriggio. Anche oggi si andrà avanti allo stesso modo, con una doppia seduta, e sarà così fino all'8 agosto quando alla Continassa il gruppo sarà nuovamente al completo dopo la tournée negli Usa.**

f.bon.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I tifosi bianconeri non gli perdonano l'addio. Obiettivo: riconquistarli tutti

IL GRANDE FREDDO SUL RITORNO DI LEO

Bonucci: visite, primi fischi e Ronaldo «Ma la Juve è casa mia, sono felice»

di Filippo Bonsignore
TORINO

Freddezza. Poca partecipazione. Quasi indifferenza. E' iniziata così la seconda vita sportiva alla Juve di Leonardo Bonucci. Nessuna attesa ricca di entusiasmo, nessun assalto festoso di tifosi a caccia di selfie e autografi come è stato per Cristiano Ronaldo. C'erano soltanto telecamere e fotografi ad accogliere il difensore al suo arrivo all'aeroporto di Caselle, nel giorno del ritorno «a casa». Di fans soltanto una manciata, una ventina, al J-Medical, dove ha svolto le visite mediche. La prima sfida, dunque, è servita: riconquistare l'amore del popolo bianconero, che non gli ha perdonato soprattutto i modi dell'addio di un anno fa e quell'esultanza, la sua tipica esultanza, in occasione della rete segnata allo Stadium lo scorso marzo. Il suo ritorno ha spaccato la tifoseria, tra favorevoli (pochi) e contrari (la maggioranza) come testimoniano da giorni i post sui social. Ma anche i fischi e gli sfottò incassati qua e là ieri pomeriggio all'arrivo alla Continassa. «Sciacquati la bocca» ha gridato qualcuno, chiaro riferimento al suo modo di festeggiare i gol. In serata le sue prime parole: «Era difficile da pensare, ma è bella da realizzare. È stata una giornata Emozionante. Torino è casa mia, la Juventus è casa mia, e sono felice di essere tornato».

RESET. Adesso, reset. Si riparte e toccherà a Bonucci trovare nuovamente spazio nel cuore dei sostenitori juventini. Una partita che lui intende assolutamente vincere, così come l'altro match che risponde al nome di Champions League. Il grande obiettivo di Leo e della Juve è naturalmente l'Europa, oltre che confermarsi per l'ottava volta in Italia. E' la coppa che sfugge da 22 anni uno dei motivi per cui ha deciso di fare marcia indietro e tornare alla base. L'ultima gara di Bonucci in bianconero è stata la finale di Cardiff, una cocente delusione ad un passo dal paradiso. E allora via, verso nuovi sogni. Il centrale è atterrato poco prima delle 11 di ieri mattina all'aeroporto di Caselle, proveniente da Minneapolis, dove era in tournée con il Milan, via Amsterdam. T-shirt e pantaloni scuri, sneakers gialle, il sorriso stampato sul volto, si è subito diretto al J-Medical per le visite mediche che si sono concluso attorno alle 14.30. All'uscita del centro medico ha trovato un po' di calore in più. Non solo quello del termometro, con il caldo torrido che non dà tregua a Torino, ma quello di una ventina di fans cui ha regalato foto e autografi.

Il resto del pomeriggio di Bonucci è trascorso alla Continassa. Con la firma del contratto (cinque anni a 5 milioni più bonus a stagione, uno stipendio che l'ex rossonero si è in pratica dimezzato). E con la prima sgambata soft di allenamento con la sua nuova-vecchia squadra. Leo ha ritrovato amici e volti conosciuti, ma soprattutto Ronaldo, colui che ha scritto il destino suo e della Juve a Cardiff e che ora è al suo fianco per tentare la grande impresa. Bonucci è tornato a casa. Perché certi amori non finiscono.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

319

In bianconero sono le presenze di Leonardo Bonucci con la Juventus, prima di lasciare Torino per andare a Milano: 227 in campionato, 25 in coppa Italia, 63 fra Champions ed Europa League, 4 in supercoppa italiana. Bonucci ha anche realizzato 21 reti

I TITOLARI...



... E LE RISERVE



Con il ritorno di Bonucci, la Juventus ritrova (nominalmente) la BBC (Barzagli, Bonucci, Chiellini) che tante fortune ha fatto. Allegri (che giocherà a quattro) ha diverse soluzioni ANSA



Età media dei centrali: 33,2 anni(con Rugani 31,4)

DIFESA ANTICA, TUTTA NUOVA SI GIOCA A 4, BENATIA RISCHIA

INVIATO AD ATLANTA - Fuori Caldara, riecco Bonucci. Prima di tutto un conto veloce sull'età media. I quattro centrali difensivi su cui la Juve potrà sicuramente contare viaggiano sui 33,2 anni: Bonucci, Chiellini, Benatia e Barzagli dovranno raddoppiare gli sforzi per far fronte a una stagione lunga e zeppa di impegni. Ci sarebbe Rugani, che come quinto del pacchetto e grazie ai suoi 24 anni farebbe calare la media a 31,4. Su di lui, però, il Chelsea non molla perché non accantona l'idea di accontentare Sarri.

CAMBI. «Ruga, alla fine resti?». «Vediamo...». Il siparietto di Rugani è andato in scena nella pancia del Mercedes Stadium di Atlanta, dopo che la Juve aveva vinto l'All Star Game ai rigori. L'ex Empoli, per volere di Allegri e proprio per il discorso legato all'età media, appare destinato a restare in bianconero, anche perché l'offerta da 55 milioni da parte del Chelsea è in stand by da giorni. Ma Rugani o meno, con l'addio di Caldara e il rientro di Bonucci il centro della difesa della Juve è destinato a cambiare. Può perdere il posto Benatia, che mercoledì sera è stato tra i migliori e ci ha messo anche un salvataggio sulla linea. Il marocchino sta bene e aspetta le scelte di Allegri: «La mia condizione cresce, non l'avete visto?», chiude Benatia lasciando Atlanta. Però non è così sicuro di essere titolare. Anzi.

SCELTE. Una cosa è certa: la difesa a tre non è nei pensieri della Juve. «Siamo strutturati per giocare a quattro» sentenzia Allegri. E allora eccoli, i quattro, da destra a sinistra: Cancelo che per il tecnico «può diventare il terzino più forte del mondo»; Bonucci che potrà sfruttare anche la naturale tendenza a impostare con lanci e aperture; Chiellini che è il capitano; e Alex Sandro, «di cui ormai - conclude Allegri - conosciamo tutti la forza». La alternative? Di lusso, da grande squadra: De Sciglio a destra; Benatia, Barzagli e Rugani (resterà o sarà sostituito da un altro della sua età) in mezzo; Spinazzola a sinistra.

a. ghi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO



La giornata del ritorno di Leonardo Bonucci (31 anni) a Torino in tre scatti: l'arrivo all'aeroporto di Caselle, le visite mediche al JMedical e con la sua nuova/vecchia maglia dopo la firma sul contratto GETTY/LAPRESSE

AL LAVORO

LA JUVE SARÀ COMPLETA L'8 AGOSTO

TORINO - **Doppio allenamento anche ieri per i sei bianconeri al lavoro alla Continassa. Partito Higuain, si è aggiunto Bonucci a Cristiano Ronaldo, Dybala, Douglas Costa, Cudarado e Bentancur. Agli ordini di Aldo Dolcetti e dello staff di preparatori, i bianconeri sono stati impegnati lavoro di scarico al mattino e in un programma misto atletica-pallone al pomeriggio. Anche oggi si andrà avanti allo stesso modo, con una doppia seduta, e sarà così fino all'8 agosto quando alla Continassa il gruppo sarà nuovamente al completo dopo la tournée negli Usa.**

f.bon.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I tifosi bianconeri non gli perdonano l'addio. Obiettivo: riconquistarli tutti

IL GRANDE FREDDO SUL RITORNO DI LEO

Bonucci: visite, primi fischi e Ronaldo «Ma la Juve è casa mia, sono felice»

di Filippo Bonsignore
TORINO

Freddezza. Poca partecipazione. Quasi indifferenza. E' iniziata così la seconda vita sportiva alla Juve di Leonardo Bonucci. Nessuna attesa ricca di entusiasmo, nessun assalto festoso di tifosi a caccia di selfie e autografi come è stato per Cristiano Ronaldo. C'erano soltanto telecamere e fotografi ad accogliere il difensore al suo arrivo all'aeroporto di Caselle, nel giorno del ritorno «a casa». Di fans soltanto una manciata, una ventina, al J-Medical, dove ha svolto le visite mediche. La prima sfida, dunque, è servita: riconquistare l'amore del popolo bianconero, che non gli ha perdonato soprattutto i modi dell'addio di un anno fa e quell'esultanza, la sua tipica esultanza, in occasione della rete segnata allo Stadium lo scorso marzo. Il suo ritorno ha spaccato la tifoseria, tra favorevoli (pochi) e contrari (la maggioranza) come testimoniano da giorni i post sui social. Ma anche i fischi e gli sfottò incassati qua e là ieri pomeriggio all'arrivo alla Continassa. «Sciacquati la bocca» ha gridato qualcuno, chiaro riferimento al suo modo di festeggiare i gol. In serata le sue prime parole: «Era difficile da pensare, ma è bella da realizzare. È stata una giornata Emozionante. Torino è casa mia, la Juventus è casa mia, e sono felice di essere tornato».

RESET. Adesso, reset. Si riparte e toccherà a Bonucci trovare nuovamente spazio nel cuore dei sostenitori juventini. Una partita che lui intende assolutamente vincere, così come l'altro match che risponde al nome di Champions League. Il grande obiettivo di Leo e della Juve è naturalmente l'Europa, oltre che confermarsi per l'ottava volta in Italia. E' la coppa che sfugge da 22 anni uno dei motivi per cui ha deciso di fare marcia indietro e tornare alla base. L'ultima gara di Bonucci in bianconero è stata la finale di Cardiff, una cocente delusione ad un passo dal paradiso. E allora via, verso nuovi sogni. Il centrale è atterrato poco prima delle 11 di ieri mattina all'aeroporto di Caselle, proveniente da Minneapolis, dove era in tournée con il Milan, via Amsterdam. T-shirt e pantaloni scuri, sneakers gialle, il sorriso stampato sul volto, si è subito diretto al J-Medical per le visite mediche che si sono concluso attorno alle 14.30. All'uscita del centro medico ha trovato un po' di calore in più. Non solo quello del termometro, con il caldo torrido che non dà tregua a Torino, ma quello di una ventina di fans cui ha regalato foto e autografi.

Il resto del pomeriggio di Bonucci è trascorso alla Continassa. Con la firma del contratto (cinque anni a 5 milioni più bonus a stagione, uno stipendio che l'ex rossonero si è in pratica dimezzato). E con la prima sgambata soft di allenamento con la sua nuova-vecchia squadra. Leo ha ritrovato amici e volti conosciuti, ma soprattutto Ronaldo, colui che ha scritto il destino suo e della Juve a Cardiff e che ora è al suo fianco per tentare la grande impresa. Bonucci è tornato a casa. Perché certi amori non finiscono.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

319

In bianconero sono le presenze di Leonardo Bonucci con la Juventus, prima di lasciare Torino per andare a Milano: 227 in campionato, 25 in coppa Italia, 63 fra Champions ed Europa League, 4 in supercoppa italiana. Bonucci ha anche realizzato 21 reti

I TITOLARI...



... E LE RISERVE



Con il ritorno di Bonucci, la Juventus ritrova (nominalmente) la BBC (Barzagli, Bonucci, Chiellini) che tante fortune ha fatto. Allegri (che giocherà a quattro) ha diverse soluzioni ANSA



Età media dei centrali: 33,2 anni(con Rugani 31,4)

DIFESA ANTICA, TUTTA NUOVA SI GIOCA A 4, BENATIA RISCHIA

INVIATO AD ATLANTA - Fuori Caldara, riecco Bonucci. Prima di tutto un conto veloce sull'età media. I quattro centrali difensivi su cui la Juve potrà sicuramente contare viaggiano sui 33,2 anni: Bonucci, Chiellini, Benatia e Barzagli dovranno raddoppiare gli sforzi per far fronte a una stagione lunga e zeppa di impegni. Ci sarebbe Rugani, che come quinto del pacchetto e grazie ai suoi 24 anni farebbe calare la media a 31,4. Su di lui, però, il Chelsea non molla perché non accantona l'idea di accontentare Sarri.

CAMBI. «Ruga, alla fine resti?». «Vediamo...». Il siparietto di Rugani è andato in scena nella pancia del Mercedes Stadium di Atlanta, dopo che la Juve aveva vinto l'All Star Game ai rigori. L'ex Empoli, per volere di Allegri e proprio per il discorso legato all'età media, appare destinato a restare in bianconero, anche perché l'offerta da 55 milioni da parte del Chelsea è in stand by da giorni. Ma Rugani o meno, con l'addio di Caldara e il rientro di Bonucci il centro della difesa della Juve è destinato a cambiare. Può perdere il posto Benatia, che mercoledì sera è stato tra i migliori e ci ha messo anche un salvataggio sulla linea. Il marocchino sta bene e aspetta le scelte di Allegri: «La mia condizione cresce, non l'avete visto?», chiude Benatia lasciando Atlanta. Però non è così sicuro di essere titolare. Anzi.

SCELTE. Una cosa è certa: la difesa a tre non è nei pensieri della Juve. «Siamo strutturati per giocare a quattro» sentenzia Allegri. E allora eccoli, i quattro, da destra a sinistra: Cancelo che per il tecnico «può diventare il terzino più forte del mondo»; Bonucci che potrà sfruttare anche la naturale tendenza a impostare con lanci e aperture; Chiellini che è il capitano; e Alex Sandro, «di cui ormai - conclude Allegri - conosciamo tutti la forza». La alternative? Di lusso, da grande squadra: De Sciglio a destra; Benatia, Barzagli e Rugani (resterà o sarà sostituito da un altro della sua età) in mezzo; Spinazzola a sinistra.

a. ghi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tecnico pensa solo al campionato e "apre" all'ex milanista

ALLEGRI IN CLIMA CALDARA AMARO

«Bonucci? Non è cambiato nulla per lui qui». Mattia avvilito: «Volevo CR7...»

ICC 2018: IL CALENDARIO

DOMANI L'INTER A LECCE (20.05) CONTRO IL LIONE

21 luglio
Man. City-Borussia D. 0-1
Bayern Monaco-Psg 3-1
Liverpool-Borussia D. 1-3
26 luglio
Juventus-B. Monaco 2-0
Borussia D.-Benfica 2-3 dcr
Man. City-Liverpool 1-2
Roma-Tottenham 1-4
Milan-Man. United 9-10 dcr
Atl. Madrid-Arsenal 3-1 dcr
28 luglio
Arsenal-Psg 5-1
Benfica-Juventus 3-5 dcr
Chelsea-Inter 6-5 dcr
Man. United-Liverpool 1-4
29 luglio
Bayern M.-Man. City 2-3
Barcellona-Tottenham 7-5 dcr
30 luglio
Psg-Atletico Madrid 3-2
Giocate nella notte
Man. Utd-Real Madrid 2-1
Tottenham-Milan 1-0
Barcellona-Roma 2-4
1 agosto
Arsenal-Chelsea 7-6 dcr
Benfica-Lione 2-3
Domani
Inter-Lione
(Lecce, ore 20.05)
5 agosto
Juventus-Real Madrid
(Washington, ore 00.05)
Milan-Barcellona
(Santa Clara, ore 2.05)
7 agosto
Chelsea-Lione
(Londra, ore 21.05)
8 agosto
Real Madrid-Roma
(East Rutherford, ore 2.05)
11 agosto
Atletico Madrid-Inter
(Madrid, ore 21.05)

di Alberto Ghiacci
INVIATO AD ATLANTA

Nella testa di Allegri c'è solo Chievo-Juve. Seguono nell'ordine Juve-Lazio e Parma-Juve: il tecnico è concentrato su come affrontare al meglio il mese che manca alle prime due settimane di settembre, quando la sosta gli permetterà di affinare la tenuta della sua quinta creatura bianconera. Da qui ad allora, però, ci sono tre giornate del nuovo campionato e solo da mercoledì 8 agosto - alla ripresa degli allenamenti dopo i due giorni di riposo che saranno concessi al gruppo della tournée negli States - Allegri potrà lavorare con la squadra quasi al completo. In questo periodo, peraltro, non saranno disponibili due pedine importanti come Matuidi e Mandzukic, che rientreranno a Torino solo tra una settimana e avranno bisogno di una ventina di giorni di preparazione vera. Difficilmente saranno disponibili nelle prime tre.

OPERAZIONE. Stesso discorso vale per Pjaca, anche se su di lui pendono le scelte di mercato. E a proposito di mercato è proprio Allegri a giudicare positivamente ciò che è accaduto negli ultimi giorni. Con un doppio concetto sull'addio di Higuain, tra saluti e convinzione di avere adesso qualcosa di meglio: «Ringrazio Gonzalo per ciò che ci ha dato in due anni - dice il tecnico da Atlanta, mentre a Torino il secondo gruppo bianconero ha già subito variazioni importanti - il Milan ha preso un grande centravanti. Ronaldo? Con lui aumenta il nostro spessore in attacco, sia di personalità che tecnico». E addio Pipita, proprio nelle ore in cui tantissimi bianconeri salutano l'ormai ex compagno ricordando le vittorie e i percorsi vissuti insieme.


Massimiliano Allegri, 50 anni, alla Juventus dal 2014 GETTY IMAGES

BIVIO. E così, mentre Emre Can dice giustamente che «non spetta ai giocatori giudicare il mercato del club», Allegri ha modo di commentare anche l'altro affare andato in porto, quello che in difesa gli ha tolto Caldara e restituito Bonucci. Anche qui il gradimento appare chiaro: «Bonucci è un giocatore importante, di grande personalità, per lui qui alla Juve non è cambiato nulla».

SORPRESA. Il tecnico bianconero, infine, si concentra su Caldara, andato via in meno di un mese dopo che era stato atteso per oltre un anno e mezzo: «E' un giovane bravo - dice Allegri - un professionista con una grande futuro davanti, qui da noi doveva fare un percorso di crescita come quello fatto da Rugani. L'operazione secondo me conviene a tutte e due le squadre (si riferisce anche al Milan, ndi)». Da parte sua Caldara è sembrato spiazzato: da mesi non faceva che pensare alla Juve, ora quasi per caso si ritrova titolare del Milan. Nel viaggio in macchina verso l'aeroporto di Atlanta, prima del volo per Milano, il difensore ha dimostrato di dover ancora metabolizzare quanto accaduto: «Mi dispiace non avere l'opportunità di giocare con Ronaldo - ha detto Caldara - speravo di avere un giorno la possibilità di essere un giocatore della Juve e invece... Ma nella vita c'è di peggio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRO TEST DOPO LA JUVE B

DALLA LEGA PRO GLI SPARRING PER CRISTIANO

INVIATO AD ATLANTA - No, non poteva bastare il test di Villar Perosa per inserire Ronaldo - e non solo lui - nella nuova Juve. E allora, come annunciato da giorni, ecco che anche il club si allinea alla volontà di Allegri. Il tecnico, per una scelta logica, vuole giocare una partita mercoledì 15, tra l'impegno di Villar Perosa (domenica 12) e la prima di campionato in casa del Chievo (sabato 18). Quindi ancora tre test nel precampionato dei bianconeri: il Real domani sera a Washington, la sfida contro la neonata Juve B e una partita alla Continassa, perché per spostarsi da Torino non ci sono né tempo né voglia. «Sì, faremo un altra partita - conferma Allegri - prima del Chievo giocheremo contro una squadra di Lega Pro». Giusto: vanno trovati i ritmi che saranno quelli della stagione, con una gara ogni tre giorni tra Serie A e Champions. E va inserito Cristiano Ronaldo nei meccanismi d'attacco. O meglio: Dybala e Douglas Costa, gli altri due che partiranno titolari in attacco, devono capire come girargli intorno al meglio.

ATTESA. La partita in più serve perché il test di Villar Perosa rischia di trasformarsi in qualcosa di molto concreto dal punto di vista del primo show italiano di CR7 ma molto meno da quello tecnico-tattico. Serve, insomma, qualcosa di più agonistico. E in quest'ottica quasi certamente sarà invitata una squadra di Lega Pro alla Continassa (operazioni già in corso), perché meglio giocare contro chi non si conosce piuttosto che contro la Juve B, composta da "ragazzi di casa" e che sarà già avversaria a Villar Perosa. Così Cristiano avrà almeno una partita più vera prima di debuttare contro il Chievo. Dubbi sul suo utilizzo alla prima di campionato? Zero. Perché la Juve che affronterà il Chievo avrà alle spalle meno di dieci giorni di lavoro a ranghi completi e servirà crescere tutti insieme nelle settimane che porteranno alla sosta di A, dopo la terza giornata.

a.ghi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA


Cristiano Ronaldo, 33 anni, prima stagione con la Juve GETTY IMAGES

Nella vittoria (seconda ai rigori) nell'All Star Game, i giovani in copertina

LA SIGNORA E IL BOMBER, FAVILLI SEGNA ANCORA

MLS ALL STAR	4
JUVENTUS	6

(dopo calci di rigore)

MLS ALL STAR (4-2-3-1): Guzan (1' st Steffen); Murillo (7' st Zusi), Ciman (1' st Hedges), Calvo (32' pt Barco, 20' st Quintero), Long (20' st Parkhurst); Adams (32' pt J. Dos Santos, 20' st Zahibo), Ring (1' st Sanchez); Piatti (32' pt Davies, 20' st Yotun), Almiron (1' st Valeri), Vela (1' st Elis); Martinez (32' pt Giovinco, 20' st B. Wright Phillips). All. Tata Martino.
JUVENTUS (4-1-4-1): Szczesny (1' st Perin); Cancelo (25' st Di Pardo), Rugani, Barzagli (1' st Benatia), Alex Sandro (1' st De Sciglio); Pjanic (1' st Fernandes); Bernardeschi (1' st Clemenza), Khedira (1' st Fagioli), Emre Can, Pereira (20' st Beruatto); Favilli (1' st Beltrame). **A disp.:** Pinsoglio, Del Favero, Chiellini, Marchisio, Kastanos, Macek. All. Allegri.
MARCATORI: 21' pt Favilli (J), 27' pt Martinez (M)
RIGORI: Fagioli (J, gol), Zusi (M, gol), Beltrame (J, gol), Yotun (M, gol), Kastanos (J, gol), Valeri (M, gol), Fernandes (J, gol), B. Wright Phillips (M, palo), De Sciglio (J, gol)
ARBITRO: Sibiga (USA)
Ammoniti: 45' pt Alex Sandro (J), 43' st Fernandes (J)
NOTE: Spettatori 72.372.

INVIATO AD ATLANTA - Il 23° All Star Game resterà negli occhi della Juve soprattutto per lo spettacolo con cui le squadre - bianconeri e selezione dei migliori del calcio americano - sono state accolte in campo. Fuochi d'artificio, buio totale e show di luci con musica a mille, pubblico alle stelle. «Ci ha fatto molto piacere esserci - ha raccontato Allegri - arrivare a oltre 70.000 spettatori non è una cosa facile, siamo orgogliosi di aver partecipato a questa festa. Il calcio qui sta crescendo, ho visto qualche giocatore che potrebbe avere un futuro anche in Europa». Al tecnico bianconero, però, interessavano soprattutto le risposte della sua Juve. Che sono arrivate con la terza vittoria su tre partite, la seconda consecutiva ai rigori dopo quella di New York contro il Benfica.

RITMI. Le due linee da quattro disegnate da Allegri si sono mosse guidate da Pjanic al centro, mentre in attacco c'era Favilli a fungere da terminale. Le gambe dei bianconeri sono risultate un po' pesanti per via dei ritmi di lavoro sostenuti in questi giorni: il gioco, di conseguenza, non è stato fluido. Però la struttura organizzativa (e soprattutto difensiva, visto che gli attaccanti di prima squadra sono a Torino) si è vista. Passi avanti per Emre Can, Benatia e Perin. Da rivedere Alex Sandro, un po' distratto, e Szczesny, colpevole ma anche sfortunato sul gol di Martinez.

A portare in vantaggio la Juve ci aveva pensato ancora Favilli, con un gol di testa molto simile a quelli che faceva Bobo Vieri, il giocatore a cui assomiglia di più. Quindi in due settimane la Juve ha annotato le ottime prove di Favilli (a 3 reti), Clemenza (protagonista con il Benfica), ma anche Pereira, ala sinistra titolare per due volte di fila. Gran passo, senso del sacrificio e assist per il colpo di testa di Favilli. «Mi ha stupito» ha commentato Allegri. E il ragazzo ha fatto il furbo dicendo di non pensare al futuro: «Juve B o prestito? Voglio solo lavorare».

a.ghi.


Andrea Favilli, 21 anni, terzo gol in tre gare con la Juve GETTY IMAGES

Il tecnico pensa solo al campionato e "apre" all'ex milanista

ALLEGRI IN CLIMA CALDARA AMARO

«Bonucci? Non è cambiato nulla per lui qui». Mattia avvilito: «Volevo CR7...»

ICC 2018: IL CALENDARIO

DOMANI L'INTER A LECCE (20.05) CONTRO IL LIONE

21 luglio
Man. City-Borussia D. 0-1
Bayern Monaco-Psg 3-1
Liverpool-Borussia D. 1-3
26 luglio
Juventus-B. Monaco 2-0
Borussia D.-Benfica 2-3 dcr
Man. City-Liverpool 1-2
Roma-Tottenham 1-4
Milan-Man. United 9-10 dcr
Atl. Madrid-Arsenal 3-1 dcr
28 luglio
Arsenal-Psg 5-1
Benfica-Juventus 3-5 dcr
Chelsea-Inter 6-5 dcr
Man. United-Liverpool 1-4
29 luglio
Bayern M.-Man. City 2-3
Barcellona-Tottenham 7-5 dcr
30 luglio
Psg-Atletico Madrid 3-2
Giocate nella notte
Man. Utd-Real Madrid 2-1
Tottenham-Milan 1-0
Barcellona-Roma 2-4
1 agosto
Arsenal-Chelsea 7-6 dcr
Benfica-Lione 2-3
Domani
Inter-Lione
(Lecce, ore 20.05)
5 agosto
Juventus-Real Madrid
(Washington, ore 00.05)
Milan-Barcellona
(Santa Clara, ore 2.05)
7 agosto
Chelsea-Lione
(Londra, ore 21.05)
8 agosto
Real Madrid-Roma
(East Rutherford, ore 2.05)
11 agosto
Atletico Madrid-Inter
(Madrid, ore 21.05)

di Alberto Ghiacci
INVIATO AD ATLANTA

Nella testa di Allegri c'è solo Chievo-Juve. Seguono nell'ordine Juve-Lazio e Parma-Juve: il tecnico è concentrato su come affrontare al meglio il mese che manca alle prime due settimane di settembre, quando la sosta gli permetterà di affinare la tenuta della sua quinta creatura bianconera. Da qui ad allora, però, ci sono tre giornate del nuovo campionato e solo da mercoledì 8 agosto - alla ripresa degli allenamenti dopo i due giorni di riposo che saranno concessi al gruppo della tournée negli States - Allegri potrà lavorare con la squadra quasi al completo. In questo periodo, peraltro, non saranno disponibili due pedine importanti come Matuidi e Mandzukic, che rientreranno a Torino solo tra una settimana e avranno bisogno di una ventina di giorni di preparazione vera. Difficilmente saranno disponibili nelle prime tre.

OPERAZIONE. Stesso discorso vale per Pjaca, anche se su di lui pendono le scelte di mercato. E a proposito di mercato è proprio Allegri a giudicare positivamente ciò che è accaduto negli ultimi giorni. Con un doppio concetto sull'addio di Higuain, tra saluti e convinzione di avere adesso qualcosa di meglio: «Ringrazio Gonzalo per ciò che ci ha dato in due anni - dice il tecnico da Atlanta, mentre a Torino il secondo gruppo bianconero ha già subito variazioni importanti - il Milan ha preso un grande centravanti. Ronaldo? Con lui aumenta il nostro spessore in attacco, sia di personalità che tecnico». E addio Pipita, proprio nelle ore in cui tantissimi bianconeri salutano l'ormai ex compagno ricordando le vittorie e i percorsi vissuti insieme.


Massimiliano Allegri, 50 anni, alla Juventus dal 2014 GETTY IMAGES

BIVIO. E così, mentre Emre Can dice giustamente che «non spetta ai giocatori giudicare il mercato del club», Allegri ha modo di commentare anche l'altro affare andato in porto, quello che in difesa gli ha tolto Caldara e restituito Bonucci. Anche qui il gradimento appare chiaro: «Bonucci è un giocatore importante, di grande personalità, per lui qui alla Juve non è cambiato nulla».

SORPRESA. Il tecnico bianconero, infine, si concentra su Caldara, andato via in meno di un mese dopo che era stato atteso per oltre un anno e mezzo: «E' un giovane bravo - dice Allegri - un professionista con una grande futuro davanti, qui da noi doveva fare un percorso di crescita come quello fatto da Rugani. L'operazione secondo me conviene a tutte e due le squadre (si riferisce anche al Milan, ndi)». Da parte sua Caldara è sembrato spiazzato: da mesi non faceva che pensare alla Juve, ora quasi per caso si ritrova titolare del Milan. Nel viaggio in macchina verso l'aeroporto di Atlanta, prima del volo per Milano, il difensore ha dimostrato di dover ancora metabolizzare quanto accaduto: «Mi dispiace non avere l'opportunità di giocare con Ronaldo - ha detto Caldara - speravo di avere un giorno la possibilità di essere un giocatore della Juve e invece... Ma nella vita c'è di peggio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRO TEST DOPO LA JUVE B

DALLA LEGA PRO GLI SPARRING PER CRISTIANO

INVIATO AD ATLANTA - No, non poteva bastare il test di Villar Perosa per inserire Ronaldo - e non solo lui - nella nuova Juve. E allora, come annunciato da giorni, ecco che anche il club si allinea alla volontà di Allegri. Il tecnico, per una scelta logica, vuole giocare una partita mercoledì 15, tra l'impegno di Villar Perosa (domenica 12) e la prima di campionato in casa del Chievo (sabato 18). Quindi ancora tre test nel precampionato dei bianconeri: il Real domani sera a Washington, la sfida contro la neonata Juve B e una partita alla Continassa, perché per spostarsi da Torino non ci sono né tempo né voglia. «Sì, faremo un altra partita - conferma Allegri - prima del Chievo giocheremo contro una squadra di Lega Pro». Giusto: vanno trovati i ritmi che saranno quelli della stagione, con una gara ogni tre giorni tra Serie A e Champions. E va inserito Cristiano Ronaldo nei meccanismi d'attacco. O meglio: Dybala e Douglas Costa, gli altri due che partiranno titolari in attacco, devono capire come girargli intorno al meglio.

ATTESA. La partita in più serve perché il test di Villar Perosa rischia di trasformarsi in qualcosa di molto concreto dal punto di vista del primo show italiano di CR7 ma molto meno da quello tecnico-tattico. Serve, insomma, qualcosa di più agonistico. E in quest'ottica quasi certamente sarà invitata una squadra di Lega Pro alla Continassa (operazioni già in corso), perché meglio giocare contro chi non si conosce piuttosto che contro la Juve B, composta da "ragazzi di casa" e che sarà già avversaria a Villar Perosa. Così Cristiano avrà almeno una partita più vera prima di debuttare contro il Chievo. Dubbi sul suo utilizzo alla prima di campionato? Zero. Perché la Juve che affronterà il Chievo avrà alle spalle meno di dieci giorni di lavoro a ranghi completi e servirà crescere tutti insieme nelle settimane che porteranno alla sosta di A, dopo la terza giornata.

a.ghi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA


Cristiano Ronaldo, 33 anni, prima stagione con la Juve GETTY IMAGES

Nella vittoria (seconda ai rigori) nell'All Star Game, i giovani in copertina

LA SIGNORA E IL BOMBER, FAVILLI SEGNA ANCORA

MLS ALL STAR	4
JUVENTUS	6

(dopo calci di rigore)

MLS ALL STAR (4-2-3-1): Guzan (1' st Steffen); Murillo (7' st Zusi), Ciman (1' st Hedges), Calvo (32' pt Barco, 20' st Quintero), Long (20' st Parkhurst); Adams (32' pt J. Dos Santos, 20' st Zahibo), Ring (1' st Sanchez); Piatti (32' pt Davies, 20' st Yotun), Almiron (1' st Valeri), Vela (1' st Elis); Martinez (32' pt Giovinco, 20' st B. Wright Phillips). All. Tata Martino.
JUVENTUS (4-1-4-1): Szczesny (1' st Perin); Cancelo (25' st Di Pardo), Rugani, Barzagli (1' st Benatia), Alex Sandro (1' st De Sciglio); Pjanic (1' st Fernandes); Bernardeschi (1' st Clemenza), Khedira (1' st Fagioli), Emre Can, Pereira (20' st Beruatto); Favilli (1' st Beltrame). **A disp.:** Pinsoglio, Del Favero, Chiellini, Marchisio, Kastanos, Macek. All. Allegri.
MARCATORI: 21' pt Favilli (J), 27' pt Martinez (M)
RIGORI: Fagioli (J, gol), Zusi (M, gol), Beltrame (J, gol), Yotun (M, gol), Kastanos (J, gol), Valeri (M, gol), Fernandes (J, gol), B. Wright Phillips (M, palo), De Sciglio (J, gol)
ARBITRO: Sibiga (USA)
Ammoniti: 45' pt Alex Sandro (J), 43' st Fernandes (J)
NOTE: Spettatori 72.372.

INVIATO AD ATLANTA - Il 23° All Star Game resterà negli occhi della Juve soprattutto per lo spettacolo con cui le squadre - bianconeri e selezione dei migliori del calcio americano - sono state accolte in campo. Fuochi d'artificio, buio totale e show di luci con musica a mille, pubblico alle stelle. «Ci ha fatto molto piacere esserci - ha raccontato Allegri - arrivare a oltre 70.000 spettatori non è una cosa facile, siamo orgogliosi di aver partecipato a questa festa. Il calcio qui sta crescendo, ho visto qualche giocatore che potrebbe avere un futuro anche in Europa». Al tecnico bianconero, però, interessavano soprattutto le risposte della sua Juve. Che sono arrivate con la terza vittoria su tre partite, la seconda consecutiva ai rigori dopo quella di New York contro il Benfica.

RITMI. Le due linee da quattro disegnate da Allegri si sono mosse guidate da Pjanic al centro, mentre in attacco c'era Favilli a fungere da terminale. Le gambe dei bianconeri sono risultate un po' pesanti per via dei ritmi di lavoro sostenuti in questi giorni: il gioco, di conseguenza, non è stato fluido. Però la struttura organizzativa (e soprattutto difensiva, visto che gli attaccanti di prima squadra sono a Torino) si è vista. Passi avanti per Emre Can, Benatia e Perin. Da rivedere Alex Sandro, un po' distratto, e Szczesny, colpevole ma anche sfortunato sul gol di Martinez.

A portare in vantaggio la Juve ci aveva pensato ancora Favilli, con un gol di testa molto simile a quelli che faceva Bobo Vieri, il giocatore a cui assomiglia di più. Quindi in due settimane la Juve ha annotato le ottime prove di Favilli (a 3 reti), Clemenza (protagonista con il Benfica), ma anche Pereira, ala sinistra titolare per due volte di fila. Gran passo, senso del sacrificio e assist per il colpo di testa di Favilli. «Mi ha stupito» ha commentato Allegri. E il ragazzo ha fatto il furbo dicendo di non pensare al futuro: «Juve B o prestito? Voglio solo lavorare».

a.ghi.


Andrea Favilli, 21 anni, terzo gol in tre gare con la Juve GETTY IMAGES

LA TOURNÉE

Ancelotti lo ha studiato a fondo e ha capito che il polacco può fare la differenza

NAPOLI, MILIK IL GIGANTE NON VUOLE PIÙ FERMARSI

Gli infortuni hanno compromesso le prime due stagioni Ora sta bene e vuole far vedere tutta la sua potenza

di Antonio Giordano
INVIATO A MAYNOOTH

Bisognerebbe conoscere per davvero la diffidenza, peggio ancora i pregiudizi: altrimenti, non avendo percezione, basterebbe osservare Arkadiusz Milik, attraverso la lente d'ingrandimento del suo vissuto napoletano. Bisognerebbe scansarsi dallo scetticismo, il più subdolo serpente a sonagli del calcio, e piombare nella realtà, guardandola però in faccia, senza perdersi dietro le suggestioni o le personalissime opinioni: e così che rileggendo l'Arkadiusz Milik napoletano, e analizzandolo attraverso la sua micro-storia, quel colosso (e mica solo per l'altezza) che si prese l'eredità di Higuain "schiaffeggiandola" a modo suo, potrebbe pure a meno di porsi una domanda.

LA SUPERSFIDA. Il destino dei centravanti è segnato, dinnanzi al bivio, e se non sei fenomeno, dunque l'idolo riconoscibile, rischi di ritrovarti nella corsia dei reietti. Arkadiusz Milik se la è guadagnata la sua autorevolezza, ignorando l'ingrato ruolo del successore del pipita, trentasei reti prima di andarsene alla Juve, e dimostrando che quei trentatré milioni di euro versati dal Napoli all'Ajax, beh, avevano un senso: raccontano le cronache, che non sono interpretabili, d'un exploit ai sogni dell'impossibile, sette reti in appena nove presenze, che però a ben vedere erano soltanto 593 minuti, mica è la stessa cosa. Il primo Milik, quello che si porta appresso la curiosità ed anche un pizzico di pregiudizio, perché il predecessore ha le sembianze di un mostro tecnico, segna un gol ogni 87 minuti, ne fa tre in Champions (due alla Dinamo Kiev ma in casa sua), altri due al Milan e l'ennesima doppietta al Bologna, ma in soli 29 minuti. Il resto lo decide il destino, che gli fa saltare un legamento sul più bello, facendogli perdere la stagione. E quando quella successiva sta per ricominciare, con la cautela necessaria e un Mertens che ha scoperto una nuova, prolifica, dorata esistenza da bomber, dopo un gol in Champions e un altro in campionato, proprio perché nella vita non bisogna negarsi nulla, se ne va un altro legamento.

14
Gol con il Napoli tra campionato e coppe per l'attaccante polacco nelle due stagioni con la maglia azzurra

PARTERRE DE ROI. Ne sono cambiate di cose, in quel microuniverso delle aree di rigore dove s'annidano re con le corone: Higuain ha lasciato la Juventus, l'ha costretto a sloggiare Cristiano Ronaldo, ed è al Milan; mentre all'Inter domina, ovviamente, Icardi, e nelle due Roma, Dzeko e Immobile sono gli imperatori del gol. Arkadiusz Milik ha attraversato la sua estate soffrendo per un Mondiale maledetto a avvertendo gli echi di una città contagiosamente ossessionata da Cavani, un'ombra che s'è allungata sino a Dimaro, mica solo nelle piazze e nell'etere e nei social: il Napoli riparte da lui, con lui, che va a questo scontro con i titani a modo suo.

CREDERCI. E' cambiato (poco) anche il Napoli, quanto basta per dare un senso alla continuità, al Progetto evocato da Lorenzo Insigne ai microfoni di Sky: «Siamo un gruppo che da anni gioca assieme e chi è arrivato si è subito splendidamente inserito. L'anno scorso siamo andati vicinissimi allo scudetto e siamo dunque convinti che possiamo giocarcela con chiunque». Anche perché adesso c'è un Milik in più.

©RIPRODUZIONE RISERVATA


Arkadiusz Milik, 24 anni, l'attaccante polacco in allenamento a Dublino

L'OFFERTA

LE PARTITE DELLA TOURNÉE SU TIMVISION

Sabato 4 agosto Liverpool–Napoli, l'amichevole estiva, sarà disponibile su TIMVISION. Gli appassionati potranno seguire l'incontro anche dallo smartphone grazie all'offerta esclusiva di TIM che propone i match della squadra partenopea commentate da Carlo Alvino, la nota voce amata dai tifosi del Napoli. Prosegue così l'iniziativa che consente di vedere in modalità pay per view anche i prossimi appuntamenti Napoli-Borussia Dortmund, martedì 7 agosto, e Wolfsburg–Napoli sabato 11. Con TIMVISION la diretta delle partite sarà disponibile, oltre che su smartphone e tablet in mobilità senza consumare Giga (per i clienti TIM), anche sulla TV di casa e smart TV compatibili. Ciascun evento verrà proposto a 3,99 euro da smarthphone e tablet, e a 9,99 euro da TV con il decoder TIM Box o da smart TV.

2
I confronti Ancelotti-Klopp entrambi i match disputati in Champions League nel 2004 con l'italiano sulla panchina del Real Madrid e il tedesco alla guida del Borussia Dortmund. Bilancio in parità con una vittoria per parte


Carlo Ancelotti, 59 anni, 433 panchine in Serie A MOSCA

Domani a Dublino test prestigioso con il Liverpool

ANCELOTTI-KLOPP: È SFIDA DAL SAPORE CHAMPIONS

INVIATO A MAYNOOTH - Tutte le strade portano all'Olimpico di Roma, sabato 18 agosto, ore 20,30, ma quelle che partono da Dublino, pur con qualche deviazione, condurranno nel cuore del calcio, (ri) aprendo alle emozioni. Si parte ed è un bel vedere, con quel clima fascinoso dell'Aviva, il magnetismo del Liverpool, la curiosità che va ingrossandosi intorno a una squadra che Ancelotti sta modellando a sua immagine e somiglianza: il primo allenamento - alle sei e mezza della sera - dopo un viaggio tormentato dal ritardo in partenza, è didattico, aiuta a ripetere certe situazioni e a memorizzarne altre, sapendo che converrà metterle in pratica immediatamente, sin da domani sera. E' Klopp contro Ancelotti, pur se amichevolmente, sono teorie che si scontrano, si analizzano, si mescolano, in quel profumo d'Europa che s'avverte e che stordisce, perché dall'altra parte c'è una delle due finaliste dell'ultima Champions. E poi c'è dell'altro, chiaramente: Salah e Alisson, Fabinho e Lallana, Sturridge e Mané ma se volete ci si può perdere tra quelle stelle che illumineranno - assieme al Napoli - l'Aviva Stadium, un gioiello di ultima generazione, otto anni appena, per cinquantaduemila spettatori.

DOSAGGIO. Sarà, chiaramente, una full immersion e Ancelotti ha scelto di dosare la fatica, ha cancellato l'allenamento mattutino odierno, sostituendola con una lezione "privata": poi si entrerà nella vigilia di una gara che pur restando esercizio allenante ha un suo peso e può concedere indicazioni. E sarà il primo passo, questo, del secondo step, che si concederà ancora due tappe, con tanto di turn-over incorporato: domenica, verso pranzo, partenza per Zurigo, però direzione san Gallo, dove martedì 7 agosto ci sarà il Borussia Dortmund ad attendere il Napoli e studiarne l'evoluzione da ultimare poi l'11 a Wolfsburg, nell'ultimo strappo di avvicinamento verso Roma. Le strade d'Europa portano sempre lì.

ant.gio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TOURNÉE

Ancelotti lo ha studiato a fondo e ha capito che il polacco può fare la differenza

NAPOLI, MILIK IL GIGANTE NON VUOLE PIÙ FERMARSI

Gli infortuni hanno compromesso le prime due stagioni Ora sta bene e vuole far vedere tutta la sua potenza

di Antonio Giordano
INVIATO A MAYNOOTH

Bisognerebbe conoscere per davvero la diffidenza, peggio ancora i pregiudizi: altrimenti, non avendo percezione, basterebbe osservare Arkadiusz Milik, attraverso la lente d'ingrandimento del suo vissuto napoletano. Bisognerebbe scansarsi dallo scetticismo, il più subdolo serpente a sonagli del calcio, e piombare nella realtà, guardandola però in faccia, senza perdersi dietro le suggestioni o le personalissime opinioni: e così che rileggendo l'Arkadiusz Milik napoletano, e analizzandolo attraverso la sua micro-storia, quel colosso (e mica solo per l'altezza) che si prese l'eredità di Higuain "schiaffeggiandola" a modo suo, potrebbe pure a meno di porsi una domanda.

LA SUPERSFIDA. Il destino dei centravanti è segnato, dinnanzi al bivio, e se non sei fenomeno, dunque l'idolo riconoscibile, rischi di ritrovarti nella corsia dei reietti. Arkadiusz Milik se la è guadagnata la sua autorevolezza, ignorando l'ingrato ruolo del successore del pipita, trentasei reti prima di andarsene alla Juve, e dimostrando che quei trentatré milioni di euro versati dal Napoli all'Ajax, beh, avevano un senso: raccontano le cronache, che non sono interpretabili, d'un exploit ai sogni dell'impossibile, sette reti in appena nove presenze, che però a ben vedere erano soltanto 593 minuti, mica è la stessa cosa. Il primo Milik, quello che si porta appresso la curiosità ed anche un pizzico di pregiudizio, perché il predecessore ha le sembianze di un mostro tecnico, segna un gol ogni 87 minuti, ne fa tre in Champions (due alla Dinamo Kiev ma in casa sua), altri due al Milan e l'ennesima doppietta al Bologna, ma in soli 29 minuti. Il resto lo decide il destino, che gli fa saltare un legamento sul più bello, facendogli perdere la stagione. E quando quella successiva sta per ricominciare, con la cautela necessaria e un Mertens che ha scoperto una nuova, prolifica, dorata esistenza da bomber, dopo un gol in Champions e un altro in campionato, proprio perché nella vita non bisogna negarsi nulla, se ne va un altro legamento.

14
Gol con il Napoli tra campionato e coppe per l'attaccante polacco nelle due stagioni con la maglia azzurra

PARTERRE DE ROI. Ne sono cambiate di cose, in quel microuniverso delle aree di rigore dove s'annidano re con le corone: Higuain ha lasciato la Juventus, l'ha costretto a sloggiare Cristiano Ronaldo, ed è al Milan; mentre all'Inter domina, ovviamente, Icardi, e nelle due Roma, Dzeko e Immobile sono gli imperatori del gol. Arkadiusz Milik ha attraversato la sua estate soffrendo per un Mondiale maledetto a avvertendo gli echi di una città contagiosamente ossessionata da Cavani, un'ombra che s'è allungata sino a Dimaro, mica solo nelle piazze e nell'etere e nei social: il Napoli riparte da lui, con lui, che va a questo scontro con i titani a modo suo.

CREDERCI. E' cambiato (poco) anche il Napoli, quanto basta per dare un senso alla continuità, al Progetto evocato da Lorenzo Insigne ai microfoni di Sky: «Siamo un gruppo che da anni gioca assieme e chi è arrivato si è subito splendidamente inserito. L'anno scorso siamo andati vicinissimi allo scudetto e siamo dunque convinti che possiamo giocarcela con chiunque». Anche perché adesso c'è un Milik in più.

©RIPRODUZIONE RISERVATA


Arkadiusz Milik, 24 anni, l'attaccante polacco in allenamento a Dublino

L'OFFERTA

LE PARTITE DELLA TOURNÉE SU TIMVISION

Sabato 4 agosto Liverpool–Napoli, l'amichevole estiva, sarà disponibile su TIMVISION. Gli appassionati potranno seguire l'incontro anche dallo smartphone grazie all'offerta esclusiva di TIM che propone i match della squadra partenopea commentate da Carlo Alvino, la nota voce amata dai tifosi del Napoli. Prosegue così l'iniziativa che consente di vedere in modalità pay per view anche i prossimi appuntamenti Napoli-Borussia Dortmund, martedì 7 agosto, e Wolfsburg–Napoli sabato 11. Con TIMVISION la diretta delle partite sarà disponibile, oltre che su smartphone e tablet in mobilità senza consumare Giga (per i clienti TIM), anche sulla TV di casa e smart TV compatibili. Ciascun evento verrà proposto a 3,99 euro da smarthphone e tablet, e a 9,99 euro da TV con il decoder TIM Box o da smart TV.

2
I confronti Ancelotti-Klopp entrambi i match disputati in Champions League nel 2004 con l'italiano sulla panchina del Real Madrid e il tedesco alla guida del Borussia Dortmund. Bilancio in parità con una vittoria per parte


Carlo Ancelotti, 59 anni, 433 panchine in Serie A MOSCA

Domani a Dublino test prestigioso con il Liverpool

ANCELOTTI-KLOPP: È SFIDA DAL SAPORE CHAMPIONS

INVIATO A MAYNOOTH - Tutte le strade portano all'Olimpico di Roma, sabato 18 agosto, ore 20,30, ma quelle che partono da Dublino, pur con qualche deviazione, condurranno nel cuore del calcio, (ri) aprendo alle emozioni. Si parte ed è un bel vedere, con quel clima fascinoso dell'Aviva, il magnetismo del Liverpool, la curiosità che va ingrossandosi intorno a una squadra che Ancelotti sta modellando a sua immagine e somiglianza: il primo allenamento - alle sei e mezza della sera - dopo un viaggio tormentato dal ritardo in partenza, è didattico, aiuta a ripetere certe situazioni e a memorizzarne altre, sapendo che converrà metterle in pratica immediatamente, sin da domani sera. E' Klopp contro Ancelotti, pur se amichevolmente, sono teorie che si scontrano, si analizzano, si mescolano, in quel profumo d'Europa che s'avverte e che stordisce, perché dall'altra parte c'è una delle due finaliste dell'ultima Champions. E poi c'è dell'altro, chiaramente: Salah e Alisson, Fabinho e Lallana, Sturridge e Mané ma se volete ci si può perdere tra quelle stelle che illumineranno - assieme al Napoli - l'Aviva Stadium, un gioiello di ultima generazione, otto anni appena, per cinquantaduemila spettatori.

DOSAGGIO. Sarà, chiaramente, una full immersion e Ancelotti ha scelto di dosare la fatica, ha cancellato l'allenamento mattutino odierno, sostituendola con una lezione "privata": poi si entrerà nella vigilia di una gara che pur restando esercizio allenante ha un suo peso e può concedere indicazioni. E sarà il primo passo, questo, del secondo step, che si concederà ancora due tappe, con tanto di turn-over incorporato: domenica, verso pranzo, partenza per Zurigo, però direzione san Gallo, dove martedì 7 agosto ci sarà il Borussia Dortmund ad attendere il Napoli e studiarne l'evoluzione da ultimare poi l'11 a Wolfsburg, nell'ultimo strappo di avvicinamento verso Roma. Le strade d'Europa portano sempre lì.

ant.gio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

58

Presenze in Ligue 1 per Kevin Malcuit Monaco, Saint Étienne e Lilla le maglie indossate dall'esterno di difesa francese di origini marocchine e mauritane.



Ancora 15 giorni, gli azzurri hanno sempre due esigenze

ESTERNO DOPPIO

Napoli non molla la caccia: Darmian o Malcuit, si tratta E per la porta tutto dipende da Meret



Matteo Darmian, 28 anni, 85 partite e un gol con la maglia dello United ANSA

di Antonio Giordano
INVIATO A MAYNOOTH

Meno due: perché per ora, e fino a prova contraria, servirà ancora un esterno basso difensivo e un terzo portiere. E meno quindici: perché ci siamo, due settimane ancora e poi sarà finito il mercato, con le sue ansie, quel pathos (arriva, non arriva?) che appartiene alla folla sognante. I conti torneranno, in qualche modo, e sarà addizione o sottrazione, si vedrà, ma qualcosa sta per succedere, tra le pieghe d'una estate che in Irlanda e sopportabile e dà vita ad un summit improvviso, lungo la fascia laterale (ma guarda un po'!), tra De Laurentiis, Chiavelli e Giuntoli, mentre Ancelotti - già informato, ovviamente - allena.

DOUBLE. In ordine rigorosamente alfabetico, resistono ancora Matteo Darmian (29) e Kevinz Malcuit (27), gli ultimi baluardi per quella zona del campo che è di Hysaj ma pure per l'altra, la sinistra, riservata a Ghoulam e a Mario Rui e comunque da coprire con un calciatore multiuso. Darmian e Malcuit sono abili e arruolabili per qualsiasi impegno, sanno giocare per vocazione, per natura, per versatilità e per dedizione sia di qua che di là, e la questione, ovviamente, riguarda aspetti egualmente non secondari, sui quali il Napoli si sta applicando, alla ricerca di una soluzione.

SI TRATTA. I venti milioni iniziali (sette di prestito, tredici per il riscatto) necessari per arrivare a Darmian si sarebbero ridotti a diciotto: il Manchester United un passettino indietro lo farebbe, non di più. E Malcuit, che costava dieci, improvvisamente ha visto impennare la propria quotazione, perché al mercato è chiaro che vada quasi sempre così. Ma Darmian e Malcuit sono tecnicamente diversi, ognuno ha caratteristiche personali, da combinare poi con una squadra che ha una sua connotazione e da anni s'è fusa splendidamente.

L'ULTIMO SCATTO. Quando il Big Ben sta per emettere i suoi definitivi rintocchi - due settima volano - il Napoli è chiamato a scegliere l'identikit più appropriato per completarsi: è una riflessione sull'ultimo scatto, sulla interpretazione (in chiave difensiva, in quella offensiva, nella capacità di integrarsi e dunque di omologarsi al calcio che Ancelotti ha in testa) di Darmian ma anche di Malcuit. Uno sa tanto del football internazionale, ha imparato da Ancelotti poi si è fatto tre anni di master anche con il Manchester United; il «rivale» - e si fa per dire - ha maturato conoscenze innanzitutto in Ligue 1 e porta con sé pure il bagaglio di conoscenze di tre mesi al Lilla con Marcelo Bielsa.

LA PORTA. Servirà anche un portiere, però, aspettando il responso su Meret, che si sta allenando a Napoli e che spera di rimettersi per la prima di campionato: la lista della spesa è composta da Ochoa, da Gabriel e da Bardi, pure loro con la personalità e il praticantato differente. Ochoa è leggermente sfilato dietro, una tendenza che il mercato è capace di smentire nel momento stesso s'avverte la vocina: più Gabriel (che conosce compagni e ambiente) che Bardi, con percentuali però non assai differenti. Ma dipenderà tanto, forse tutto, dalle condizioni di Meret, dai tempi di una guarigione che sembra indurre all'ottimismo e che quindi finirà per indirizzare il Napoli a muoversi: in trecentosessanta ore, se ne fanno di affari, volendo!

©RIPRODUZIONE RISERVATA



58

Presenze in Ligue 1 per Kevin Malcuit Monaco, Saint Étienne e Lilla le maglie indossate dall'esterno di difesa francese di origini marocchine e mauritane.



Ancora 15 giorni, gli azzurri hanno sempre due esigenze

ESTERNO DOPPIO

Napoli non molla la caccia: Darmian o Malcuit, si tratta E per la porta tutto dipende da Meret



Matteo Darmian, 28 anni, 85 partite e un gol con la maglia dello United ANSA

di Antonio Giordano
INVIATO A MAYNOOTH

Meno due: perché per ora, e fino a prova contraria, servirà ancora un esterno basso difensivo e un terzo portiere. E meno quindici: perché ci siamo, due settimane ancora e poi sarà finito il mercato, con le sue ansie, quel pathos (arriva, non arriva?) che appartiene alla folla sognante. I conti torneranno, in qualche modo, e sarà addizione o sottrazione, si vedrà, ma qualcosa sta per succedere, tra le pieghe d'una estate che in Irlanda e sopportabile e dà vita ad un summit improvviso, lungo la fascia laterale (ma guarda un po'!), tra De Laurentiis, Chiavelli e Giuntoli, mentre Ancelotti - già informato, ovviamente - allena.

DOUBLE. In ordine rigorosamente alfabetico, resistono ancora Matteo Darmian (29) e Kevinz Malcuit (27), gli ultimi baluardi per quella zona del campo che è di Hysaj ma pure per l'altra, la sinistra, riservata a Ghoulam e a Mario Rui e comunque da coprire con un calciatore multiuso. Darmian e Malcuit sono abili e arruolabili per qualsiasi impegno, sanno giocare per vocazione, per natura, per versatilità e per dedizione sia di qua che di là, e la questione, ovviamente, riguarda aspetti egualmente non secondari, sui quali il Napoli si sta applicando, alla ricerca di una soluzione.

SI TRATTA. I venti milioni iniziali (sette di prestito, tredici per il riscatto) necessari per arrivare a Darmian si sarebbero ridotti a diciotto: il Manchester United un passettino indietro lo farebbe, non di più. E Malcuit, che costava dieci, improvvisamente ha visto impennare la propria quotazione, perché al mercato è chiaro che vada quasi sempre così. Ma Darmian e Malcuit sono tecnicamente diversi, ognuno ha caratteristiche personali, da combinare poi con una squadra che ha una sua connotazione e da anni s'è fusa splendidamente.

L'ULTIMO SCATTO. Quando il Big Ben sta per emettere i suoi definitivi rintocchi - due settima volano - il Napoli è chiamato a scegliere l'identikit più appropriato per completarsi: è una riflessione sull'ultimo scatto, sulla interpretazione (in chiave difensiva, in quella offensiva, nella capacità di integrarsi e dunque di omologarsi al calcio che Ancelotti ha in testa) di Darmian ma anche di Malcuit. Uno sa tanto del football internazionale, ha imparato da Ancelotti poi si è fatto tre anni di master anche con il Manchester United; il «rivale» - e si fa per dire - ha maturato conoscenze innanzitutto in Ligue 1 e porta con sé pure il bagaglio di conoscenze di tre mesi al Lilla con Marcelo Bielsa.

LA PORTA. Servirà anche un portiere, però, aspettando il responso su Meret, che si sta allenando a Napoli e che spera di rimettersi per la prima di campionato: la lista della spesa è composta da Ochoa, da Gabriel e da Bardi, pure loro con la personalità e il praticantato differente. Ochoa è leggermente sfilato dietro, una tendenza che il mercato è capace di smentire nel momento stesso s'avverte la vocina: più Gabriel (che conosce compagni e ambiente) che Bardi, con percentuali però non assai differenti. Ma dipenderà tanto, forse tutto, dalle condizioni di Meret, dai tempi di una guarigione che sembra indurre all'ottimismo e che quindi finirà per indirizzare il Napoli a muoversi: in trecentosessanta ore, se ne fanno di affari, volendo!

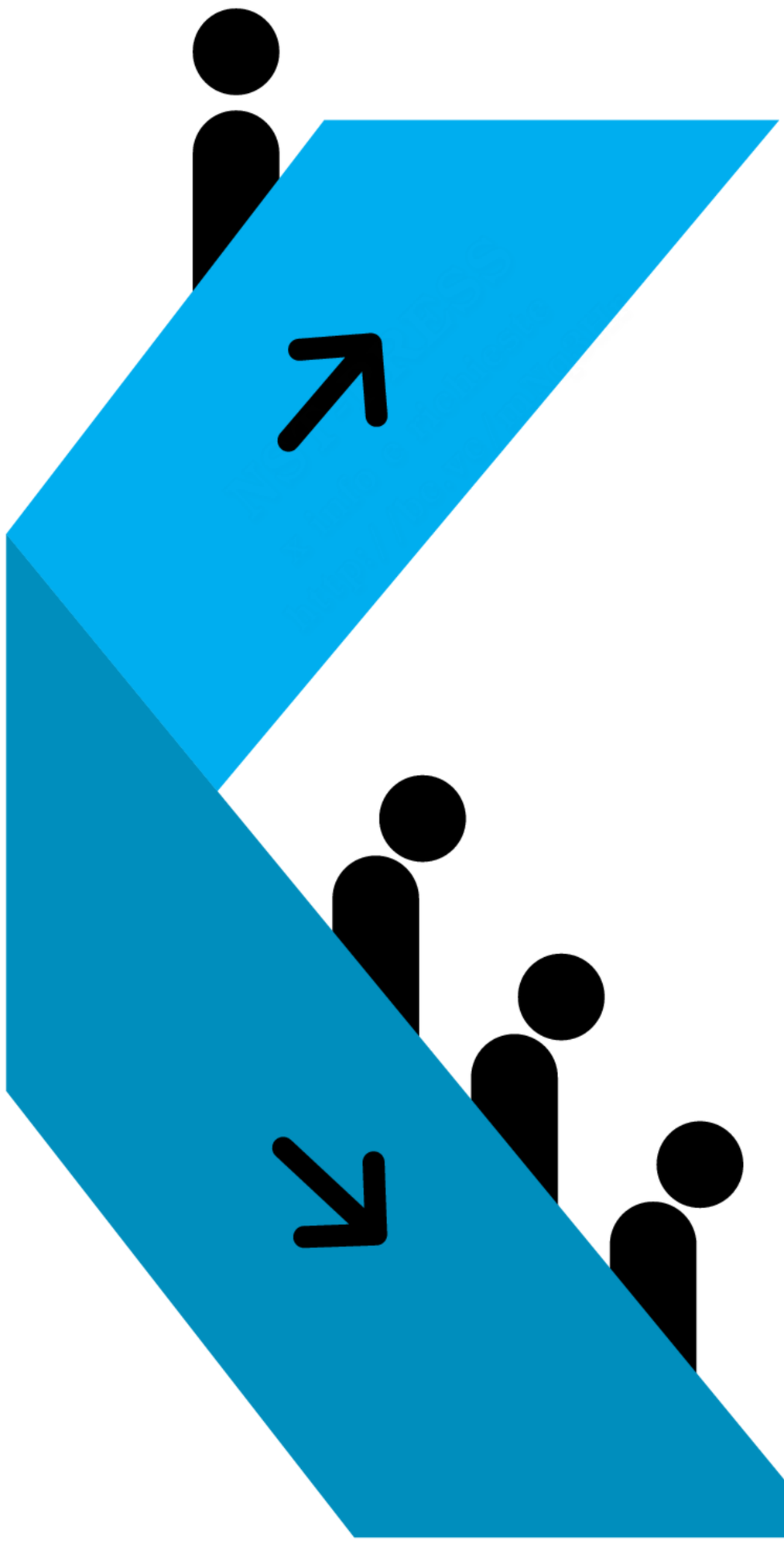
©RIPRODUZIONE RISERVATA



C’è chi scende. Radio Kiss Kiss sale!

Kiss Kiss. La radio di tendenza in controtendenza.

alessandrococchia.com



2.917.000 ascoltatori nel giorno medio = +20,3%
257.000 ascoltatori nel quarto d’ora medio = +77%

Percentuale di crescita tra il primo semestre 2017 e il primo semestre 2018.

radio KISS KISS

kisskiss.it

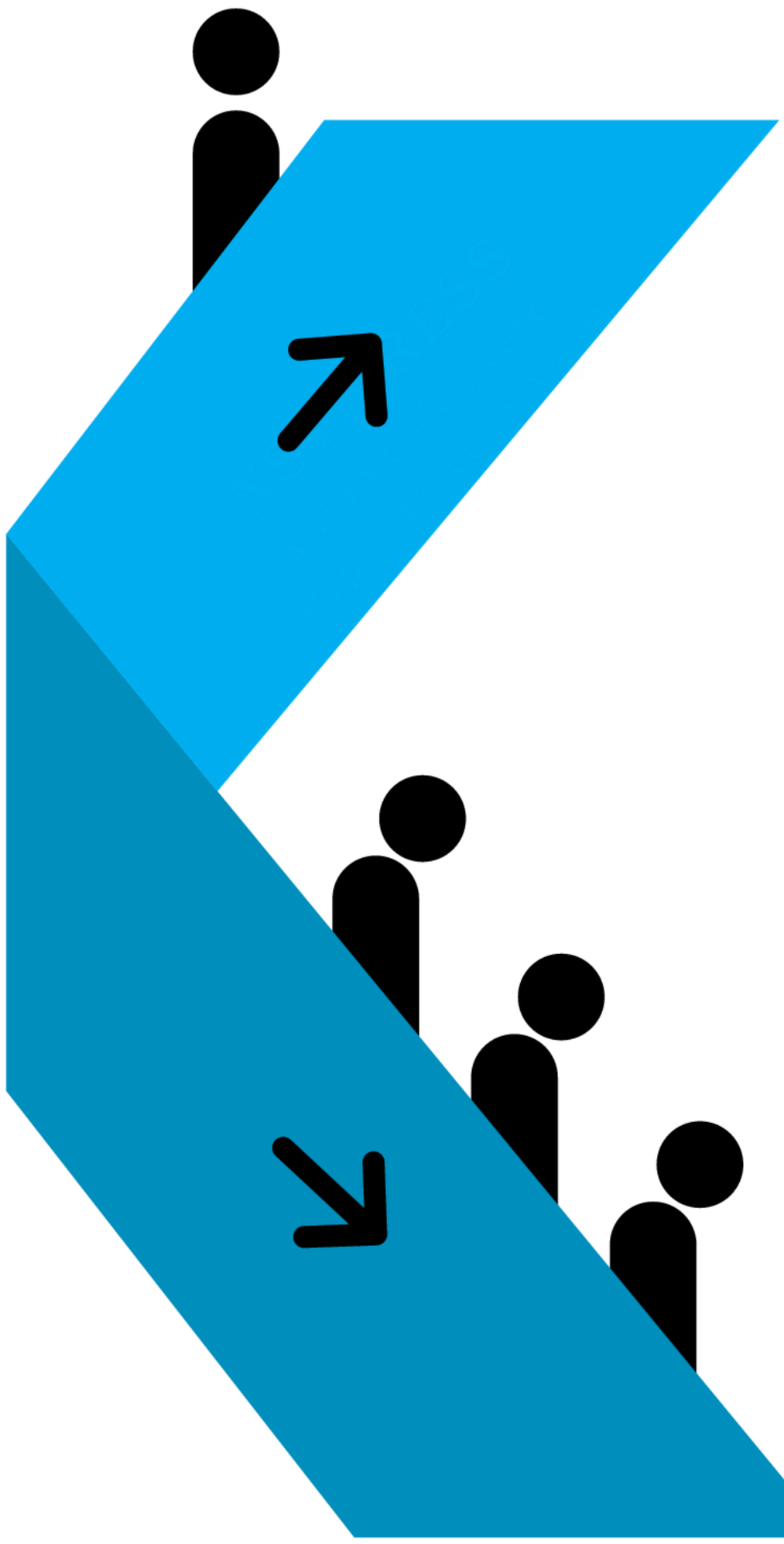
24ORE SYSTEM

Concessionaria esclusiva per la pubblicità

C’è chi scende. Radio Kiss Kiss sale!

Kiss Kiss. La radio di tendenza in controtendenza.

alessandrococchia.com



2.917.000 ascoltatori nel giorno medio = +20,3%
257.000 ascoltatori nel quarto d’ora medio = +77%

Percentuale di crescita tra il primo semestre 2017 e il primo semestre 2018.

radio KISS KISS

kisskiss.it

24ORE SYSTEM

Concessionaria esclusiva per la pubblicità



LA QUESTIONE STADIO

IL SAN NICOLA OCCUPATO ANCORA DA GIANCASPRO

BARI - **GIANCASPRO CONTINUA AD OCCUPARE ABUSIVAMENTE IL SAN Nicola. Sono passati altri tre giorni dalla scadenza della convenzione, ma l'uomo di Molfetta si rifiuta a consegnare le chiavi dell'impianto sportivo. Ieri il Comune ha inviato una pattuglia della Polizia Municipale per un sopralluogo e individuare eventuali possibilità di accesso. Per il sindaco Antonio Decaro "si va verso un'ordinanza di sgombero con risvolti di carattere penale per il reato di occupazione abusiva". La concessione d'uso del San Nicola alla società biancorossa, ormai in liquidazione, aveva come termine il 30 luglio e, nonostante due diffide inviate dalla ripartizione Sport del Comune, Giancaspro aveva opposto un rifiuto in attesa del ricorso al collegio di garanzia dello Sport del Coni con cui chiedeva il mantenimento della B e il blocco dello svincolo dei giocatori. Ricorso respinto su entrambi i fronti. Per tutta risposta ha inviato una nota al Comune deciso a tentare la strada della giustizia amministrativa. Nessuna intenzione, dunque, di lasciare il San Nicola. Inutile la terza diffida con la minaccia azioni legali per danni e tanto di denuncia penale occupazione abusiva.**

ant. gui.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Aurelio De Laurentiis, 69 anni, nuovo proprietario dei pugliesi a caccia di un tecnico per il Bari di cui è diventato proprietario LAPRESSE

La squadra da costruire dovrà essere composta da almeno dieci under

PIANO DE LAURENTIIS UN ALTRO REJA A BARI

Il patron vuole un tecnico che vinca subito, proprio come l'ex Napoli
In corsa Viviani (suo storico vice) e Calabro con Lauriola come ds

di Antonio Guido
BARI

Il presidente Aurelio De Laurentiis a caccia di un nuovo Reja per costruire una squadra vincente. Il settantacinquenne tecnico friulano sembra destinato a guidare il settore giovanile del Napoli, come era stato ipotizzato nelle scorse settimane. Alla nuova proprietà biancorossa piace l'allenatore Antonio Nicola Calabro, 42 anni leccese di Galatina, che arriverebbe con il direttore sportivo Matteo Lauriola, foggiano di Manfredonia, entrambi al Carpi nella scorsa stagione. Due nomi che avrebbero il pieno gradimento del diesse napoletano Cristiano Giuntoli che ha avuto Lauriola come suo direttore collaboratore prima nel Carpi e poi di capo scouting nel Napoli. Alle spalle un nutrito curriculum di esperienze passando dal Manfredonia alle giovanili del Lecce ma pronto a scendere in D per sposare il progetto Bari.

IL PROFILO DI CALABRO. Il profilo di Calabro sembra calzare a pennello per dare il via alla risalità del Bari. Tre campionati vinti in tre anni Calabro è stato il profeta del miracolo Francavilla. Dopo aver guidato il Gallipoli (2013-14) alla vittoria del campionato pugliese di Eccellenza, fece subito il bis col Francavilla conquistando oltre alla promozione, sempre in Eccellenza, anche la Coppa Dilettanti Puglia e la Coppa Italia Dilettanti battendo la Bustese a Fiorenze. L'anno successivo si impose anche in D sbaragliando tutti nel girone H, prima storica promozione del Francavilla in campo professionistico. Allenatore di spessore si impose anche in Lega Pro portando il Francavilla ai playoff. Ma il battessimo della B lo ha avuto alla guida del Carpi insieme con Lauriola. Misteri buffi del calcio la loro avventura nel club emiliano si è conclusa proprio al San Nicola nell'ultima di campionato contro il Bari. Lo stesso stadio da cui potrebbero ripartire insieme.

CHE BARI SARÀ. Sarà un Bari con un mix di esperienza e gioventù. Ovviamente si sta cercando di contattare giocatori che possano essere vincenti in D, una categoria molto particolare, e per questo sarà molto importante scegliere elementi pronti per questa realtà. Con una finestrella aperta per la Lega Pro, nel caso, dovesse liberarsi un posto in Lega Pro. Largo ai giovani dovendo per regolamento schierare almeno 4 calciatori under 20 che comporterà il tesseramento di almeno 10 giocatori di tale fascia di età. Chiaramente per allestire una compagine che possa puntare a conseguire la vittoria del campionato dovranno essere riconosciuti gli importi massimi a tutti i calciatori over provenienti da categorie professionistiche. Ma il tetto dei 23mila euro potrebbe essere aggirato mediante lo sfruttamento dei loro diritti di immagine, il cui diritto sarà trasferito integralmente al club, un cavallo di battaglia del presidente De Laurentiis già sperimentato nel Napoli.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

30

I campionati di A
Sono ben 30 i campionati di Serie A a girone unico a cui ha partecipato nella sua storia il Bari che risulta essere ad oggi la prima squadra della Puglia e la terza del Mezzogiorno d'Italia, dopo il Napoli e il Cagliari per numero di presenze nel massimo campionato di calcio italiano

Il governatore De Luca: «So che ha vinto una guerra con Lotito... Ammiro Ancelotti»

IL POPOLO AZZURRO È DELUSO DALLA MOSSA DI ADL NAPOLI ATTENDE UN GRANDE COLPO PER DIMENTICARE

di Fabio Mandarini
NAPOLI

Spaccanapoli sull'acquisto del Bari, ma Piazza Plebiscito sul mercato: insoddisfazione, espressa a voce e soprattutto a mezzo social, letteralmente invasi da commenti, lamentele e foto ironiche (su tutte, Cavani con la maglia del Bari). Il beneficio dell'attesa, comunque, va riconosciuto a De Laurentiis, perché la sessione estiva chiuderà il 18 agosto e di tempo per piazzare qualche colpo ce n'è eccome, ma per il momento i tifosi del Napoli sono piuttosto scettici. E anche un po' scoraggiati dalle operazioni altrui: Cristiano alla Juve, il capofila della depressione, e le ultime trattative di Inter e Milan, compreso l'acquisto di Higuain, hanno acuito il senso dell'amarezza.

SONO CARLETTO. E allora, i giorni dopo l'annuncio. Dopo la scelta del sindaco Decaro e la prima conferenza stampa di De Laurentiis da proprietario del Bari. E del Napoli. Che resta in cima, certo, ma nel frattempo il popolo azzurro continua a storcere il naso: il problema vero non è la scelta



Lo striscione polemico dei tifosi all'esterno del "San Paolo" ANSA

imprenditoriale del presidente, legittima, ma un mercato che finora non ha fatto registrare gli acquisti invocati dalla gente. A cominciare da Cavani, tanto per citare l'ossessione popolare, o magari Benzema, Di Maria, Vidal stesso e così via: ovvero, tutti nomi circolati un secondo dopo l'ingaggio di Carletto. Che allo stato è l'unico top, over the top, che in qualche modo sta facendo dimenticare più in fretta la separazione da Sarri. Sempre amatissimo da queste parti.

NO SUBALTERNI. Il malumore, insomma, è tangibile: dalle strade della città a quelle del web, dei social. Fermo restando il concetto precedente: il mercato non è ancora finito e il Napoli può sempre tirare fuori il jolly. E' in tempo: attendere, prego. E nel frattempo, il dibattito. Le dichiarazioni. A cominciare da quella dell'avvocato Grassani a Crc, l'uomo che ha affiancato il bi-patron nel lavoro di acquisizione del Bari: «Posso dire che De Laurentiis ha fatto un'operazione lungimirante e futuribile, ma escluderei assolutamente il rischio che una delle due società possa diventare subalterna all'altra: se poi il Bari ripeterà la cavalcata azzurra e le regole non cambieranno, allora dovrà fare una scelta». Anche il governatore della Campania, De Luca, affronta l'argomento: «So che per il Bari è stata una gran bella guerra con Lotito». E giù l'in bocca al lupo a De Laurentiis e i complimenti ad Ancelotti: «Un grande allenatore: amo Trapattoni e sono catenacciaro, ma lui è l'unico a proporre un calcio offensivo e ad ottenere la mia ammirazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



LA QUESTIONE STADIO

IL SAN NICOLA OCCUPATO ANCORA DA GIANCASPRO

BARI - **GIANCASPRO CONTINUA AD OCCUPARE ABUSIVAMENTE IL SAN Nicola. Sono passati altri tre giorni dalla scadenza della convenzione, ma l'uomo di Molfetta si rifiuta a consegnare le chiavi dell'impianto sportivo. Ieri il Comune ha inviato una pattuglia della Polizia Municipale per un sopralluogo e individuare eventuali possibilità di accesso. Per il sindaco Antonio Decaro "si va verso un'ordinanza di sgombero con risvolti di carattere penale per il reato di occupazione abusiva". La concessione d'uso del San Nicola alla società biancorossa, ormai in liquidazione, aveva come termine il 30 luglio e, nonostante due diffide inviate dalla ripartizione Sport del Comune, Giancaspro aveva opposto un rifiuto in attesa del ricorso al collegio di garanzia dello Sport del Coni con cui chiedeva il mantenimento della B e il blocco dello svincolo dei giocatori. Ricorso respinto su entrambi i fronti. Per tutta risposta ha inviato una nota al Comune deciso a tentare la strada della giustizia amministrativa. Nessuna intenzione, dunque, di lasciare il San Nicola. Inutile la terza diffida con la minaccia azioni legali per danni e tanto di denuncia penale occupazione abusiva.**

ant. gui.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Aurelio De Laurentiis, 69 anni, nuovo proprietario dei pugliesi a caccia di un tecnico per il Bari di cui è diventato proprietario LAPRESSE

La squadra da costruire dovrà essere composta da almeno dieci under

PIANO DE LAURENTIIS UN ALTRO REJA A BARI

Il patron vuole un tecnico che vinca subito, proprio come l'ex Napoli
In corsa Viviani (suo storico vice) e Calabro con Lauriola come ds

di Antonio Guido
BARI

Il presidente Aurelio De Laurentiis a caccia di un nuovo Reja per costruire una squadra vincente. Il settantacinquenne tecnico friulano sembra destinato a guidare il settore giovanile del Napoli, come era stato ipotizzato nelle scorse settimane. Alla nuova proprietà biancorossa piace l'allenatore Antonio Nicola Calabro, 42 anni leccese di Galatina, che arriverebbe con il direttore sportivo Matteo Lauriola, foggiano di Manfredonia, entrambi al Carpi nella scorsa stagione. Due nomi che avrebbero il pieno gradimento del diesse napoletano Cristiano Giuntoli che ha avuto Lauriola come suo direttore collaboratore prima nel Carpi e poi di capo scouting nel Napoli. Alle spalle un nutrito curriculum di esperienze passando dal Manfredonia alle giovanili del Lecce ma pronto a scendere in D per sposare il progetto Bari.

IL PROFILO DI CALABRO. Il profilo di Calabro sembra calzare a pennello per dare il via alla risalità del Bari. Tre campionati vinti in tre anni Calabro è stato il profeta del miracolo Francavilla. Dopo aver guidato il Gallipoli (2013-14) alla vittoria del campionato pugliese di Eccellenza, fece subito il bis col Francavilla conquistando oltre alla promozione, sempre in Eccellenza, anche la Coppa Dilettanti Puglia e la Coppa Italia Dilettanti battendo la Bustese a Fiorenze. L'anno successivo si impose anche in D sbaragliando tutti nel girone H, prima storica promozione del Francavilla in campo professionistico. Allenatore di spessore si impose anche in Lega Pro portando il Francavilla ai playoff. Ma il battessimo della B lo ha avuto alla guida del Carpi insieme con Lauriola. Misteri buffi del calcio la loro avventura nel club emiliano si è conclusa proprio al San Nicola nell'ultima di campionato contro il Bari. Lo stesso stadio da cui potrebbero ripartire insieme.

CHE BARI SARÀ. Sarà un Bari con un mix di esperienza e gioventù. Ovviamente si sta cercando di contattare giocatori che possano essere vincenti in D, una categoria molto particolare, e per questo sarà molto importante scegliere elementi pronti per questa realtà. Con una finestrella aperta per la Lega Pro, nel caso, dovesse liberarsi un posto in Lega Pro. Largo ai giovani dovendo per regolamento schierare almeno 4 calciatori under 20 che comporterà il tesseramento di almeno 10 giocatori di tale fascia di età. Chiaramente per allestire una compagine che possa puntare a conseguire la vittoria del campionato dovranno essere riconosciuti gli importi massimi a tutti i calciatori over provenienti da categorie professionistiche. Ma il tetto dei 23mila euro potrebbe essere aggirato mediante lo sfruttamento dei loro diritti di immagine, il cui diritto sarà trasferito integralmente al club, un cavallo di battaglia del presidente De Laurentiis già sperimentato nel Napoli.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

30

I campionati di A
Sono ben 30 i campionati di Serie A a girone unico a cui ha partecipato nella sua storia il Bari che risulta essere ad oggi la prima squadra della Puglia e la terza del Mezzogiorno d'Italia, dopo il Napoli e il Cagliari per numero di presenze nel massimo campionato di calcio italiano

Il governatore De Luca: «So che ha vinto una guerra con Lotito... Ammiro Ancelotti»

IL POPOLO AZZURRO È DELUSO DALLA MOSSA DI ADL NAPOLI ATTENDE UN GRANDE COLPO PER DIMENTICARE

di Fabio Mandarini
NAPOLI

Spaccanapoli sull'acquisto del Bari, ma Piazza Plebiscito sul mercato: insoddisfazione, espressa a voce e soprattutto a mezzo social, letteralmente invasi da commenti, lamentele e foto ironiche (su tutte, Cavani con la maglia del Bari). Il beneficio dell'attesa, comunque, va riconosciuto a De Laurentiis, perché la sessione estiva chiuderà il 18 agosto e di tempo per piazzare qualche colpo ce n'è eccome, ma per il momento i tifosi del Napoli sono piuttosto scettici. E anche un po' scoraggiati dalle operazioni altrui: Cristiano alla Juve, il capofila della depressione, e le ultime trattative di Inter e Milan, compreso l'acquisto di Higuain, hanno acuito il senso dell'amarezza.

SONO CARLETTO. E allora, i giorni dopo l'annuncio. Dopo la scelta del sindaco Decaro e la prima conferenza stampa di De Laurentiis da proprietario del Bari. E del Napoli. Che resta in cima, certo, ma nel frattempo il popolo azzurro continua a storcere il naso: il problema vero non è la scelta



Lo striscione polemico dei tifosi all'esterno del "San Paolo" ANSA

imprenditoriale del presidente, legittima, ma un mercato che finora non ha fatto registrare gli acquisti invocati dalla gente. A cominciare da Cavani, tanto per citare l'ossessione popolare, o magari Benzema, Di Maria, Vidal stesso e così via: ovvero, tutti nomi circolati un secondo dopo l'ingaggio di Carletto. Che allo stato è l'unico top, over the top, che in qualche modo sta facendo dimenticare più in fretta la separazione da Sarri. Sempre amatissimo da queste parti.

NO SUBALTERNI. Il malumore, insomma, è tangibile: dalle strade della città a quelle del web, dei social. Fermo restando il concetto precedente: il mercato non è ancora finito e il Napoli può sempre tirare fuori il jolly. E' in tempo: attendere, prego. E nel frattempo, il dibattito. Le dichiarazioni. A cominciare da quella dell'avvocato Grassani a Crc, l'uomo che ha affiancato il bi-patron nel lavoro di acquisizione del Bari: «Posso dire che De Laurentiis ha fatto un'operazione lungimirante e futuribile, ma escluderei assolutamente il rischio che una delle due società possa diventare subalterna all'altra: se poi il Bari ripeterà la cavalcata azzurra e le regole non cambieranno, allora dovrà fare una scelta». Anche il governatore della Campania, De Luca, affronta l'argomento: «So che per il Bari è stata una gran bella guerra con Lotito». E giù l'in bocca al lupo a De Laurentiis e i complimenti ad Ancelotti: «Un grande allenatore: amo Trapattoni e sono catenacciaro, ma lui è l'unico a proporre un calcio offensivo e ad ottenere la mia ammirazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

IL COMMENTO

Sostiene Rosita La Roma tra rischi e speranze

di Giancarlo Dotto

Di solito sono i tassisti. Io ho la mia postina, Rosita. E' calabrese, ma ha sposato la Roma, da che è vedova inconsolabile di Luciano, giallorosso cronico. Per dimenticare Luciano si fa Trastevere in lungo e in largo sotto il solleone a passo da bersagliera. E capisce di calcio. Più di tante cocorite televisive. E' la mia musa. "Che ne pensi del mercato della Roma?", le faccio subdolo. "Tanto casino, tanto viavai, ma non vedo la luce, capisco quello che abbiamo perso ma non capisco quello che abbiamo guadagnato", mi fa soave mentre mi consegna un'ingiunzione di pagamento. Mi accorgo che anche stavolta la penso come lei. La Roma, oggi, è un mosaico di domande sospese. E, nella percezione emotiva e tecnica di tanti tifosi, il perduto surclassa l'acquisito. Nainggo e Alisson sono due frecce nel costato. Il tira e molla tra giornali, radio e social è sempre lo stesso: chi smania sentenze e chi dice che calma, sarà il campo a decidere. I primi passano per carnefici, i secondi per camerieri di Trigoria. Ci sarà il modo in questa città di suscitare domande, dubbi, persino allarmi senza essere rubricato in qualche colonna infame? No. Ma fa lo stesso. La Juventus fa il suo all insulla stagione che verrà. Vuole tutto, la Champions prima di tutto. Cristiano Ronaldo per esagerare, ma anche Bonucci, noncurante del grottesco e del pollice verso dei tifosi. Ma anche gente di primissima qualità come Cancelo ed Emre Can. L'Inter, sapete, il manico già ce l'ha e si è iniettata nel suo flebile sangue tipi come Nainggolan, De Vrij, Asamoah e Vrsaljko, aspettando Vidal o Modric. Il Milan americano si ubriaca di Higuain e altro. Il Napoli cova sotto la chioccia suprema, Ancelotti, uomo che sa di calcio, saggio, affettivo e ora anche scaltro come una volpe. E la Roma?

L'auspicio, prima di tutto. Che Eusebio si riveli un grandissimo allenatore, uno di quelli, rari, che creano valore anche quando i valori non sono assoluti. Non lo sappiamo se è così, io almeno non lo so. Certo, questa è la sua Roma. Certo, non avrà alibi. Tutto, a partire da Monchi, si allinea ai suoi desideri. Certo, non mi piace stia strisciando la tentazione di pensare che la Roma sia a posto così. Idea pericolosa, soprattutto se Eusebio non si rivelerà Guardiola o almeno Sarri. Le amichevoli non dicono tutto, ma qualcosa dicono. Le domande restano tutte appese, se non declinanti al peggio. Olsen sembra solido, ma a destra Florenzi e Karsdorp sono per motivi uguali e diversi soggetti a rischio (Florenzi, per me e anche per la postina, è al suo massimo come esterno alto). A sinistra Kolarov, sua maestà, ma un anno in più e chissà se l'usura prima o poi intacca anche i sovrani. Piacevole sorpresa Marcano, al punto che si fantastica volentieri sui tre dietro, lui più Fazio e il bullissimo ma imprescindibile Manolas. De Rossi, vedi Kolarov. Gonalons lo vedi soprattutto altrove. Strootman vedi Florenzi e Karsdorp e non è mai un buon indizio quando cominciano a elogiarti più per la persona che sei e non per il calciatore che fai. Lorenzo Pellegrini sta da un anno in mezzo al guado di un destino che lo vedrà grandissimo o uno dei tanti. Ce ne sono a centinaia di quelli che, nel guado, ci restano a vita. Cristante fin qui intravisto, più intra che visto, smarrito un po' e si deduce che gli manca la musica dei suoi bergamotti. Pastore. Avete abbastanza mani per metterne una sul fuoco? Io no. Non sembra trovare la sua casa in una Roma che lo vuole dietro le tre punte. Incanta qua e là, ma ancora non esiste. Insomma, qualcosa langue in mezzo e forse anche dietro. N'Zonzi? Una "bestia" che piace, ma lento e macchinoso e soprattutto la stessa età di Nainggo. Ha senso comprarlo per la stessa cifra, più o meno, ricavata per l'amatissimo ninja? Se ce l'ha, io non lo vedo.

Perso Malcom, e dunque un dinamitardo talento in crescita imperiosa, ci si sta autoconvincendo con l'inerzia dei pensieri comodi che Kluivert o El Shaarawy possano bastare lì a destra. Justin e Stephan hanno numeri da fenomeni, ma uno è troppo giovane, l'altro così dannatamente ondivago. Schick è una suggestione, ma sembra non poter essere altro che un alter-Dzeko. Dunque, io dico, manca sempre davanti uno spaccadifese conclamato, alla Malcom per capirci, e non capisco perché affossarsi nel dogma del mancino che parte da destra. I soldi ci sono. Trasformiamoli in un utile divertimento.

Non capisco neppure cosa voglia la Roma. Davvero pensa di poter inventare l'alchimia che metta insieme le plusvalenze e le vittorie importanti? L'oro benedetto, ma fin qui manco l'odore. La Roma rischia di diventare il loopall'infinito di Dorando Pietri. Ogni volta, a un passo dal traguardo collassa per cedimento (in questo caso dei suoi pezzi migliori). A meno che non ci si accordi, tutti, società e media e tifosi, che plusvalere insieme al piazzarsi nobili sia già di suo una vittoria. E allora, amen. Ma che noia!

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Trattative serrate sul fronte francese

NON SOLO NZONZI L'OPZIONE ORA È NDOMBELE



La Roma non vuole giocare al rialzo con il Campione del Mondo e si concentra sul giocatore del Lione

di Roberto Maida
INVIATO A BOSTON

A Boston costruiscono in fretta. Giusto accanto al campo che ospita la Roma, stanno rifinendo uno stabile di sei piani che l'anno scorso non c'era. A Trigoria hanno scelto una strada diversa, sin dall'insediamento della nuova proprietà. Ricordate il motto di Thomas DiBenedetto, presidente meteora? «Rome wasn't built in a day». Se non è stata costruita in un giorno la città, la squadra va adeguata all'idea. E allora se l'Inter di Spalletti punta da subito a sfilare lo scettro alla Juventus, se il Milan attacca la Champions con Higuain, se il Napoli con Ancelotti si è assicurato il fuoriclasse della panchina, la Roma va avanti con la propria rivoluzione. Culturale ed effettiva. Undici acquisti finora in questo mercato, un altro o due forse ne arriveranno nelle prossime settimane, in un'ottica di ristrutturazione lenta ma compiuta.

STRATEGIA. A volte sono dolori: Monchi non è stato felice di impacchettare Salah prima e Alisson poi con destinazione Liverpool. Ma il piano industriale, delineato da Pallotta, impone la ricerca di un equilibrio finanziario che sia accompagnato dalla competitività. Per questo anche Steven Nzonzi, grande obiettivo per il centrocampo, può essere preso solo a determinate condizioni: se chiede 4 milioni netti a stagione (non 3,5, la posta è salita ancora) può restare a Siviglia oppure andare all'Arsenal, dove il suo ex allenatore Emery lo riabbraccerebbe volentieri. La Roma, scottata dalla vicenda Malcom, non vuole infilarsi in un gioco al rialzo che rischierebbe di essere vano. E comunque non ha alcuna intenzione di alterare i parametri interni del monte stipendi: Nzonzi creerebbe problemi nello spogliatoio se diventasse il secondo calciatore più pagato dell'organico dopo Dzeko. Per questo ieri Monchi ha sviato l'attenzione, spiegando che l'acquisto giusto può essere un altro: ad esempio l'altro francese di origine congolese, Tanguy Ndombele, che il Lione ha valutato 25 milioni. Il presidente del Lione, Aulas, pochi giorni fa ha stuzzicato la Roma («Non può permetterselo») ma Monchi tiene aperti i canali con l'entourage. Classe '96, viene da una stagione passata in prestito all'Amiens.

L'ALA. Detto che in ogni caso la società è in cerca di un'occasione, senza particolare frenesia, non è stata accantonata l'idea di inglobare anche un esterno destro d'attacco. Possibilmente di piede mancino. In Italia resta in piedi l'ipotesi Suso, ancora di più ora che il Milan ha preso Higuain senza vendere nessuno. Berardi invece rischia di restare sullo sfondo, nonostante l'esplicita preferenza di Di Francesco. Dall'estero prende corpo invece la pista Marlos, il brasiliano naturalizzato ucraino che ha affrontato la Roma in Champions con lo Shakhtar Donetsk. Non è giovanissimo (30 anni) ma avendo il contratto in scadenza nel 2019 può essere trattato a costi ragionevoli. Niente a che vedere con i vari Neres, Chiesa, Bailey, sui quali comunque Monchi aveva posato gli occhi. Ah, c'è una voce dall'Olanda: nuovo contatto per Ziyech. Ma difficilmente ormai fa al caso della Roma, che lo considera una mezz'ala e non una punta. Capitolo cessioni: su Juan Jesus insiste il Torino, i dirigenti stanno provando a convincerlo ad accettare l'offerta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra: Steven Nzonzi 29 anni mediano del Valencia
GETTY

A sinistra: Javier Pastore 29 anni argentino
LAPRESSE

IL MERCATO GIALLOROSSO

ACQUISTI

Coric — CENTROCAMPISTA — dalla Dinamo Zagabria — Per 6 milioni

Marcano — DIFENSORE — dal Porto — svincolato

Cristante — CENTROCAMPISTA — dall'Atalanta — per 25+5 milioni

Kluivert — ATTACCANTE — dall'Ajax — per 21 milioni

Mirante — PORTIERE — dal Bologna — per 1 milione

Santon — DIFENSORE — dall'Inter — per 9,5 milioni

Zaniolo — CENTROCAMPISTA — dall'Inter — per 4,5 milioni

Pastore — CENTROCAMPISTA — dal PSG — per 24,7 milioni

Bianda — DIFENSORE — dal Lens — per 4 milioni

Fuzato — PORTIERE — dal Palmeiras — per 500mila euro

Olsen — PORTIERE — dal Copenaghen — per 8,5 +3,5 milioni

CESSIONI

GIOCATORE	RUOLO	DESTINAZIONE, FORMULA E INCASSO
Tumminello	A	all'Atalanta per 5 milioni
Skorupski	P	al Bologna per 9 milioni
Nainggolan	C	all'Inter per 38 milioni (24 cash+Santon e Zaniolo)
Machin	C	al Pescara per 1,5 milioni di riscatto
Calabresi	D	al Bologna per 2,5 milioni
Sadiq	A	ai Rangers in prestito
Bruno Peres	D	al San Paolo in prestito per 1,4 milioni
Antonucci	A	al Pescara in prestito
Alisson	P	al Liverpool per 62,5+10 milioni
Ponce	A	all'Aek Atene in prestito
Gerson	C	alla Fiorentina in prestito
Seck	D	all'Almere in prestito
Defrel	A	alla Sampdoria in prestito per 2 milioni
Kastrati	C	al Bologna a parametro zero
Di Livio	C	al Siena in prestito
Castan	D	svincolato

MERCATO

IL COMMENTO

Sostiene Rosita La Roma tra rischi e speranze

di Giancarlo Dotto

Di solito sono i tassisti. Io ho la mia postina, Rosita. E' calabrese, ma ha sposato la Roma, da che è vedova inconsolabile di Luciano, giallorosso cronico. Per dimenticare Luciano si fa Trastevere in lungo e in largo sotto il solleone a passo da bersagliera. E capisce di calcio. Più di tante cocorite televisive. E' la mia musa. "Che ne pensi del mercato della Roma?", le faccio subdolo. "Tanto casino, tanto viavai, ma non vedo la luce, capisco quello che abbiamo perso ma non capisco quello che abbiamo guadagnato", mi fa soave mentre mi consegna un'ingiunzione di pagamento. Mi accorgo che anche stavolta la penso come lei. La Roma, oggi, è un mosaico di domande sospese. E, nella percezione emotiva e tecnica di tanti tifosi, il perduto surclassa l'acquisito. Nainggo e Alisson sono due frecce nel costato. Il tira e molla tra giornali, radio e social è sempre lo stesso: chi smania sentenze e chi dice che calma, sarà il campo a decidere. I primi passano per carnefici, i secondi per camerieri di Trigoria. Ci sarà il modo in questa città di suscitare domande, dubbi, persino allarmi senza essere rubricato in qualche colonna infame? No. Ma fa lo stesso. La Juventus fa il suo all insulla stagione che verrà. Vuole tutto, la Champions prima di tutto. Cristiano Ronaldo per esagerare, ma anche Bonucci, noncurante del grottesco e del pollice verso dei tifosi. Ma anche gente di primissima qualità come Cancelo ed Emre Can. L'Inter, sapete, il manico già ce l'ha e si è iniettata nel suo flebile sangue tipi come Nainggolan, De Vrij, Asamoah e Vrsaljko, aspettando Vidal o Modric. Il Milan americano si ubriaca di Higuain e altro. Il Napoli cova sotto la chioccia suprema, Ancelotti, uomo che sa di calcio, saggio, affettivo e ora anche scaltro come una volpe. E la Roma?

L'auspicio, prima di tutto. Che Eusebio si riveli un grandissimo allenatore, uno di quelli, rari, che creano valore anche quando i valori non sono assoluti. Non lo sappiamo se è così, io almeno non lo so. Certo, questa è la sua Roma. Certo, non avrà alibi. Tutto, a partire da Monchi, si allinea ai suoi desideri. Certo, non mi piace stia strisciando la tentazione di pensare che la Roma sia a posto così. Idea pericolosa, soprattutto se Eusebio non si rivelerà Guardiola o almeno Sarri. Le amichevoli non dicono tutto, ma qualcosa dicono. Le domande restano tutte appese, se non declinanti al peggio. Olsen sembra solido, ma a destra Florenzi e Karsdorp sono per motivi uguali e diversi soggetti a rischio (Florenzi, per me e anche per la postina, è al suo massimo come esterno alto). A sinistra Kolarov, sua maestà, ma un anno in più e chissà se l'usura prima o poi intacca anche i sovrani. Piacevole sorpresa Marcano, al punto che si fantastica volentieri sui tre dietro, lui più Fazio e il bullissimo ma imprescindibile Manolas. De Rossi, vedi Kolarov. Gonalons lo vedi soprattutto altrove. Strootman vedi Florenzi e Karsdorp e non è mai un buon indizio quando cominciano a elogiarti più per la persona che sei e non per il calciatore che fai. Lorenzo Pellegrini sta da un anno in mezzo al guado di un destino che lo vedrà grandissimo o uno dei tanti. Ce ne sono a centinaia di quelli che, nel guado, ci restano a vita. Cristante fin qui intravisto, più intra che visto, smarrito un po' e si deduce che gli manca la musica dei suoi bergamotti. Pastore. Avete abbastanza mani per metterne una sul fuoco? Io no. Non sembra trovare la sua casa in una Roma che lo vuole dietro le tre punte. Incanta qua e là, ma ancora non esiste. Insomma, qualcosa langue in mezzo e forse anche dietro. N'Zonzi? Una "bestia" che piace, ma lento e macchinoso e soprattutto la stessa età di Nainggo. Ha senso comprarlo per la stessa cifra, più o meno, ricavata per l'amatissimo ninja? Se ce l'ha, io non lo vedo.

Perso Malcom, e dunque un dinamitardo talento in crescita imperiosa, ci si sta autoconvincendo con l'inerzia dei pensieri comodi che Kluivert o El Shaarawy possano bastare lì a destra. Justin e Stephan hanno numeri da fenomeni, ma uno è troppo giovane, l'altro così dannatamente ondivago. Schick è una suggestione, ma sembra non poter essere altro che un alter-Dzeko. Dunque, io dico, manca sempre davanti uno spaccadifese conclamato, alla Malcom per capirci, e non capisco perché affossarsi nel dogma del mancino che parte da destra. I soldi ci sono. Trasformiamoli in un utile divertimento.

Non capisco neppure cosa voglia la Roma. Davvero pensa di poter inventare l'alchimia che metta insieme le plusvalenze e le vittorie importanti? L'oro benedetto, ma fin qui manco l'odore. La Roma rischia di diventare il loopall'infinito di Dorando Pietri. Ogni volta, a un passo dal traguardo collassa per cedimento (in questo caso dei suoi pezzi migliori). A meno che non ci si accordi, tutti, società e media e tifosi, che plusvalere insieme al piazzarsi nobili sia già di suo una vittoria. E allora, amen. Ma che noia!

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Trattative serrate sul fronte francese

NON SOLO NZONZI L'OPZIONE ORA È NDOMBELE



La Roma non vuole giocare al rialzo con il Campione del Mondo e si concentra sul giocatore del Lione

di Roberto Maida
INVIATO A BOSTON

A Boston costruiscono in fretta. Giusto accanto al campo che ospita la Roma, stanno rifinendo uno stabile di sei piani che l'anno scorso non c'era. A Trigoria hanno scelto una strada diversa, sin dall'insediamento della nuova proprietà. Ricordate il motto di Thomas DiBenedetto, presidente meteora? «Rome wasn't built in a day». Se non è stata costruita in un giorno la città, la squadra va adeguata all'idea. E allora se l'Inter di Spalletti punta da subito a sfilare lo scettro alla Juventus, se il Milan attacca la Champions con Higuain, se il Napoli con Ancelotti si è assicurato il fuoriclasse della panchina, la Roma va avanti con la propria rivoluzione. Culturale ed effettiva. Undici acquisti finora in questo mercato, un altro o due forse ne arriveranno nelle prossime settimane, in un'ottica di ristrutturazione lenta ma compiuta.

STRATEGIA. A volte sono dolori: Monchi non è stato felice di impacchettare Salah prima e Alisson poi con destinazione Liverpool. Ma il piano industriale, delineato da Pallotta, impone la ricerca di un equilibrio finanziario che sia accompagnato dalla competitività. Per questo anche Steven Nzonzi, grande obiettivo per il centrocampo, può essere preso solo a determinate condizioni: se chiede 4 milioni netti a stagione (non 3,5, la posta è salita ancora) può restare a Siviglia oppure andare all'Arsenal, dove il suo ex allenatore Emery lo riabbraccerebbe volentieri. La Roma, scottata dalla vicenda Malcom, non vuole infilarsi in un gioco al rialzo che rischierebbe di essere vano. E comunque non ha alcuna intenzione di alterare i parametri interni del monte stipendi: Nzonzi creerebbe problemi nello spogliatoio se diventasse il secondo calciatore più pagato dell'organico dopo Dzeko. Per questo ieri Monchi ha sviato l'attenzione, spiegando che l'acquisto giusto può essere un altro: ad esempio l'altro francese di origine congolese, Tanguy Ndombele, che il Lione ha valutato 25 milioni. Il presidente del Lione, Aulas, pochi giorni fa ha stuzzicato la Roma («Non può permetterselo») ma Monchi tiene aperti i canali con l'entourage. Classe '96, viene da una stagione passata in prestito all'Amiens.

L'ALA. Detto che in ogni caso la società è in cerca di un'occasione, senza particolare frenesia, non è stata accantonata l'idea di inglobare anche un esterno destro d'attacco. Possibilmente di piede mancino. In Italia resta in piedi l'ipotesi Suso, ancora di più ora che il Milan ha preso Higuain senza vendere nessuno. Berardi invece rischia di restare sullo sfondo, nonostante l'esplicita preferenza di Di Francesco. Dall'estero prende corpo invece la pista Marlos, il brasiliano naturalizzato ucraino che ha affrontato la Roma in Champions con lo Shakhtar Donetsk. Non è giovanissimo (30 anni) ma avendo il contratto in scadenza nel 2019 può essere trattato a costi ragionevoli. Niente a che vedere con i vari Neres, Chiesa, Bailey, sui quali comunque Monchi aveva posato gli occhi. Ah, c'è una voce dall'Olanda: nuovo contatto per Ziyech. Ma difficilmente ormai fa al caso della Roma, che lo considera una mezz'ala e non una punta. Capitolo cessioni: su Juan Jesus insiste il Torino, i dirigenti stanno provando a convincerlo ad accettare l'offerta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra: Steven Nzonzi 29 anni mediano del Valencia
GETTY

A sinistra: Javier Pastore 29 anni argentino
LAPRESSE

IL MERCATO GIALLOROSSO

ACQUISTI

Coric — CENTROCAMPISTA — dalla Dinamo Zagabria — Per 6 milioni

Marcano — DIFENSORE — dal Porto — svincolato

Cristante — CENTROCAMPISTA — dall'Atalanta — per 25+5 milioni

Kluivert — ATTACCANTE — dall'Ajax — per 21 milioni

Mirante — PORTIERE — dal Bologna — per 1 milione

Santon — DIFENSORE — dall'Inter — per 9,5 milioni

Zaniolo — CENTROCAMPISTA — dall'Inter — per 4,5 milioni

Pastore — CENTROCAMPISTA — dal PSG — per 24,7 milioni

Bianda — DIFENSORE — dal Lens — per 4 milioni

Fuzato — PORTIERE — dal Palmeiras — per 500mila euro

Olsen — PORTIERE — dal Copenaghen — per 8,5 +3,5 milioni

CESSIONI

GIOCATORE	RUOLO	DESTINAZIONE, FORMULA E INCASSO
Tumminello	A	all'Atalanta per 5 milioni
Skorupski	P	al Bologna per 9 milioni
Nainggolan	C	all'Inter per 38 milioni (24 cash+Santon e Zaniolo)
Machin	C	al Pescara per 1,5 milioni di riscatto
Calabresi	D	al Bologna per 2,5 milioni
Sadiq	A	ai Rangers in prestito
Bruno Peres	D	al San Paolo in prestito per 1,4 milioni
Antonucci	A	al Pescara in prestito
Alisson	P	al Liverpool per 62,5+10 milioni
Ponce	A	all'Aek Atene in prestito
Gerson	C	alla Fiorentina in prestito
Seck	D	all'Almere in prestito
Defrel	A	alla Sampdoria in prestito per 2 milioni
Kastrati	C	al Bologna a parametro zero
Di Livio	C	al Siena in prestito
Castan	D	svincolato



Il ds porta avanti le sue idee per il futuro

«TRA TALENTO E BUDGET»

Monchi: «Sul mercato lavoro così. E a Siviglia ho vinto...»

di Roberto Maida
INVIATO A BOSTON

«È uno dei giorni più felici da quando sono alla Roma. Non solo come direttore sportivo ma come amante di questa società: uno dei nostri figli ha rinnovato il contratto e resta qui 5 anni. Almeno 5, anzi». Monchi gongola, nella calda Boston, durante l'annuncio più atteso, perché ha mantenuto la promessa: rinnovando il contratto a Florenzi (2023) ha sistemato tutte le questioni in sospeso. «E' stata una trattativa lunga - continua - ma sono sempre stato convinto che sarebbe finita bene perché Alessandro voleva rimanere qui. Aveva offerte importanti, a livello sportivo e soprattutto economico, ma ha scelto la Roma». E' un'operazione importante anche a livello tecnico: «Florenzi è un grande acquisto per noi. Può giocare in diversi ruoli ed essere produttivo ovunque. Inoltre può aiutare gli altri a capire meglio la Roma. Io stesso un giorno vorrei essere ricordato come un romanista. Come Alessandro».

LA STRADA. La conferenza di Boston diventa un'occasione per illustrare il piano Monchi, che non subirà scossoni nonostante le mosse aggressive di Inter e Milan sul mercato: «Non posso giudicare le strategie di altre società. Né voglio parlare di progetto Roma, perché progetto è una parola che qui non piace...». L'aveva pronunciata nel 2011 Luis Enrique, sempre con l'accento spagnolo, e non ha portato fortuna: «Io penso solo al bene della mia società, a cui sto cercando di dare stabilità. Sarebbe più facile per me ragionare solo sul presente, per me stesso, perché su questo vengo giudicato ogni giorno. Ma non sarebbe giusto nei confronti di chi mi ha scelto». Cioè Pallotta, che poco dopo ha incontrato nei corridoi dell'hotel della squadra insieme con il nuovo direttore commerciale Calvo. «Chi non conosce la nostra realtà può credere che Pallotta dica il vero parlando di Messi - continua Monchi - ma io che conosco bene i numeri e mi interesso di cose concrete, non di filosofia, so bene che non è così. Le nostre scelte devono essere sostenibili. Un conto è pagare un giocatore subito 15 milioni, un altro è pagare lo stesso giocatore 30 milioni in 6 anni. Sul mercato quindi cerchiamo profili sportivi ma anche profili economici. E' il mio modo e non lo cambio». Sulla scia orgogliosa del suo stesso curriculum: «Lavorando così a Siviglia qualcosa ho vinto. Spero di potermi ripetere a Roma perché sono ambizioso e perché ho capito dopo 15 mesi quanto sia speciale essere romanisti».

AMBIENTE. Monchi sta calcolando il rischio di deludere i tifosi, almeno a priori: dopo aver perso Malcom potrebbe non trovare un'ala destra dello stesso impatto mediatico. «Malcom è fortissimo e per questo era stato scelto - spiega - ma fino a dieci giorni fa nessuno sapeva chi fosse. Nessuno. Ve ne dico un'altra: a dicembre, non un secolo fa, mi chiedevano come mai avessi preso Ünder. Adesso se vendo Ünder qualcuno a Roma mi picchia.... Torno al discorso di prima: ci vuole tempo per raggiungere dei risultati, anche se acquisteremo un nome che non accende i sogni dei tifosi e magari è bravo come Malcom se non di più». Non è preoccupato dal recupero di Karsdorp («Ha un problema muscolare ma può starci dopo il suo infortunio») mentre è un po' in ansia per la rosa extralarge: «Abbiamo 27 giocatori, questo non ci aiuta perché rende complessa la gestione della squadra. In più tutti i calciatori dell'organico prendono uno stipendio. Ma il mio obiettivo è avere una rosa profonda che possa competere su tutti i fronti». Chiude spostando l'attenzione da Nzonzi: «Stiamo valutando diversi ruoli, anche a centrocampo. Steven è un nome, certo, ma non l'unico. Nemmeno il più vicino, se volete saperlo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Monchi 49 anni il ds della Roma dopo il mancato arrivo nella Capitale di Malcom continua a lavorare sul mercato per rinforzare la rosa messa a disposizione Eusebio Di Francesco Centrocampo e attacco i reparti su cui si focalizza la ricerca

LAPRESSE



Tanguy Ndombele, 21 anni, centrocampista GETTY

136

Presenze con il Siviglia
per Nzonzi, tra Liga spagnola e Coppe. Il centrocampista francese di origini congolesi sta per cominciare la quarta stagione con il Siviglia.

8

Gol realizzati da Nzonzi
con la maglia dei rojiblancos: sei centri in campionato uno in Champions e uno in Coppa del Re. Sono sette, invece, gli assist forniti ai compagni.

Ufficializzato il prolungamento al 2023 dell'esterno che lancia una sfida personale

FLORENZI: FARÒ CAMBIARE IDEA A CHI NON MI APPREZZA



Alessandro Florenzi, 27 anni, altre 5 stagioni in giallorosso LAPRESSE

INVIATO A BOSTON - La bandiera sventola, alta e tesa, come se fosse una giornata di vento selvaggio e non di afa agostana. Alessandro Florenzi 2023. Era fatto da giorni, è ufficiale da ieri, è il presente, è il futuro, è la terra. Non ci sarà un altro capitano al di fuori di te, Roma: la successione è al sicuro. A un buon prezzo, certo. Florenzi ha negoziato a lungo prima di accettare le proposte di Monchi, ci sono voluti 8 mesi per arrivare alla firma. Ma ora via alle celebrazioni.

LASCITO. E allora: con tutta calma, perché De Rossi è ancora saldamente in sella, Florenzi erediterà la fascia che cementa il muro della tradizione. Quella di Agostino, di Giannini, di Totti. Tutti di Roma Sud e dintorni, guarda caso, gente del popolo, gente tra la gente. Solo chi ama davvero la maglia può sentire addosso l'onore del ruolo. Capirsi, per poi capire.

CONTRATTO. E' stata pure una questione di soldi, certo. Da ambo le parti. Tanto che qualche tifoso non ha gradito («Florenzi trenta denari» lo slogan). Florenzi voleva uno stipendio da grande giocatore e l'ha avuto: 2,8 milioni netti più bonus fino al compimento dei 32 anni. Era il contratto della vita. Spiegarlo non è facile, lui ci prova con un monologo di cinque minuti che apre la conferenza stampa a Boston, prima ancora del ciclo di domande: «So che qualcuno pensa che io non meriti questo contratto per le mie prestazioni dello scorso anno ma sto già lavorando per far cambiare idea a chi è scettico. Non ho le stesse qualità di Francesco, né la stessa passione viscerale di Daniele per la maglia. Ma io, proprio grazie a loro, ho imparato a dare tutto per questa maglia. Persino troppo: facendo prevalere il cuore sulla ragione non mi sono fermato quando avrei dovuto, infortunandomi».

LA SCELTA. Ora però si può guardare avanti: «Rimango eternamente nella città eterna, realizzando un sogno che avevo da bambino. C'è stata una trattativa, avevo due piatti della bilancia davanti: da una parte i soldi, tanti; dall'altra meno soldi ma l'amore per la squadra della mia città. E ho scelto». A fine conferenza irrompe Pallotta, lo abbraccia. Florenzi ringrazia pubblicamente famiglia e procuratore. E' una festa romano-americana.

rob.mai.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

224

Presenze in maglia giallorossa
per Alessandro Florenzi tra campionato e coppe. L'esterno della Roma ha realizzato un totale di 25 gol fornemdo 29 assist vincenti per i compagni.



Il ds porta avanti le sue idee per il futuro

«TRA TALENTO E BUDGET»

Monchi: «Sul mercato lavoro così. E a Siviglia ho vinto...»

di Roberto Maida
INVIATO A BOSTON

«È uno dei giorni più felici da quando sono alla Roma. Non solo come direttore sportivo ma come amante di questa società: uno dei nostri figli ha rinnovato il contratto e resta qui 5 anni. Almeno 5, anzi». Monchi gongola, nella calda Boston, durante l'annuncio più atteso, perché ha mantenuto la promessa: rinnovando il contratto a Florenzi (2023) ha sistemato tutte le questioni in sospeso. «E' stata una trattativa lunga - continua - ma sono sempre stato convinto che sarebbe finita bene perché Alessandro voleva rimanere qui. Aveva offerte importanti, a livello sportivo e soprattutto economico, ma ha scelto la Roma». E' un'operazione importante anche a livello tecnico: «Florenzi è un grande acquisto per noi. Può giocare in diversi ruoli ed essere produttivo ovunque. Inoltre può aiutare gli altri a capire meglio la Roma. Io stesso un giorno vorrei essere ricordato come un romanista. Come Alessandro».

LA STRADA. La conferenza di Boston diventa un'occasione per illustrare il piano Monchi, che non subirà scossoni nonostante le mosse aggressive di Inter e Milan sul mercato: «Non posso giudicare le strategie di altre società. Né voglio parlare di progetto Roma, perché progetto è una parola che qui non piace...». L'aveva pronunciata nel 2011 Luis Enrique, sempre con l'accento spagnolo, e non ha portato fortuna: «Io penso solo al bene della mia società, a cui sto cercando di dare stabilità. Sarebbe più facile per me ragionare solo sul presente, per me stesso, perché su questo vengo giudicato ogni giorno. Ma non sarebbe giusto nei confronti di chi mi ha scelto». Cioè Pallotta, che poco dopo ha incontrato nei corridoi dell'hotel della squadra insieme con il nuovo direttore commerciale Calvo. «Chi non conosce la nostra realtà può credere che Pallotta dica il vero parlando di Messi - continua Monchi - ma io che conosco bene i numeri e mi interesso di cose concrete, non di filosofia, so bene che non è così. Le nostre scelte devono essere sostenibili. Un conto è pagare un giocatore subito 15 milioni, un altro è pagare lo stesso giocatore 30 milioni in 6 anni. Sul mercato quindi cerchiamo profili sportivi ma anche profili economici. E' il mio modo e non lo cambio». Sulla scia orgogliosa del suo stesso curriculum: «Lavorando così a Siviglia qualcosa ho vinto. Spero di potermi ripetere a Roma perché sono ambizioso e perché ho capito dopo 15 mesi quanto sia speciale essere romanisti».

AMBIENTE. Monchi sta calcolando il rischio di deludere i tifosi, almeno a priori: dopo aver perso Malcom potrebbe non trovare un'ala destra dello stesso impatto mediatico. «Malcom è fortissimo e per questo era stato scelto - spiega - ma fino a dieci giorni fa nessuno sapeva chi fosse. Nessuno. Ve ne dico un'altra: a dicembre, non un secolo fa, mi chiedevano come mai avessi preso Ünder. Adesso se vendo Ünder qualcuno a Roma mi picchia.... Torno al discorso di prima: ci vuole tempo per raggiungere dei risultati, anche se acquisteremo un nome che non accende i sogni dei tifosi e magari è bravo come Malcom se non di più». Non è preoccupato dal recupero di Karsdorp («Ha un problema muscolare ma può starci dopo il suo infortunio») mentre è un po' in ansia per la rosa extralarge: «Abbiamo 27 giocatori, questo non ci aiuta perché rende complessa la gestione della squadra. In più tutti i calciatori dell'organico prendono uno stipendio. Ma il mio obiettivo è avere una rosa profonda che possa competere su tutti i fronti». Chiude spostando l'attenzione da Nzonzi: «Stiamo valutando diversi ruoli, anche a centrocampo. Steven è un nome, certo, ma non l'unico. Nemmeno il più vicino, se volete saperlo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Monchi 49 anni il ds della Roma dopo il mancato arrivo nella Capitale di Malcom continua a lavorare sul mercato per rinforzare la rosa messa a disposizione Eusebio Di Francesco Centrocampo e attacco i reparti su cui si focalizza la ricerca

LAPRESSE



Tanguy Ndombele, 21 anni, centrocampista GETTY

136

Presenze con il Siviglia
per Nzonzi, tra Liga spagnola e Coppe. Il centrocampista francese di origini congolesi sta per cominciare la quarta stagione con il Siviglia.

8

Gol realizzati da Nzonzi
con la maglia dei rojiblancos: sei centri in campionato uno in Champions e uno in Coppa del Re. Sono sette, invece, gli assist forniti ai compagni.

Ufficializzato il prolungamento al 2023 dell'esterno che lancia una sfida personale

FLORENZI: FARÒ CAMBIARE IDEA A CHI NON MI APPREZZA



Alessandro Florenzi, 27 anni, altre 5 stagioni in giallorosso LAPRESSE

INVIATO A BOSTON - La bandiera sventola, alta e tesa, come se fosse una giornata di vento selvaggio e non di afa agostana. Alessandro Florenzi 2023. Era fatto da giorni, è ufficiale da ieri, è il presente, è il futuro, è la terra. Non ci sarà un altro capitano al di fuori di te, Roma: la successione è al sicuro. A un buon prezzo, certo. Florenzi ha negoziato a lungo prima di accettare le proposte di Monchi, ci sono voluti 8 mesi per arrivare alla firma. Ma ora via alle celebrazioni.

LASCITO. E allora: con tutta calma, perché De Rossi è ancora saldamente in sella, Florenzi erediterà la fascia che cementa il muro della tradizione. Quella di Agostino, di Giannini, di Totti. Tutti di Roma Sud e dintorni, guarda caso, gente del popolo, gente tra la gente. Solo chi ama davvero la maglia può sentire addosso l'onore del ruolo. Capirsi, per poi capire.

CONTRATTO. E' stata pure una questione di soldi, certo. Da ambo le parti. Tanto che qualche tifoso non ha gradito («Florenzi trenta denari» lo slogan). Florenzi voleva uno stipendio da grande giocatore e l'ha avuto: 2,8 milioni netti più bonus fino al compimento dei 32 anni. Era il contratto della vita. Spiegarlo non è facile, lui ci prova con un monologo di cinque minuti che apre la conferenza stampa a Boston, prima ancora del ciclo di domande: «So che qualcuno pensa che io non meriti questo contratto per le mie prestazioni dello scorso anno ma sto già lavorando per far cambiare idea a chi è scettico. Non ho le stesse qualità di Francesco, né la stessa passione viscerale di Daniele per la maglia. Ma io, proprio grazie a loro, ho imparato a dare tutto per questa maglia. Persino troppo: facendo prevalere il cuore sulla ragione non mi sono fermato quando avrei dovuto, infortunandomi».

LA SCELTA. Ora però si può guardare avanti: «Rimango eternamente nella città eterna, realizzando un sogno che avevo da bambino. C'è stata una trattativa, avevo due piatti della bilancia davanti: da una parte i soldi, tanti; dall'altra meno soldi ma l'amore per la squadra della mia città. E ho scelto». A fine conferenza irrompe Pallotta, lo abbraccia. Florenzi ringrazia pubblicamente famiglia e procuratore. E' una festa romano-americana.

rob.mai.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

224

Presenze in maglia giallorossa
per Alessandro Florenzi tra campionato e coppe. L'esterno della Roma ha realizzato un totale di 25 gol fornemdo 29 assist vincenti per i compagni.

MERCATO

servizi a cura di Francesco Guerrieri e Alfredo Pedullà



«Lipsia, insieme andremo lontano»

Timo Werner piace a tanti, ma lui ha spiegato di voler rimanere al Lipsia per lavorare con Julian Nagelsmann, che sarà l'allenatore del club dal 2019-20: «Può portarci lontano» ha detto Werner a Kicker.



L'Everton punta Rojo dello United

Il Barcellona chiede troppo per Yerri Mina. Ecco perché l'Everton - alla ricerca di un difensore - ha cambiato obiettivo, puntando l'argentino classe '90 del Manchester United Marcos Rojo.

-15 Giorni

Due settimane precise alla fine del mercato. Il gong è previsto per venerdì 17 alle ore 20. Ultimi giorni per sistemare le squadre, chiudere trattative cercando l'occasione dell'ultimo momento

ATALANTA — All. Gasperini

3-4-1-2



ACQUISTI
Reca, d (Wisla Plock, 4); Gollini, p (Aston Villa, 4,3); Tumminello, a (Roma, 5); Capone, a (Pescara, fp); Varnier, d (Cittadella, p); Carraro, c (Inter); Bettella, d (Inter); D. Zapata, a (Sampdoria, 14 p biennale); Pasalic, c (Chelsea, p).

CESSIONI
Cristante, c (Roma, 25+5); Rizzo, c (Bologna, fp); Kurtic, c (Spal, 4 risc.); Paloschi, a (Spal, 6 risc.); Sportiello, p (Frosinone, p); Schmidt, c (Rio Ave, p); Agazzi, c (Livorno); Eguelfi, d (Verona, p); Monachello, a (Pescara, p); Petagna, a (Spal, p 3); Haas, c (Palermo, p); Cabezas, c (Fluminense, p); Radunovic, p (Cremonese, p).

TRATTATIVE
Bonifazi, d (Torino); Kranevitter, c (Zenit); Battaglia, c (Sporting Lisbona); Locatelli, c (Milan); Nestorovski, a (Palermo); Paulo Vitor, a (Vasco Da Gama).

BOLOGNA — All. F. Inzaghi

3-5-2



ACQUISTI
Dijks, d (Ajax, svinc.); Paz, d (Newell's Old Boys, 1,3, fp Lanus); A. Ferrari, d (Verona, fp); Okwonkwo, a (Brescia, fp); Petkovic, a (Verona, fp); Santander, a (Copenaghen, 5,5); Calabresi, d (Roma, era a Foggia); Skorupski, p (Roma, 9); Falcinelli, a (Sassuolo); Svanberg, c (Malmö); Mattiello, d (Atalanta, p); Kastrati, c (Roma); Corbo, d (Spezia).

CESSIONI
A. Ferrari, d (Sampdoria, p); Mirante, p (Roma, 1); Oikomomou, d (Aek, p); Masina, d (Watford); Di Francesco, c (Sassuolo); Crisetig, c (Frosinone, p); Krafth, d (Amiens).

TRATTATIVE
Favilli, a (Juventus); Senesi, d (S. Lorenzo); Bonifazi, d (Torino); Inglese, a (Napoli); Nestorovski, a (Palermo).

CAGLIARI — All. Maran

4-3-1-2



ACQUISTI
Melchiorri, a (Carpi, fp); Capuano, d (Crotone, fp); Colombatto, c (Perugia, fp); Pajac, a (Perugia, fp); Capello, a (Padova, fp); Srna, d (Shakhtar, svinc.); Castro, c (Chievo, 6); Cerri, a (Juventus, p); Lombardi, a (Juventus).

CESSIONI
Castan, d (Roma, fp); Salamon, d (Spal, risc. 2); Miangue, d (Standard Liegi, p); Capello, a (Padova, p); Crosta (Olbia, p); Pennington, c (Olbia); Giannetti, a (Livorno, p).

TRATTATIVE
Grassi, c (Napoli); Locatelli, c (Milan); Valdifiori, c (Torino); Viola, c (Benevento); Peluso, d (Sassuolo); Tonelli, d (Napoli); Gustavo Gomez, d (Milan); Radovanovic, c (Chievo); Kannemann, d (Gremio); Bradaric, c (Rijeka).

CHIEVO — All. D'Anna

4-3-3



ACQUISTI
Stepinski, a (Nantes, risc.); Rodriguez, a (Empoli, fp); Garritano, a (Carpi, fp); Sbampato, d (Francavilla, fp); Rigione, d (Ternana, fp); Cinelli, c (Cremonese, fp); Mbaye, c (Carpi, fp); Floro Flores, a (Bari, fp); Jallow, a (Cesena, fp); Djordjevic, a (Lazio, svinc.); Grubac, a (Apoel); Giaccherini, c (Napoli, risc.).

CESSIONI
Inglese, a (Napoli, fp); Bastien, c (Standard Liegi, 3); Castro, c (Cagliari, 6).

TRATTATIVE
Bisoli, c (Brescia); Letizia, d (Benevento); Peluso, d (Sassuolo); Viola, c (Benevento); Di Noia, c (svinc).

EMPOLI — All. Andreazzoli

4-3-1-2



ACQUISTI
Marcjanik, d (Arca Gdyna, 0,35); Picchi, c (Pistoiese, fp); Seminara, d (Prato, fp); Gargiulo c (Prato, fp); Fantacci c (Prato, fp); Tchanturia a (L.Tbilisi, fp); Buchel, c (Verona, fp); Romagnoli, d (Bologna, fp); Said, a (Orgryt); Mraz, a (Zilina, 2); Bittante, d (Carpi, fp); La Gumina, a (Palermo); Rasmussen, d (Rosenborg); Fulignati, p (svinc.).

CESSIONI
Gabriel, p (Milan, fp); Ninkovic a (Genoa, fp); Luperto d (Napoli, fp); Piu, a (Carpi, p).

TRATTATIVE
Cataldi, c (Lazio); Favilli, a (Juventus); Sprocati, a (Lazio); Barberis, c (Crotone); Uçan, c (Fenerbahçe); Acquah, c (Torino); Capezzi, c (Sampdoria).

FIORENTINA — All. Pioli

4-3-3



ACQUISTI
Pezzella, d (Betis Siviglia, 9 risc.); Tomovic, d (Chievo, fp); Diks, d (Feyenoord, fp); Biraghi, d (Pescara, 2 risc.); Laurini, d (Empoli, 1,6 risc.); Saponara, c (Empoli, 8 risc.); Sanchez, c (Espanyol, fp); Castrovilli, c (Cremonese, fp); Graiciar, a (Slovan Liberec, fp); Lafont, p (Tolosa, 8) Hancko, d (Zilina, 3); Montiel, a (Maiorca); Ceccherini, d (Crotone, 3+1); Norgaard, c (Brondby, 3,5); Gerson, c (Roma, p).

CESSIONI
Sportiello, p (Atalanta, fp); Badelj, c (svinc.); Falcinelli, a (Sassuolo, fp); Dias, a (Monaco, fp); Rebic, a (Eintracht, 2,5 risc.); Bruno Gaspar, d (Sporting Lisbona, 5); Gori, a (Foggia, p); Ranieri, c (Foggia, p).

TRATTATIVE
Soucek, c (Slavia Praga); Grassi, c (Napoli); Viviani, c (Spal); Pjaca, c (Juventus); De Paul, c (Udinese); Sansone, a (Villarreal); Terrier, a (Lione); Mirallas, a (Everton).

E adesso si aspetta l'arrivo di Favilli

GENOA, ECCO LISANDRO



Lisandro Lopez, 28 anni

Era un affare su cui il Genoa stava lavorando da tempo quello di **Lisandro Lopez** (28), ora è tutto fatto con il difensore argentino che è sbarcato ieri sera in Italia per firmare il contratto. Il giocatore arriva in prestito dal Benfica con obbligo di riscatto fissato a tre milioni, che scatta alla quindicesima presenza in maglia rossoblù. Torna quindi in Italia dopo gli ultimi sei mesi della stagione scorsa con la maglia dell'Inter.

IN ARRIVO. Tutto fatto per Andrea **Favilli** (21). L'attaccante - che continua a segnare con la maglia della Juventus nell'International Champions Cup - lunedì tornerà in Italia dalla tournée americana e potrà svolgere le visite mediche con il club rossoblù prima di firmare per le prossime cinque stagioni. Affare da 12 milioni totali (prestito a 5 più obbligo di riscatto a 7), con il contro riscatto a favore della Juventus fissato a 17 milioni il primo anno e 24 il secondo.

IL BABY. In dirittura d'arrivo anche l'acquisto dell'esterno d'attacco Moutir **Chajia** (20). Affare da tre milioni più bonus con il giocatore che potrebbe rimanere un anno in prestito in Serie B al Novara o al Cosenza. Chajia si è presentato in ritardo al ritiro della squadra, e ha già comunicato al club azzurro che non ha nessuna intenzione di rimanere se dovesse essere confermata la retrocessione in Serie C. Doppio passaporto marocchino e belga, il giocatore nell'ultima stagione ha totalizzato sei gol e due assist in cinquanta presenze a cavallo tra Primavera e prima squadra.

IN USCITA. Tornerà in B Raul **Asencio** (20). L'attaccante spagnolo rinnoverà il contratto con il Genoa e poi verrà girato in prestito al Benevento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FROSINONE — All. Longo

3-5-2



ACQUISTI
Chibsah, c (Benevento, 1 risc.); Krajnc, d (Cagliari, 1 risc.); Beghetto, d (Genoa, 1,2 risc.); Bardi, p (Inter, 1 risc.); Sportiello, p (Atalanta, p); Crisetig, c (Bologna, p); Molinaro (Torino, svinc.); Goldaniga, d (Sassuolo, p); Ghiglione, d (Genoa, p); Perica, a (Udinese, p); Hallfredsson, c (Udinese).

CESSIONI
Citro, a (Trapani, fp); Vigorito, p (Lecce).

TRATTATIVE
Locatelli, c (Milan); Ragusa, a (Sassuolo); Sau, a (Cagliari); Capuano, d (Cagliari); Letschert, d (Sassuolo); Silvestre, d (Sampdoria); Pisacane, d (Cagliari); Danilo, d (Udinese); Vloet, c (Nac Breda); Scuffet, p (Udinese).

GENOA — All. Ballardini

3-4-3



ACQUISTI
Criscito, d (Zenit, svinc.); Marchetti, p (Lazio, svinc.); Lakicevic (Vojvodina, svinc.); Ninkovic, c (Empoli, fp); Brivio, d (Entella, fp); Gakpè, a (Amiens, fp); Morosini, c (Avellino, fp); Ghiglione, a (Pro Vercelli, fp); Asencio, a (Avellino, fp); Fiamozzi, d (Pescara, fp), Sandro, c (Benevento, 2,3); Piatek, a (Cracovia, 3,5); Radu, p (Inter, p); Valietti, d (Inter); Mazzitelli, c (Sassuolo); Romulo, c (Verona); Kouame, a (Cittadella 5); Spinelli, a (Tigre, 3,5); Gunter, d (Galatasaray, svinc.); Romero, d (Belgrano, 3); Rolon, c (Malaga).

CESSIONI
Bertolacci, c (Milan, fp); Pedro Pereira, c (Benfica, fp); Salcedo, a (Genoa);Bessa, c (Verona, fp), Improta, a (Benevento); Perin, p (Juventus, 12); Izzo, d (Torino, 8+2); Migliore, d (Cremonese); Panico, a (Cittadella); Fiamozzi, d (Lecce).

TRATTATIVE
Radonjic, a (Stella R.); Emmers, c (Inter); Lisandro Lopez, d (Benfica); Bertolacci, c (Milan); Maroni, a (Boca Juniors); Favilli, a (Juventus).

INTER — All. Spalletti

4-2-3-1



ACQUISTI
De Vrij, d (Lazio, svinc.); Asamoah, d (Juventus, svinc.); L. Martinez, a (Racing, 25); Joao Mario, c (West Ham, fp); Salcedo, a (Genoa); Nainggolan, c (Roma, 38: 24 cash+14 con Santon e Zaniolo); Politano, a (Sassuolo, p); Vrsaljko, d (Atl. Madrid, p 6,5).

CESSIONI
Cancelo, d (Valencia, fp); Rafinha, c (Barcellona, fp); L. Lopez, d (Benfica, fp); Kondogbia, c (Valencia, 25 risc.); Santon, d (Roma); Zaniolo, c (Roma); Odgaard, a (Sassuolo, 5); Biabiany, a (Parma, 1,5); Dimarco, d (Parma, prest.); Radu, p (Genoa, p); Valietti, d (Genoa); Nagatomo, d (Galatasaray); Manaj, a (Albacete, p); Carraro, c (Atalanta); Longo, a (Huesca, p); Eder, a (Jiangsu Suning, 5).

TRATTATIVE
Dembelé, c (Tottenham); Chiesa, a (Fiorentina); Vidal, c (Bayern); Modric, c (Real).

JUVENTUS — All. Allegri

4-3-3



ACQUISTI
Douglas Costa, c (Bayern, risc. 40); Pjaca, a (Schalke 04, fp); Caldara, d (Atalanta, fp); Spinazzola, d (Atalanta, fp); Favilli, a (Ascoli, 7,5); Magnani, d (Perugia, 5); Emre Can, c (Liverpool, svinc.); Perin, p (Genoa, 12); Cancelo, d (Valencia, 40,4); Cristiano Ronaldo, a (Real Madrid, 117); Bonucci, d (Milan, 40).

CESSIONI
Buffon, p (Psg, svinc.); Lichtsteiner, d (Arsenal, svinc.); Asamoah, d (Inter, svinc.): Höwedes, d (Schalke 04, fp); Mandragora, (Udinese, 20); Cerri, a (Cagliari, p); Tello c (Benevento); Audero, p (Sampdoria, p); Rogerio, d (Sassuolo, p); Lombardi, a (Cagliari); Magnani, d (Sassuolo, p); Brigonli, p (Palermo); Del Fabro, d (Cremonese, p); Caldara, d (Milan, 40); Higuain, a (Milan, p 18).

TRATTATIVE
Darmian, d (Manchester Utd); Rabiot, c (Francia); Tonali, c (Brescia).

MERCATO

servizi a cura di Francesco Guerrieri e Alfredo Pedullà



«Lipsia, insieme andremo lontano»

Timo Werner piace a tanti, ma lui ha spiegato di voler rimanere al Lipsia per lavorare con Julian Nagelsmann, che sarà l'allenatore del club dal 2019-20: «Può portarci lontano» ha detto Werner a Kicker.



L'Everton punta Rojo dello United

Il Barcellona chiede troppo per Yerri Mina. Ecco perché l'Everton - alla ricerca di un difensore - ha cambiato obiettivo, puntando l'argentino classe '90 del Manchester United Marcos Rojo.

-15 Giorni

Due settimane precise alla fine del mercato. Il gong è previsto per venerdì 17 alle ore 20. Ultimi giorni per sistemare le squadre, chiudere trattative cercando l'occasione dell'ultimo momento

ATALANTA — All. Gasperini

3-4-1-2



ACQUISTI
Reca, d (Wisla Plock, 4); Gollini, p (Aston Villa, 4,3); Tumminello, a (Roma, 5); Capone, a (Pescara, fp); Varnier, d (Cittadella, p); Carraro, c (Inter); Bettella, d (Inter); D. Zapata, a (Sampdoria, 14 p biennale); Pasalic, c (Chelsea, p).

CESSIONI
Cristante, c (Roma, 25+5); Rizzo, c (Bologna, fp); Kurtic, c (Spal, 4 risc.); Paloschi, a (Spal, 6 risc.); Sportiello, p (Frosinone, p); Schmidt, c (Rio Ave, p); Agazzi, c (Livorno); Eguelfi, d (Verona, p); Monachello, a (Pescara, p); Petagna, a (Spal, p 3); Haas, c (Palermo, p); Cabezas, c (Fluminense, p); Radunovic, p (Cremonese, p).

TRATTATIVE
Bonifazi, d (Torino); Kranevitter, c (Zenit); Battaglia, c (Sporting Lisbona); Locatelli, c (Milan); Nestorovski, a (Palermo); Paulo Vitor, a (Vasco Da Gama).

BOLOGNA — All. F. Inzaghi

3-5-2



ACQUISTI
Dijks, d (Ajax, svinc.); Paz, d (Newell's Old Boys, 1,3, fp Lanus); A. Ferrari, d (Verona, fp); Okwonkwo, a (Brescia, fp); Petkovic, a (Verona, fp); Santander, a (Copenaghen, 5,5); Calabresi, d (Roma, era a Foggia); Skorupski, p (Roma, 9); Falcinelli, a (Sassuolo); Svanberg, c (Malmö); Mattiello, d (Atalanta, p); Kastrati, c (Roma); Corbo, d (Spezia).

CESSIONI
A. Ferrari, d (Sampdoria, p); Mirante, p (Roma, 1); Oikomomou, d (Aek, p); Masina, d (Watford); Di Francesco, c (Sassuolo); Crisetig, c (Frosinone, p); Krafth, d (Amiens).

TRATTATIVE
Favilli, a (Juventus); Senesi, d (S. Lorenzo); Bonifazi, d (Torino); Inglese, a (Napoli); Nestorovski, a (Palermo).

CAGLIARI — All. Maran

4-3-1-2



ACQUISTI
Melchiorri, a (Carpi, fp); Capuano, d (Crotone, fp); Colombatto, c (Perugia, fp); Pajac, a (Perugia, fp); Capello, a (Padova, fp); Srna, d (Shakhtar, svinc.); Castro, c (Chievo, 6); Cerri, a (Juventus, p); Lombardi, a (Juventus).

CESSIONI
Castan, d (Roma, fp); Salamon, d (Spal, risc. 2); Miangue, d (Standard Liegi, p); Capello, a (Padova, p); Crosta (Olbia, p); Pennington, c (Olbia); Giannetti, a (Livorno, p).

TRATTATIVE
Grassi, c (Napoli); Locatelli, c (Milan); Valdifiori, c (Torino); Viola, c (Benevento); Peluso, d (Sassuolo); Tonelli, d (Napoli); Gustavo Gomez, d (Milan); Radovanovic, c (Chievo); Kannemann, d (Gremio); Bradaric, c (Rijeka).

CHIEVO — All. D'Anna

4-3-3



ACQUISTI
Stepinski, a (Nantes, risc.); Rodriguez, a (Empoli, fp); Garritano, a (Carpi, fp); Sbampato, d (Francavilla, fp); Rigione, d (Ternana, fp); Cinelli, c (Cremonese, fp); Mbaye, c (Carpi, fp); Floro Flores, a (Bari, fp); Jallow, a (Cesena, fp); Djordjevic, a (Lazio, svinc.); Grubac, a (Apoel); Giaccherini, c (Napoli, risc.).

CESSIONI
Inglese, a (Napoli, fp); Bastien, c (Standard Liegi, 3); Castro, c (Cagliari, 6).

TRATTATIVE
Bisoli, c (Brescia); Letizia, d (Benevento); Peluso, d (Sassuolo); Viola, c (Benevento); Di Noia, c (svinc).

EMPOLI — All. Andreazzoli

4-3-1-2



ACQUISTI
Marcjanik, d (Arca Gdyna, 0,35); Picchi, c (Pistoiese, fp); Seminara, d (Prato, fp); Gargiulo c (Prato, fp); Fantacci c (Prato, fp); Tchanturia a (L.Tbilisi, fp); Buchel, c (Verona, fp); Romagnoli, d (Bologna, fp); Said, a (Orgryt); Mraz, a (Zilina, 2); Bittante, d (Carpi, fp); La Gumina, a (Palermo); Rasmussen, d (Rosenborg); Fulignati, p (svinc.).

CESSIONI
Gabriel, p (Milan, fp); Ninkovic a (Genoa, fp); Luperto d (Napoli, fp); Piu, a (Carpi, p).

TRATTATIVE
Cataldi, c (Lazio); Favilli, a (Juventus); Sprocati, a (Lazio); Barberis, c (Crotone); Uçan, c (Fenerbahçe); Acquah, c (Torino); Capezzi, c (Sampdoria).

FIORENTINA — All. Pioli

4-3-3



ACQUISTI
Pezzella, d (Betis Siviglia, 9 risc.); Tomovic, d (Chievo, fp); Diks, d (Feyenoord, fp); Biraghi, d (Pescara, 2 risc.); Laurini, d (Empoli, 1,6 risc.); Saponara, c (Empoli, 8 risc.); Sanchez, c (Espanyol, fp); Castrovilli, c (Cremonese, fp); Graiciar, a (Slovan Liberec, fp); Lafont, p (Tolosa, 8) Hancko, d (Zilina, 3); Montiel, a (Maiorca); Ceccherini, d (Crotone, 3+1); Norgaard, c (Brondby, 3,5); Gerson, c (Roma, p).

CESSIONI
Sportiello, p (Atalanta, fp); Badelj, c (svinc.); Falcinelli, a (Sassuolo, fp); Dias, a (Monaco, fp); Rebic, a (Eintracht, 2,5 risc.); Bruno Gaspar, d (Sporting Lisbona, 5); Gori, a (Foggia, p); Ranieri, c (Foggia, p).

TRATTATIVE
Soucek, c (Slavia Praga); Grassi, c (Napoli); Viviani, c (Spal); Pjaca, c (Juventus); De Paul, c (Udinese); Sansone, a (Villarreal); Terrier, a (Lione); Mirallas, a (Everton).

E adesso si aspetta l'arrivo di Favilli

GENOA, ECCO LISANDRO



Lisandro Lopez, 28 anni

Era un affare su cui il Genoa stava lavorando da tempo quello di **Lisandro Lopez** (28), ora è tutto fatto con il difensore argentino che è sbarcato ieri sera in Italia per firmare il contratto. Il giocatore arriva in prestito dal Benfica con obbligo di riscatto fissato a tre milioni, che scatta alla quindicesima presenza in maglia rossoblù. Torna quindi in Italia dopo gli ultimi sei mesi della stagione scorsa con la maglia dell'Inter.

IN ARRIVO. Tutto fatto per Andrea **Favilli** (21). L'attaccante - che continua a segnare con la maglia della Juventus nell'International Champions Cup - lunedì tornerà in Italia dalla tournée americana e potrà svolgere le visite mediche con il club rossoblù prima di firmare per le prossime cinque stagioni. Affare da 12 milioni totali (prestito a 5 più obbligo di riscatto a 7), con il contro riscatto a favore della Juventus fissato a 17 milioni il primo anno e 24 il secondo.

IL BABY. In dirittura d'arrivo anche l'acquisto dell'esterno d'attacco Moutir **Chajia** (20). Affare da tre milioni più bonus con il giocatore che potrebbe rimanere un anno in prestito in Serie B al Novara o al Cosenza. Chajia si è presentato in ritardo al ritiro della squadra, e ha già comunicato al club azzurro che non ha nessuna intenzione di rimanere se dovesse essere confermata la retrocessione in Serie C. Doppio passaporto marocchino e belga, il giocatore nell'ultima stagione ha totalizzato sei gol e due assist in cinquanta presenze a cavallo tra Primavera e prima squadra.

IN USCITA. Tornerà in B Raul **Asencio** (20). L'attaccante spagnolo rinnoverà il contratto con il Genoa e poi verrà girato in prestito al Benevento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FROSINONE — All. Longo

3-5-2



ACQUISTI
Chibsah, c (Benevento, 1 risc.); Krajnc, d (Cagliari, 1 risc.); Beghetto, d (Genoa, 1,2 risc.); Bardi, p (Inter, 1 risc.); Sportiello, p (Atalanta, p); Crisetig, c (Bologna, p); Molinaro (Torino, svinc.); Goldaniga, d (Sassuolo, p); Ghiglione, d (Genoa, p); Perica, a (Udinese, p); Hallfredsson, c (Udinese).

CESSIONI
Citro, a (Trapani, fp); Vigorito, p (Lecce).

TRATTATIVE
Locatelli, c (Milan); Ragusa, a (Sassuolo); Sau, a (Cagliari); Capuano, d (Cagliari); Letschert, d (Sassuolo); Silvestre, d (Sampdoria); Pisacane, d (Cagliari); Danilo, d (Udinese); Vloet, c (Nac Breda); Scuffet, p (Udinese).

GENOA — All. Ballardini

3-4-3



ACQUISTI
Criscito, d (Zenit, svinc.); Marchetti, p (Lazio, svinc.); Lakicevic (Vojvodina, svinc.); Ninkovic, c (Empoli, fp); Brivio, d (Entella, fp); Gakpè, a (Amiens, fp); Morosini, c (Avellino, fp); Ghiglione, a (Pro Vercelli, fp); Asencio, a (Avellino, fp); Fiamozzi, d (Pescara, fp), Sandro, c (Benevento, 2,3); Piatek, a (Cracovia, 3,5); Radu, p (Inter, p); Valietti, d (Inter); Mazzitelli, c (Sassuolo); Romulo, c (Verona); Kouame, a (Cittadella 5); Spinelli, a (Tigre, 3,5); Gunter, d (Galatasaray, svinc.); Romero, d (Belgrano, 3); Rolon, c (Malaga).

CESSIONI
Bertolacci, c (Milan, fp); Pedro Pereira, c (Benfica, fp); Salcedo, a (Genoa);Bessa, c (Verona, fp), Improta, a (Benevento); Perin, p (Juventus, 12); Izzo, d (Torino, 8+2); Migliore, d (Cremonese); Panico, a (Cittadella); Fiamozzi, d (Lecce).

TRATTATIVE
Radonjic, a (Stella R.); Emmers, c (Inter); Lisandro Lopez, d (Benfica); Bertolacci, c (Milan); Maroni, a (Boca Juniors); Favilli, a (Juventus).

INTER — All. Spalletti

4-2-3-1



ACQUISTI
De Vrij, d (Lazio, svinc.); Asamoah, d (Juventus, svinc.); L. Martinez, a (Racing, 25); Joao Mario, c (West Ham, fp); Salcedo, a (Genoa); Nainggolan, c (Roma, 38: 24 cash+14 con Santon e Zaniolo); Politano, a (Sassuolo, p); Vrsaljko, d (Atl. Madrid, p 6,5).

CESSIONI
Cancelo, d (Valencia, fp); Rafinha, c (Barcellona, fp); L. Lopez, d (Benfica, fp); Kondogbia, c (Valencia, 25 risc.); Santon, d (Roma); Zaniolo, c (Roma); Odgaard, a (Sassuolo, 5); Biabiany, a (Parma, 1,5); Dimarco, d (Parma, prest.); Radu, p (Genoa, p); Valietti, d (Genoa); Nagatomo, d (Galatasaray); Manaj, a (Albacete, p); Carraro, c (Atalanta); Longo, a (Huesca, p); Eder, a (Jiangsu Suning, 5).

TRATTATIVE
Dembelé, c (Tottenham); Chiesa, a (Fiorentina); Vidal, c (Bayern); Modric, c (Real).

JUVENTUS — All. Allegri

4-3-3



ACQUISTI
Douglas Costa, c (Bayern, risc. 40); Pjaca, a (Schalke 04, fp); Caldara, d (Atalanta, fp); Spinazzola, d (Atalanta, fp); Favilli, a (Ascoli, 7,5); Magnani, d (Perugia, 5); Emre Can, c (Liverpool, svinc.); Perin, p (Genoa, 12); Cancelo, d (Valencia, 40,4); Cristiano Ronaldo, a (Real Madrid, 117); Bonucci, d (Milan, 40).

CESSIONI
Buffon, p (Psg, svinc.); Lichtsteiner, d (Arsenal, svinc.); Asamoah, d (Inter, svinc.): Höwedes, d (Schalke 04, fp); Mandragora, (Udinese, 20); Cerri, a (Cagliari, p); Tello c (Benevento); Audero, p (Sampdoria, p); Rogerio, d (Sassuolo, p); Lombardi, a (Cagliari); Magnani, d (Sassuolo, p); Brigonli, p (Palermo); Del Fabro, d (Cremonese, p); Caldara, d (Milan, 40); Higuain, a (Milan, p 18).

TRATTATIVE
Darmian, d (Manchester Utd); Rabiot, c (Francia); Tonali, c (Brescia).

MERCATO

80

Milioni l'affare Caldara-Bonucci

Quaranta milioni di qua e quaranta milioni di là. Scambio alla pari tra Juventus e Milan e viaggi incrociati per Bonucci e Caldara



Cuper nuovo ct dell'Uzbekistan

Hector Cuper riparte dall'Uzbekistan. L'ex allenatore di Inter e Valencia ha firmato con la Federazione fino al 2022. Terza esperienza da ct per l'argentino, dopo quelle con Georgia ed Egitto.



Il Dortmund ci prova per Gameiro

Non solo Valencia. Su Gameiro dell'Atletico Madrid ha acceso i riflettori anche il Borussia Dortmund, alla ricerca di un attaccante dopo il ritorno di Bathsuayi al Chelsea. Pronta un'offerta da 20 milioni

LAZIO — All. S. Inzaghi

3-5-1-1



ACQUISTI

Kishna, a (ADO Den Haag, fp); Morrison, c (Atlas de Guadalajara, fp); Germoni, d (Perugia, fp); Cataldi, c (Benevento, fp); Palombi, a (Salernitana, fp); Prce, d (Istra, fp); Mauricio, d (Legia Varsavia, fp); Lombardi, a (Benevento, fp); Minala, c (Salernitana, fp); Sprocati, a (Salernitana, 2,5); Proto, p (Olympiacos); Durmisi, d (Betis, 7); V. Berisha, c (Salisburgo, 7,5); Acerbi, d (Sassuolo, 10+2); Correa, a (Siviglia, 16+3); Badelj, c (svinc.)

CESSIONI

Marchetti, p (Genoa, svinc.); Djordjevic, a (Chievo, svinc.); Nani, a (Valencia, fp); De Vrij, d (Inter, svinc.); Tounkara, a (Schaffhausen, p); Palombi, a (Lecce, p); Felipe Anderson (West Ham, 38); Perea, a (Salernitana, p); Prce, d (Omonia Nicosia, 0,5).

TRATTATIVE

Wesley, a (Bruges); Senesi, d (San Lorenzo); Vazquez, c (Siviglia); Perez, a (Arsenal); Ramires, c (Jiangsu); Lainer, d (Salisburgo).

MILAN — All. Gattuso

4-3-3



ACQUISTI

Reina, p (Napoli, svinc.); Strinic, d (Sampdoria, svinc.); Bacca, a (Villarreal, fp); Bertolacci, c (Genoa, fp); Gabriel, p (Empoli, fp); Plizzari, p (Ternana, fp); Felicioli, d (Verona, fp); Simic, d (Crotone, fp); Halilovic, c (Amburgo, 0); Caldara, d (Juventus, 40); Higuain, a (Juventus, p 18).

CESSIONI

Felicioli, d (Perugia, p); Bonucci, d (Juventus, 40).

TRATTATIVE

Biraghi, d (Fiorentina); Baselli, c (Torino); Samassekou, c (Salisburgo); Bakayoko, c (Chelsea); Bernard, a (svinc.).

NAPOLI — All. Ancelotti

4-3-2-1



ACQUISTI

Younes, a (Ajax, svinc.); Verdi, a (Bologna, 23+2); Lasicki, d (Wisla Plock, fp); Inglese, a (Chievo, fp); Luperto, d (Empoli, fp); Maksimovic, d (S. Mosca, fp); Fabian Ruiz, c (Betis, 30); Grassi, c (Spal, 0,5 risc.); Karnezis, p (Udinese, 2,5); Meret, p (Udinese, 22+3).

CESSIONI

Maggio, d (svinc.); Reina, p (Milan, svinc.); Milic, d (svinc.); Rafael C., p (svinc.); Sepe, p (Parma, p); Leandrinho, a (Atletico Mineiro, p); Jorginho, c (Chelsea, 60); R. Insigne, a (Benevento, p); Tutino, a (Carpi); Machac, c (Carpi, p); Rafael, p (Sampdoria, svinc.); Ciciretti, c (Parma, p).

TRATTATIVE

Mariano Diaz, a (Lione); Elvedi, c (Borussia M.); Cavani, a (Psg); Sabaly, d (Bordeaux); Darmian, d (Manchester United); Malcuit, d (Lille).

PARMA — All. D'Aversa

4-3-3



ACQUISTI

Biabiany, a (Inter, 1,5); Dimarco, d (Inter, prest.); Stulac, c (Venezia, 1,3); Bruno Alves, d (Rangers, svinc.); Sierralta, d (Udinese, p); Sepe, p (Napoli, p); Gobbi, d (svinc.); L. Rigoni, c (svinc.); Galano, a (svinc.); Ciciretti, c (Napoli, p).

CESSIONI

Ciciretti, a (Benevento, fp; poi Napoli).

TRATTATIVE

Silvestre, d (Samp); Caprari, a (Sampdoria); Sprocati, a (Lazio); Tonelli, d (Napoli); Grassi, c (Napoli); Peluso, d (Sassuolo); Asencio, a (Genoa); Trotta, a (Sassuolo); Cerci, a (svinc.); Di Gennaro, c (Lazio); Kastanos, c (Juventus); Barba, d (Gijon); Quagliarella, a (Sampdoria); Matri, a (Sassuolo).



CINQUE ANNI DI CONTRATTO

BRIGNOLA AL SASSUOLO: I DETTAGLI

Enrico Brignola – classe '99 – ha firmato col Sassuolo (in alto la foto). Dopo una lunga trattativa è stato messo tutto nero su bianco nella tarda mattinata di ieri, nonostante l'Atalanta ci avesse provato fino alla fine. Affare da 3,5 milioni più 500mila euro di bonus e il 50% sulla prossima rivendita. Al Benevento arrivano in prestito per un anno anche il centrocampista classe '95 Filippo Bandinelli e Federico Ricci, esterno d'attacco classe '94. Cinque anni di contratto a Brignola che riabbraccia De Zerbi, l'allenatore che l'aveva lanciato in Serie A l'anno scorso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

A CENTROCAMPO

PARMA, IN CHIUSURA LA TRATTATIVA PER GRASSI

C'erano tante squadre di Serie A su Alberto Grassi, ma l'accelerata del Parma è stata decisiva. Il club gialloblù ha messo la freccia superando tutti. Trattativa in dirittura d'arrivo, prestito secco dal Napoli. Il centrocampista andrà a guadagnare più del doppio d'ingaggio di quello che prendeva in azzurro (500mila euro). A Parma guadagnerà 1,2 milioni di euro. Tra le ipotesi c'era anche quella di un ritorno alla Spal, dove l'anno scorso il classe '95 ha totalizzato tre gol in ventotto presenze. Tra le alternative i gialloblù avevano messo anche gli occhi su Mirko Valdifiori, il centrocampista classe '86 in uscita dal Torino (quindici presenze nella scorsa stagione).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA — All. Di Francesco

4-3-3



ACQUISTI

Coric, c (D. Zagabria, 6); Marcano, d (Porto, svinc.); Castan, d (Cagliari, fp); Verde, a (Verona, fp); Cristante, c (Atalanta, 25+5); Kluivert, a (Ajax, 21); Mirante, p (Bologna, 1); Santon, d (Inter); Zaniolo, c (Inter); Pastore, c (Psg, 24,7); Bianda, d (Lens, 4); Fuzato, p (Palmeiras, 0,5); Olsen, p (Copenaghen, 8,5+max 3,5).

CESSIONI

J. Silva, d (Sp. Lisbona, fp); Tumminello, a (Atalanta, 5); Skorupski, p (Bologna, 9); Nainggolan, c (Inter, 38: 24 cash+14 con Santon e Zaniolo); Machin, c (Pescara); Calabresi, d (Bologna); Sadiq, a (Rangers); Bruno Peres, d (San Paolo, p); Antonucci, c (Pescara, p); Alisson, p (Liverpool, 62,5+10); Ponce, a (Aek Atene, p); Gerson, c (Fiorentina); Seck, d (Almere, p); Defrel, a (Samp, p); Kastrati, c (Bologna); Di Livio, c (Siena, p); Castan, d (svinc.).

TRATTATIVE

Ziyech, c (Ajax); Berardi, a (Sassuolo); Chiesa, a (Fiorentina); NZonzi, c (Siviglia); Pulisic, a (Borussia Dortmund); Neres, a (Ajax); Ndombelé, c (Lione); Bailey, a (Bayer Leverkusen); Tonali, c (Brescia); Promes, a (Spartak Mosca).

SAMPDORIA — All. Giampaolo

4-3-1-2



ACQUISTI

Dodò, d (San Paolo, fp); Colley, d (Genk, 7+2,5); A. Ferrari, d (Bologna, p); Belec, p (Benevento, risc.); Peeters, c (Bruges); Jankto, c (Udinese, p); Junior Tavares, d (San Paolo, p); Audero, p (Juventus, p); Rafael, p (Napoli svinc.); Defrel, a (Roma, 2p).

CESSIONI

G. Ferrari, d (Sassuolo, fp); Viviano, p (Sporting Lisbona, 2); Djuricic, c (Sassuolo, svinc.: era al Benevento); Torreira, c (Arsenal, 30); D. Zapata, a (Atalanta, 14 p biennale); Alvarez, c (resc.); Bonazzoli, a (Padova, p).

TRATTATIVE

Dawidowicz, d (Benfica); Zaza, a (Valencia); Simy, a (Crotone); Favilli, a (Juventus); M'Bia, c (svinc.); Pjaca, a (Juventus); Senesi, d (San Lorenzo); Tonelli, d (Napoli); Obiang, c (West Ham).

SASSUOLO — All. De Zerbi

4-3-3



ACQUISTI

Rogerio, d (Juventus, fp); Falcinelli, a (Fiorentina, fp); Trotta, a (Crotone, fp); G. Ferrari, d (Sampdoria, fp); Scamacca (Cremonese, fp); Djuricic, c (Sampdoria, svinc.: era al Benevento); Odgaard, a (Inter, 5); Di Francesco, c (Bologna); Boateng, c (Entracht Francoforte); Rogerio, d (Juventus, p); Magnani, d (Juventus, p); Bourabia, c (Konyaspor); ; Boga, c (Chelsea, 3,5); Brignola, a (Benevento, 3,5+500mila).

CESSIONI

Falcinelli, a (Bologna); Mazzitelli, c (Genoa, p); Goldaniga, d (Frosinone, p); Marchizza, d (Crotone, p).

TRATTATIVE

Zaza, a (Valencia); Sprocati, d (Lazio); Farias, a (Cagliari); Senesi, d (S. Lorenzo); Bonifazi, d (Torino); Locatelli, c (Milan); Barba, d (Gijon).

SPAL — All. Semplici

3-5-2



ACQUISTI

Gomis, p (Torino, 1.5 risc.); Salamon, d (Cagliari, 2 risc.); Kurtic, c (Atalanta, 4 risc.); Viviani, c (Verona, 3.3 risc.); Paloschi, a (Atalanta, 6 risc.); Fares, c (Verona, p); Dickmann, d (Novara, p); Katuma, c (Novara, p); M. Gomis, p (Nocerina); V. Milinkovic, p (Torino, prest.); Valoti, c (Verona, p); Petagna, a (Atalanta, p 3); Moncini, a (svinc.).

CESSIONI

Meret, p (Udinese, fp); Grassi, c (Napoli, 0,5 mln risc.); Mattiello, d (Atalanta, fp); Simic, d (Samp, fp); Bonazzoli, a (Samp, fp); Borriello, a (resc.).

TRATTATIVE

Maggiore, c (Spezia); Valdifiori, c (Torino); Bastoni, d (Inter, p); Bonifazi, d (Torino); Cerci, a (svinc.).

TORINO — All. Mazzarri

3-5-2

ACQUISTI

Boyè, a (Celta Vigo, fp); Lukic, c (Levante, fp); Carlão, d (Apoel, fp); Ajeti, d (Crotone, fp); Aramu, a (Entella, fp); Parigini, a (Benevento, fp); Izzo, d (Genoa, 8+2); N'Koulou, d (Lione, 3,5 risc.); Bremer, d (Atletico Mineiro, 5); Meité, c (Monaco); Rosati, p (Perugia, svinc.); Damaşcan, a (Sheriff Tiraspol).

CESSIONI

Gomis, p (Spal, 1,5 mln risc.); Burdisso, d (svinc.); Diop, a (svinc.); Molinaro, d (svinc.); Avelar, d (Corinthians, p); V. Milinkovic, p (Spal, prest.); Gustafson, c (Verona, p); Barreca, d (Monaco, 2+ Meité); Boyé, a (Aek, p).

TRATTATIVE

Krunic, c (Empoli); Antonelli, d (Torino); Laxalt, d (Genoa); Gibbs, d (West Bromwich); Firpo, d (Betis Siviglia); Rispoli, d (Palermo).

UDINESE — All. Velazquez

4-2-3-1

ACQUISTI

Heurtuax, d (Verona, fp); Meret, p (Spal, fp); Karnezis, p (Watford, fp); Ewandro, a (Estoril, fp); Evangelista, a (Estoril,fp); Bajic, a (Instanbul, fp); Ter Avest, d (Twente, svinc.); Mandragora, (Juventus, 20); Musso, p (Racing A.); Machis, a (Granada); Opoku, d (Club Africain); Pussetto, a (Huracan).

CESSIONI

Maxi Lopez, a (svinc.); Zampano, d (Pescara, fp); Meret, p (Napoli); Karnezis, p (Napoli); Jankto, c (Sampdoria, p); Widmer, d (Basilea); Hallfredsson, c (Frosinone).

TRATTATIVE

Senesi, d (S. Lorenzo); Letizia, d (Benevento); Ciciretti, c (Napoli); Favilli, a (Juventus); Pinamonti, a (Inter); Lapadula, a (Genoa); Quagliarella, a (Sampdoria).

MERCATO

80

Milioni l'affare Caldara-Bonucci

Quaranta milioni di qua e quaranta milioni di là. Scambio alla pari tra Juventus e Milan e viaggi incrociati per Bonucci e Caldara



Cuper nuovo ct dell'Uzbekistan

Hector Cuper riparte dall'Uzbekistan. L'ex allenatore di Inter e Valencia ha firmato con la Federazione fino al 2022. Terza esperienza da ct per l'argentino, dopo quelle con Georgia ed Egitto.



Il Dortmund ci prova per Gameiro

Non solo Valencia. Su Gameiro dell'Atletico Madrid ha acceso i riflettori anche il Borussia Dortmund, alla ricerca di un attaccante dopo il ritorno di Bathsuayi al Chelsea. Pronta un'offerta da 20 milioni

LAZIO — All. S. Inzaghi

3-5-1-1



ACQUISTI

Kishna, a (ADO Den Haag, fp); Morrison, c (Atlas de Guadalajara, fp); Germoni, d (Perugia, fp); Cataldi, c (Benevento, fp); Palombi, a (Salernitana, fp); Prce, d (Istra, fp); Mauricio, d (Legia Varsavia, fp); Lombardi, a (Benevento, fp); Minala, c (Salernitana, fp); Sprocati, a (Salernitana, 2,5); Proto, p (Olympiacos); Durmisi, d (Betis, 7); V. Berisha, c (Salisburgo, 7,5); Acerbi, d (Sassuolo, 10+2); Correa, a (Siviglia, 16+3); Badelj, c (svinc.)

CESSIONI

Marchetti, p (Genoa, svinc.); Djordjevic, a (Chievo, svinc.); Nani, a (Valencia, fp); De Vrij, d (Inter, svinc.); Tounkara, a (Schaffhausen, p); Palombi, a (Lecce, p); Felipe Anderson (West Ham, 38); Perea, a (Salernitana, p); Prce, d (Omonia Nicosia, 0,5).

TRATTATIVE

Wesley, a (Bruges); Senesi, d (San Lorenzo); Vazquez, c (Siviglia); Perez, a (Arsenal); Ramires, c (Jiangsu); Lainer, d (Salisburgo).

MILAN — All. Gattuso

4-3-3



ACQUISTI

Reina, p (Napoli, svinc.); Strinic, d (Sampdoria, svinc.); Bacca, a (Villarreal, fp); Bertolacci, c (Genoa, fp); Gabriel, p (Empoli, fp); Plizzari, p (Ternana, fp); Felicioli, d (Verona, fp); Simic, d (Crotone, fp); Halilovic, c (Amburgo, 0); Caldara, d (Juventus, 40); Higuain, a (Juventus, p 18).

CESSIONI

Felicioli, d (Perugia, p); Bonucci, d (Juventus, 40).

TRATTATIVE

Biraghi, d (Fiorentina); Baselli, c (Torino); Samassekou, c (Salisburgo); Bakayoko, c (Chelsea); Bernard, a (svinc.).

NAPOLI — All. Ancelotti

4-3-2-1



ACQUISTI

Younes, a (Ajax, svinc.); Verdi, a (Bologna, 23+2); Lasicki, d (Wisla Plock, fp); Inglese, a (Chievo, fp); Luperto, d (Empoli, fp); Maksimovic, d (S. Mosca, fp); Fabian Ruiz, c (Betis, 30); Grassi, c (Spal, 0,5 risc.); Karnezis, p (Udinese, 2,5); Meret, p (Udinese, 22+3).

CESSIONI

Maggio, d (svinc.); Reina, p (Milan, svinc.); Milic, d (svinc.); Rafael C., p (svinc.); Sepe, p (Parma, p); Leandrinho, a (Atletico Mineiro, p); Jorginho, c (Chelsea, 60); R. Insigne, a (Benevento, p); Tutino, a (Carpi); Machac, c (Carpi, p); Rafael, p (Sampdoria, svinc.); Ciciretti, c (Parma, p).

TRATTATIVE

Mariano Diaz, a (Lione); Elvedi, c (Borussia M.); Cavani, a (Psg); Sabaly, d (Bordeaux); Darmian, d (Manchester United); Malcuit, d (Lille).

PARMA — All. D'Aversa

4-3-3



ACQUISTI

Biabiany, a (Inter, 1,5); Dimarco, d (Inter, prest.); Stulac, c (Venezia, 1,3); Bruno Alves, d (Rangers, svinc.); Sierralta, d (Udinese, p); Sepe, p (Napoli, p); Gobbi, d (svinc.); L. Rigoni, c (svinc.); Galano, a (svinc.); Ciciretti, c (Napoli, p).

CESSIONI

Ciciretti, a (Benevento, fp; poi Napoli).

TRATTATIVE

Silvestre, d (Samp); Caprari, a (Sampdoria); Sprocati, a (Lazio); Tonelli, d (Napoli); Grassi, c (Napoli); Peluso, d (Sassuolo); Asencio, a (Genoa); Trotta, a (Sassuolo); Cerci, a (svinc.); Di Gennaro, c (Lazio); Kastanos, c (Juventus); Barba, d (Gijon); Quagliarella, a (Sampdoria); Matri, a (Sassuolo).



CINQUE ANNI DI CONTRATTO

BRIGNOLA AL SASSUOLO: I DETTAGLI

Enrico Brignola – classe '99 – ha firmato col Sassuolo (in alto la foto). Dopo una lunga trattativa è stato messo tutto nero su bianco nella tarda mattinata di ieri, nonostante l'Atalanta ci avesse provato fino alla fine. Affare da 3,5 milioni più 500mila euro di bonus e il 50% sulla prossima rivendita. Al Benevento arrivano in prestito per un anno anche il centrocampista classe '95 Filippo Bandinelli e Federico Ricci, esterno d'attacco classe '94. Cinque anni di contratto a Brignola che riabbraccia De Zerbi, l'allenatore che l'aveva lanciato in Serie A l'anno scorso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

A CENTROCAMPO

PARMA, IN CHIUSURA LA TRATTATIVA PER GRASSI

C'erano tante squadre di Serie A su Alberto Grassi, ma l'accelerata del Parma è stata decisiva. Il club gialloblù ha messo la freccia superando tutti. Trattativa in dirittura d'arrivo, prestito secco dal Napoli. Il centrocampista andrà a guadagnare più del doppio d'ingaggio di quello che prendeva in azzurro (500mila euro). A Parma guadagnerà 1,2 milioni di euro. Tra le ipotesi c'era anche quella di un ritorno alla Spal, dove l'anno scorso il classe '95 ha totalizzato tre gol in ventotto presenze. Tra le alternative i gialloblù avevano messo anche gli occhi su Mirko Valdifiori, il centrocampista classe '86 in uscita dal Torino (quindici presenze nella scorsa stagione).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA — All. Di Francesco

4-3-3



ACQUISTI

Coric, c (D. Zagabria, 6); Marcano, d (Porto, svinc.); Castan, d (Cagliari, fp); Verde, a (Verona, fp); Cristante, c (Atalanta, 25+5); Kluivert, a (Ajax, 21); Mirante, p (Bologna, 1); Santon, d (Inter); Zaniolo, c (Inter); Pastore, c (Psg, 24,7); Bianda, d (Lens, 4); Fuzato, p (Palmeiras, 0,5); Olsen, p (Copenaghen, 8,5+max 3,5).

CESSIONI

J. Silva, d (Sp. Lisbona, fp); Tumminello, a (Atalanta, 5); Skorupski, p (Bologna, 9); Nainggolan, c (Inter, 38: 24 cash+14 con Santon e Zaniolo); Machin, c (Pescara); Calabresi, d (Bologna); Sadiq, a (Rangers); Bruno Peres, d (San Paolo, p); Antonucci, c (Pescara, p); Alisson, p (Liverpool, 62,5+10); Ponce, a (Aek Atene, p); Gerson, c (Fiorentina); Seck, d (Almere, p); Defrel, a (Samp, p); Kastrati, c (Bologna); Di Livio, c (Siena, p); Castan, d (svinc.).

TRATTATIVE

Ziyech, c (Ajax); Berardi, a (Sassuolo); Chiesa, a (Fiorentina); NZonzi, c (Siviglia); Pulisic, a (Borussia Dortmund); Neres, a (Ajax); Ndombelé, c (Lione); Bailey, a (Bayer Leverkusen); Tonali, c (Brescia); Promes, a (Spartak Mosca).

SAMPDORIA — All. Giampaolo

4-3-1-2



ACQUISTI

Dodò, d (San Paolo, fp); Colley, d (Genk, 7+2,5); A. Ferrari, d (Bologna, p); Belec, p (Benevento, risc.); Peeters, c (Bruges); Jankto, c (Udinese, p); Junior Tavares, d (San Paolo, p); Audero, p (Juventus, p); Rafael, p (Napoli svinc.); Defrel, a (Roma, 2p).

CESSIONI

G. Ferrari, d (Sassuolo, fp); Viviano, p (Sporting Lisbona, 2); Djuricic, c (Sassuolo, svinc.: era al Benevento); Torreira, c (Arsenal, 30); D. Zapata, a (Atalanta, 14 p biennale); Alvarez, c (resc.); Bonazzoli, a (Padova, p).

TRATTATIVE

Dawidowicz, d (Benfica); Zaza, a (Valencia); Simy, a (Crotone); Favilli, a (Juventus); M'Bia, c (svinc.); Pjaca, a (Juventus); Senesi, d (San Lorenzo); Tonelli, d (Napoli); Obiang, c (West Ham).

SASSUOLO — All. De Zerbi

4-3-3



ACQUISTI

Rogerio, d (Juventus, fp); Falcinelli, a (Fiorentina, fp); Trotta, a (Crotone, fp); G. Ferrari, d (Sampdoria, fp); Scamacca (Cremonese, fp); Djuricic, c (Sampdoria, svinc.: era al Benevento); Odgaard, a (Inter, 5); Di Francesco, c (Bologna); Boateng, c (Entracht Francoforte); Rogerio, d (Juventus, p); Magnani, d (Juventus, p); Bourabia, c (Konyaspor); ; Boga, c (Chelsea, 3,5); Brignola, a (Benevento, 3,5+500mila).

CESSIONI

Falcinelli, a (Bologna); Mazzitelli, c (Genoa, p); Goldaniga, d (Frosinone, p); Marchizza, d (Crotone, p).

TRATTATIVE

Zaza, a (Valencia); Sprocati, d (Lazio); Farias, a (Cagliari); Senesi, d (S. Lorenzo); Bonifazi, d (Torino); Locatelli, c (Milan); Barba, d (Gijon).

SPAL — All. Semplici

3-5-2



ACQUISTI

Gomis, p (Torino, 1.5 risc.); Salamon, d (Cagliari, 2 risc.); Kurtic, c (Atalanta, 4 risc.); Viviani, c (Verona, 3.3 risc.); Paloschi, a (Atalanta, 6 risc.); Fares, c (Verona, p); Dickmann, d (Novara, p); Katuma, c (Novara, p); M. Gomis, p (Nocerina); V. Milinkovic, p (Torino, prest.); Valoti, c (Verona, p); Petagna, a (Atalanta, p 3); Moncini, a (svinc.).

CESSIONI

Meret, p (Udinese, fp); Grassi, c (Napoli, 0,5 mln risc.); Mattiello, d (Atalanta, fp); Simic, d (Samp, fp); Bonazzoli, a (Samp, fp); Borriello, a (resc.).

TRATTATIVE

Maggiore, c (Spezia); Valdifiori, c (Torino); Bastoni, d (Inter, p); Bonifazi, d (Torino); Cerci, a (svinc.).

TORINO — All. Mazzarri

3-5-2

ACQUISTI

Boyè, a (Celta Vigo, fp); Lukic, c (Levante, fp); Carlão, d (Apoel, fp); Ajeti, d (Crotone, fp); Aramu, a (Entella, fp); Parigini, a (Benevento, fp); Izzo, d (Genoa, 8+2); N'Koulou, d (Lione, 3,5 risc.); Bremer, d (Atletico Mineiro, 5); Meité, c (Monaco); Rosati, p (Perugia, svinc.); Damaşcan, a (Sheriff Tiraspol).

CESSIONI

Gomis, p (Spal, 1,5 mln risc.); Burdisso, d (svinc.); Diop, a (svinc.); Molinaro, d (svinc.); Avelar, d (Corinthians, p); V. Milinkovic, p (Spal, prest.); Gustafson, c (Verona, p); Barreca, d (Monaco, 2+ Meité); Boyé, a (Aek, p).

TRATTATIVE

Krunic, c (Empoli); Antonelli, d (Torino); Laxalt, d (Genoa); Gibbs, d (West Bromwich); Firpo, d (Betis Siviglia); Rispoli, d (Palermo).

UDINESE — All. Velazquez

4-2-3-1

ACQUISTI

Heurtuax, d (Verona, fp); Meret, p (Spal, fp); Karnezis, p (Watford, fp); Ewandro, a (Estoril, fp); Evangelista, a (Estoril,fp); Bajic, a (Instanbul, fp); Ter Avest, d (Twente, svinc.); Mandragora, (Juventus, 20); Musso, p (Racing A.); Machis, a (Granada); Opoku, d (Club Africain); Pussetto, a (Huracan).

CESSIONI

Maxi Lopez, a (svinc.); Zampano, d (Pescara, fp); Meret, p (Napoli); Karnezis, p (Napoli); Jankto, c (Sampdoria, p); Widmer, d (Basilea); Hallfredsson, c (Frosinone).

TRATTATIVE

Senesi, d (S. Lorenzo); Letizia, d (Benevento); Ciciretti, c (Napoli); Favilli, a (Juventus); Pinamonti, a (Inter); Lapadula, a (Genoa); Quagliarella, a (Sampdoria).

MERCATO

Il gioco al rialzo del Gremio non è piaciuto, tornano in ballo tutte le ipotesi

IL VALZER DELLA DIFESA

Kannemann si complica, in lizza Silvestre, Tonelli e Danilo: ecco il piano del Cagliari


Lorenzo Tonelli, 28 anni, appena 9 presenze (ma con 3 gol) nel Napoli MOSCA

di Giuseppe Amisani
CAGLIARI

Dopo quella che sembrava essere stata la zampata decisiva, si fa complicata la strada che porta il Cagliari verso Walter Kannemann, perché tra il giocatore e la società isolana ci si è messo il Gremio, club che ha la proprietà del cartellino del difensore e che sembra poco propenso a fare sconti. E così la trattativa è diventata parecchio in salita perché pur con la volontà del giocatore che sembra aver fatto la sua scelta verso l'Isola, tra domanda e offerta c'è ancora parecchia distanza.

STALLO. In casa rossoblù l'offerta per Kannemann era già pronta, con un contratto quinquennale da seicentomila euro a stagione, ma a bloccare il tutto è stata la società brasiliana che vuole fare cassa da una eventuale cessione. L'inserimento dell'Everton nella trattativa ha, infatti, fatto lievitare il prezzo del cartellino e il Gremio non si è fatto trovare impreparato, rilanciando rispetto alla prima offerta rossoblù. Tommaso Giulini ha offerto una cifra che si aggira intorno ai quattro milioni di euro, ma da Porto Alegre hanno risposto picche, chiedendo almeno il doppio per poter liberare il difensore. Una replica che non è certo piaciuta all'entourage cagliaritano che continua a sondare il mercato dei centrali, sperando di poter pescare in Italia. Questa scelta, infatti, avrebbe il grande vantaggio di dare a Rolando Maran un difensore già pronto per il nostro campionato, senza la necessità di aspettare che un eventuale straniero riesca a metabolizzare il torneo dello Stivale. Ecco perché hanno ripreso quota gli altri nomi dei centrali già accostati al Cagliari, in un via vai continuo tra le varie piazze. L'impressione è che proprio in quel ruolo ci sia parecchio fermento e alla prima cessione, si possa innescare un meccanismo a cascata che agevoli tutte le altre. Da Silvestre a Rossettini, passando per l'ultimo arrivato nel club, Danilo, ci sono diverse possibilità in circolazione, ma resta da capire quale sarà quella più idonea per il club sardo.

LA SCELTA. Inizialmente (prima che spuntasse il nome di Kannemann), il più gettonato sembrava essere Tonelli che, però, è alle prese con la corte che gli sta facendo la Sampdoria, pronta a cedere Silvestre. Il Napoli sta a guardare e aspetta l'offerta giusta, senza chiudere nessuna trattativa ed ecco perché il Cagliari non ha accantonato l'idea di poter mettere le mani proprio sul partenopeo che rappresenterebbe una opzione gradita a Maran. Difficile ma non impossibile, il tavolo con De Laurentiis resta aperto, anche se il presidente rossoblù e il suo braccio destro Carli, stanno valutando tutte le piste. Non sono, infatti, state escluse a priori quelle di Silvestre e di una vecchia conoscenza come Rossettini che ha chiuso il suo ciclo a Bologna. Tuttavia Silvestre come Tonelli sembra non convincere proprio tutti in casa rossoblù. Ma il divorzio tra Danilo e l'Udinese apre un altro interessante fronte di trattativa perché il giocatore, pur avendo sulle sue tracce in maniera molto decisa il Frosinone, ha grande esperienza nel nostro campionato e potrebbe essere la scelta giusta per far maturare un giovane come Romagna, sul quale la società isolana punta parecchio. Tutte le trattative restano, comunque, aperte anche perché il patron rossoblù non ha particolare fretta di concludere. Dopo aver messo ormai le mani su Bradaric, gli manca solo un ultimo tassello per completare il puzzle, ma la società non è disposta a fare follie per averlo. Il Cagliari resta alla finestra, quindi, in attesa di piazzare la zampata decisiva e senza escludere dalla lista dei suoi possibili obiettivi, nessuno dei difensore sui quali ha fino ad ora messo gli occhi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO IL TRABZONSPOR

E IERI I ROSSOBLÙ HANNO SCOPERTO INSTANBUL

CAGLIARI - **(G.A.) MATTINA DI LAVORO, DEFATICANTE PER CHI HA GIOCATO DI PIÙ** mercoledì notte contro il Fenerbache e più intensa per gli altri, mentre nel pomeriggio la comitiva ha scoperto Istanbul. Una passeggiata nel quartiere di Sultanahmet, affacciato sul Bosforo, una visita alla Moschea Blu e a Santa Sofia, per chiudere con il Gran Bazar. E oggi si torna al lavoro per preparare la sfida di sabato al Trabzonspor.

PROGETTO STADIO. I PROFESSIONISTI RIUNITI SOTTO L'EGIDA DI SPORTIUM, HANNO ricevuto ieri dal Cagliari l'incarico di modificare il progetto preliminare del nuovo stadio, portando la capienza fino a 25.200 spettatori. Il nuovo progetto dovrà anche prevedere la possibilità di un ulteriore ampliamento fino a 30.000 in caso Cagliari fosse una delle protagoniste dell'eventuale Europeo 2028.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo libro di Marco Bellinazzo

"La fine del calcio italiano" vecchi mali, nuovi modelli

Nell'estate 2018 il calcio italiano ha vissuto sull'ottovolante, in un'apparente schizofrenia. Nelle stesse settimane i tifosi hanno assistito a un Mondiale senza gli Azzurri in campo, alla clamorosa trattativa che ha portato il mito di CR7 alla Juventus, al fallimento di società storiche come Bari e Cesena, alla scandalo delle plusvalenze fittizie del Chievo (sfuggito alla retrocessione in B per un cavillo procedurale), al salvataggio del Milan cinese da parte del fondo Elliot, all'arrivo nel capoluogo lombardo del bomber Higuain, nonché al mercato sfavillante dell'Inter di Suning che sogna l'ingaggio del miglior giocatore dell'ultima Coppa del Mondo, il croato del Real Luka Modric, attratto dal blasone nerazzurro ma anche dal nuovo Eldorado fiscale del Belpaese per i redditi esteri.

LE RADICI. Ma in tutti questi eventi c'è ben poco di casuale. E si può perfino rintracciare un filo rosso che li collega. La bussola per orientarsi nel presente, nel futuro prossimo della Serie A, a partire da quello che è accaduto al campionato più bello del mondo negli ultimi due decenni, la offre l'ultima fatica letteraria di Marco Bellinazzo, giornalista del Sole 24 Ore, "La Fine Del Calcio Italiano", edito da Feltrinelli. Da oltre 10 anni Bellinazzo si occupa di studiare le dinamiche industriali e finanziarie che stanno alla base dello sviluppo (o del mancato sviluppo) dei sistemi calcistici e sportivi. La sua analisi sul declino del calcio italiano dall'alba degli anni Novanta a oggi, è impietosa e lucida. La rassegna dei disastri parte da Italia '90 e, passando per Calciopoli, Cirio, Parmalat e le catene di default e frodi contabili inventate con la complicità delle istituzioni per non affrontare le vere cause della mancata crescita, sfocia nell'attualità, con l'indicazione dei nomi dei colpevoli veri o presunti (in primis il triumvirato Cesare Geronzi, Franco Carraro e Luciano Moggi) di quello che Bellinazzo definisce l'omicidio, piuttosto che il suicidio del calcio tricolore.



"La fine del calcio italiano. Perché siamo fuori dai Mondiali e come possiamo tornarci da protagonisti", di Marco Bellinazzo, Feltrinelli, pp. 316, 18 euro

PERCORSI. Il resoconto illuminante che viene tracciato dall'autore non è fine a se stesso, ma serve a identificare le strade da percorrere per riconquistare il primato internazionale colpevolmente smarrito. Strade che solo alcune società hanno già intrapreso diventando, in qualche modo, dei punti di riferimento e già qualcosa d'altro rispetto ai modelli di governance patriarcale che ancora dominano la Penisola. Non è una coincidenza fortuita che quei club, che Bellinazzo indica come i più avanzati verso l'evoluzione da società di vecchio stampo a "Sec" (sport entertainment company) - Juventus e Inter, ma anche la Roma sia pure frenata nel suo progetto stadio per colpe certamente non proprie – siano state protagoniste di colpi di mercato impensabili fino a poco tempo fa.

FUTURO. Ma Juve e Inter (e Roma), da sole, non potranno salvare l'Italia calcistica, che può contare sul talento di tanti giovani e su una passione sconfinata dei tifosi. Ma, come si chiede retoricamente e amaramente Bellinazzo, visto che la malattia e la cura sono chiare, c'è la volontà del Paziente di fare i sacrifici necessari per guarire?

c.d.s.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA CALCIO
LA RIVISTA DEI GIOVANI GIOCATORI
Babbi mamme nonni e nonne

«Avete visto in edicola il giornale del vostro piccolo campione?»
«Sì, glielo regalo tutti i mesi. Lui è felice»
«E lei, signora, che cosa risponde?»
«Io? Corro subito in edicola così sarà felice anche il mio nipotino»
Hai perso i primi sette numeri? Ordinali subito!
abbonamenti@compagniaeditoriale.it - 06/2285728
www.scuolacalcio.eu
facebook.com/scuolacalcio la rivista dei giovani giocatori
compagnia editoriale
Direttore Sergio Neri

MERCATO

Il gioco al rialzo del Gremio non è piaciuto, tornano in ballo tutte le ipotesi

IL VALZER DELLA DIFESA

Kannemann si complica, in lizza Silvestre, Tonelli e Danilo: ecco il piano del Cagliari


Lorenzo Tonelli, 28 anni, appena 9 presenze (ma con 3 gol) nel Napoli MOSCA

di Giuseppe Amisani
CAGLIARI

Dopo quella che sembrava essere stata la zampata decisiva, si fa complicata la strada che porta il Cagliari verso Walter Kannemann, perché tra il giocatore e la società isolana ci si è messo il Gremio, club che ha la proprietà del cartellino del difensore e che sembra poco propenso a fare sconti. E così la trattativa è diventata parecchio in salita perché pur con la volontà del giocatore che sembra aver fatto la sua scelta verso l'Isola, tra domanda e offerta c'è ancora parecchia distanza.

STALLO. In casa rossoblù l'offerta per Kannemann era già pronta, con un contratto quinquennale da seicentomila euro a stagione, ma a bloccare il tutto è stata la società brasiliana che vuole fare cassa da una eventuale cessione. L'inserimento dell'Everton nella trattativa ha, infatti, fatto lievitare il prezzo del cartellino e il Gremio non si è fatto trovare impreparato, rilanciando rispetto alla prima offerta rossoblù. Tommaso Giulini ha offerto una cifra che si aggira intorno ai quattro milioni di euro, ma da Porto Alegre hanno risposto picche, chiedendo almeno il doppio per poter liberare il difensore. Una replica che non è certo piaciuta all'entourage cagliaritano che continua a sondare il mercato dei centrali, sperando di poter pescare in Italia. Questa scelta, infatti, avrebbe il grande vantaggio di dare a Rolando Maran un difensore già pronto per il nostro campionato, senza la necessità di aspettare che un eventuale straniero riesca a metabolizzare il torneo dello Stivale. Ecco perché hanno ripreso quota gli altri nomi dei centrali già accostati al Cagliari, in un via vai continuo tra le varie piazze. L'impressione è che proprio in quel ruolo ci sia parecchio fermento e alla prima cessione, si possa innescare un meccanismo a cascata che agevoli tutte le altre. Da Silvestre a Rossettini, passando per l'ultimo arrivato nel club, Danilo, ci sono diverse possibilità in circolazione, ma resta da capire quale sarà quella più idonea per il club sardo.

LA SCELTA. Inizialmente (prima che spuntasse il nome di Kannemann), il più gettonato sembrava essere Tonelli che, però, è alle prese con la corte che gli sta facendo la Sampdoria, pronta a cedere Silvestre. Il Napoli sta a guardare e aspetta l'offerta giusta, senza chiudere nessuna trattativa ed ecco perché il Cagliari non ha accantonato l'idea di poter mettere le mani proprio sul partenopeo che rappresenterebbe una opzione gradita a Maran. Difficile ma non impossibile, il tavolo con De Laurentiis resta aperto, anche se il presidente rossoblù e il suo braccio destro Carli, stanno valutando tutte le piste. Non sono, infatti, state escluse a priori quelle di Silvestre e di una vecchia conoscenza come Rossettini che ha chiuso il suo ciclo a Bologna. Tuttavia Silvestre come Tonelli sembra non convincere proprio tutti in casa rossoblù. Ma il divorzio tra Danilo e l'Udinese apre un altro interessante fronte di trattativa perché il giocatore, pur avendo sulle sue tracce in maniera molto decisa il Frosinone, ha grande esperienza nel nostro campionato e potrebbe essere la scelta giusta per far maturare un giovane come Romagna, sul quale la società isolana punta parecchio. Tutte le trattative restano, comunque, aperte anche perché il patron rossoblù non ha particolare fretta di concludere. Dopo aver messo ormai le mani su Bradaric, gli manca solo un ultimo tassello per completare il puzzle, ma la società non è disposta a fare follie per averlo. Il Cagliari resta alla finestra, quindi, in attesa di piazzare la zampata decisiva e senza escludere dalla lista dei suoi possibili obiettivi, nessuno dei difensore sui quali ha fino ad ora messo gli occhi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO IL TRABZONSPOR

E IERI I ROSSOBLÙ HANNO SCOPERTO INSTANBUL

CAGLIARI - **(G.A.) MATTINA DI LAVORO, DEFATICANTE PER CHI HA GIOCATO DI PIÙ** mercoledì notte contro il Fenerbache e più intensa per gli altri, mentre nel pomeriggio la comitiva ha scoperto Istanbul. Una passeggiata nel quartiere di Sultanahmet, affacciato sul Bosforo, una visita alla Moschea Blu e a Santa Sofia, per chiudere con il Gran Bazar. E oggi si torna al lavoro per preparare la sfida di sabato al Trabzonspor.

PROGETTO STADIO. I PROFESSIONISTI RIUNITI SOTTO L'EGIDA DI SPORTIUM, HANNO ricevuto ieri dal Cagliari l'incarico di modificare il progetto preliminare del nuovo stadio, portando la capienza fino a 25.200 spettatori. Il nuovo progetto dovrà anche prevedere la possibilità di un ulteriore ampliamento fino a 30.000 in caso Cagliari fosse una delle protagoniste dell'eventuale Europeo 2028.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo libro di Marco Bellinazzo

"La fine del calcio italiano" vecchi mali, nuovi modelli

Nell'estate 2018 il calcio italiano ha vissuto sull'ottovolante, in un'apparente schizofrenia. Nelle stesse settimane i tifosi hanno assistito a un Mondiale senza gli Azzurri in campo, alla clamorosa trattativa che ha portato il mito di CR7 alla Juventus, al fallimento di società storiche come Bari e Cesena, alla scandalo delle plusvalenze fittizie del Chievo (sfuggito alla retrocessione in B per un cavillo procedurale), al salvataggio del Milan cinese da parte del fondo Elliot, all'arrivo nel capoluogo lombardo del bomber Higuain, nonché al mercato sfavillante dell'Inter di Suning che sogna l'ingaggio del miglior giocatore dell'ultima Coppa del Mondo, il croato del Real Luka Modric, attratto dal blasone nerazzurro ma anche dal nuovo Eldorado fiscale del Belpaese per i redditi esteri.

LE RADICI. Ma in tutti questi eventi c'è ben poco di casuale. E si può perfino rintracciare un filo rosso che li collega. La bussola per orientarsi nel presente, nel futuro prossimo della Serie A, a partire da quello che è accaduto al campionato più bello del mondo negli ultimi due decenni, la offre l'ultima fatica letteraria di Marco Bellinazzo, giornalista del Sole 24 Ore, "La Fine Del Calcio Italiano", edito da Feltrinelli. Da oltre 10 anni Bellinazzo si occupa di studiare le dinamiche industriali e finanziarie che stanno alla base dello sviluppo (o del mancato sviluppo) dei sistemi calcistici e sportivi. La sua analisi sul declino del calcio italiano dall'alba degli anni Novanta a oggi, è impietosa e lucida. La rassegna dei disastri parte da Italia '90 e, passando per Calciopoli, Cirio, Parmalat e le catene di default e frodi contabili inventate con la complicità delle istituzioni per non affrontare le vere cause della mancata crescita, sfocia nell'attualità, con l'indicazione dei nomi dei colpevoli veri o presunti (in primis il triumvirato Cesare Geronzi, Franco Carraro e Luciano Moggi) di quello che Bellinazzo definisce l'omicidio, piuttosto che il suicidio del calcio tricolore.



"La fine del calcio italiano. Perché siamo fuori dai Mondiali e come possiamo tornarci da protagonisti", di Marco Bellinazzo, Feltrinelli, pp. 316, 18 euro

PERCORSI. Il resoconto illuminante che viene tracciato dall'autore non è fine a se stesso, ma serve a identificare le strade da percorrere per riconquistare il primato internazionale colpevolmente smarrito. Strade che solo alcune società hanno già intrapreso diventando, in qualche modo, dei punti di riferimento e già qualcosa d'altro rispetto ai modelli di governance patriarcale che ancora dominano la Penisola. Non è una coincidenza fortuita che quei club, che Bellinazzo indica come i più avanzati verso l'evoluzione da società di vecchio stampo a "Sec" (sport entertainment company) - Juventus e Inter, ma anche la Roma sia pure frenata nel suo progetto stadio per colpe certamente non proprie – siano state protagoniste di colpi di mercato impensabili fino a poco tempo fa.

FUTURO. Ma Juve e Inter (e Roma), da sole, non potranno salvare l'Italia calcistica, che può contare sul talento di tanti giovani e su una passione sconfinata dei tifosi. Ma, come si chiede retoricamente e amaramente Bellinazzo, visto che la malattia e la cura sono chiare, c'è la volontà del Paziente di fare i sacrifici necessari per guarire?

c.d.s.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA CALCIO
LA RIVISTA DEI GIOVANI GIOCATORI
Babbi mamme nonni e nonne

«Avete visto in edicola il giornale del vostro piccolo campione?»
«Sì, glielo regalo tutti i mesi. Lui è felice»
«E lei, signora, che cosa risponde?»
«Io? Corro subito in edicola così sarà felice anche il mio nipotino»
Hai perso i primi sette numeri? Ordinali subito!
abbonamenti@compagniaeditoriale.it - 06/2285728
www.scuolacalcio.eu
facebook.com/scuolacalcio la rivista dei giovani giocatori
compagnia editoriale
Direttore Sergio Neri

MERCATO

Si entra nella fase decisiva del caso che ha contraddistinto l'estate Lazio

FUTURO MILINKOVIC CONTO ALLA ROVESCIA

Pronto l'aumento fissato a 3,2 milioni ma il serbo aspetta la fine del mercato Tare deluso dagli abbonamenti



di Fabrizio Patania
ROMA

Chiedono la Champions alla Lazio e altre stelle, non solo la conferma di Milinkovic, blindato da Lotito e pronto a resistere sino a quando non arriveranno proposte indecenti. A Formello però serpeggia la delusione, nonostante sei acquisti, i colpi Correa e Badelj da aggiungere a Berisha, Acerbi, Durmisi e Proto, l'allestimento di una rosa in cui il ventaglio delle alternative di livello si è ampliato e la volontà di non cedere il gioiello serbo dopo aver mollato (per ragioni tecniche) Felipe Anderson. Qualsiasi altra società, per 80-90 milioni, avrebbe già venduto e salutato Milinkovic. La Lazio no. Sta resistendo perché, come dice Lotito, non sono più i tempi in cui si stava "con il cappello in mano" ad aspettare le offerte. E allora, dopo i 70 mila del 20 maggio con l'Inter, sarebbe servita una risposta diversa dal popolo biancoceleste. Prezzi stracciati per gli abbonamenti, almeno sino a domani. Risposta tiepida. Appena 15.500 tessere staccate a due settimane dal via della Serie A e dopo una stagione in cui la Lazio di Inzaghi ha dato spettacolo (record di gol, miglior attacco del campionato) e fatto sognare sino all'ultimo minuto il quarto posto dopo aver vinto la Supercoppa, sognato le semifinali di Europa League e sfiorato un'altra finale di Coppa Italia. I dirigenti si aspettavano di più dalla piazza, un coinvolgimento diverso. Forse oggi ne parlerà il ds Tare presentando i suoi nuovi acquisti a Formello. E chissà se dichiarerà o meno chiuso il mercato della Lazio.

SCENARI. Già, perché il conto alla rovescia di Inzaghi e dei tifosi è cominciato. Tutto ormai ruota solo e soltanto intorno a Milinkovic. E' arrivato, si sta allenando, domani partirà per Stoccolma e seguirà la Lazio nel ritiro di Marienfeld. Restano 14 giorni alla chiusura delle liste dei trasferimenti e Simone preme affinché il centrocampista serbo non sia ceduto. A Formello, sino a ieri, non erano arrivate offerte pesanti e così consistenti da indurre Lotito in tentazione. Tuttavia non si può escludere possano arrivare nelle prossime ore. Bisognerà aspettare sino a giovedì prossimo per capire se Chelsea o Manchester United lanceranno o meno l'assalto con un assegno da 120-130 milioni. Il 9 agosto è la data limite per la Premier. C'è più tempo in Spagna e occhio al Real Madrid, a maggior ragione se dopo Ronaldo perdesse Modrid. Florentino puntava Hazard e Sarri a sua volta potrebbe puntare Milinkovic. Stesso discorso per Allegri: con Bonucci ha ritrovato il regista arretrato e potrebbe rinunciare a Pjanic, tornando alla carica per il serbo. La Lazio aspetta e incrocia le dita. Logico e scontato l'aumento di stipendio. Lotito prepara un ritocco per portare lo stipendio del Sergente a 3,2 milioni. Il serbo aspetterà la fine del mercato per firmare...

©RIPRODUZIONE RISERVATA

2

I CLUB INGLESI SU SERGEJ

Sono Chelsea e Manchester United le big di Premier che potrebbero sferrare l'attacco decisivo, la prossima settimana, al centrocampista della Lazio.

ALLA LAZIO COME IL PAPÀ

PERUZZI JUNIOR TRA I PALI DELL'UNDER 17

ROMA - **Mattia Peruzzi, sul prato dell'Olimpico, era entrato la prima volta il 20 maggio 2007, quando aveva appena cinque anni, seduto sulle spalle di suo papà Angelo. Era la domenica in cui il portiere ex Juve, Roma e Lazio, campione del mondo con l'Italia a Berlino dieci mesi prima, chiudeva la sua carriera memorabile con un giro d'onore struggente. Quel giorno, guardando la Curva Nord, il piccolo Mattia deve aver deciso di imitare il papà e infilare i guanti per tornare da grande all'Olimpico. Bisognerà farlo crescere con calma, senza pressioni. Lo stabilirà il campo, giudice inesorabile e infallibile, se diventerà più o meno forte. Angelo di sicuro gli ha chiesto di continuare a studiare e di prendere voti buoni a scuola. Il talento deve averglielo trasmesso, la serietà e l'impegno anche. La Lazio ha preso Mattia Peruzzi, nato il 10 luglio 2002, a titolo temporaneo dal Blera. Diventerà il portiere dell'Under 17 allenata da Fabrizio Fratini. Giocava, anzi parava, vicino a casa, nella squadra del paese. Un metro e 81, a sedici anni ha già raggiunto il papà. Angelo, richiamato da Lotito, lo ha visto qualche volta in allenamento. Molto meno alle partite, perché impegnato con Inzaghi. Quanta teoria nel salotto di casa, guardando il calcio in tv sullo stesso divano. Mattia è cresciuto così, nel mito di Angelo, pensando a come parare qualsiasi pallone. Di padre in figlio.**

f.p.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Valon Berisha, 25 anni, volto nuovo della Lazio GETTY

Allarme rientrato per l'albanese, l'attaccante non preoccupa

BERISHA E IMMOBILE STANNO MEGLIO MA SALTERANNO LA SFIDA ALL'ARSENAL

di Carlo Roscito

L'allarme sta per spegnersi. Era scattato una decina di giorni fa, quando aveva abbandonato il campo a causa di un affaticamento muscolare. Ancora qualche giorno, poi Valon Berisha tornerà ad allenarsi in gruppo: verrà risparmiato da qui al weekend, riprenderà il lavoro (seppur differenziato) all'inizio della prossima settimana. La squadra sarà già a Marienfeld dopo aver affrontato l'Arsenal nell'amichevole di Stoccolma di domani sera. Il kosovaro ci sarà, parteciperà al ritiro tedesco. È una notizia positiva, una lesione importante l'avrebbe escluso dalla lista dei convocati di Inzaghi. Che ieri ha programmato due allenamenti a Formello distantissimi tra loro: il primo alle 9 di mattina, il secondo alle 18.30, posticipandolo di mezzora per evitare il caldo torrido della Capitale (oggi seduta unica fissata per le 18). Berisha li ha saltati entrambi: gli esami strumentali di mercoledì hanno consigliato almeno altre 72 ore di riposo. Ma il rientro è vicino e non condizionerà troppo la seconda fase della preparazione atletica.

RECUPERI. E Immobile? Lo staff medico tranquillizza sulle sue condizioni. L'attaccante ha riportato un affaticamento al flessore durante l'ultimo test di Auronzo con la Spal. Un problema che aveva seguito la contusione al ginocchio rimediata da Bastos in partitella. Un po' di apprensione c'è, a maggio si era fermato per uno stiramento. Immobile non sarà rischiato contro i Gunners (Luis Alberto scorterà uno tra Caicedo e Rossi). Anche lui si riunirà ai compagni direttamente a Marienfeld. Ancora ai box Strakosha e Marusic, alle prese con la lombalgia. L'esterno ha ripreso a correre da un paio di giorni, il portiere è sparito dai radar da almeno un paio di settimane. Da Formello minimizzano il mal di schiena di entrambi: infortuni di poco conto. Meglio così.

DOPPIA. Inzaghi va avanti con gli elementi a disposizione. La rosa si è allargata con gli arrivi di Badelj e Correa e con la fine delle vacanze di Caceres e Milinkovic: quattro infortunati a cui aggiungere Lukaku (per lui tempi più lunghi, soffre di una tendinopatia al ginocchio sinistro), tre portieri, ventisette calciatori di movimento. Saranno necessari dei tagli in vista della partenza di domani: ieri, mentre proseguivano le prove tattiche del 3-5-1-1, un gruppetto formato da Di Gennaro, Neto, Jordao, Lombardi, Filippini, Sprocati e Minala svolgeva delle esercitazioni tecniche su un campo adiacente. A breve le scelte definitive.

OPTA

MERCATO

Si entra nella fase decisiva del caso che ha contraddistinto l'estate Lazio

FUTURO MILINKOVIC CONTO ALLA ROVESCIA

Pronto l'aumento fissato a 3,2 milioni ma il serbo aspetta la fine del mercato Tare deluso dagli abbonamenti



di Fabrizio Patania
ROMA

Chiedono la Champions alla Lazio e altre stelle, non solo la conferma di Milinkovic, blindato da Lotito e pronto a resistere sino a quando non arriveranno proposte indecenti. A Formello però serpeggia la delusione, nonostante sei acquisti, i colpi Correa e Badelj da aggiungere a Berisha, Acerbi, Durmisi e Proto, l'allestimento di una rosa in cui il ventaglio delle alternative di livello si è ampliato e la volontà di non cedere il gioiello serbo dopo aver mollato (per ragioni tecniche) Felipe Anderson. Qualsiasi altra società, per 80-90 milioni, avrebbe già venduto e salutato Milinkovic. La Lazio no. Sta resistendo perché, come dice Lotito, non sono più i tempi in cui si stava "con il cappello in mano" ad aspettare le offerte. E allora, dopo i 70 mila del 20 maggio con l'Inter, sarebbe servita una risposta diversa dal popolo biancoceleste. Prezzi stracciati per gli abbonamenti, almeno sino a domani. Risposta tiepida. Appena 15.500 tessere staccate a due settimane dal via della Serie A e dopo una stagione in cui la Lazio di Inzaghi ha dato spettacolo (record di gol, miglior attacco del campionato) e fatto sognare sino all'ultimo minuto il quarto posto dopo aver vinto la Supercoppa, sognato le semifinali di Europa League e sfiorato un'altra finale di Coppa Italia. I dirigenti si aspettavano di più dalla piazza, un coinvolgimento diverso. Forse oggi ne parlerà il ds Tare presentando i suoi nuovi acquisti a Formello. E chissà se dichiarerà o meno chiuso il mercato della Lazio.

SCENARI. Già, perché il conto alla rovescia di Inzaghi e dei tifosi è cominciato. Tutto ormai ruota solo e soltanto intorno a Milinkovic. E' arrivato, si sta allenando, domani partirà per Stoccolma e seguirà la Lazio nel ritiro di Marienfeld. Restano 14 giorni alla chiusura delle liste dei trasferimenti e Simone preme affinché il centrocampista serbo non sia ceduto. A Formello, sino a ieri, non erano arrivate offerte pesanti e così consistenti da indurre Lotito in tentazione. Tuttavia non si può escludere possano arrivare nelle prossime ore. Bisognerà aspettare sino a giovedì prossimo per capire se Chelsea o Manchester United lanceranno o meno l'assalto con un assegno da 120-130 milioni. Il 9 agosto è la data limite per la Premier. C'è più tempo in Spagna e occhio al Real Madrid, a maggior ragione se dopo Ronaldo perdesse Modrid. Florentino puntava Hazard e Sarri a sua volta potrebbe puntare Milinkovic. Stesso discorso per Allegri: con Bonucci ha ritrovato il regista arretrato e potrebbe rinunciare a Pjanic, tornando alla carica per il serbo. La Lazio aspetta e incrocia le dita. Logico e scontato l'aumento di stipendio. Lotito prepara un ritocco per portare lo stipendio del Sergente a 3,2 milioni. Il serbo aspetterà la fine del mercato per firmare...

©RIPRODUZIONE RISERVATA

2

I CLUB INGLESI SU SERGEJ

Sono Chelsea e Manchester United le big di Premier che potrebbero sferrare l'attacco decisivo, la prossima settimana, al centrocampista della Lazio.

ALLA LAZIO COME IL PAPÀ

PERUZZI JUNIOR TRA I PALI DELL'UNDER 17

ROMA - **Mattia Peruzzi, sul prato dell'Olimpico, era entrato la prima volta il 20 maggio 2007, quando aveva appena cinque anni, seduto sulle spalle di suo papà Angelo. Era la domenica in cui il portiere ex Juve, Roma e Lazio, campione del mondo con l'Italia a Berlino dieci mesi prima, chiudeva la sua carriera memorabile con un giro d'onore struggente. Quel giorno, guardando la Curva Nord, il piccolo Mattia deve aver deciso di imitare il papà e infilare i guanti per tornare da grande all'Olimpico. Bisognerà farlo crescere con calma, senza pressioni. Lo stabilirà il campo, giudice inesorabile e infallibile, se diventerà più o meno forte. Angelo di sicuro gli ha chiesto di continuare a studiare e di prendere voti buoni a scuola. Il talento deve averglielo trasmesso, la serietà e l'impegno anche. La Lazio ha preso Mattia Peruzzi, nato il 10 luglio 2002, a titolo temporaneo dal Blera. Diventerà il portiere dell'Under 17 allenata da Fabrizio Fratini. Giocava, anzi parava, vicino a casa, nella squadra del paese. Un metro e 81, a sedici anni ha già raggiunto il papà. Angelo, richiamato da Lotito, lo ha visto qualche volta in allenamento. Molto meno alle partite, perché impegnato con Inzaghi. Quanta teoria nel salotto di casa, guardando il calcio in tv sullo stesso divano. Mattia è cresciuto così, nel mito di Angelo, pensando a come parare qualsiasi pallone. Di padre in figlio.**

f.p.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Valon Berisha, 25 anni, volto nuovo della Lazio GETTY

Allarme rientrato per l'albanese, l'attaccante non preoccupa

BERISHA E IMMOBILE STANNO MEGLIO MA SALTERANNO LA SFIDA ALL'ARSENAL

di Carlo Roscito

L'allarme sta per spegnersi. Era scattato una decina di giorni fa, quando aveva abbandonato il campo a causa di un affaticamento muscolare. Ancora qualche giorno, poi Valon Berisha tornerà ad allenarsi in gruppo: verrà risparmiato da qui al weekend, riprenderà il lavoro (seppur differenziato) all'inizio della prossima settimana. La squadra sarà già a Marienfeld dopo aver affrontato l'Arsenal nell'amichevole di Stoccolma di domani sera. Il kosovaro ci sarà, parteciperà al ritiro tedesco. È una notizia positiva, una lesione importante l'avrebbe escluso dalla lista dei convocati di Inzaghi. Che ieri ha programmato due allenamenti a Formello distantissimi tra loro: il primo alle 9 di mattina, il secondo alle 18.30, posticipandolo di mezzora per evitare il caldo torrido della Capitale (oggi seduta unica fissata per le 18). Berisha li ha saltati entrambi: gli esami strumentali di mercoledì hanno consigliato almeno altre 72 ore di riposo. Ma il rientro è vicino e non condizionerà troppo la seconda fase della preparazione atletica.

RECUPERI. E Immobile? Lo staff medico tranquillizza sulle sue condizioni. L'attaccante ha riportato un affaticamento al flessore durante l'ultimo test di Auronzo con la Spal. Un problema che aveva seguito la contusione al ginocchio rimediata da Bastos in partitella. Un po' di apprensione c'è, a maggio si era fermato per uno stiramento. Immobile non sarà rischiato contro i Gunners (Luis Alberto scorterà uno tra Caicedo e Rossi). Anche lui si riunirà ai compagni direttamente a Marienfeld. Ancora ai box Strakosha e Marusic, alle prese con la lombalgia. L'esterno ha ripreso a correre da un paio di giorni, il portiere è sparito dai radar da almeno un paio di settimane. Da Formello minimizzano il mal di schiena di entrambi: infortuni di poco conto. Meglio così.

DOPPIA. Inzaghi va avanti con gli elementi a disposizione. La rosa si è allargata con gli arrivi di Badelj e Correa e con la fine delle vacanze di Caceres e Milinkovic: quattro infortunati a cui aggiungere Lukaku (per lui tempi più lunghi, soffre di una tendinopatia al ginocchio sinistro), tre portieri, ventisette calciatori di movimento. Saranno necessari dei tagli in vista della partenza di domani: ieri, mentre proseguivano le prove tattiche del 3-5-1-1, un gruppetto formato da Di Gennaro, Neto, Jordao, Lombardi, Filippini, Sprocati e Minala svolgeva delle esercitazioni tecniche su un campo adiacente. A breve le scelte definitive.

OPTA

Informazione a cura di Sport Network

Il dirigente rossoverde ha commentato la sentenza della Corte di appello federale «La sensazione è che le norme non valgano più e ciò non fa crescere il calcio italiano»

RANUCCI: «AVANTI PER I NOSTRI TIFOSI»

Il presidente della Ternana ha confermato l'intenzione di proseguire la sfida legale sul caso dei ripescaggi per la B: «E ci toglieremo soddisfazioni anche sul campo»

«È stata una sentenza che faccio fatica ad accettare, sono disorientato». Così il presidente della Ternana, Stefano Ranucci, nel day after della sentenza della Corte d'appello federale che ha rigettato il ricorso che ha visto coinvolta in prima fila la Ternana, per impugnare la decisione del Tribunale federale nazionale sulle posizioni dei club aventi diritto per il ripescaggio in serie B, ma che sarebbero stati esclusi per aver commesso illeciti amministrativi nelle ultime tre stagioni. Quindi Novara e Catania di nuovo in gioco e con più di un piede tra i cadetti, Ternana inspiegabilmente fuori dai giochi. «Mi posso spiegare questa situazione soltanto con il caos, che in questo momento sembra regnare nel nostro calcio, altrimenti non ci sono altre spiegazioni», ha detto Ranucci.

SCONFORTO. Il presidente non ci sta, la decisione di rigettare il ricorso dei rossoverdi, insieme a Siena, Pro Vercelli e Figc, è stata un duro colpo. La Ternana, insieme alle tre società, era riuscita a smontare punto per punto la tesi del Novara, ma nonostante questo è arrivata la decisione avversa del Tribunale. «Io sono letteralmente sconcertato – ha ammesso - Noi abbiamo fatto, grazie ai nostri legali, un lavoro mastodontico, capillare, molto profondo anche dal punto di vista giuridico. Ma non è bastato e non riesco a capire come sia possibile. Mi rifiuto di credere che i vertici del calcio vogliano far perdere appeal a questo movimento. Perché qui non ci sono in ballo solo i tifosi della Ternana: qui ci sono in ballo i tifosi in generale. Come si può pensare che, dopo una decisione del genere, ci sia maggior attenzione e amore nei confronti di questo mondo. Così si allontana la gente dagli stadi, la si fa disamorare. Le nostre leghe vogliono dare sempre più importanza agli spettatori: sia allo stadio che in tv. Infrastrutture migliori, politiche per lo sviluppo, un prodotto commercializzabile. E poi succede il contrario. Per non parlare poi dell'effetto sugli imprenditori».

MANCANZA DI CERTEZZE. Di questo tema ha parlato recentemente anche il patron Bandecchi: la mancanza di certezze non spinge certo gli imprenditori onesti a investire nel calcio. «Ma certo – continua Ranucci – non c'è la certezza delle regole e quindi non c'è la certezza che comportandosi correttamente e seguendole poi si raggiungano dei risultati. C'è un doppio riverbero negativo in questa vicenda. Ora, per esempio, sono fallite tre società, importanti. Un imprenditore ci pensa 100 volte prima di entrare nel calcio, se queste sono le conseguenze. E se si pensa di poter aiutare o bilanciare questo sistema sostituendo una grande piazza con un'altra si fa solo l'interesse di uno specifico territorio, non sicuramente del movimento in generale. Ribadisco: così si allontana il tifoso dagli stadi e dalla tv. E non è solo una questione relativa alle regole che sono cambiate per i ripescaggi. È un discorso in generale».



Il presidente della Ternana Stefano Ranucci

RISPETTO PER LE NORME. Il dirigente rossoverde scende, quindi, nel particolare, facendo riferimento anche all'atteggiamento della Lega di serie B: «È una delle questioni. In questo momento la Lega non ha ancora inviato alcune documentazioni, richieste dalla Figc con termine ultimo già scaduto e mettendo in difficoltà gli addetti ai lavori, per esempio. Per non parlare della decisione autodeterminata di ridurre a 20 il format della B della prossima stagione. La sensazione è che le norme non valgano più e che ognuno si senta in diritto di cambiarle quando e dove vuole. Ci deve essere, invece, un iter ben preciso, altrimenti, prendiamola con ironia, potremmo decidere da soli di giocare con due palloni o di fischiare un rigore ogni tre angoli. Se non c'è rispetto delle norme e se le norme non sono una linea guida come è possibile che il movimento continui a crescere. Senza parlare delle eventuali conseguenze di una serie B a 20 squadre. Non ci saranno delle conseguenze sui calciatori professionisti e il loro livello occupazionale?».

FINO IN FONDO. In questo momento c'è molta rabbia e frustrazione in via della Bardesca, ma non rassegnazione. «Mai. Come ha detto anche Bandecchi, noi andremo fino in fondo – ha ribadito il presidente della Ternana - Per rispetto nei confronti della piazza, nei nostri confronti, del nostro lavoro sempre all'insegna della correttezza, e soprattutto per rispetto dei nostri tifosi, che sono una risorsa incredibile. I nostri avvocati sono già al lavoro per il ricorso, non ci arrendiamo. E come abbiamo promesso, se necessario, ci rivolgeremo anche alla giustizia ordinaria per vedere riconosciute le nostre ragioni. Questa storia non finisce qui. Se prima giorno e notte lavoravo a questo ricorso, ora ho ancora più energie per vedere riconosciuti i nostri diritti. E poi mi aspetto ancora le notizie ufficiali: per essere ripescati si devono avere dei requisiti, che noi sicuramente abbiamo e magari altri no, e ancora non sono state ufficializzate le liste dalla Figc. Noi vogliamo conoscere le graduatorie ufficiali e continueremo a credere, malgrado la delusione nelle norme. Sono certo che nell'ambito del ripescaggio le società virtuose saranno premiate. Altrimenti, come detto, continueremo con la stessa determinazione per veder riconosciuti i nostri diritti».

SQUADRA COMPETITIVA. Nel frattempo, però, bisogna lavorare anche per la costruzione della squadra, ma con l'influenza non certo positiva della situazione legata al caso dei ripescaggi: «Inutile negare che finora è stato così – conclude Ranucci - Ma posso promettere che costruiremo una squadra competitiva, qualsiasi campionato farà. La Ternana insomma non si arrende, anche se la delusione, anzi la rabbia, per la decisione di ieri è stata tanta. Soprattutto per non aver visto rispettate le norme».

LA FONDAZIONE NICCOLÒ CUSANO INFORMA

Collegata ai Google Glass, legge le emozioni nel volto altrui

UN'APP DAI "SUPERPOTERI" AIUTA I BIMBI AUTISTICI A CAPIRE GLI ALTRI



Gli occhiali di Google insieme a una app dai "superpoteri" (chiamata Superpower Glass) aiutano i bambini con autismo a capire gli altri guardandone le espressioni del viso, con sensibile riduzione dei deficit relazionali tipici della malattia. La dimostrazione arriva da una ricerca pubblicata sulla rivista npj Digital Medicine e condotta presso la Stanford University. La app sviluppata sfrutta i Google Glass per leggere le emozioni sui visi delle persone e trasferire l'informazione al bambino autistico, permettendogli di interagire con gli altri.

COME FUNZIONA. Lo studio ha coinvolto 14 famiglie ciascuna con un bambino autistico dai 3 ai 17 anni che doveva usare la app più gli occhiali per dieci settimane in diverse modalità d'uso. La app, infatti, può essere usata, ad esempio, per allenare il bambino a riconoscere le emozioni sul volto dei genitori, dando feedback positivi quando il bambino indovina, come in un videogioco. Il bambino autistico ha difficoltà a leggere sui visi altrui emozioni, stati d'animo e intenzioni, insomma non riesce a empatizzare con gli altri, quindi un fondamentale canale di comunicazione sociale è per loro bloccato. La app dai superpoteri può anche dire al bambino quel che gli occhiali (dotati di telecamera e in comunicazione wireless con la app) vedono nel volto delle persone con cui il bambino si sta interfacciando; in questo modo la qualità degli scambi relazionali migliora e il bambino riesce a guardare gli altri negli occhi e a capirli con lo sguardo.

FASE DI TRIAL. La app è utile anche per fare terapia a casa: il bambino gioca a riconoscere le emozioni su visi dipinti su carte. Dopo le dieci settimane molti dei bambini, valutati con scale ad hoc, hanno visto ridursi alcuni dei sintomi tipici della malattia in modo consistente, tanto che per alcuni bimbi il grado di malattia è sceso da grave a moderato, per altri da moderato a lieve e per altri ancora da lieve a condizione normale. Naturalmente si tratta di un trial preliminare che andrà ripetuto su una più ampia casistica di pazienti.

Informazione a cura di Sport Network

Il dirigente rossoverde ha commentato la sentenza della Corte di appello federale «La sensazione è che le norme non valgano più e ciò non fa crescere il calcio italiano»

RANUCCI: «AVANTI PER I NOSTRI TIFOSI»

Il presidente della Ternana ha confermato l'intenzione di proseguire la sfida legale sul caso dei ripescaggi per la B: «E ci toglieremo soddisfazioni anche sul campo»

«È stata una sentenza che faccio fatica ad accettare, sono disorientato». Così il presidente della Ternana, Stefano Ranucci, nel day after della sentenza della Corte d'appello federale che ha rigettato il ricorso che ha visto coinvolta in prima fila la Ternana, per impugnare la decisione del Tribunale federale nazionale sulle posizioni dei club aventi diritto per il ripescaggio in serie B, ma che sarebbero stati esclusi per aver commesso illeciti amministrativi nelle ultime tre stagioni. Quindi Novara e Catania di nuovo in gioco e con più di un piede tra i cadetti, Ternana inspiegabilmente fuori dai giochi. «Mi posso spiegare questa situazione soltanto con il caos, che in questo momento sembra regnare nel nostro calcio, altrimenti non ci sono altre spiegazioni», ha detto Ranucci.

SCONFORTO. Il presidente non ci sta, la decisione di rigettare il ricorso dei rossoverdi, insieme a Siena, Pro Vercelli e Figc, è stata un duro colpo. La Ternana, insieme alle tre società, era riuscita a smontare punto per punto la tesi del Novara, ma nonostante questo è arrivata la decisione avversa del Tribunale. «Io sono letteralmente sconcertato – ha ammesso - Noi abbiamo fatto, grazie ai nostri legali, un lavoro mastodontico, capillare, molto profondo anche dal punto di vista giuridico. Ma non è bastato e non riesco a capire come sia possibile. Mi rifiuto di credere che i vertici del calcio vogliano far perdere appeal a questo movimento. Perché qui non ci sono in ballo solo i tifosi della Ternana: qui ci sono in ballo i tifosi in generale. Come si può pensare che, dopo una decisione del genere, ci sia maggior attenzione e amore nei confronti di questo mondo. Così si allontana la gente dagli stadi, la si fa disamorare. Le nostre leghe vogliono dare sempre più importanza agli spettatori: sia allo stadio che in tv. Infrastrutture migliori, politiche per lo sviluppo, un prodotto commercializzabile. E poi succede il contrario. Per non parlare poi dell'effetto sugli imprenditori».

MANCANZA DI CERTEZZE. Di questo tema ha parlato recentemente anche il patron Bandecchi: la mancanza di certezze non spinge certo gli imprenditori onesti a investire nel calcio. «Ma certo – continua Ranucci – non c'è la certezza delle regole e quindi non c'è la certezza che comportandosi correttamente e seguendole poi si raggiungano dei risultati. C'è un doppio riverbero negativo in questa vicenda. Ora, per esempio, sono fallite tre società, importanti. Un imprenditore ci pensa 100 volte prima di entrare nel calcio, se queste sono le conseguenze. E se si pensa di poter aiutare o bilanciare questo sistema sostituendo una grande piazza con un'altra si fa solo l'interesse di uno specifico territorio, non sicuramente del movimento in generale. Ribadisco: così si allontana il tifoso dagli stadi e dalla tv. E non è solo una questione relativa alle regole che sono cambiate per i ripescaggi. È un discorso in generale».



Il presidente della Ternana Stefano Ranucci

RISPETTO PER LE NORME. Il dirigente rossoverde scende, quindi, nel particolare, facendo riferimento anche all'atteggiamento della Lega di serie B: «È una delle questioni. In questo momento la Lega non ha ancora inviato alcune documentazioni, richieste dalla Figc con termine ultimo già scaduto e mettendo in difficoltà gli addetti ai lavori, per esempio. Per non parlare della decisione autodeterminata di ridurre a 20 il format della B della prossima stagione. La sensazione è che le norme non valgano più e che ognuno si senta in diritto di cambiarle quando e dove vuole. Ci deve essere, invece, un iter ben preciso, altrimenti, prendiamola con ironia, potremmo decidere da soli di giocare con due palloni o di fischiare un rigore ogni tre angoli. Se non c'è rispetto delle norme e se le norme non sono una linea guida come è possibile che il movimento continui a crescere. Senza parlare delle eventuali conseguenze di una serie B a 20 squadre. Non ci saranno delle conseguenze sui calciatori professionisti e il loro livello occupazionale?».

FINO IN FONDO. In questo momento c'è molta rabbia e frustrazione in via della Bardesca, ma non rassegnazione. «Mai. Come ha detto anche Bandecchi, noi andremo fino in fondo – ha ribadito il presidente della Ternana - Per rispetto nei confronti della piazza, nei nostri confronti, del nostro lavoro sempre all'insegna della correttezza, e soprattutto per rispetto dei nostri tifosi, che sono una risorsa incredibile. I nostri avvocati sono già al lavoro per il ricorso, non ci arrendiamo. E come abbiamo promesso, se necessario, ci rivolgeremo anche alla giustizia ordinaria per vedere riconosciute le nostre ragioni. Questa storia non finisce qui. Se prima giorno e notte lavoravo a questo ricorso, ora ho ancora più energie per vedere riconosciuti i nostri diritti. E poi mi aspetto ancora le notizie ufficiali: per essere ripescati si devono avere dei requisiti, che noi sicuramente abbiamo e magari altri no, e ancora non sono state ufficializzate le liste dalla Figc. Noi vogliamo conoscere le graduatorie ufficiali e continueremo a credere, malgrado la delusione nelle norme. Sono certo che nell'ambito del ripescaggio le società virtuose saranno premiate. Altrimenti, come detto, continueremo con la stessa determinazione per veder riconosciuti i nostri diritti».

SQUADRA COMPETITIVA. Nel frattempo, però, bisogna lavorare anche per la costruzione della squadra, ma con l'influenza non certo positiva della situazione legata al caso dei ripescaggi: «Inutile negare che finora è stato così – conclude Ranucci - Ma posso promettere che costruiremo una squadra competitiva, qualsiasi campionato farà. La Ternana insomma non si arrende, anche se la delusione, anzi la rabbia, per la decisione di ieri è stata tanta. Soprattutto per non aver visto rispettate le norme».

LA FONDAZIONE NICCOLÒ CUSANO INFORMA

Collegata ai Google Glass, legge le emozioni nel volto altrui

UN'APP DAI "SUPERPOTERI" AIUTA I BIMBI AUTISTICI A CAPIRE GLI ALTRI



Gli occhiali di Google insieme a una app dai "superpoteri" (chiamata Superpower Glass) aiutano i bambini con autismo a capire gli altri guardandone le espressioni del viso, con sensibile riduzione dei deficit relazionali tipici della malattia. La dimostrazione arriva da una ricerca pubblicata sulla rivista npj Digital Medicine e condotta presso la Stanford University. La app sviluppata sfrutta i Google Glass per leggere le emozioni sui visi delle persone e trasferire l'informazione al bambino autistico, permettendogli di interagire con gli altri.

COME FUNZIONA. Lo studio ha coinvolto 14 famiglie ciascuna con un bambino autistico dai 3 ai 17 anni che doveva usare la app più gli occhiali per dieci settimane in diverse modalità d'uso. La app, infatti, può essere usata, ad esempio, per allenare il bambino a riconoscere le emozioni sul volto dei genitori, dando feedback positivi quando il bambino indovina, come in un videogioco. Il bambino autistico ha difficoltà a leggere sui visi altrui emozioni, stati d'animo e intenzioni, insomma non riesce a empatizzare con gli altri, quindi un fondamentale canale di comunicazione sociale è per loro bloccato. La app dai superpoteri può anche dire al bambino quel che gli occhiali (dotati di telecamera e in comunicazione wireless con la app) vedono nel volto delle persone con cui il bambino si sta interfacciando; in questo modo la qualità degli scambi relazionali migliora e il bambino riesce a guardare gli altri negli occhi e a capirli con lo sguardo.

FASE DI TRIAL. La app è utile anche per fare terapia a casa: il bambino gioca a riconoscere le emozioni su visi dipinti su carte. Dopo le dieci settimane molti dei bambini, valutati con scale ad hoc, hanno visto ridursi alcuni dei sintomi tipici della malattia in modo consistente, tanto che per alcuni bimbi il grado di malattia è sceso da grave a moderato, per altri da moderato a lieve e per altri ancora da lieve a condizione normale. Naturalmente si tratta di un trial preliminare che andrà ripetuto su una più ampia casistica di pazienti.

I nerazzurri vincono 8-0 col Sarajevo e vanno avanti in Europa

SOLO ATALANTA GASP ESAGERATO

Triplo Barrow, doppietta del Papu e un gol a testa per Palomino e Masiello Ora c'è l'Hapoel Haifa


I giocatori dell'Atalanta festeggiano la qualificazione ANSA

di Roberto Barbacci

Tranquilli ragazzi, avevamo solo deciso di scherzare. E magari romanzare una trasferta capace persino di alimentare preoccupazioni e paure, quasi fosse un salto nel buio. Alla prova dei fatti, quella di Sarajevo per l'Atalanta è sembrata essere più una seduta d'allenamento che una partita degna di tal nome. Con i bosniaci spazzati via nel breve volgere di una manciata di minuti, rimandati a testa bassa negli spogliatoi al termine di una prima frazione da incubo. Quei cinque minuti di follia della gara d'andata impalliscono al confronto di una serata nella quale la Dea sprigiona tutti i cavalli di cui dispone, trascinata da un Papu Gomez in versione deluxe, tornato a insegnare calcio e dispensare magie. Adesso affronteranno l'Hapoel Haifa (andata 9 e ritorno il 16), penultimo ostacolo prima della fase a gironi.

DIFENSORI GOLEADOR. La pratica qualificazione però la sbriga soprattutto il reparto arretrato, che come all'andata dimostra di vedere la porta come (se non meglio) degli attaccanti naturali. Gasperini in avvio rinuncia al tridente lasciando in panchina Duvan Zapata, uno dei nuovi arrivati in casa nerazzurra, infoltendo la mediana con Pessina che sbaglia il primo pallone della sua serata (rimedia Toloi, spendendo un giallo) illudendo Musemic che l'inerzia sia tutta dalla parte dei bosniaci. Un eccesso di sicurezza pagato a carissimo prezzo perché al 4' la Dea è già avanti grazie all'incornata di Palomino che vola in cielo, lesto ad anticipare Pavlovic che già aveva dovuto ricorrere agli straordinari sulla traiettoria malandrina dalla bandierina del Papu, sporcata da un difensore. Per il portiere di casa comincia una notte da incubo: beccato dai propri tifosi (lui è serbo e ai bosniaci i serbi non stanno propriamente simpaticissimi...), infilato dal destro carico di effetto di Gomez che al 15' illumina (come al solito) la notte di Sarajevo e stende un tappeto rosso ai piedi degli atalantini. La prima missione (segnare due gol) è già completata, ma 3' più tardi ci pensa Masiello a firmare il tris, approfittando di un altro rinvio insensato della difesa di casa.

PAPU ISPIRA, MUSA INFILA. Non c'è partita, anzi, non può esserci partita, perché i bosniaci non riescono mai a risalire il campo e l'Atalanta quando vuole affonda come la lama nel burro. Gomez è onnipresente e maledettamente efficace anche quando parte da destra, con Pavlovic nuovamente sorpreso dalla botta dalla distanza che vale il poker. Prima del riposo, ennesimo corner scodellato dal Papu e "quasi" doppietta per Palomino, anticipato sul più bello da Ahmetovic. Nell'intervallo sull'Asim Ferhatovic s'abbatte pure un nubifragio, quasi a voler rendere ancor più sconfortante la notte del pubblico di casa. La ripresa è pura accademia: entra subito Zapata ma il vero protagonista è Musa Barrow, che festeggia la sua seconda gara consecutiva da titolare infilando tre volte da distanza ravvicinata un Pavlovic non certo irreprensibile. Così l'8-0 di Sarajevo balza di diritto al primo posto tra le vittorie europee della Dea: a conti fatti, una passeggiata di salute.

INFOPRESS

0 SARAJEVO 4-2-3-1

Pavlovic	4
Hebibovic	5
Dupovac	4,5
Mujakic	4,5
Pidro	4,5
Adukor	4,5
Rahmanovic	5
(30' st Stanojevic)	sv
Sisic	5
(38' st Tatar)	sv
Velkoski	5
Halilovic	5,5
Ahmetovic	4,5
(24' st H. Handzic)	5,5
All. Musemic	4,5

A disposizione: Kovacevic, Hodzic, Bekic, Sofranac.

8 ATALANTA 3-5-2

Berisha	6
Toloi	6
(29' st Castagne)	6
Palomino	7,5
Masiello	7
Hateboer	6
Pessina	6,5
De Roon	6,5
(10' st Zapata)	6
Freuler	7
(36' st Valzania)	sv
Gosens	6,5
Gomez	8
Barrow	8
All: Gasperini	7,5

A disposizione: Gollini, Mancini, D'Alessandro, Tumminello.

MARCATORI: 4' pt Palomino, 15' pt Gomez, 18' pt Masiello, 28' pt Gomez, 39' pt Ahmetovic (aut.), 6' st Barrow, 25' st Barrow, 41' st Barrow.
ARBITRO: Attwell (Ing) 6. Guardalinee: Smart e Cook. Quarto uomo: Friend. AMMONITI: 2' pt Toloi (A), 36' pt Hebibovic (S), 44' pt Adukor (S) per gioco falloso.
NOTE: spettatori 35.000 circa, con 300 tifosi dell'Atalanta. Angoli: 10-1 per l'Atalanta. Recupero: 2' pt, 0' st.

TUTTI I RISULTATI

IL SIVIGLIA NE FA TRE BORDEAUX OK

Nel secondo turno di qualificazione di Europa League il Besiktas ne fa sei al Torshavn, il Copenaghen vince 5-0 contro lo Stjarnan. Bena anche l'Hajduk Spalato che vince 3-2 in casa dello Slavia Sofia e il Siviglia che passa grazie al 7-1 complessivo contro il Ujpest. Fuori La Fiorita di Tommasi, che dopo lo 0-6 dell'andata perde anche la gara di ritorno contro lo Spartaks. Bene Bordeaux e Steaua Bucarest, l'Az vince ma è fuori.

EUROPA LEAGUE

Secondo turno preliminare	and.	rit.
Tobol (Kaz)-**Pyunik (Arm)**	2-1	0-1
Genk (Bel)- Fola (Lus)	5-0	4-1
Ufa (Rus)-Domzale (Slo)	0-0	1-1
Ventspils (Let)-**Bordeaux (Fra)**	0-1	1-2
Fc Viitorul (Rom)-**Vitesse (Ola)**	2-2	1-3
K. Almaty (Kaz)-AZ Alkmaar (Ola)	2-0	1-2
Spartaks (Let)-La Fiorita (San)	6-0	3-0
Rudar (Slo)-**Fcsb (Rom)**	0-2	0-4
Balzan (Mal)-**Slovan Bratislava (Svk)**	2-1	1-3
Chikhura (Geo)-**Maribor (Slo)**	0-0	0-2
H. Haifa (Isr)-Hafnarfjordur (Isl)	1-1	1-0
Torpedo Kutaisi (Geo)-Vikingur (Far)	3-0	4-0
Dudelange (Lus)-Drita (Kos)	2-1	1-1
Rb Lipsia (Ger)-Hacken (Sve)	4-0	1-1
Apoel (Cip)-Flora (Est)	5-0	0-2
Cska Sofia (Bul)-Admira (Aut)	3-0	3-1
Djurgarden (Sve)-**Mariupol (Ucr)**	1-1	1-2 dts
Honved (Ung)-**Progres Niedercorn (Lus)**	1-0	0-2
Maccabi Tel Aviv (Isr)-Radnicki Nis (Ser)	2-0	2-2
Molde (Nor)-Laci (Alb)	3-0	2-0
Zalgiris (Lit)-Vaduz (Lie)	1-0	1-1
Zrinjski (Bos)-Valletta (Mal)	1-1	2-1
Jagiellonia (Pol)-Rio Ave (Por)	1-0	4-4
Soligorsk (Bie)-**Lech (Pol)**	1-1	1-3 dts
Dinamo Brest (Bie)-Atromitos (Gre)	4-3	1-1
Lask Linz (Aut)-Lillestrom (Nor)	4-0	2-1
Nordsjaelland (Dan)-Aik Stoccolma (Sve)	1-0	1-0
B36 Torshavn (Far)-**Besiktas (Tur)**	0-2	0-6
Santa Coloma (And)-Valur (Isl)	1-0	-
Gornik Z. (Pol)-**Trencin (Svk)**	0-1	1-4
Hajduk Spalato (Cro)-Slavia Sofia (Bul)	1-0	3-2
O. Ljubljana (Slo)-Crusaders (Irl.N.)	5-1	1-1
Sutjeska (Mon)-**Alashkert (Arm)**	0-1	0-0
Tns (Gal)-Lincoln (Gib)	2-1	1-1
St. Gallen (Svi)-**Sarpsborg 08 (Nor)**	2-1	0-1
ATALANTA (Ita)-Sarajevo (Bie)	2-2	8-0
Partizan (Ser)-Trakai (Lit)	1-0	1-1
Zeljeznicar (Bos)-**Apollon (Cip)**	1-2	1-3
Aberdeen (Sco)-**Burnley (Ing)**	1-1	1-3 dts
Dundalk (Irl)-**Aek Larnaca (Cip)**	0-0	0-4
Hibernian (Sco)-Asteras T. (Gre)	3-2	1-1
Osijek (Cro)-**Rangers (Sco)**	0-1	1-1
Sp. Subotica (Ser)-Sparta Praga (Cec)	2-0	1-2
Dun. Streda (Svk)-**Dinamo Minsk (Bie)**	1-3	1-4
Stjarnan (Isl)-**Fc Copenhagen (Dan)**	0-2	0-5
Siviglia (Spa)-Ujpest (Ung)	4-0	3-1

L'allenatore dello United non è soddisfatto del club, che già pensa a Zidane

MOU SCORBUTICO E NERVOSO, ADDIO POSSIBILE


Josè Mourinho, 55 anni, allo United dal 2016 ANSA

di Gabriele Marcotti
LONDRA

A 24 ore di distanza dalla bomba del più noto tabloid britannico ("Zidane è il primo della lista per sostituire Mourinho") il Manchester United non conferma né smentisce. Per il club è una prassi non commentare mai le voci. C'è chi sottolinea che sia soltanto un'ipotesi per il post Special One. Magari quella preferita, certo, ma tutto è subordinato a Josè. E di esonero, al momento, non se ne parla.

IL SEGNALE. Detto ciò, è chiaro che intorno al portoghese in questi giorni c'è burrasca e che, forse, il titolo del "Sun" a Ed Woodward, amministratore delegato del club, non sia dispiaciuto affatto. E' un modo per ricordare al mondo (e allo stesso Mourinho) che lo United esisteva anche prima di lui e continuerà ad esistere quando un giorno se ne andrà. E se ciò dovesse accadere, lo United penserà ad un succesore di primo'ordine, capace di vincere tre Champions League di fila, tanto per intenderci. Che Mourinho sia spesso scuro e imbronciato nel precampionato non è certo una novità. Rispetto agli anni passati però, lo Special One sembra più scorbutico del solito e più portato allo sfogo, specie nei confronti dello stesso Woodward. La settimana scorsa, duranta la tournée negli Stati Uniti, Mourinho si è lamentato apertamente della rosa a sua disposizione che, senza i reduci del Mondiale, era piena di seconde scelte e ragazzini. «Difficile offrire uno spettacolo all'altezza - aveva dichiarato - questo non è il Manchester United, molti di questi giocatori non li rivedrete mai più... è una squadra al trenta per cento». Una frase che non avrà certo fatto piacere agli sponsor e a Woodward. Ma ne aveva ancora di peggio: «Ho dato una lista di cinque giocatori al club qualche mese fa. E ancora sono qui ad aspettare. Forse ne arriveranno altri due, più probabilmente uno solo. E se non arriva neanche quello, pazienza... lotteremo con quelli che abbiamo a disposizione».

MERCATO. Parole dure nei confronti di un mercato che finora ha fruttato assai poco: il brasiliano Fred del Shakhtar Donetsk e il giovane Diogo Dalot per la fascia. Bisticci anche con i giocatori attuali, a cominciare da Martial, non ancora rientrato dal Mondiale per "motivi famigliari".
Come se non bastasse, è spuntato un video virale filmato nel tunnel dopo l'ultima gara negli Stati Uniti in cui si vede Woodward che rincorre Mourinho, gridandogli dietro "Jose! Jose!" e il portoghese che, a malincuore, si gira per parlargli. Tutti sintomi di un malessere che, forse, verrà spazzato via dalle prime vittorie. Altrimenti, il messaggio è chiaro: in lizza per sostituirlo ci sono tecnici che hanno già vinto più di lui, almeno a livello di Champions.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

EUROPEO UNDER 19
4 AZZURRI NELLA TOP 11
Plizzari e Bellanova (Milan), Bettella (Atalanta) e Tonali (Brescia): 4 azzurrini nella Top 11 dell'Europeo Under 19, con l'Italia al secondo posto.

SUPERCOPPA UEFA
ARBITRA MARCINIAK
Flop al Mondiale, il polacco Marciniak è stato premiato con la designazione per la Supercoppa Uefa tra Real e Atletico Madrid a Tallin il 15 agosto.

CALCIO DONNE
I CLUB SI FERMANO
Dopo l'incontro di società di A e B femminile e l'Aic, alla luce della querelle tra Figc e Lnd, il movimento ha deciso di non prendere parte ad alcuna attività ufficiale in attesa del Collegio di Garanzia del Coni.

I nerazzurri vincono 8-0 col Sarajevo e vanno avanti in Europa

SOLO ATALANTA GASP ESAGERATO

Triplo Barrow, doppietta del Papu e un gol a testa per Palomino e Masiello Ora c'è l'Hapoel Haifa


I giocatori dell'Atalanta festeggiano la qualificazione ANSA

di Roberto Barbacci

Tranquilli ragazzi, avevamo solo deciso di scherzare. E magari romanzare una trasferta capace persino di alimentare preoccupazioni e paure, quasi fosse un salto nel buio. Alla prova dei fatti, quella di Sarajevo per l'Atalanta è sembrata essere più una seduta d'allenamento che una partita degna di tal nome. Con i bosniaci spazzati via nel breve volgere di una manciata di minuti, rimandati a testa bassa negli spogliatoi al termine di una prima frazione da incubo. Quei cinque minuti di follia della gara d'andata impalliscono al confronto di una serata nella quale la Dea sprigiona tutti i cavalli di cui dispone, trascinata da un Papu Gomez in versione deluxe, tornato a insegnare calcio e dispensare magie. Adesso affronteranno l'Hapoel Haifa (andata 9 e ritorno il 16), penultimo ostacolo prima della fase a gironi.

DIFENSORI GOLEADOR. La pratica qualificazione però la sbriga soprattutto il reparto arretrato, che come all'andata dimostra di vedere la porta come (se non meglio) degli attaccanti naturali. Gasperini in avvio rinuncia al tridente lasciando in panchina Duvan Zapata, uno dei nuovi arrivati in casa nerazzurra, infoltendo la mediana con Pessina che sbaglia il primo pallone della sua serata (rimedia Toloi, spendendo un giallo) illudendo Musemic che l'inerzia sia tutta dalla parte dei bosniaci. Un eccesso di sicurezza pagato a carissimo prezzo perché al 4' la Dea è già avanti grazie all'incornata di Palomino che vola in cielo, lesto ad anticipare Pavlovic che già aveva dovuto ricorrere agli straordinari sulla traiettoria malandrina dalla bandierina del Papu, sporcata da un difensore. Per il portiere di casa comincia una notte da incubo: beccato dai propri tifosi (lui è serbo e ai bosniaci i serbi non stanno propriamente simpaticissimi...), infilato dal destro carico di effetto di Gomez che al 15' illumina (come al solito) la notte di Sarajevo e stende un tappeto rosso ai piedi degli atalantini. La prima missione (segnare due gol) è già completata, ma 3' più tardi ci pensa Masiello a firmare il tris, approfittando di un altro rinvio insensato della difesa di casa.

PAPU ISPIRA, MUSA INFILA. Non c'è partita, anzi, non può esserci partita, perché i bosniaci non riescono mai a risalire il campo e l'Atalanta quando vuole affonda come la lama nel burro. Gomez è onnipresente e maledettamente efficace anche quando parte da destra, con Pavlovic nuovamente sorpreso dalla botta dalla distanza che vale il poker. Prima del riposo, ennesimo corner scodellato dal Papu e "quasi" doppietta per Palomino, anticipato sul più bello da Ahmetovic. Nell'intervallo sull'Asim Ferhatovic s'abbatte pure un nubifragio, quasi a voler rendere ancor più sconfortante la notte del pubblico di casa. La ripresa è pura accademia: entra subito Zapata ma il vero protagonista è Musa Barrow, che festeggia la sua seconda gara consecutiva da titolare infilando tre volte da distanza ravvicinata un Pavlovic non certo irreprensibile. Così l'8-0 di Sarajevo balza di diritto al primo posto tra le vittorie europee della Dea: a conti fatti, una passeggiata di salute.

INFOPRESS

0 SARAJEVO 4-2-3-1

Pavlovic	4
Hebibovic	5
Dupovac	4,5
Mujakic	4,5
Pidro	4,5
Adukor	4,5
Rahmanovic	5
(30' st Stanojevic)	sv
Sisic	5
(38' st Tatar)	sv
Velkoski	5
Halilovic	5,5
Ahmetovic	4,5
(24' st H. Handzic)	5,5
All. Musemic	4,5

A disposizione: Kovacevic, Hodzic, Bekic, Sofranac.

8 ATALANTA 3-5-2

Berisha	6
Toloi	6
(29' st Castagne)	6
Palomino	7,5
Masiello	7
Hateboer	6
Pessina	6,5
De Roon	6,5
(10' st Zapata)	6
Freuler	7
(36' st Valzania)	sv
Gosens	6,5
Gomez	8
Barrow	8
All: Gasperini	7,5

A disposizione: Gollini, Mancini, D'Alessandro, Tumminello.

MARCATORI: 4' pt Palomino, 15' pt Gomez, 18' pt Masiello, 28' pt Gomez, 39' pt Ahmetovic (aut.), 6' st Barrow, 25' st Barrow, 41' st Barrow.
ARBITRO: Attwell (Ing) 6. Guardalinee: Smart e Cook. Quarto uomo: Friend. AMMONITI: 2' pt Toloi (A), 36' pt Hebibovic (S), 44' pt Adukor (S) per gioco falloso.
NOTE: spettatori 35.000 circa, con 300 tifosi dell'Atalanta. Angoli: 10-1 per l'Atalanta. Recupero: 2' pt, 0' st.

TUTTI I RISULTATI

IL SIVIGLIA NE FA TRE BORDEAUX OK

Nel secondo turno di qualificazione di Europa League il Besiktas ne fa sei al Torshavn, il Copenaghen vince 5-0 contro lo Stjarnan. Bena anche l'Hajduk Spalato che vince 3-2 in casa dello Slavia Sofia e il Siviglia che passa grazie al 7-1 complessivo contro il Ujpest. Fuori La Fiorita di Tommasi, che dopo lo 0-6 dell'andata perde anche la gara di ritorno contro lo Spartaks. Bene Bordeaux e Steaua Bucarest, l'Az vince ma è fuori.

EUROPA LEAGUE

Secondo turno preliminare	and.	rit.
Tobol (Kaz)-**Pyunik (Arm)**	2-1	0-1
Genk (Bel)- Fola (Lus)	5-0	4-1
Ufa (Rus)-Domzale (Slo)	0-0	1-1
Ventspils (Let)-**Bordeaux (Fra)**	0-1	1-2
Fc Viitorul (Rom)-**Vitesse (Ola)**	2-2	1-3
K. Almaty (Kaz)-AZ Alkmaar (Ola)	2-0	1-2
Spartaks (Let)-La Fiorita (San)	6-0	3-0
Rudar (Slo)-**Fcsb (Rom)**	0-2	0-4
Balzan (Mal)-**Slovan Bratislava (Svk)**	2-1	1-3
Chikhura (Geo)-**Maribor (Slo)**	0-0	0-2
H. Haifa (Isr)-Hafnarfjordur (Isl)	1-1	1-0
Torpedo Kutaisi (Geo)-Vikingur (Far)	3-0	4-0
Dudelange (Lus)-Drita (Kos)	2-1	1-1
Rb Lipsia (Ger)-Hacken (Sve)	4-0	1-1
Apoel (Cip)-Flora (Est)	5-0	0-2
Cska Sofia (Bul)-Admira (Aut)	3-0	3-1
Djurgarden (Sve)-**Mariupol (Ucr)**	1-1	1-2 dts
Honved (Ung)-**Progres Niedercorn (Lus)**	1-0	0-2
Maccabi Tel Aviv (Isr)-Radnicki Nis (Ser)	2-0	2-2
Molde (Nor)-Laci (Alb)	3-0	2-0
Zalgiris (Lit)-Vaduz (Lie)	1-0	1-1
Zrinjski (Bos)-Valletta (Mal)	1-1	2-1
Jagiellonia (Pol)-Rio Ave (Por)	1-0	4-4
Soligorsk (Bie)-**Lech (Pol)**	1-1	1-3 dts
Dinamo Brest (Bie)-Atromitos (Gre)	4-3	1-1
Lask Linz (Aut)-Lillestrom (Nor)	4-0	2-1
Nordsjaelland (Dan)-Aik Stoccolma (Sve)	1-0	1-0
B36 Torshavn (Far)-**Besiktas (Tur)**	0-2	0-6
Santa Coloma (And)-Valur (Isl)	1-0	-
Gornik Z. (Pol)-**Trencin (Svk)**	0-1	1-4
Hajduk Spalato (Cro)-Slavia Sofia (Bul)	1-0	3-2
O. Ljubljana (Slo)-Crusaders (Irl.N.)	5-1	1-1
Sutjeska (Mon)-**Alashkert (Arm)**	0-1	0-0
Tns (Gal)-Lincoln (Gib)	2-1	1-1
St. Gallen (Svi)-**Sarpsborg 08 (Nor)**	2-1	0-1
ATALANTA (Ita)-Sarajevo (Bie)	2-2	8-0
Partizan (Ser)-Trakai (Lit)	1-0	1-1
Zeljeznicar (Bos)-**Apollon (Cip)**	1-2	1-3
Aberdeen (Sco)-**Burnley (Ing)**	1-1	1-3 dts
Dundalk (Irl)-**Aek Larnaca (Cip)**	0-0	0-4
Hibernian (Sco)-Asteras T. (Gre)	3-2	1-1
Osijek (Cro)-**Rangers (Sco)**	0-1	1-1
Sp. Subotica (Ser)-Sparta Praga (Cec)	2-0	1-2
Dun. Streda (Svk)-**Dinamo Minsk (Bie)**	1-3	1-4
Stjarnan (Isl)-**Fc Copenhagen (Dan)**	0-2	0-5
Siviglia (Spa)-Ujpest (Ung)	4-0	3-1

L'allenatore dello United non è soddisfatto del club, che già pensa a Zidane

MOU SCORBUTICO E NERVOSO, ADDIO POSSIBILE


Josè Mourinho, 55 anni, allo United dal 2016 ANSA

di Gabriele Marcotti
LONDRA

A 24 ore di distanza dalla bomba del più noto tabloid britannico ("Zidane è il primo della lista per sostituire Mourinho") il Manchester United non conferma né smentisce. Per il club è una prassi non commentare mai le voci. C'è chi sottolinea che sia soltanto un'ipotesi per il post Special One. Magari quella preferita, certo, ma tutto è subordinato a Josè. E di esonero, al momento, non se ne parla.

IL SEGNALE. Detto ciò, è chiaro che intorno al portoghese in questi giorni c'è burrasca e che, forse, il titolo del "Sun" a Ed Woodward, amministratore delegato del club, non sia dispiaciuto affatto. E' un modo per ricordare al mondo (e allo stesso Mourinho) che lo United esisteva anche prima di lui e continuerà ad esistere quando un giorno se ne andrà. E se ciò dovesse accadere, lo United penserà ad un succesore di primo'ordine, capace di vincere tre Champions League di fila, tanto per intenderci. Che Mourinho sia spesso scuro e imbronciato nel precampionato non è certo una novità. Rispetto agli anni passati però, lo Special One sembra più scorbutico del solito e più portato allo sfogo, specie nei confronti dello stesso Woodward. La settimana scorsa, duranta la tournée negli Stati Uniti, Mourinho si è lamentato apertamente della rosa a sua disposizione che, senza i reduci del Mondiale, era piena di seconde scelte e ragazzini. «Difficile offrire uno spettacolo all'altezza - aveva dichiarato - questo non è il Manchester United, molti di questi giocatori non li rivedrete mai più... è una squadra al trenta per cento». Una frase che non avrà certo fatto piacere agli sponsor e a Woodward. Ma ne aveva ancora di peggio: «Ho dato una lista di cinque giocatori al club qualche mese fa. E ancora sono qui ad aspettare. Forse ne arriveranno altri due, più probabilmente uno solo. E se non arriva neanche quello, pazienza... lotteremo con quelli che abbiamo a disposizione».

MERCATO. Parole dure nei confronti di un mercato che finora ha fruttato assai poco: il brasiliano Fred del Shakhtar Donetsk e il giovane Diogo Dalot per la fascia. Bisticci anche con i giocatori attuali, a cominciare da Martial, non ancora rientrato dal Mondiale per "motivi famigliari".
Come se non bastasse, è spuntato un video virale filmato nel tunnel dopo l'ultima gara negli Stati Uniti in cui si vede Woodward che rincorre Mourinho, gridandogli dietro "Jose! Jose!" e il portoghese che, a malincuore, si gira per parlargli. Tutti sintomi di un malessere che, forse, verrà spazzato via dalle prime vittorie. Altrimenti, il messaggio è chiaro: in lizza per sostituirlo ci sono tecnici che hanno già vinto più di lui, almeno a livello di Champions.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

EUROPEO UNDER 19
4 AZZURRI NELLA TOP 11
Plizzari e Bellanova (Milan), Bettella (Atalanta) e Tonali (Brescia): 4 azzurrini nella Top 11 dell'Europeo Under 19, con l'Italia al secondo posto.

SUPERCOPPA UEFA
ARBITRA MARCINIAK
Flop al Mondiale, il polacco Marciniak è stato premiato con la designazione per la Supercoppa Uefa tra Real e Atletico Madrid a Tallin il 15 agosto.

CALCIO DONNE
I CLUB SI FERMANO
Dopo l'incontro di società di A e B femminile e l'Aic, alla luce della querelle tra Figc e Lnd, il movimento ha deciso di non prendere parte ad alcuna attività ufficiale in attesa del Collegio di Garanzia del Coni.

MERCATO

Corsa all'esterno offensivo: Pjaca superato dal belga dell'Everton

FIORENTINA, CI SIAMO IN ATTACCO MIRALLAS



IL TEST

DOMANI SFIDA A DUSSELDORF CON IL FORTUNA

Domani la Fiorentina sarà nuovamente impegnata in un'amichevole. Questa volta a Dusseldorf e precisamente al Finger Broich Stadium contro la squadra di casa del Fortuna. Il fischio d'inizio è alle 14.30. Domenica invece ultimo appuntamento della tournée a Mainz con l'Opel Cup a cui partecipa anche l'Athletic Bilbao, oltre ai viola e ai padroni di casa. La prima gara sarà alle 13 contro gli spagnoli mentre alle 15 la sfida con il Mainz. Al termine del triangolare la partenza per Firenze. Dopo il rientro in Italia, Pioli ha concesso due giorni liberi per poi riprendere le sedute di lavoro a Firenze l'8 di agosto. Infine partenza nuovamente venerdì 10 in direzione Germania dove i viola incontreranno lo Shalke 04.

ila.mas.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

di Alessandro Rialti

FIRENZE

Corvino sta limando i dettagli: arriverà in prestito (1,2 milioni) e un riscatto di almeno 3 milioni

E Kevin Antonio Joel Gislain Mirallas Castillo, più semplicemente Kevin Mirallas, il colpo che Pantaleo aveva in canna. «Siamo oltre» dicevano sorridenti i dirigenti viola se ieri qualcuno chiedeva notizie della trattativa Pjaca. Corvino e Pioli avevano già scelto l'alternativa, di qualità assoluta, appunto il «colpo». Mirallas è un calciatore belga di origini spagnole, attaccante dell'Everton e della Nazionale belga. Uno considerato da tutti ala di interesse internazionale. Così etichettato dai tecnici viola: esterno di qualità e di personalità. Vero. E' nato il 5 ottobre 1987 a Liegi. 1,82, fisico ed esperienza. A ieri sera la trattativa era davvero sulla base di lancio. Per un prestito oneroso (pare intorno a un milione e duecentomila euro) con diritto di riscatto intorno ai 3 milioni di euro. Mirallas ha un contratto per circa 1,5 milioni di euro a stagione. Tanto secondo i parametri del nostro campionato. Ieri Corvino ha parlato a lungo di questo, nella speranza di limare le cifre, sia per quanto riguarda l'onere del prestito, la somma destinata all'eventuale riscatto e pure per la parte relativa al giocatore, che per l'ingaggio al momento è «oltre» le cifre alle quali sono abituati i giocatori della Fiorentina. Mirallas gioca nell' Everton e nella nazionale del Belgio. Nel passato è stato nell'Olympiacos giocando anche nelle Coppe.

NUMERO UNDICI. Giocatore che ha una vita calcistica alle spalle, Kevin ama giocare con la maglia numero undici sulle spalle. Preferisce calciare di destro, sia per le conclusioni in porta, anche su palla inattiva, che per cross e assist. Buona corsa, sicura la stazza fisica, di fatto potrebbe essere il completamento definitivo al tridente viola voluto da Stefano Pioli. Era un'autentica stella del calcio europeo che in carriera ha passato momenti fortunati e altri meno ecatanti. Di fatto rappresenterebbe il colpo definitivo per cancellare Pjaca e la lunga trattativa con la Juve. Non è detto però che i viola possano riaprirla ma solo ed esclusivamente alle proprie condizioni. Prestito con diritto di riscatto, nessun obbligo e nessun giocatore contenuto nella trattativa. Comunque Mirallas non è un'alternativa, è la scelta a lungo valutata e poi decisa quando si parlava dell'esigenza di un attaccante esterno, era uno dei papabili. La sua storia racconta che nel primo anno in Inghilterra è buono con 27 presenze e 6 reti in Premier League, e anche nelle successive due stagioni Mirallas si è fatto valere giocando 32 e 29 partite mettendo a segno 15 gol complessivi. Nelle successiva due stagioni Mirallas ha giocato tanto ma ha segna meno (58 partite e 8 reti). Ha segnato anche al debutto con la sua Nazionale. Insomma, uno tosto con una storia alle spalle e che vuol rilanciarsi. Si sta concludendo così la ricerca della punta e con questa l'intero mercato viola. Ci potranno essere ancor dei ritocchi, sicuramente se partiranno come richiesto Maxi Oliveira, Sanchez, Saponara, Thereau, Cristoforo, qualche incertezza per Eysseric. Trattative aperte tante, ma nessuna appare semplice e a pronta chiusura. Grande attenzione per quello che succederà di Rebic, per il quale la Fiorentina ha un'importante quota di compartecipazione (cinquanta per cento) qualora dovesse essere ceduto (Siviglia? Venticinque milioni di euro). Soldi che servirebbero per appianare il disavanzo attualmente esistente, ma anche per valutare in extremis se dovessero emergere occasioni dell'ultimo minuto.

OBIETTIVO RAGGIUNTO. Ma al momento l'obiettivo prefisso da Corvino con la collaborazione di Pioli e Freitas pare raggiunto. All'inizio del mercato mancavano un difensore centrale (dopo la morte di Astori), un regista di centrocampo (dopo la partenza di Badelj) e un attaccante di fascia destra e con Mirallas i tasselli sarebbero tutti al loro posto. Per una squadra giovane, molto giovane, arricchita di personalità proprio dall'arrivo dell'attaccante. Una squadra che nelle intenzioni di partenza di Pioli dovrebbe partire con il 4-3-3 con la voglia di attaccare come filosofia principale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

3

I campionati conosciuti: dopo le dello Standard Liegi, in Francia con il Lilla e il Saint-Etienne, in Grecia con l'Olimpiakos e in Inghilterra all'Everton

151

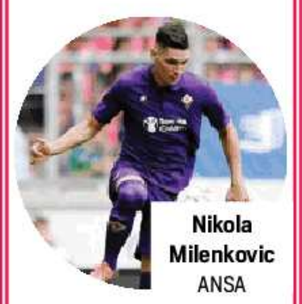
Le partite in Premier League con ventinove gol realizzati mentre sono 129 le gare giocate in Ligue 1 con 13 reti messe a segno

28

Le gare disputate nel 2017-18 con soltanto due gol in tutta la stagione: la prima parte con la maglia dell'Everton in Premier e poi nell'Olimpiakos

A TEGELEN

MILENKOVIC ALLENAMENTO SPECIALE



Nikola Milenkovic ANSA

Continua la preparazione a Tegelen in Olanda per la formazione di Pioli che ieri ha svolto una seduta di lavoro nel pomeriggio fra parte atletica e tattica. Allenamento speciale per Milenkovic che prosegue in un programma personalizzato. Discorso diverso invece per Teherau che deve recuperare dall'infortunio e fa un programma totalmente differenziato per la lesione al bicipite della coscia destra riportato nella gara di Duisburg. Il francese è rimasto con Pioli in tournée, ma non lavora con i compagni.Quando la squadra farà rientro a Firenze, verrà rivalutato.

ila.mas.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Simeone, 23 anni, alla seconda stagione con la Fiorentina GETTY

SIMEONE: C'È DA PORTARE A TERMINE UN LAVORO INIZIATO L'ANNO SCORSO

L'argentino vuole conquistare l'Europa «Pioli sa di poter contare su tutti»

FIRENZE - **Il gol per un attaccante è tutto. E non può non essere così anche per Giovanni Simeone che si appresta ad affrontare la terza stagione in Italia, la seconda con la maglia della Fiorentina, con una voglia feroce di superare i propri limiti. Ovvero, segnare a raffica e battere il proprio primato di gol. Per far felice se stesso, per dare un senso al proprio impegno e per aiutare la sua squadra a conquistare quell'Europa a lungo inseguita e accarezzata la scorsa stagione e anche fino a poche settimane fa, prima che il verdetto del Tas la riconsegnasse al Milan. Insomma, il gol per Simeone è come il mantello rosso per il**

MERCATO

Corsa all'esterno offensivo: Pjaca superato dal belga dell'Everton

FIORENTINA, CI SIAMO IN ATTACCO MIRALLAS



IL TEST

DOMANI SFIDA A DUSSELDORF CON IL FORTUNA

Domani la Fiorentina sarà nuovamente impegnata in un'amichevole. Questa volta a Dusseldorf e precisamente al Finger Broich Stadium contro la squadra di casa del Fortuna. Il fischio d'inizio è alle 14.30. Domenica invece ultimo appuntamento della tournée a Mainz con l'Opel Cup a cui partecipa anche l'Athletic Bilbao, oltre ai viola e ai padroni di casa. La prima gara sarà alle 13 contro gli spagnoli mentre alle 15 la sfida con il Mainz. Al termine del triangolare la partenza per Firenze. Dopo il rientro in Italia, Pioli ha concesso due giorni liberi per poi riprendere le sedute di lavoro a Firenze l'8 di agosto. Infine partenza nuovamente venerdì 10 in direzione Germania dove i viola incontreranno lo Shalke 04.

ila.mas.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

di Alessandro Rialti

FIRENZE

Corvino sta limando i dettagli: arriverà in prestito (1,2 milioni) e un riscatto di almeno 3 milioni

E Kevin Antonio Joel Gislain Mirallas Castillo, più semplicemente Kevin Mirallas, il colpo che Pantaleo aveva in canna. «Siamo oltre» dicevano sorridenti i dirigenti viola se ieri qualcuno chiedeva notizie della trattativa Pjaca. Corvino e Pioli avevano già scelto l'alternativa, di qualità assoluta, appunto il «colpo». Mirallas è un calciatore belga di origini spagnole, attaccante dell'Everton e della Nazionale belga. Uno considerato da tutti ala di interesse internazionale. Così etichettato dai tecnici viola: esterno di qualità e di personalità. Vero. E' nato il 5 ottobre 1987 a Liegi. 1,82, fisico ed esperienza. A ieri sera la trattativa era davvero sulla base di lancio. Per un prestito oneroso (pare intorno a un milione e duecentomila euro) con diritto di riscatto intorno ai 3 milioni di euro. Mirallas ha un contratto per circa 1,5 milioni di euro a stagione. Tanto secondo i parametri del nostro campionato. Ieri Corvino ha parlato a lungo di questo, nella speranza di limare le cifre, sia per quanto riguarda l'onere del prestito, la somma destinata all'eventuale riscatto e pure per la parte relativa al giocatore, che per l'ingaggio al momento è «oltre» le cifre alle quali sono abituati i giocatori della Fiorentina. Mirallas gioca nell' Everton e nella nazionale del Belgio. Nel passato è stato nell'Olympiacos giocando anche nelle Coppe.

NUMERO UNDICI. Giocatore che ha una vita calcistica alle spalle, Kevin ama giocare con la maglia numero undici sulle spalle. Preferisce calciare di destro, sia per le conclusioni in porta, anche su palla inattiva, che per cross e assist. Buona corsa, sicura la stazza fisica, di fatto potrebbe essere il completamento definitivo al tridente viola voluto da Stefano Pioli. Era un'autentica stella del calcio europeo che in carriera ha passato momenti fortunati e altri meno ecatanti. Di fatto rappresenterebbe il colpo definitivo per cancellare Pjaca e la lunga trattativa con la Juve. Non è detto però che i viola possano riaprirla ma solo ed esclusivamente alle proprie condizioni. Prestito con diritto di riscatto, nessun obbligo e nessun giocatore contenuto nella trattativa. Comunque Mirallas non è un'alternativa, è la scelta a lungo valutata e poi decisa quando si parlava dell'esigenza di un attaccante esterno, era uno dei papabili. La sua storia racconta che nel primo anno in Inghilterra è buono con 27 presenze e 6 reti in Premier League, e anche nelle successive due stagioni Mirallas si è fatto valere giocando 32 e 29 partite mettendo a segno 15 gol complessivi. Nelle successiva due stagioni Mirallas ha giocato tanto ma ha segna meno (58 partite e 8 reti). Ha segnato anche al debutto con la sua Nazionale. Insomma, uno tosto con una storia alle spalle e che vuol rilanciarsi. Si sta concludendo così la ricerca della punta e con questa l'intero mercato viola. Ci potranno essere ancor dei ritocchi, sicuramente se partiranno come richiesto Maxi Oliveira, Sanchez, Saponara, Thereau, Cristoforo, qualche incertezza per Eysseric. Trattative aperte tante, ma nessuna appare semplice e a pronta chiusura. Grande attenzione per quello che succederà di Rebic, per il quale la Fiorentina ha un'importante quota di compartecipazione (cinquanta per cento) qualora dovesse essere ceduto (Siviglia? Venticinque milioni di euro). Soldi che servirebbero per appianare il disavanzo attualmente esistente, ma anche per valutare in extremis se dovessero emergere occasioni dell'ultimo minuto.

OBIETTIVO RAGGIUNTO. Ma al momento l'obiettivo prefisso da Corvino con la collaborazione di Pioli e Freitas pare raggiunto. All'inizio del mercato mancavano un difensore centrale (dopo la morte di Astori), un regista di centrocampo (dopo la partenza di Badelj) e un attaccante di fascia destra e con Mirallas i tasselli sarebbero tutti al loro posto. Per una squadra giovane, molto giovane, arricchita di personalità proprio dall'arrivo dell'attaccante. Una squadra che nelle intenzioni di partenza di Pioli dovrebbe partire con il 4-3-3 con la voglia di attaccare come filosofia principale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

3

I campionati conosciuti: dopo le dello Standard Liegi, in Francia con il Lilla e il Saint-Etienne, in Grecia con l'Olimpiakos e in Inghilterra all'Everton

151

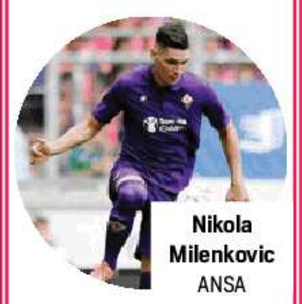
Le partite in Premier League con ventinove gol realizzati mentre sono 129 le gare giocate in Ligue 1 con 13 reti messe a segno

28

Le gare disputate nel 2017-18 con soltanto due gol in tutta la stagione: la prima parte con la maglia dell'Everton in Premier e poi nell'Olimpiakos

A TEGELEN

MILENKOVIC ALLENAMENTO SPECIALE



Nikola Milenkovic ANSA

Continua la preparazione a Tegelen in Olanda per la formazione di Pioli che ieri ha svolto una seduta di lavoro nel pomeriggio fra parte atletica e tattica. Allenamento speciale per Milenkovic che prosegue in un programma personalizzato. Discorso diverso invece per Teherau che deve recuperare dall'infortunio e fa un programma totalmente differenziato per la lesione al bicipite della coscia destra riportato nella gara di Duisburg. Il francese è rimasto con Pioli in tournée, ma non lavora con i compagni.Quando la squadra farà rientro a Firenze, verrà rivalutato.

ila.mas.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Simeone, 23 anni, alla seconda stagione con la Fiorentina GETTY

SIMEONE: C'È DA PORTARE A TERMINE UN LAVORO INIZIATO L'ANNO SCORSO

L'argentino vuole conquistare l'Europa «Pioli sa di poter contare su tutti»

FIRENZE - **Il gol per un attaccante è tutto. E non può non essere così anche per Giovanni Simeone che si appresta ad affrontare la terza stagione in Italia, la seconda con la maglia della Fiorentina, con una voglia feroce di superare i propri limiti. Ovvero, segnare a raffica e battere il proprio primato di gol. Per far felice se stesso, per dare un senso al proprio impegno e per aiutare la sua squadra a conquistare quell'Europa a lungo inseguita e accarezzata la scorsa stagione e anche fino a poche settimane fa, prima che il verdetto del Tas la riconsegnasse al Milan. Insomma, il gol per Simeone è come il mantello rosso per il**

MERCATO



Kevin Mirallas, 30 anni, in una delle sue ultime apparizioni in Inghilterra: da gennaio era in Grecia ANSA



Stefano Pioli, 52 anni, seconda estate alla Fiorentina SESTINI



Il dt Pantaleo Corvino, 68 anni e il presidente Mario Cognigni, 59 anni SESTINI

TRAVOLTO L'ALBISSOLA

IL TRIS DEL GENOA PIATEK RIBADISCE IL SENSO DEL GOL

GENOA	3
ALBISSOLA	0

GENOA PT (3-4-3): Marchetti; Gunter, Spolli, Zukanovic; Pereira, Rolon, Hiljemark, Lazovic; Pandev, Piatek, Kouame. **All.:** Ballardini.

GENOA ST (3-4-3): Radu (30' st Vodisek); Pereira, Gunter, Criscito; Lakicevic, Omeonga, Rolon, Dalmonte, Kouamé; Lapadula, Spinelli. **All.:** Ballardini.

ALBISSOLA (3-4-1-2): Albertoni; Oliana, Gargiulo, Oprut; Gulli, Raja, Damonte, Mahrous; Balestrero; Martignago, Cais. Entrati nella ripresa: Piccardo, Calegari, Casagrande, Sibilia, Sancinito, Oukhadda, Russo, Bartulovic, Bezziccheri, Bennati, Santamaria, Bambino. All. Fossati.

ARBITRO: Annaloro di Collegno.

MARCATORI: 13' pt Piatek, 37' pt Piatek, 26' st Kouamé.

BARDONECCHIA – C'è una conferma in questo Genoa, sono i gol di Krzysztof Piatek. (ass)

IL PROGRAMMA DELLE GARE

Domani
Fortuna D.-FIORENTINA (Dusseldorf, ore 15,30)
SPAL-Eintracht Fr. (Gais, ore 16)
Watford-SAMPDORIA (Watford, ore 16)
Hoffenheim-CHIEVO (Welz, ore 17)
Trabzonspor-CAGLIARI (Istanbul, ore 18)
Udinese-Hannover 96 (Klagenfurt, ore 19)
NAPOLI-Liverpool (Dublino, ore 19)
Montpellier-GENOA (Sete, ore 19)
PARMA-SASSUOLO-Caratese (Carate Brianza, 19)
Arsenal-LAZIO (Stoccolma, ore 20)
INTER-Lione (Lecce, ore 20,05)
Real Madrid-JUVENTUS (Washington, ore 24)

toro, lo accende e lo carica. Non a caso da quest'anno batterà anche i rigori candidandosi con Veretout ai tiri dagli undici metri.

BATTO I RIGORI. «Sì, io e Valentin siamo i rigoristi e quindi spero di avere dalla prossima stagione qualche occasione in più per batterli – conferma dal ritiro olandese – Un attaccante ha bisogno di gol, anche per questione di serenità, fiducia, convinzione. E quindi più occasioni ha per segnare e meglio». Con 9 finora realizzati il Cholito è il capocannoniere estivo della Fiorentina ma naturalmente non gli basta: punta a incrementare il bottino nei prossimi test amichevoli in programma nel fine settimana in Germania (nel quadrangolare a Duisburg e contro gli olandesi dell'Heracles è rimasto a digiuno) ma soprattutto punta ad alzare sempre più la propria asticella e non perché stimolato dal confronto che lo attende con formidabili campioni a iniziare da Cristiano Ronaldo appena approdato alla Juve: «In realtà la sfida è prima di tutto personale, con me stesso prima ancora che non con gli altri attaccanti. Io voglio sempre crescere e migliorare». L'anno scorso, il primo per lui a Firenze, ha segnato 14 reti e fatto un bel po' di assist. Un traguardo soddisfacente ma l'obiettivo adesso è superarlo arrivando magari a 18 se non addirittura a 20 gol. Un traguardo cui tiene tantissimo anche Pioli: «Alle punte l'allenatore chiede di attaccare gli spazi in profondità. E per quanto mi riguarda lui non vuole che mi muova troppo essendo l'attaccante centrale, devo fare la punta e lasciare agli esterni altre soluzioni come nell'uno-contro-uno. Quel che conta su tutto però è sempre la voglia e il giusto atteggiamento in campo, ma Pioli può stare tranquillo: io e i miei compagni daremo sempre tutto». Perché il sogno è riuscire a migliorare l'ottavo posto conquistato nello scorso campionato e conquistare l'Europa con i propri meriti: «Stiamo lavorando con grandissimo impegno, è un gruppo che ha voluto restare anche per questo, per continuare il bel lavoro fatto l'anno passato – afferma Simeone – Sappiamo che i momenti difficili non mancheranno ma questo non intaccherà la nostra voglia di lottare sempre, anzi la rafforzerà. Per questo motivo siamo ottimisti e sereni, anche fuori dal campo stiamo dimostrando di essere un grandissimo gruppo». E le vittorie ottenute negli ultimi test stanno trasmettendo fiducia e convinzione: «Pioli ha capito che può contare su tutti. Da Moena fino a ora stiamo curando ogni aspetto e c'è grande collaborazione fra noi». Intanto il debutto in campionato si sta avvicinando, Simeone con la Fiorentina comincerà in trasferta, in casa della Sampdoria. Un impegno tosto ma pure stimolante e l'obiettivo, manco a dirlo, è cominciare con un gol e una vittoria: «Di sicuro non vogliamo ripetere l'inizio dell'anno scorso. La sfida, mia e della mia Fiorentina, è fare meglio». Nessun dubbio: Simeone è pronto.

a.ria.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Federico Chiesa va a segno contro l'Heracles Almelo GETTY

MERCATO



Kevin Mirallas, 30 anni, in una delle sue ultime apparizioni in Inghilterra: da gennaio era in Grecia ANSA



Stefano Pioli, 52 anni, seconda estate alla Fiorentina SESTINI



Il dt Pantaleo Corvino, 68 anni e il presidente Mario Cognigni, 59 anni SESTINI

TRAVOLTO L'ALBISSOLA

IL TRIS DEL GENOA PIATEK RIBADISCE IL SENSO DEL GOL

GENOA	3
ALBISSOLA	0

GENOA PT (3-4-3): Marchetti; Gunter, Spolli, Zukanovic; Pereira, Rolon, Hiljemark, Lazovic; Pandev, Piatek, Kouame. **All.:** Ballardini.

GENOA ST (3-4-3): Radu (30' st Vodisek); Pereira, Gunter, Criscito; Lakicevic, Omeonga, Rolon, Dalmonte, Kouamé; Lapadula, Spinelli. **All.:** Ballardini.

ALBISSOLA (3-4-1-2): Albertoni; Oliana, Gargiulo, Oprut; Gulli, Raja, Damonte, Mahrous; Balestrero; Martignago, Cais. Entrati nella ripresa: Piccardo, Calegari, Casagrande, Sibilia, Sancinito, Oukhadda, Russo, Bartulovic, Bezziccheri, Bennati, Santamaria, Bambino. All. Fossati.

ARBITRO: Annaloro di Collegno.

MARCATORI: 13' pt Piatek, 37' pt Piatek, 26' st Kouamé.

BARDONECCHIA – C'è una conferma in questo Genoa, sono i gol di Krzysztof Piatek. (ass)

IL PROGRAMMA DELLE GARE

Domani
Fortuna D.-FIORENTINA (Dusseldorf, ore 15,30)
SPAL-Eintracht Fr. (Gais, ore 16)
Watford-SAMPDORIA (Watford, ore 16)
Hoffenheim-CHIEVO (Welz, ore 17)
Trabzonspor-CAGLIARI (Istanbul, ore 18)
Udinese-Hannover 96 (Klagenfurt, ore 19)
NAPOLI-Liverpool (Dublino, ore 19)
Montpellier-GENOA (Sete, ore 19)
PARMA-SASSUOLO-Caratese (Carate Brianza, 19)
Arsenal-LAZIO (Stoccolma, ore 20)
INTER-Lione (Lecce, ore 20,05)
Real Madrid-JUVENTUS (Washington, ore 24)

toro, lo accende e lo carica. Non a caso da quest'anno batterà anche i rigori candidandosi con Veretout ai tiri dagli undici metri.

BATTO I RIGORI. «Sì, io e Valentin siamo i rigoristi e quindi spero di avere dalla prossima stagione qualche occasione in più per batterli – conferma dal ritiro olandese – Un attaccante ha bisogno di gol, anche per questione di serenità, fiducia, convinzione. E quindi più occasioni ha per segnare e meglio». Con 9 finora realizzati il Cholito è il capocannoniere estivo della Fiorentina ma naturalmente non gli basta: punta a incrementare il bottino nei prossimi test amichevoli in programma nel fine settimana in Germania (nel quadrangolare a Duisburg e contro gli olandesi dell'Heracles è rimasto a digiuno) ma soprattutto punta ad alzare sempre più la propria asticella e non perché stimolato dal confronto che lo attende con formidabili campioni a iniziare da Cristiano Ronaldo appena approdato alla Juve: «In realtà la sfida è prima di tutto personale, con me stesso prima ancora che non con gli altri attaccanti. Io voglio sempre crescere e migliorare». L'anno scorso, il primo per lui a Firenze, ha segnato 14 reti e fatto un bel po' di assist. Un traguardo soddisfacente ma l'obiettivo adesso è superarlo arrivando magari a 18 se non addirittura a 20 gol. Un traguardo cui tiene tantissimo anche Pioli: «Alle punte l'allenatore chiede di attaccare gli spazi in profondità. E per quanto mi riguarda lui non vuole che mi muova troppo essendo l'attaccante centrale, devo fare la punta e lasciare agli esterni altre soluzioni come nell'uno-contro-uno. Quel che conta su tutto però è sempre la voglia e il giusto atteggiamento in campo, ma Pioli può stare tranquillo: io e i miei compagni daremo sempre tutto». Perché il sogno è riuscire a migliorare l'ottavo posto conquistato nello scorso campionato e conquistare l'Europa con i propri meriti: «Stiamo lavorando con grandissimo impegno, è un gruppo che ha voluto restare anche per questo, per continuare il bel lavoro fatto l'anno passato – afferma Simeone – Sappiamo che i momenti difficili non mancheranno ma questo non intaccherà la nostra voglia di lottare sempre, anzi la rafforzerà. Per questo motivo siamo ottimisti e sereni, anche fuori dal campo stiamo dimostrando di essere un grandissimo gruppo». E le vittorie ottenute negli ultimi test stanno trasmettendo fiducia e convinzione: «Pioli ha capito che può contare su tutti. Da Moena fino a ora stiamo curando ogni aspetto e c'è grande collaborazione fra noi». Intanto il debutto in campionato si sta avvicinando, Simeone con la Fiorentina comincerà in trasferta, in casa della Sampdoria. Un impegno tosto ma pure stimolante e l'obiettivo, manco a dirlo, è cominciare con un gol e una vittoria: «Di sicuro non vogliamo ripetere l'inizio dell'anno scorso. La sfida, mia e della mia Fiorentina, è fare meglio». Nessun dubbio: Simeone è pronto.

a.ria.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Federico Chiesa va a segno contro l'Heracles Almelo GETTY

LA MISSIONE

I rossoblù sono chiamati a una stagione di grandi risultati: l'ultimo a riuscirci fu Pioli

IL BOLOGNA ALZA IL TIRO SAPUTO: VOGLIO 50 PUNTI



Il presidente del Bologna, Joey Saputo, 53 anni, insieme all'amministratore delegato Claudio Fenucci. Il numero uno della società rossoblù ha il controllo personale e assoluto della società dal settembre 2015
SCHICCHI

Prime parole del presidente dopo quel «Fire and Desire» che preannunciò Inzaghi «Entusiasmo e convinzione di fare bene: quest'anno la squadra dimostrerà di più»

4
Gli anni di Joey Saputo a Bologna: arrivato nell'ottobre 2014 (con il Bologna in serie B), è stato nominato chairman due mesi dopo

270
La posizione occupata dalla famiglia Saputo nella classifica che Canadian Business ha fatto considerando gli uomini più ricchi del pianeta

4
Gli allenatori della gestione Saputo: il primo fu Diego Lopez, poi Delio Rossi – che timbrò la promozione in A – Roberto Donadoni per un triennio e infine da quest'anno Pippo Inzaghi

di Furio Zara
ST. JOHANN

Se il Bologna è una nave che è appena salpata, allora quella di Joey Saputo è l'entrata in scena del capitano, che sale sul ponte di comando, porta una mano alla fronte a proteggersi dal sole e allungando il braccio indica una terra lontana da raggiungere. Nei film, di solito, la scena successiva prevede che il nostromo e la ciurma si diano da fare, con grande frenesia perché - da Achab di Moby Dick a Capitan Findus - tradire il capitano proprio non si può. «Ambire ai 50 punti sarebbe bello e speriamo di riuscirci», ha detto Joey Saputo dall'altra parte dell'oceano, usando un virtuale nautofono, proprio per produrre un suono acuto udibile anche a molte miglia di distanza, da Atalanta - dove si è disputata la sfida tra l'All Star Game di MLS e la Juventus, occasione in cui Saputo ha parlato ai microfoni di Sky - fino al campo sperduto nell'incantevole nulla di Kirchdorf, lì dove il sole invade la vallata e vernicia l'erba di un verde che in natura non esiste, se non qui. È la prima volta che Saputo parla, dopo la conferenza della svolta, quella in cui archiviava il triennio di Donadoni e offriva ai dirigenti - Fenucci, Bigon, Di Vaio - la password per la ripartenza rossoblù. Pippo Inzaghi sarebbe stato presentato pochi giorni dopo, a decisione già ratificata dal chairman sull'onda del nuovo slogan, quel «Fire and Desire», «Fuoco e Desiderio», che dall'inizio dell'estate sventola sul ponte del Bologna.

SI SALPA. Saputo è arrivato all'obiettivo - il paletto fissato dei 50 punti - per gradi. Facendo prima un'analisi della passata stagione - «Ogni anno vogliamo fare meglio: la scorsa stagione è stata difficile, abbiamo perso punti che non avremmo dovuto lasciare per strada» - e sottolineando quanto la figura di Inzaghi sia al centro del progetto - «Ora c'è un nuovo allenatore che sicuramente si aspetta un campionato migliore. Sfortunatamente non ho ancora avuto l'opportunità di vedere la squadra dal vivo, non essendo ancora venuto in Italia, ma da quanto percepisco anche dalle parole dei ragazzi c'è entusiasmo e convinzione di fare bene». Il patron del Bologna - con le sue parole - non solo alza l'asticella delle ambizioni (nei tre anni di Donadoni la squadra ha raccolto 42, 41 e 39 punti, facendo ogni anno peggio dell'anno precedente), ma mette il sale nella coda a un gruppo (squadra e dirigenti) cui viene chiesto uno sprint inedito, almeno a queste latitudini. Era stato lo stesso Pippo - in sede di presentazione - ad accendere l'entusiasmo dei tifosi parlando apertamente di Europa da raggiungere, nel giro di poco, anche perché il contratto che lo lega al Bologna è biennale e quindi bisogna fare presto. «Sarebbe un bel traguardo arrivare a quota 50 punti - ha detto Saputo dall'America - Al di là di Filippo Inzaghi, che ha tanta voglia e determinazione, quest'anno tutto il Bologna dimostrerà molto più «Fire and desire»: abbiamo diversi giocatori che hanno esperienza in Serie A e sanno che cosa serve in questo campionato. Ambire ai 50 punti sarebbe bello e speriamo di riuscirci». Poi il capitano è tornato nella sua cabina, ufficiali e sottufficiali hanno preso il comando, la nave si è diretta verso l'obiettivo fissato. Cinquanta punti. L'ultima volta ad aver scavallato la quota accadde con Pioli (addirittura 51), anno di grazia 2011-12 e 9° posto con i vari Di Vaio e Ramirez, Gabbiadini e Diamanti, Mudingayi e Perez. È cambiato tutto, altri sono i nomi su cui fare affidamento. Vento in poppa, con un po' di fantasia si può salpare anche dal Tirolo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI

ABBONAMENTI, SI PUNTA AD ARRIVARE A QUINDICIMILA



di Matteo Fogacci
BOLOGNA

Saputo conferma: il Bologna vuole i 50 punti e i tifosi sono con lui. Lo stanno ripagando con una campagna abbonamenti che pur in rallentamento sta superando le più ottimistiche previsioni. Oggi si chiude la prima fase, quella delle prelazione, nella quale è possibile far godere dello sconto del 10% anche un amico che viene portato da un abbonato. A partire dal 6 agosto sarà aperta la campagna abbonamenti su tutti i posti disponibili per i quali non varrà più, ovviamente lo sconto prelazione. Ma quali sono i numeri in questa prima fase? Sono circa 11.500 le tessere sottoscritte fino a ieri, su un totale di 13.500 della scorsa stagione. Negli ultimi giorni la media è poco inferiore alle 200 tessere quotidiane e se anche oggi i tifosi continuassero con questo ritmo il totale delle prelazioni potrebbe avvicinare le 12.000 unità. Il settore più richiesto è ovviamente la curva Bulgarelli per la quale rimangono solamente un migliaio di tessere. Teniamo conto che con l'istallazione dei nuovi seggiolini si sono persi circa 800 posti e dunque è possibile pensare che nel giro di un paio di settimane, quelle che mancano all'esordio con la Spal, questa possa esaurirsi. E se non lo sarà per la prima giornata lo potrebbe essere per l'incontro con l'Inter due settimane più tardi. Sono 2.400 i posti rimanenti nei distinti, circa 1.200 in tribuna. A quanto potrebbero arrivare gli abbonati in questa stagione? A questo punto l'obiettivo della società potrebbe essere intorno alle 15.000 tessere. Si tratterebbe di un bel segnale di discontinuità dopo il calo delle ultime stagioni. Dettato soprattutto dalla carica umana ed emotiva arrivata dall'arrivo di Inzaghi e dalla speranza che quelle parole così accattivanti anche se in inglese, «fire and desire», possano essere non soltanto il claim della campagna promozionale, ma la strada sulla quale la squadra possa puntare per far sentire ai tifosi l'orgoglio per i propri colori.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISSIONE

I rossoblù sono chiamati a una stagione di grandi risultati: l'ultimo a riuscirci fu Pioli

IL BOLOGNA ALZA IL TIRO SAPUTO: VOGLIO 50 PUNTI



Il presidente del Bologna, Joey Saputo, 53 anni, insieme all'amministratore delegato Claudio Fenucci. Il numero uno della società rossoblù ha il controllo personale e assoluto della società dal settembre 2015
SCHICCHI

Prime parole del presidente dopo quel «Fire and Desire» che preannunciò Inzaghi «Entusiasmo e convinzione di fare bene: quest'anno la squadra dimostrerà di più»

4
Gli anni di Joey Saputo a Bologna: arrivato nell'ottobre 2014 (con il Bologna in serie B), è stato nominato chairman due mesi dopo

270
La posizione occupata dalla famiglia Saputo nella classifica che Canadian Business ha fatto considerando gli uomini più ricchi del pianeta

4
Gli allenatori della gestione Saputo: il primo fu Diego Lopez, poi Delio Rossi – che timbrò la promozione in A – Roberto Donadoni per un triennio e infine da quest'anno Pippo Inzaghi

di Furio Zara
ST. JOHANN

Se il Bologna è una nave che è appena salpata, allora quella di Joey Saputo è l'entrata in scena del capitano, che sale sul ponte di comando, porta una mano alla fronte a proteggersi dal sole e allungando il braccio indica una terra lontana da raggiungere. Nei film, di solito, la scena successiva prevede che il nostromo e la ciurma si diano da fare, con grande frenesia perché - da Achab di Moby Dick a Capitan Findus - tradire il capitano proprio non si può. «Ambire ai 50 punti sarebbe bello e speriamo di riuscirci», ha detto Joey Saputo dall'altra parte dell'oceano, usando un virtuale nautofono, proprio per produrre un suono acuto udibile anche a molte miglia di distanza, da Atalanta - dove si è disputata la sfida tra l'All Star Game di MLS e la Juventus, occasione in cui Saputo ha parlato ai microfoni di Sky - fino al campo sperduto nell'incantevole nulla di Kirchdorf, lì dove il sole invade la vallata e vernicia l'erba di un verde che in natura non esiste, se non qui. È la prima volta che Saputo parla, dopo la conferenza della svolta, quella in cui archiviava il triennio di Donadoni e offriva ai dirigenti - Fenucci, Bigon, Di Vaio - la password per la ripartenza rossoblù. Pippo Inzaghi sarebbe stato presentato pochi giorni dopo, a decisione già ratificata dal chairman sull'onda del nuovo slogan, quel «Fire and Desire», «Fuoco e Desiderio», che dall'inizio dell'estate sventola sul ponte del Bologna.

SI SALPA. Saputo è arrivato all'obiettivo - il paletto fissato dei 50 punti - per gradi. Facendo prima un'analisi della passata stagione - «Ogni anno vogliamo fare meglio: la scorsa stagione è stata difficile, abbiamo perso punti che non avremmo dovuto lasciare per strada» - e sottolineando quanto la figura di Inzaghi sia al centro del progetto - «Ora c'è un nuovo allenatore che sicuramente si aspetta un campionato migliore. Sfortunatamente non ho ancora avuto l'opportunità di vedere la squadra dal vivo, non essendo ancora venuto in Italia, ma da quanto percepisco anche dalle parole dei ragazzi c'è entusiasmo e convinzione di fare bene». Il patron del Bologna - con le sue parole - non solo alza l'asticella delle ambizioni (nei tre anni di Donadoni la squadra ha raccolto 42, 41 e 39 punti, facendo ogni anno peggio dell'anno precedente), ma mette il sale nella coda a un gruppo (squadra e dirigenti) cui viene chiesto uno sprint inedito, almeno a queste latitudini. Era stato lo stesso Pippo - in sede di presentazione - ad accendere l'entusiasmo dei tifosi parlando apertamente di Europa da raggiungere, nel giro di poco, anche perché il contratto che lo lega al Bologna è biennale e quindi bisogna fare presto. «Sarebbe un bel traguardo arrivare a quota 50 punti - ha detto Saputo dall'America - Al di là di Filippo Inzaghi, che ha tanta voglia e determinazione, quest'anno tutto il Bologna dimostrerà molto più «Fire and desire»: abbiamo diversi giocatori che hanno esperienza in Serie A e sanno che cosa serve in questo campionato. Ambire ai 50 punti sarebbe bello e speriamo di riuscirci». Poi il capitano è tornato nella sua cabina, ufficiali e sottufficiali hanno preso il comando, la nave si è diretta verso l'obiettivo fissato. Cinquanta punti. L'ultima volta ad aver scavallato la quota accadde con Pioli (addirittura 51), anno di grazia 2011-12 e 9° posto con i vari Di Vaio e Ramirez, Gabbiadini e Diamanti, Mudingayi e Perez. È cambiato tutto, altri sono i nomi su cui fare affidamento. Vento in poppa, con un po' di fantasia si può salpare anche dal Tirolo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI

ABBONAMENTI, SI PUNTA AD ARRIVARE A QUINDICIMILA



di Matteo Fogacci
BOLOGNA

Saputo conferma: il Bologna vuole i 50 punti e i tifosi sono con lui. Lo stanno ripagando con una campagna abbonamenti che pur in rallentamento sta superando le più ottimistiche previsioni. Oggi si chiude la prima fase, quella delle prelazione, nella quale è possibile far godere dello sconto del 10% anche un amico che viene portato da un abbonato. A partire dal 6 agosto sarà aperta la campagna abbonamenti su tutti i posti disponibili per i quali non varrà più, ovviamente lo sconto prelazione. Ma quali sono i numeri in questa prima fase? Sono circa 11.500 le tessere sottoscritte fino a ieri, su un totale di 13.500 della scorsa stagione. Negli ultimi giorni la media è poco inferiore alle 200 tessere quotidiane e se anche oggi i tifosi continuassero con questo ritmo il totale delle prelazioni potrebbe avvicinare le 12.000 unità. Il settore più richiesto è ovviamente la curva Bulgarelli per la quale rimangono solamente un migliaio di tessere. Teniamo conto che con l'istallazione dei nuovi seggiolini si sono persi circa 800 posti e dunque è possibile pensare che nel giro di un paio di settimane, quelle che mancano all'esordio con la Spal, questa possa esaurirsi. E se non lo sarà per la prima giornata lo potrebbe essere per l'incontro con l'Inter due settimane più tardi. Sono 2.400 i posti rimanenti nei distinti, circa 1.200 in tribuna. A quanto potrebbero arrivare gli abbonati in questa stagione? A questo punto l'obiettivo della società potrebbe essere intorno alle 15.000 tessere. Si tratterebbe di un bel segnale di discontinuità dopo il calo delle ultime stagioni. Dettato soprattutto dalla carica umana ed emotiva arrivata dall'arrivo di Inzaghi e dalla speranza che quelle parole così accattivanti anche se in inglese, «fire and desire», possano essere non soltanto il claim della campagna promozionale, ma la strada sulla quale la squadra possa puntare per far sentire ai tifosi l'orgoglio per i propri colori.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORTUNIO

DONSAH: DISTORSIONE ALLA CAVIGLIA



Godfred Donsah LAPRESSE

KIRCHDORF - **Donsah è uscito dall'allenamento con una fasciatura alla caviglia: per ora si parla di trauma distorsivo alla caviglia destra, che verrà valutato nei prossimi giorni. Potrebbe saltare la prima di Coppa Italia. Solo un pestone invece per Dijks, che ha chiuso anzitempo la seduta. Nell'allenamento pomeridiano Inzaghi ha lavorato con la squadra che presumibilmente domani (ore 17, Bressanone) sfiderà il Norimberga, mentre il vice D'Angelo si è occupato degli altri giocatori. L'amichevole di Sestola con la Primavera rossoblù potrebbe subire una variazione: si disputerà mercoledì 8 o giovedì 9 in base a quando verrà fissata la Coppa Italia: sabato 11 (potrebbe essere l'anticipo) o domenica 12 al Dall'Ara, contro la vincente di Padova-Monza.**

fur.zar.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il centrocampista, forse capitano, soddisfatto dalle parole del presidente

E DZEMAILI RILANCIA «FARÒ ALMENO 5 GOL»

«Ho un debito con i nostri tifosi: nei 5 mesi finali della stagione passata non sono stato contento»

di Furio Zara
KIRCHDORF

Joey Saputo indica il traguardo, Blerim Dzemaili si mette a correre, ma con giudizio, non alla cieca, ecco. «Saputo ha fissato i 50 punti e anche a noi piacerebbe molto arrivarci, ma prima dobbiamo pensare alla salvezza, certo, per tutti noi sarebbe un sogno centrare l'obiettivo». Tra palco e realtà, questo vecchio ragazzo di 32 anni è tornato più leggero dal Mondiale giocato (bene) e finito agli ottavi (contro la Svezia), più «sereno» dice «perché venti giorni di vacanza mi servivano proprio: adesso sono carico a mille», più pronto ad avvicinarsi all'exploit del suo primo anno in rossoblù, quando segnò 9 reti (8 in campionato più una in Coppa Italia).



Il centrocampista svizzero Blerim Dzemaili, 32 anni, insieme al compagno di squadra del Bologna Ibrahima Mbaye SCHICCHI

I GOL DA FARE. «Guardate, 9 gol sono tanti e sarebbe davvero straordinario ripetere quell'impresa, ma io 4-5 gol li ho sempre avuti nel mio repertorio, e spero di farli anche quest'anno. Ho un debito con i tifosi perché i cinque mesi finali dello scorso campionato, quando sono tornato da Montreal, non mi sono piaciuti: non cerco alibi, sono critico nei confronti di me stesso e so di non aver giocato bene». Con la Svizzera Dzemaili gioca nel ruolo di «incursore», molto più vicino alla porta di quanto non abbia fatto con il Bologna. Ma qualcosa (con Inzaghi) è cambiato. «C'è un nuovo modulo, il 3-5-2, che porta noi centrocampisti a giocare più a ridosso dell'area avversaria: questo è un bene. Comunque, a proposito del nostro centrocampo: abbiamo tanta qualità, non so quante altre squadre, dopo le prime dieci, abbiano reparti come il nostro. E poi c'è tanta concorrenza, e sarà uno stimolo per tutti». Dzemaili è uno dei candidati - con Poli il più credibile - a indossare la fascia di capitano. Lui prende tempo, spiegando che «Inzaghi non ha ancora deciso, ma la verità è che ognuno di noi deve essere leader in campo, è l'unico modo per far crescere l'autostima della squadra».

DA DIVERTIRSI. C'è modo anche di allargare l'orizzonte e guardare la nuova riccanza della serie A. Ecco la riflessione di Dzemaili: «L'arrivo di Cristiano Ronaldo - dice lo svizzero - porta in Italia un grandissimo nome, la Juve resta il top, ma ci sono tante altre squadre che a quei livelli si sono rinforzate: penso all'Inter, al Milan, e soprattutto al Napoli, che con Ancelotti ha preso un grandissimo allenatore: sarà un campionato molto divertente, da parte nostra speriamo di riuscire, almeno una volta, a battere una grande, cosa che non ci è riuscita l'anno scorso». Del suo allenatore, Pippo Inzaghi, Dzemaili ha invece un ricordo nemmeno troppo lontano, quando si incrociavano da avversari una decina d'anni fa. «Lo ricordo quando ci ho giocato contro, con Torino e Parma». Domanda: com'era Inzaghi? Risata di uno a cui vengono in mente svariate cose e ci ride su. «Era un grande attaccante, uno dei più grandi della storia recente dell'Italia. Come l'ho ritrovato? Uguale, ma proprio uguale. La passione che aveva in campo è rimasta la stessa e la cosa bella è che cerca di trasmetterla a tutti noi. E ai nostri attaccanti ha molto da insegnare in fatto di gol».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora uscite: Falletti al Palermo. Rizzo è infortunato: il trasferimento slitta a gennaio

KRAFTH VA ALL'AMIENS: LO SVEDESE NON HA CONVINTO FENUCCI: «NON SARÀ SOSTITUITO, AL SUO POSTO MBAYE»

di Giorgio Burreddu
BOLOGNA

Anche il capitolo cessioni è agli sgoccioli: il diesse Riccardo Bigon e il club manager Marco Di Vaio in queste ore stanno lavorando per limare la rosa rossoblù. L'ultima novità è quella di Emil Krafth. Lo svedese andrà in Francia, all'Amiens, club che gioca la Ligue1, e il terzino si trasferirà in prestito con diritto di riscatto fissato a intorno ai 2 milioni di euro. Krafth arrivò con Pantaleo Corvino, firmò un quinquennale e il Bologna spese solo 500mila euro. Lo definirono un colpo, ma non si è mai illuminato d'intenso. Alcuni problemi fisici iniziali, presenze sì e presenze no, di lui si ricorderà più il passaggio in nazionale come giocatore del Bologna che altro. Con la Svezia è arrivato a giocarsi un quarto di finale a Russia 2018. Da titolare. Con la maglia rossoblù, invece, ha collezionato 42 presenze e nessun gol. «Krafth non sarà sostituito, Mbaye può ricoprire anche quel ruolo», ha precisato l'ad Claudio Fenucci mentre la squadra si allenava. E ha aggiunto che «se Inzaghi allenerà con questa foga per tre anni, poi dovrà cambiare mestiere».



Emil Krafth ha disputato i quarti di finale in Russia SCHICCHI

DESTINO. Destino a tinte ancora più scure quello di Bruno Petkovic, che passa alla Dinamo Zagabria a titolo definitivo. Per molti un «dieci», per altri un puntero col colpo sempre in canna, Bruno è stato solo un passaggio rossoblù nell'ultima annata di Donadoni. Arrivato a gennaio, ha messo insieme solamente 22 partite in rossoblù (tra A e coppa) e pure lui nessun gol. C'è stato un tentativo di mandarlo in prestito all'Ascoli, ma Petkovic ha detto no grazie ed è tornato a Zagabria, a casa sua, nella società dove ha iniziato e dove spera di esplodere (davvero). Con il Bologna aveva un contratto fino al 2021. Al club rossoblù andranno poco meno di 2 milioni di euro. La dirigenza sperava di poter valutare il giocatore con calma, tra un anno. Ma Petkovic ha scelto la via della cessione definitiva e il ritorno in Croazia.

ULTIMI. E ora? Cosa manca? Altre due cessioni importanti aspettano Bigon e Di Vaio, e a quel punto il mercato del Bologna - poi ci sono sempre i colpi dell'ultimo minuto - dovrebbe essere chiuso. Via Cesar Falletti, che ha già più di un accordo con il Palermo. L'uruguagio andrà in Sicilia in prestito. Il trequartista ha comunque convinto Pippo Inzaghi che qualcosa c'è, le valutazioni sono tutte rimandate. L'ultima cessione è però anche molto difficile. E' quella di Luca Rizzo, alle prese con un infortunio e messo in stand-by dal club. Solo dopo aver recuperato potrà avere mercato (gennaio sembra ormai la data più indicata).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORTUNIO

DONSAH: DISTORSIONE ALLA CAVIGLIA



Godfred Donsah LAPRESSE

KIRCHDORF - **Donsah è uscito dall'allenamento con una fasciatura alla caviglia: per ora si parla di trauma distorsivo alla caviglia destra, che verrà valutato nei prossimi giorni. Potrebbe saltare la prima di Coppa Italia. Solo un pestone invece per Dijks, che ha chiuso anzitempo la seduta. Nell'allenamento pomeridiano Inzaghi ha lavorato con la squadra che presumibilmente domani (ore 17, Bressanone) sfiderà il Norimberga, mentre il vice D'Angelo si è occupato degli altri giocatori. L'amichevole di Sestola con la Primavera rossoblù potrebbe subire una variazione: si disputerà mercoledì 8 o giovedì 9 in base a quando verrà fissata la Coppa Italia: sabato 11 (potrebbe essere l'anticipo) o domenica 12 al Dall'Ara, contro la vincente di Padova-Monza.**

fur.zar.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il centrocampista, forse capitano, soddisfatto dalle parole del presidente

E DZEMAILI RILANCIA «FARÒ ALMENO 5 GOL»

«Ho un debito con i nostri tifosi: nei 5 mesi finali della stagione passata non sono stato contento»

di Furio Zara
KIRCHDORF

Joey Saputo indica il traguardo, Blerim Dzemaili si mette a correre, ma con giudizio, non alla cieca, ecco. «Saputo ha fissato i 50 punti e anche a noi piacerebbe molto arrivarci, ma prima dobbiamo pensare alla salvezza, certo, per tutti noi sarebbe un sogno centrare l'obiettivo». Tra palco e realtà, questo vecchio ragazzo di 32 anni è tornato più leggero dal Mondiale giocato (bene) e finito agli ottavi (contro la Svezia), più «sereno» dice «perché venti giorni di vacanza mi servivano proprio: adesso sono carico a mille», più pronto ad avvicinarsi all'exploit del suo primo anno in rossoblù, quando segnò 9 reti (8 in campionato più una in Coppa Italia).



Il centrocampista svizzero Blerim Dzemaili, 32 anni, insieme al compagno di squadra del Bologna Ibrahima Mbaye SCHICCHI

I GOL DA FARE. «Guardate, 9 gol sono tanti e sarebbe davvero straordinario ripetere quell'impresa, ma io 4-5 gol li ho sempre avuti nel mio repertorio, e spero di farli anche quest'anno. Ho un debito con i tifosi perché i cinque mesi finali dello scorso campionato, quando sono tornato da Montreal, non mi sono piaciuti: non cerco alibi, sono critico nei confronti di me stesso e so di non aver giocato bene». Con la Svizzera Dzemaili gioca nel ruolo di «incursore», molto più vicino alla porta di quanto non abbia fatto con il Bologna. Ma qualcosa (con Inzaghi) è cambiato. «C'è un nuovo modulo, il 3-5-2, che porta noi centrocampisti a giocare più a ridosso dell'area avversaria: questo è un bene. Comunque, a proposito del nostro centrocampo: abbiamo tanta qualità, non so quante altre squadre, dopo le prime dieci, abbiano reparti come il nostro. E poi c'è tanta concorrenza, e sarà uno stimolo per tutti». Dzemaili è uno dei candidati - con Poli il più credibile - a indossare la fascia di capitano. Lui prende tempo, spiegando che «Inzaghi non ha ancora deciso, ma la verità è che ognuno di noi deve essere leader in campo, è l'unico modo per far crescere l'autostima della squadra».

DA DIVERTIRSI. C'è modo anche di allargare l'orizzonte e guardare la nuova riccanza della serie A. Ecco la riflessione di Dzemaili: «L'arrivo di Cristiano Ronaldo - dice lo svizzero - porta in Italia un grandissimo nome, la Juve resta il top, ma ci sono tante altre squadre che a quei livelli si sono rinforzate: penso all'Inter, al Milan, e soprattutto al Napoli, che con Ancelotti ha preso un grandissimo allenatore: sarà un campionato molto divertente, da parte nostra speriamo di riuscire, almeno una volta, a battere una grande, cosa che non ci è riuscita l'anno scorso». Del suo allenatore, Pippo Inzaghi, Dzemaili ha invece un ricordo nemmeno troppo lontano, quando si incrociavano da avversari una decina d'anni fa. «Lo ricordo quando ci ho giocato contro, con Torino e Parma». Domanda: com'era Inzaghi? Risata di uno a cui vengono in mente svariate cose e ci ride su. «Era un grande attaccante, uno dei più grandi della storia recente dell'Italia. Come l'ho ritrovato? Uguale, ma proprio uguale. La passione che aveva in campo è rimasta la stessa e la cosa bella è che cerca di trasmetterla a tutti noi. E ai nostri attaccanti ha molto da insegnare in fatto di gol».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora uscite: Falletti al Palermo. Rizzo è infortunato: il trasferimento slitta a gennaio

KRAFTH VA ALL'AMIENS: LO SVEDESE NON HA CONVINTO FENUCCI: «NON SARÀ SOSTITUITO, AL SUO POSTO MBAYE»

di Giorgio Burreddu
BOLOGNA

Anche il capitolo cessioni è agli sgoccioli: il diesse Riccardo Bigon e il club manager Marco Di Vaio in queste ore stanno lavorando per limare la rosa rossoblù. L'ultima novità è quella di Emil Krafth. Lo svedese andrà in Francia, all'Amiens, club che gioca la Ligue1, e il terzino si trasferirà in prestito con diritto di riscatto fissato a intorno ai 2 milioni di euro. Krafth arrivò con Pantaleo Corvino, firmò un quinquennale e il Bologna spese solo 500mila euro. Lo definirono un colpo, ma non si è mai illuminato d'intenso. Alcuni problemi fisici iniziali, presenze sì e presenze no, di lui si ricorderà più il passaggio in nazionale come giocatore del Bologna che altro. Con la Svezia è arrivato a giocarsi un quarto di finale a Russia 2018. Da titolare. Con la maglia rossoblù, invece, ha collezionato 42 presenze e nessun gol. «Krafth non sarà sostituito, Mbaye può ricoprire anche quel ruolo», ha precisato l'ad Claudio Fenucci mentre la squadra si allenava. E ha aggiunto che «se Inzaghi allenerà con questa foga per tre anni, poi dovrà cambiare mestiere».



Emil Krafth ha disputato i quarti di finale in Russia SCHICCHI

DESTINO. Destino a tinte ancora più scure quello di Bruno Petkovic, che passa alla Dinamo Zagabria a titolo definitivo. Per molti un «dieci», per altri un puntero col colpo sempre in canna, Bruno è stato solo un passaggio rossoblù nell'ultima annata di Donadoni. Arrivato a gennaio, ha messo insieme solamente 22 partite in rossoblù (tra A e coppa) e pure lui nessun gol. C'è stato un tentativo di mandarlo in prestito all'Ascoli, ma Petkovic ha detto no grazie ed è tornato a Zagabria, a casa sua, nella società dove ha iniziato e dove spera di esplodere (davvero). Con il Bologna aveva un contratto fino al 2021. Al club rossoblù andranno poco meno di 2 milioni di euro. La dirigenza sperava di poter valutare il giocatore con calma, tra un anno. Ma Petkovic ha scelto la via della cessione definitiva e il ritorno in Croazia.

ULTIMI. E ora? Cosa manca? Altre due cessioni importanti aspettano Bigon e Di Vaio, e a quel punto il mercato del Bologna - poi ci sono sempre i colpi dell'ultimo minuto - dovrebbe essere chiuso. Via Cesar Falletti, che ha già più di un accordo con il Palermo. L'uruguagio andrà in Sicilia in prestito. Il trequartista ha comunque convinto Pippo Inzaghi che qualcosa c'è, le valutazioni sono tutte rimandate. L'ultima cessione è però anche molto difficile. E' quella di Luca Rizzo, alle prese con un infortunio e messo in stand-by dal club. Solo dopo aver recuperato potrà avere mercato (gennaio sembra ormai la data più indicata).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

AL LAVORO

Gli ultimi giorni di mercato possono ridisegnare la squadra

PALERMO VIRTUALE MA NON PER TEDINO

Non c'è solo Nestorovski sulla lista dei partenti. Anche Jajalo, Rispoli e Rajkovic destinati ad andare via. Ma in Coppa col Vicenza saranno

di Paolo Vannini
PALERMO

I fantasmi del Palermo. Possono apparire e poi di colpo scomparire. Rajkovic, Jajalo e Nestorovski, che oggi ci sono e scenderanno in campo nella prima di Coppa Italia domenica col Vicenza, ma domani non si sa. Giocatori importanti, leader naturali per carisma e passato di livello, sotto contratto. Ma ai primi posti della lista dei partenti per gli ingaggi troppo pesanti e potenziali protagonisti della prossima stagione se per loro non si troverà una soluzione entro il 17 agosto (all'estero sino al 31). Foschi è stato chiaro e ha un mandato preciso: i big vanno ceduti ma non regalati. Diversamente, si studieranno opportuni accorgimenti perché rimangano a Palermo (spalmatura dello stipendio) e come elementi di riferimento di una squadra che si sta rinnovando.

LE CHIOCCE. Il discorso vale soprattutto per i primi due, che vengono da una stagione di rilancio. Di Rajkovic si erano perse le tracce a causa dei ripetuti e numerosi infortuni, ma quando il serbo ha ritrovato la strada del campo ha mostrato forza ed affidabilità. Tedino ne ha lodato spesso le doti umane e professionali, e sarebbe felicissimo di affidargli il ruolo di "dominante" in una difesa che, oltre a Rispoli ed Aleesami, perderà Struna e Bellusci, destinati in ogni caso ad andar via, il primo per scelta propria, il secondo per scelta societaria. Slobo sarebbe prezioso in un reparto che deve reinserire e verificare Ingegneri dopo un'intera stagione ai box. Jajalo ha saputo trasformare critiche pesantissime in una mozione di affetto testimoniata dai tifosi martedì alla ripresa. Il suo rendiment e l'atteggiamento tenuto in questi mesi, lo fanno considerare ideale per un ruolo di responsabilità. Mato non avrebbe problemi a restare, ma il suo problema è un contratto non rinnovato a tempo debito e che scade a giugno 2019. Il che rende complicato monetizzare una sua cessione. Le proposte prima del Tolosa poi dell'Aek Atene sono cadute nel vuoto, difficile "piazzare" bene un calciatore di 30 anni che a gennaio può firmare per un altro club a costo zero. All'abilità di Foschi la risoluzione di tale rebus. C'anche un aspetto tecnico che passa da altri intrecci. Nell'idea del Palermo venturo, c'è un leader in mezzo al campo. E partendo dall'intenzione del club di rinunciare a Jajalo, Tedino era pronto a puntare su Dawidowicz, che in quel ruolo aveva disputato alcune delle migliori partite dello scorso anno. Le incertezze sul ritorno del polacco (che sembra di nuovo vicino) portano a frenare un attimo sulla partenza di Jajalo. Che intanto domenica al 99% menerà le danze dell'esordio rosanero.


Mato Jajalo, 30 anni, centrocampista croato del Palermo

TEDINO. Nestorovski entra in una categoria diversa perché il suo contratto è più lungo e perché un bomber può trovare sistemazione più facilmente. Il Palermo sta aspettando il momento e l'acquirente migliore, ma la permanenza di Ilija è molto meno certa, soprattutto se con Puscas. Tedino, però, finché ci sono, allena i giocatori che ha. Per cui col Vicenza, schiererà chi gli fornisce più garanzie. A oggi Rajkovic, Jajalo e Nestorovski sono tesserati del Palermo e sono pronti a scendere in campo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CESSIONE CLUB

IDEE ORIGINALI PER CONVINCERE ZAMPARINI

di Antonio La Rosa

PALERMO (lps) – Zamparini felice di cedere la società a un palermitano? Eccone uno che, in modo originale, si dice "pronto". E' il commercialista Ninni Sciacchitano, promotore di una forma rivoluzionaria di azionariato popolare basato su moneta virtuale. Simile a un bitcoin con cui acquistare token tramite il web: più alto è il numero di token acquistati, maggiori i diritti acquisiti nei confronti del club. C'è anche il gruppo di tifosi che ha scritto una lettera a Rocco Commisso. Prendendo spunto dal recente interesse per il Milan manifestato dal presidente dei Cosmos, i fan rosanero invitano l'imprenditore italo-americano a investire sul Palermo.

PROVE GENERALI

IL BENEVENTO FA SUL SERIO CON FILOGAMO


Nicolas Viola, 28 anni

di Franco Santo
BENEVENTO

Prove tecniche di Tim Cup per il Benevento nel silenzio surreale del Ciro Vigorito, interdetto alle tifoserie per motivi di ordine pubblico. Amichevole piacevole contro l'Ercolanese di un ex molto amato da queste parti, Antonio Maschio. In tribuna il presidente Vigorito, insieme al ds Foggia e all'amministratore delegato Renzulli. Presente anche una delegazione della società vesuviana. Per Christian Bucchi già finito il tempo degli esperimenti, nel primo tempo manda in campo la squadra che potrebbe giocare domenica contro l'Imolese. Nella ripresa dentro Federico Ricci, arrivato da un paio di giorni alla corte giallorossa. Manca ancora Bandinelli, che proprio ieri ha firmato il contratto e oggi sarà in gruppo.

30 GRADI E FIATO CORTO. Gambe imballate dai carichi di lavoro per i giallorossi, che nonostante il gran caldo provano ugualmente a mettere in pratica i dettami tattici di Bucchi. La manovra è ancora compassata, ma il Benevento vicino al gol ci va subito con un'azione da manuale, una triangolazione Coda-Improta con quest'ultimo che colpisce il palo interno in diagonale. Il vantaggio arriva al 19' con un tap-in sotto misura di Costa su azione d'angolo. Raddoppio sul finire del tempo grazie ad un rigore trasformato da Coda e decretato per un fallo di Della Monica su Christian Maggio. Sicura la difesa, preciso il centrocampo, da registrare l'attacco. Nella ripresa Bucchi cambia tutto e manda in campo l'ultimo arrivato Federico Ricci, che non segna, ma si fa notare per un paio di giocate d'alta scuola. Gol invece per il portoghese in prova Xavier Antonio. Il finale è tutto del giovane Filogamo, un altro della "cantera" giallorossa che segna due reti d'antologia.

GALA' ALL'ARCO. In serata l'atteso galà all'Arco di Traiano con la presentazione delle nuove maglie, il solito bagno di folla e la suggestione dei filmati proiettati direttamente sullo storico monumento cittadino.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

BENEVENTO	6
ERCOLANESE	1

BENEVENTO PT (4-3-3): Puggioni; Maggio, Volta, Costa, Di Chiara; Tello, Viola, Nocerino; Insigne, Coda, Improta. **All.:** Bucchi
BENEVENTO ST (4-3-3): Montipò; Gyamfi, Tuia, Billong, Letizia (27' st Sparandeo); Del Pinto, De Falco, Santarpia (33' st Tazza); Ricci, Xavier (33' st Filogamo), Cy. **All.:** Bucchi
ERCOLANESE (4-4-2): Capasso; Paudice, Cassandro, Della Monica, Di Crosta; Ammaturo, Tufano, Esposito, Mattera; Figliolia, Calemme. **A disp.:** Naldi, Conte, De Crescenzo, Falivene, Cozzolino, Sorrentino, Maiello, Anzalone, Ba, Caiazza, Mazzocchi, Ascione. **All.:** Maschio
ARBITRO: Manzo di Napoli (Porcelli e Rosa)
MARCATORI: 19' pt Costa (B), 46' pt Coda (B, rig.), 22' st Xavier (B), 24' st Anzalone (E), 34' st Filogamo (B), 35' st Tazza (B), 36' st Filogamo (B).

Il tecnico lo ha trasformato da esterno a seconda punta

NALINI SPINGE AVANTI IL CROTONE «CON STROPPA TUTTI AL MASSIMO»

di Massimiliano Franco
CROTONE

Sempre più proiettato all'imminente esordio stagionale, il Crotone ha iniziato a lavorare anche in città. La squadra resta in ritiro e continua ad allenarsi a suon di doppie sedute al centro sportivo l'Antico borgo. Ad accogliere i calciatori è stata una temperatura infernale. La squadra si prepara per la partita ricca di insidie, di domenica sera contro la Giana Erminio. C'è tanto da perdere e poco da guadagnare.

PROBLEMA STADIO. La Sopraintendenza continua a reclamare lo smontaggio delle tribune in acciaio, società e Comune lavorano per una soluzione diplomatica ma non si esclude che lo Scida possa restare così com'è in attesa delle realizzazione del nuovo stadio. Sono giorni caldi anche per il processo delle presunte plusvalenze fatte tra Chievo e Cesena, il Crotone non molla anche se le speranze di un ripescaggio sono remote.


Andrea Nalini, 28 anni

CALCIO GIOCATO. I calciatori preferiscono concentrarsi sul calcio giocato. «Il nostro obiettivo è passare il turno - dice Andrea Nalini pezzo pregiato del Crotone - faremo il massimo per cercare di mettere in campo quello che vuole il tecnico. Il lavoro svolto è stato pesante e si sente. Fra poche settimane è già campionato e Nalini ammette: «La B è faticosa. C'è tanto equilibrio. Il Crotone sarà protagonista: l'ossatura, l'organizzazione e i calciatori di categoria possono fare la differenza».

POSIZIONE. Con l'arrivo di Giovanni Stroppa in panchina l'esterno si muove anche in altre zone del campo: «Se ho spazio esalto di più le mie caratteristiche in qualsiasi posizione - spiega il calciatore - da esterno defilato o tra le linee. Cerco di essere pericoloso e dare una mano ai compagni. Il tecnico mi utilizza da seconda punta e cerco di trovarmi lo spazio per portare il risultato a casa. Mi dà molte indicazioni, è la mia prima esperienza da centravanti devo imparare molto. Ogni giorno ci metto il massimo».

LIOPRESS

COPPA ITALIA

FOGGIA-CATANIA A ILLUZZI E IN TV SU RAISPORT

di Antonio Galluccio

Arbitri, guardalinee e IV uomo per le gare del 2° turno di Coppa Italia. **Domani**, ore 18, **Ascoli-Viterbese:** Massimi di Termoli (Macaddino-Di Gioia, Sacchi); ore 20.30, **Spezia-Samb:** Giua di Olbia (Sechi-Imperiale, Ghersini); **Carpi-Ternana** (a Pontedera): Volpi di Arezzo (Pagliardini-Scatragli, Aureliano); **Trapani-Cosenza:** Pillitteri di Palermo (Margani-Capone, Rutella). **Domenica, ore 20**, **Cittadella-Monopoli:** Baroni di Firenze (Baccini-L. Rossi, Zufferli); **Benevento-Imolese:** Marini di Roma (Opromolla-Fiore, Natilla); **Venezia-Sudtirol:** Ros di Pordenone (Lombardi-Capaldo, Colombo); **ore 20.30,** Verona-Juve Stabia: Rapuano di Rimini (Bresmes-Lombardo, Lorenzin); **Cremonese-Pisa:** Maggioni di Lecco (Formato-Schirru, Serra); **Brescia-Pro Vercelli:** Minelli di Varese (Scarpa-Mokhtar, Sozza); **Perugia-Novara:** Dionisi di L'Aquila (Bercigli-Marchi, Piccinini); **V. Entella-Siena:** Piscopo di Imperia (C. Rossi-M. Rossi, Gariglio); **Padova-Monza:** Abbattista di Molfetta (Cangiano-Raspollini, D'Ascanio); **Livorno-Casertana:** Guccini di Albano Laziale (Chiocchi-Grossi, Fontani); **Pescara-Pordenone:** Di Martino di Teramo (Pagnotta-Robilotta, Rossetti); **Palermo-Vicenza:** Fourneau di Roma (Colarossi-Dei Giudici, Santoro); **ore 20.45, Foggia-Catania, dir. tv Raisport:** Illuzzi di Molfetta (Cipressa-Mastrodonato, Meleleo); **Salernitana-Rezzato:** Di Paolo di Avezzano (Muto-Soricaro, Carella); **Crotone-Giana:** Pezzuto di Lecce (Luciano-Vecchi, De Santis). **Martedì 7 agosto, ore 20.30, Lecce-Feralpisalò:** Nasca di Bari (Lanotte-Affatato, Ayroldi).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

AL LAVORO

Gli ultimi giorni di mercato possono ridisegnare la squadra

PALERMO VIRTUALE MA NON PER TEDINO

Non c'è solo Nestorovski sulla lista dei partenti. Anche Jajalo, Rispoli e Rajkovic destinati ad andare via. Ma in Coppa col Vicenza saranno

di Paolo Vannini
PALERMO

I fantasmi del Palermo. Possono apparire e poi di colpo scomparire. Rajkovic, Jajalo e Nestorovski, che oggi ci sono e scenderanno in campo nella prima di Coppa Italia domenica col Vicenza, ma domani non si sa. Giocatori importanti, leader naturali per carisma e passato di livello, sotto contratto. Ma ai primi posti della lista dei partenti per gli ingaggi troppo pesanti e potenziali protagonisti della prossima stagione se per loro non si troverà una soluzione entro il 17 agosto (all'estero sino al 31). Foschi è stato chiaro e ha un mandato preciso: i big vanno ceduti ma non regalati. Diversamente, si studieranno opportuni accorgimenti perché rimangano a Palermo (spalmatura dello stipendio) e come elementi di riferimento di una squadra che si sta rinnovando.

LE CHIOCCE. Il discorso vale soprattutto per i primi due, che vengono da una stagione di rilancio. Di Rajkovic si erano perse le tracce a causa dei ripetuti e numerosi infortuni, ma quando il serbo ha ritrovato la strada del campo ha mostrato forza ed affidabilità. Tedino ne ha lodato spesso le doti umane e professionali, e sarebbe felicissimo di affidargli il ruolo di "dominante" in una difesa che, oltre a Rispoli ed Aleesami, perderà Struna e Bellusci, destinati in ogni caso ad andar via, il primo per scelta propria, il secondo per scelta societaria. Slobo sarebbe prezioso in un reparto che deve reinserire e verificare Ingegneri dopo un'intera stagione ai box. Jajalo ha saputo trasformare critiche pesantissime in una mozione di affetto testimoniata dai tifosi martedì alla ripresa. Il suo rendiment e l'atteggiamento tenuto in questi mesi, lo fanno considerare ideale per un ruolo di responsabilità. Mato non avrebbe problemi a restare, ma il suo problema è un contratto non rinnovato a tempo debito e che scade a giugno 2019. Il che rende complicato monetizzare una sua cessione. Le proposte prima del Tolosa poi dell'Aek Atene sono cadute nel vuoto, difficile "piazzare" bene un calciatore di 30 anni che a gennaio può firmare per un altro club a costo zero. All'abilità di Foschi la risoluzione di tale rebus. C'anche un aspetto tecnico che passa da altri intrecci. Nell'idea del Palermo venturo, c'è un leader in mezzo al campo. E partendo dall'intenzione del club di rinunciare a Jajalo, Tedino era pronto a puntare su Dawidowicz, che in quel ruolo aveva disputato alcune delle migliori partite dello scorso anno. Le incertezze sul ritorno del polacco (che sembra di nuovo vicino) portano a frenare un attimo sulla partenza di Jajalo. Che intanto domenica al 99% menerà le danze dell'esordio rosanero.


Mato Jajalo, 30 anni, centrocampista croato del Palermo

TEDINO. Nestorovski entra in una categoria diversa perché il suo contratto è più lungo e perché un bomber può trovare sistemazione più facilmente. Il Palermo sta aspettando il momento e l'acquirente migliore, ma la permanenza di Ilija è molto meno certa, soprattutto se con Puscas. Tedino, però, finché ci sono, allena i giocatori che ha. Per cui col Vicenza, schiererà chi gli fornisce più garanzie. A oggi Rajkovic, Jajalo e Nestorovski sono tesserati del Palermo e sono pronti a scendere in campo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CESSIONE CLUB

IDEE ORIGINALI PER CONVINCERE ZAMPARINI

di Antonio La Rosa

PALERMO (lps) – Zamparini felice di cedere la società a un palermitano? Eccone uno che, in modo originale, si dice "pronto". E' il commercialista Ninni Sciacchitano, promotore di una forma rivoluzionaria di azionariato popolare basato su moneta virtuale. Simile a un bitcoin con cui acquistare token tramite il web: più alto è il numero di token acquistati, maggiori i diritti acquisiti nei confronti del club. C'è anche il gruppo di tifosi che ha scritto una lettera a Rocco Commisso. Prendendo spunto dal recente interesse per il Milan manifestato dal presidente dei Cosmos, i fan rosanero invitano l'imprenditore italo-americano a investire sul Palermo.

PROVE GENERALI

IL BENEVENTO FA SUL SERIO CON FILOGAMO


Nicolas Viola, 28 anni

di Franco Santo
BENEVENTO

Prove tecniche di Tim Cup per il Benevento nel silenzio surreale del Ciro Vigorito, interdetto alle tifoserie per motivi di ordine pubblico. Amichevole piacevole contro l'Ercolanese di un ex molto amato da queste parti, Antonio Maschio. In tribuna il presidente Vigorito, insieme al ds Foggia e all'amministratore delegato Renzulli. Presente anche una delegazione della società vesuviana. Per Christian Bucchi già finito il tempo degli esperimenti, nel primo tempo manda in campo la squadra che potrebbe giocare domenica contro l'Imolese. Nella ripresa dentro Federico Ricci, arrivato da un paio di giorni alla corte giallorossa. Manca ancora Bandinelli, che proprio ieri ha firmato il contratto e oggi sarà in gruppo.

30 GRADI E FIATO CORTO. Gambe imballate dai carichi di lavoro per i giallorossi, che nonostante il gran caldo provano ugualmente a mettere in pratica i dettami tattici di Bucchi. La manovra è ancora compassata, ma il Benevento vicino al gol ci va subito con un'azione da manuale, una triangolazione Coda-Improta con quest'ultimo che colpisce il palo interno in diagonale. Il vantaggio arriva al 19' con un tap-in sotto misura di Costa su azione d'angolo. Raddoppio sul finire del tempo grazie ad un rigore trasformato da Coda e decretato per un fallo di Della Monica su Christian Maggio. Sicura la difesa, preciso il centrocampo, da registrare l'attacco. Nella ripresa Bucchi cambia tutto e manda in campo l'ultimo arrivato Federico Ricci, che non segna, ma si fa notare per un paio di giocate d'alta scuola. Gol invece per il portoghese in prova Xavier Antonio. Il finale è tutto del giovane Filogamo, un altro della "cantera" giallorossa che segna due reti d'antologia.

GALA' ALL'ARCO. In serata l'atteso galà all'Arco di Traiano con la presentazione delle nuove maglie, il solito bagno di folla e la suggestione dei filmati proiettati direttamente sullo storico monumento cittadino.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

BENEVENTO	6
ERCOLANESE	1

BENEVENTO PT (4-3-3): Puggioni; Maggio, Volta, Costa, Di Chiara; Tello, Viola, Nocerino; Insigne, Coda, Improta. **All.:** Bucchi
BENEVENTO ST (4-3-3): Montipò; Gyamfi, Tuia, Billong, Letizia (27' st Sparandeo); Del Pinto, De Falco, Santarpia (33' st Tazza); Ricci, Xavier (33' st Filogamo), Cy. **All.:** Bucchi
ERCOLANESE (4-4-2): Capasso; Paudice, Cassandro, Della Monica, Di Crosta; Ammaturo, Tufano, Esposito, Mattera; Figliolia, Calemme. **A disp.:** Naldi, Conte, De Crescenzo, Falivene, Cozzolino, Sorrentino, Maiello, Anzalone, Ba, Caiazza, Mazzocchi, Ascione. **All.:** Maschio
ARBITRO: Manzo di Napoli (Porcelli e Rosa)
MARCATORI: 19' pt Costa (B), 46' pt Coda (B, rig.), 22' st Xavier (B), 24' st Anzalone (E), 34' st Filogamo (B), 35' st Tazza (B), 36' st Filogamo (B).

Il tecnico lo ha trasformato da esterno a seconda punta

NALINI SPINGE AVANTI IL CROTONE «CON STROPPA TUTTI AL MASSIMO»

di Massimiliano Franco
CROTONE

Sempre più proiettato all'imminente esordio stagionale, il Crotone ha iniziato a lavorare anche in città. La squadra resta in ritiro e continua ad allenarsi a suon di doppie sedute al centro sportivo l'Antico borgo. Ad accogliere i calciatori è stata una temperatura infernale. La squadra si prepara per la partita ricca di insidie, di domenica sera contro la Giana Erminio. C'è tanto da perdere e poco da guadagnare.

PROBLEMA STADIO. La Sopraintendenza continua a reclamare lo smontaggio delle tribune in acciaio, società e Comune lavorano per una soluzione diplomatica ma non si esclude che lo Scida possa restare così com'è in attesa delle realizzazione del nuovo stadio. Sono giorni caldi anche per il processo delle presunte plusvalenze fatte tra Chievo e Cesena, il Crotone non molla anche se le speranze di un ripescaggio sono remote.


Andrea Nalini, 28 anni

CALCIO GIOCATO. I calciatori preferiscono concentrarsi sul calcio giocato. «Il nostro obiettivo è passare il turno - dice Andrea Nalini pezzo pregiato del Crotone - faremo il massimo per cercare di mettere in campo quello che vuole il tecnico. Il lavoro svolto è stato pesante e si sente. Fra poche settimane è già campionato e Nalini ammette: «La B è faticosa. C'è tanto equilibrio. Il Crotone sarà protagonista: l'ossatura, l'organizzazione e i calciatori di categoria possono fare la differenza».

POSIZIONE. Con l'arrivo di Giovanni Stroppa in panchina l'esterno si muove anche in altre zone del campo: «Se ho spazio esalto di più le mie caratteristiche in qualsiasi posizione - spiega il calciatore - da esterno defilato o tra le linee. Cerco di essere pericoloso e dare una mano ai compagni. Il tecnico mi utilizza da seconda punta e cerco di trovarmi lo spazio per portare il risultato a casa. Mi dà molte indicazioni, è la mia prima esperienza da centravanti devo imparare molto. Ogni giorno ci metto il massimo».

LIOPRESS

COPPA ITALIA

FOGGIA-CATANIA A ILLUZZI E IN TV SU RAISPORT

di Antonio Galluccio

Arbitri, guardalinee e IV uomo per le gare del 2° turno di Coppa Italia. **Domani**, ore 18, **Ascoli-Viterbese:** Massimi di Termoli (Macaddino-Di Gioia, Sacchi); ore 20.30, **Spezia-Samb:** Giua di Olbia (Sechi-Imperiale, Ghersini); **Carpi-Ternana** (a Pontedera): Volpi di Arezzo (Pagliardini-Scatragli, Aureliano); **Trapani-Cosenza:** Pillitteri di Palermo (Margani-Capone, Rutella). **Domenica, ore 20**, **Cittadella-Monopoli:** Baroni di Firenze (Baccini-L. Rossi, Zufferli); **Benevento-Imolese:** Marini di Roma (Opromolla-Fiore, Natilla); **Venezia-Sudtirol:** Ros di Pordenone (Lombardi-Capaldo, Colombo); **ore 20.30,** Verona-Juve Stabia: Rapuano di Rimini (Bresmes-Lombardo, Lorenzin); **Cremonese-Pisa:** Maggioni di Lecco (Formato-Schirru, Serra); **Brescia-Pro Vercelli:** Minelli di Varese (Scarpa-Mokhtar, Sozza); **Perugia-Novara:** Dionisi di L'Aquila (Bercigli-Marchi, Piccinini); **V. Entella-Siena:** Piscopo di Imperia (C. Rossi-M. Rossi, Gariglio); **Padova-Monza:** Abbattista di Molfetta (Cangiano-Raspollini, D'Ascanio); **Livorno-Casertana:** Guccini di Albano Laziale (Chiocchi-Grossi, Fontani); **Pescara-Pordenone:** Di Martino di Teramo (Pagnotta-Robilotta, Rossetti); **Palermo-Vicenza:** Fourneau di Roma (Colarossi-Dei Giudici, Santoro); **ore 20.45, Foggia-Catania, dir. tv Raisport:** Illuzzi di Molfetta (Cipressa-Mastrodonato, Meleleo); **Salernitana-Rezzato:** Di Paolo di Avezzano (Muto-Soricaro, Carella); **Crotone-Giana:** Pezzuto di Lecce (Luciano-Vecchi, De Santis). **Martedì 7 agosto, ore 20.30, Lecce-Feralpisalò:** Nasca di Bari (Lanotte-Affatato, Ayroldi).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

AL LAVORO

Utile collaudo per la compagine di Pillon con la Renato Curi

PESCARA, COCCO C'È

Un gol di Monachello apre le marcature, in rete anche Mancuso e Memushaj

di Paolo Renzetti
PESCARA

Prove generali in vista della Coppa Italia Tim per i biancazzurri, che ieri sono scesi in campo al Comunale di Città Sant'Angelo per affrontare in amichevole la formazione locale della Renato Curi Angolana (Eccellenza). I ragazzi di Giuseppe Pillon, dopo 90' giocati a buon ritmo, nonostante il gran caldo, si sono imposti con il risultato di 4-0 grazie alle reti di Monachello, Mancuso, Memushaj e Cocco. Il tecnico ne ha approfittato per valutare lo stato di forma e la condizione della squadra in vista dell'impegno di domenica alle 20.30 allo stadio Adriatico con il Pordenone. Assente ieri il difensore ex Spal e Venezia, che dovrà restare fuori per tre settimane a causa di un guaio muscolare. Al suo posto, in difesa, a sinistra sarà schierato Antonio Balzano.

MERCATO. Sul fronte mercato società sempre attiva. In entrata si lavora al tesseramento di Gianluca Scamacca (19), anche lui vice campione d'Europa con la nazionale Under 19, e del terzino 19enne Alessandro Tripaldelli, entrambi del Sassuolo. Per l'arrivo di Scamacca dovrà partire però una punta. Francesco Zampano (24) non andrà al Parma. Arriverà un difensore centrale solo a patto che venga ceduto Michele Fornasier (24). Sfumato Suagher (24), che andrà al Carpi, si pensa ad altri obiettivi. Franck Kanoutè (21) potrebbe restare, con l'altro Mattia Proietti (26) in partenza. Andrea Cocco (32) è finito nel mirino di Triestina e Vicenza. Il centrocampista senegalese Moussa Ndiaye (19), ex giovanili Juve ed ex Cesena, è stato tesserato e girato al Fano di Epifani.


L'attaccante del Pescara Andrea Cocco, 32 anni LAPRESSE

PESCARA	4
R.C. ANGOLANA	0

PESCARA PT (4-3-3): Kastrati; Zampano, Gravillon, Scognamiglio, Balzano; Palazzi, Brugman, Memushaj a centrocampo; Mancuso, Monachello, Antonucci.
PESCARA ST (4-3-3): Kastrati (Galante) ; Ventola, Fornasier, Perrotta, Karkalis; Forte, Proietti, Selasi; Yamga (dal 27' Sansovini), Cocco, Bunino. **All.:** Pillon

R.C. ANGOLANA ST (4-3-1-2): Abate; Fabrizi, Giammarino, Ballando, Maloku; Buffetti, D'Alonzo, D'Antonio; Zippilli; Di Eleuterio, Bizzarri.
R.C. ANGOLANA ST (4-3-1-2): Di Pasquale; Montefalcone, Paganelli, Ramiro, Casati; Zippilli, Bruno, Marramiero; Ruggeri; Zampacorta, Serrani. **All.:** D'Eugenio.
ARBITRO: Di Cesare
MARCATORI: 25' pt Monachello, 28' pt Mancuso, 30' pt Memushaj, 35' st Cocco

GIEFFEPRESS

GLI ALTRI TEST

IL VERONA OK GROSSO BENE CON DI CARMINE

Ieri pomeriggio sono scesi in campo anche il Livorno di Cristiano Lucarelli e l'Hellas Verona affidata dopo la retrocessione a Fabio Grosso. Questi i risultati e i marcatori delle due partite:
Picchi-Livorno 1-10
Marcatori: 12' pt, 20' pt e 26' pt Giannetti (L), 33' pt Kozak (L), 11' st rigore Cacciò (P), 13' st Maiorino (L) 28' st Di Gennaro (L), 34' st Soumaore (L), 36' st Valiani (L), 42' st Maiorino (L), 44'st Valiani (L).

Vigasio-Verona 0-2
Marcatori: 42' pt Di Carmine, 8' st Cappelluzzo.

ant.gal

MERCATO

INTRIGO PUSCAS MA IL TEMPO É ORMAI FINITO


L'attaccante Puscas

di Fabrizio Rinelli
ROMA

Braccio di ferro tra Puscas e l'Inter. La società nerazzurra ha trovato l'accordo per la cessione del romeno al Palermo. Gli agenti del calciatore però sostengono di avere due offerte importanti dalla Spagna e di volerle valutare. A questo punto l'Inter ha dato due giorni di tempo ai procuratori dell'attaccante, al termine dei quali, se non si dovesse conretizzare nulla, farà valere l'accordo stabilito in precedenza con il club di Zamparini. I rosanero hanno ufficializzato, intanto, dall'Atalanta l'attaccante cipriota Panagiotis Louka (17) e il portiere Lorenzo

Avogadri (16) per la Primavera. Controsorpasso sul Verona per Pawel Dawidowicz. Il Palermo ha rilanciato col Benfica, forte del gradimento del ragazzo. La formula sarà un prestito oneroso con obbligo di riscatto. La firma di Dawidowicz già nelle prossime ore. Intanto i rosa hanno richiesto al Bologna il trequartista offensivo uruguayano Cesar Falletti, che ha però offerte nella Liga spagnola. L'Ascoli è vicino all'ivoriano Pierre Desiré Zebli (19) del Genk, ex Perugia. In uscita il difensore Filippo Florio (22). Resterà il portiere Ivan Lanni (28) nonostante l'arrivo di Filippo Perucchini (26). Lo Spezia forza i tempi per l'attaccante Gianluca Scamacca (19). Il Perugia ha invece puntato i fari su un centrocampista rumeno: Vlad Mihai Dragomir (20). Ieri la Salernitana ha ufficializzato l'ingaggio del portiere Alessandro Micai (25), ex Bari.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il primo modellino ufficiale dell'Allianz Stadium

UN'INIZIATIVA INCREDIBILE PER I TIFOSI DELLA JUVENTUS CHE HANNO LA POSSIBILITÀ DI COSTRUIRE CON LE LORO MANI IL TEMPIO DEL CALCIO BIANCONERO. IL MODELLINO DELL'ALLIANZ STADIUM È UNA REPLICA PERFETTA IN 3D, CURATA NEI MINIMI DETTAGLI, CAPACE DI EMOZIONARE E FAR VIVERE LA PASSIONE SPORTIVA ANCHE A CASA.

OGNI SABATO UNA NUOVA USCITA* TI ASPETTA IN EDICOLA.

JUVENTUS OFFICIAL PRODUCT

STADIO Corriere dello Sport SEMPLICEMENTE PASSIONE

Se non lo trovi in edicola potrai richiederlo all'indirizzo mail buildupallianzstadium@corsport.it specificando il numero di uscita al quale sei interessato, il tuo nome, cognome e gli estremi di un'edicola (località, indirizzo e codice edicola) ove effettuare l'invio.

* PREZZO DI € 9,99 + IL PREZZO DEL QUOTIDIANO.

AL LAVORO

Utile collaudo per la compagine di Pillon con la Renato Curi

PESCARA, COCCO C'È

Un gol di Monachello apre le marcature, in rete anche Mancuso e Memushaj

di Paolo Renzetti
PESCARA

Prove generali in vista della Coppa Italia Tim per i biancazzurri, che ieri sono scesi in campo al Comunale di Città Sant'Angelo per affrontare in amichevole la formazione locale della Renato Curi Angolana (Eccellenza). I ragazzi di Giuseppe Pillon, dopo 90' giocati a buon ritmo, nonostante il gran caldo, si sono imposti con il risultato di 4-0 grazie alle reti di Monachello, Mancuso, Memushaj e Cocco. Il tecnico ne ha approfittato per valutare lo stato di forma e la condizione della squadra in vista dell'impegno di domenica alle 20.30 allo stadio Adriatico con il Pordenone. Assente ieri il difensore ex Spal e Venezia, che dovrà restare fuori per tre settimane a causa di un guaio muscolare. Al suo posto, in difesa, a sinistra sarà schierato Antonio Balzano.

MERCATO. Sul fronte mercato società sempre attiva. In entrata si lavora al tesseramento di Gianluca Scamacca (19), anche lui vice campione d'Europa con la nazionale Under 19, e del terzino 19enne Alessandro Tripaldelli, entrambi del Sassuolo. Per l'arrivo di Scamacca dovrà partire però una punta. Francesco Zampano (24) non andrà al Parma. Arriverà un difensore centrale solo a patto che venga ceduto Michele Fornasier (24). Sfumato Suagher (24), che andrà al Carpi, si pensa ad altri obiettivi. Franck Kanoutè (21) potrebbe restare, con l'altro Mattia Proietti (26) in partenza. Andrea Cocco (32) è finito nel mirino di Triestina e Vicenza. Il centrocampista senegalese Moussa Ndiaye (19), ex giovanili Juve ed ex Cesena, è stato tesserato e girato al Fano di Epifani.


L'attaccante del Pescara Andrea Cocco, 32 anni LAPRESSE

PESCARA	4
R.C. ANGOLANA	0

PESCARA PT (4-3-3): Kastrati; Zampano, Gravillon, Scognamiglio, Balzano; Palazzi, Brugman, Memushaj a centrocampo; Mancuso, Monachello, Antonucci.
PESCARA ST (4-3-3): Kastrati (Galante) ; Ventola, Fornasier, Perrotta, Karkalis; Forte, Proietti, Selasi; Yamga (dal 27' Sansovini), Cocco, Bunino. **All.:** Pillon

R.C. ANGOLANA ST (4-3-1-2): Abate; Fabrizi, Giammarino, Ballando, Maloku; Buffetti, D'Alonzo, D'Antonio; Zippilli; Di Eleuterio, Bizzarri.
R.C. ANGOLANA ST (4-3-1-2): Di Pasquale; Montefalcone, Paganelli, Ramiro, Casati; Zippilli, Bruno, Marramiero; Ruggeri; Zampacorta, Serrani. **All.:** D'Eugenio.
ARBITRO: Di Cesare
MARCATORI: 25' pt Monachello, 28' pt Mancuso, 30' pt Memushaj, 35' st Cocco

GIEFFEPRESS

GLI ALTRI TEST

IL VERONA OK GROSSO BENE CON DI CARMINE

Ieri pomeriggio sono scesi in campo anche il Livorno di Cristiano Lucarelli e l'Hellas Verona affidata dopo la retrocessione a Fabio Grosso. Questi i risultati e i marcatori delle due partite:
Picchi-Livorno 1-10
Marcatori: 12' pt, 20' pt e 26' pt Giannetti (L), 33' pt Kozak (L), 11' st rigore Cacciò (P), 13' st Maiorino (L) 28' st Di Gennaro (L), 34' st Soumaore (L), 36' st Valiani (L), 42' st Maiorino (L), 44'st Valiani (L).

Vigasio-Verona 0-2
Marcatori: 42' pt Di Carmine, 8' st Cappelluzzo.

ant.gal

MERCATO

INTRIGO PUSCAS MA IL TEMPO É ORMAI FINITO


L'attaccante Puscas

di Fabrizio Rinelli
ROMA

Braccio di ferro tra Puscas e l'Inter. La società nerazzurra ha trovato l'accordo per la cessione del romeno al Palermo. Gli agenti del calciatore però sostengono di avere due offerte importanti dalla Spagna e di volerle valutare. A questo punto l'Inter ha dato due giorni di tempo ai procuratori dell'attaccante, al termine dei quali, se non si dovesse conretizzare nulla, farà valere l'accordo stabilito in precedenza con il club di Zamparini. I rosanero hanno ufficializzato, intanto, dall'Atalanta l'attaccante cipriota Panagiotis Louka (17) e il portiere Lorenzo

Avogadri (16) per la Primavera. Controsorpasso sul Verona per Pawel Dawidowicz. Il Palermo ha rilanciato col Benfica, forte del gradimento del ragazzo. La formula sarà un prestito oneroso con obbligo di riscatto. La firma di Dawidowicz già nelle prossime ore. Intanto i rosa hanno richiesto al Bologna il trequartista offensivo uruguayano Cesar Falletti, che ha però offerte nella Liga spagnola. L'Ascoli è vicino all'ivoriano Pierre Desiré Zebli (19) del Genk, ex Perugia. In uscita il difensore Filippo Florio (22). Resterà il portiere Ivan Lanni (28) nonostante l'arrivo di Filippo Perucchini (26). Lo Spezia forza i tempi per l'attaccante Gianluca Scamacca (19). Il Perugia ha invece puntato i fari su un centrocampista rumeno: Vlad Mihai Dragomir (20). Ieri la Salernitana ha ufficializzato l'ingaggio del portiere Alessandro Micai (25), ex Bari.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il primo modellino ufficiale dell'Allianz Stadium

UN'INIZIATIVA INCREDIBILE PER I TIFOSI DELLA JUVENTUS CHE HANNO LA POSSIBILITÀ DI COSTRUIRE CON LE LORO MANI IL TEMPIO DEL CALCIO BIANCONERO. IL MODELLINO DELL'ALLIANZ STADIUM È UNA REPLICA PERFETTA IN 3D, CURATA NEI MINIMI DETTAGLI, CAPACE DI EMOZIONARE E FAR VIVERE LA PASSIONE SPORTIVA ANCHE A CASA.

OGNI SABATO UNA NUOVA USCITA* TI ASPETTA IN EDICOLA.

JUVENTUS OFFICIAL PRODUCT

STADIO Corriere dello Sport SEMPLICEMENTE PASSIONE

Se non lo trovi in edicola potrai richiederlo all'indirizzo mail buildupallianzstadium@corsport.it specificando il numero di uscita al quale sei interessato, il tuo nome, cognome e gli estremi di un'edicola (località, indirizzo e codice edicola) ove effettuare l'invio.

* PREZZO DI € 9,99 + IL PREZZO DEL QUOTIDIANO.

LA VITTORIA

L'ad sul mercato: «Sui contatti con Bergessio smentisco tutto»

CATANIA, È FESTA GRANDE PER LA B

Lo Monaco: «Ormai è solo una formalità l'annuncio ufficiale del ripescaggio»

di Concetto Mannisi
CATANIA

Festa, festa, festa. Come era logico che fosse dopo le tante sofferenze patite nel corso degli ultimi tre anni. Si è iniziato a Torre del Grifo, dopo l'amichevole con l'Aci Sant'Antonio, mercoledì pomeriggio; si è proseguito per le strade della città mercoledì sera, con alcuni giocatori catanesi (Bucolo) o catanesi d'adozione (Biagianti e Bucolo) a menare le danze e ad esaltare i tifosi; si è continuato fino a ieri sera allo stadio Angelo Massimino, dove in tanti si sono assiepati non tanto per seguire l'amichevole con il Biancavilla, quanto per sentirsi coinvolti in quello che è comunque un momento storico per questa città che, come ha detto sempre lo stesso amministratore delegato Pietro Lo Monaco, vive per gli affetti più cari, per la patrona Sant'Agata e per il Catania.

NESSUNA SCARAMANZIA. Il Catania è convinto di essere prossimo alla B: "Credo - ha dichiarato Lo Monaco - che a questo punto si tratti soltanto di una formalità. Il Catania è al primo posto nella graduatoria dei ripescaggi, serve soltanto la ratifica". Una gioia che inseguivate da tempo e che serve anche a sistemare tanti conti.
"Una gioia immenza. Abbiamo vissuto momenti terribili e nelle scorse settimane non avete idea di quel che abbiamo passato. Ciò nonostante, grazie anche all'intervento della proprietà, che non si è mai tirata indietro e che merita i giusti riconoscimeni, oggi il Catania è tornato dove merita. Con Nino Pulvirenti stiamo tornando pian piano nel nostro territorio".

IL MERCATO. Inevitabile pensare a quel che accadrà anche in fase di mercato."Accadrà che continueremo a rafforzare la squadra, anche se i ragazzi che abbiamo preso fino ad oggi possono tranquillamente fare parte del progetto in Serie B". Nessuna sorpresa, quindi: i contratti saranno tutti depositati. "E' così. Non per niente abbiamo fatto prevalentemente dei contratti triennali. E' con questi ragazzi che vogliamo andare lontano, perché crediamo in loro". "Ciò non toglie - prosegue Lo Monaco - che qualcosa ancora faremo. Avevamo una serie di operazioni in stand by, nell'attesa che ci venisse riconosciuta la Serie B. Ci sarà qualche operazione importante, perché non vogliamo fare da comprimari nel prossimo campionato. L'obiettivo è quello di tornare in Serie A nei prossimi tre anni". Diciamo che un giocatore per reparto ancora lo prenderete? "Vedremo. Di sicuro serve un esterno di sinistra e poi il secondo portiere. Qualcosa ancora faremo". Qualcuno parla già di Bergessio e di qualche giocatore del Bari. "Sui contatti con il "Toro" (Bergessio, ndc) smentisco tutto, per quel che riguarda il Bari, beh, non ricordo bene se qualcosa si farà...".

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Pietro Lo Monaco, 63 anni, amministratore delegato del Catania GETTY

FASE ELIMINATORIA

COPPA ITALIA SERIE C: ARBITRI PROGRAMMA

Domenica scatta la fase eliminatoria della Coppa Italia di C con 6 gare di cui 5 per la 1ª giornata dei triangolari e una per l'andata degli accoppiamenti. Programma e arbitri. Triangolare D, ore 20.30, Arezzo-Lucchese: Feliciani di Teramo (Di Monte-Ciancaglini). Riposa: squadra X. Triangolare E, ore 20.30, Ravenna-Rimini: Di Graci di Como (Lattanzi-Donato). Riposa: squadra X. Triangolare F, ore 20.30, Gubbio-Vis Pesaro: De Tommaso di Rieti (Notarangelo-Assante). Riposa: Fano. Andata accoppiamento G, ore 20.30, Olbia-Arzachena: Giordano di Novara (Giorgi-Bahri). Triangolare L, ore 17.30, Matera-Potenza: Miele di Nola (D'Apice-Somma). Riposa: Bisceglie. Triangolare M, ore 17.30, Vibonese-Siracusa: Panettella di Bari (Dibenedetto-Pappagallo). Riposa: Reggina. (ant.gal.)

SERIE D: CAMPOBASSO E NOCERINA OK (ant. gal.) - Nella riunione di ieri a Roma il Direttivo della Lega Nazionale Dilettanti ha accolto i ricorsi di Pomigliano, Campobasso, Palmese, Nocerina, Igea Virtus e Roccella deliberandone l'ammissione in D. I tre posti vacanti sono stati colmati con i ripescaggi di Montebelluna, Classe e Jesina, raggiungendo, per ora, il format di 162: vanno aggiunte ulteriori ripescate in base alle ammissioni in C e i club in sovrannumero che hanno tempo per iscriversi fino a lunedì 6 agosto.

MERCATO SERIE C

CATANZARO FISCHNALLER A UN PASSO

di Carlo Talarico
CATANZARO

A caccia di un bomber. Possibilmente che sia in grado di garantire un rendimento da doppia cifra. Dopo aver incassato elegantemente il 'no' dell'attaccante franco-maliano del Lecce, Abdou Doumbia (28), il ds Pasquale Logiudice ha dovuto inevitabilmente virare su altri fronti, anche se non si escludono ulteriori colpi di scena sul caso che ha animato la settimana giallorossa con l'attaccante che potrebbe fare dietro front. Si attendono, in ogni caso, sviluppi che potrebbero avere anche del clamoroso.

IPOTESI D'ATTACCO. Il primo obiettivo, ad ogni modo, è Manuel Fischnaller (27), esterno offensivo mancino che ha vestito nelle ultime tre stagioni la maglia dell'Alessandria e ancor prima era stato anche tra le fila della Reggina. Manca poco per arrivare all'ufficialità dell'attaccante originario di Bolzano. Altre ipotesi per l'attacco giallorosso portano a considerare come possibili prescelti uno tra Maikol Negro (30) ed Umberto Eusepi (29) in forza al Pisa, e ancora dal Lecce una boa come Salvatore Caturano (28) o come Andrea Saraniti (30), mentre più probabile, oltre che vicino, è l'arrivo a titolo definitivo dal Bisceglie di Eugenio D'Ursi (23).

IL RESTO DEL MERCATO. Ad ogni modo il mercato del Catanzaro viene attentamente monitorato anche dal presidente Floriano Noto che ha fatto il punto della situazione col ds Logiudice, anche per valutare, dopo il ripescaggio del Catania in serie B e lo slittamento quasi certo dell'avvio del torneo, possibili sviluppi per costruire una squadra capace di far sognare la tifoseria giallorossa, che attende novità importanti dal mercato, pare aver metabolizzato il mancato arrivo di Doumbia sul quale aveva fondato aspettative avendolo inseguito per un mese circa, anche se finora le delusioni sono venute dalla circostanza che il Catanzaro ha fatto fatica ad imporsi sul mercato. Giacomo Casoli (29), è uno dei nomi che mister Auteri ha chiesto espressamente.

RIENTRO A CATANZARO. Intanto ieri, al termine dell'allenamento mattutino nel ritiro precampionato svolto a Gubbio, mister Auteri ha lasciato tutti liberi per tre giorni. La squadra si ritroverà lunedì a Catanzaro, per iniziare a lavorare al Poligiovino, anche in vista del successivo impegno in trasferta per la Coppa Italia di Lega in casa della Paganese di mercoledì prossimo.

LIOPRESS



IL MATERA CAMBIA PROPRIETÀ

COLUMELLA CEDE LA SOCIETÀ AD ANDRISANI

MATERA - **SVOLTA SOCIETARIA A MATERA. COLUMELLA HA CEDUTO IL CLUB ALLA CORDATA locale composta dall'imprenditore Nicola Andrisani e dall'avvocato Vitantonio Ripoli. «Onorato di essere il nuovo presidente del Matera», ha affermato Andrisani in un post su Facebook. Confermati il ds Volume e il tecnico Imbimbo.**

AZIENDA OSPEDALIERA "G. RUMMO" DI BENEVENTO
BANDO DI GARA
È indetta procedura aperta per l'affidamento della fornitura di Sistema di monitoraggio per l'UOC di Cardiologia Interventistica ed UTIC – fasc. mauri 148/2018. Importo: € 250.000,00 +I.V.A.; Ricezione offerte: 18/09/2018 ore 12.00. Apertura: 26/09/2018 ore 09.30. Documentazione su: www.ao-rummo.it. Invio alla G.U.U.E.: 23/07/2018.
IL DIRIGENTE DELL'AREA PROVVEDITORATO ED ECONOMATO DELL'AZIENDA OSPEDALIERA "G. RUMMO"
DOTT.SSA MARIA NICOLETTA MERCURI

ARRIVA ITALIA S.R.L.
Esito di gara
È stata aggiudicata procedura per la fornitura di lubrificanti per autobus alle Aziende del Gruppo Arriva Italia. Aggiudicatario: Shell Italia Oil Products S.r.l. Lotto 1: € 862.698,99; Lotto 2: € 469.162,35. GUUE: 24/04/18.
L'Amministratore Delegato
dott. Angelo Costa

ARRIVA ITALIA S.R.L.
ESITO DI GARA
È stata aggiudicata la Procedura ristretta a seguito Sistema di Qualificazione di cui all'avviso G.U.C.E. 2017/S 012-019000 del 13/01/2017, per l'assegnazione della fornitura di n.ro 77 autobus interurbani e urbani. Per informazioni sugli aggiudicatari e gli importi, si rimanda agli atti di gara su: www.arriva.it. G.U.U.E.: 24/04/2018.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
DOTT. ANGELO COSTA

MINISTERO DELLA DIFESA
Aeronautica Militare
3° Reparto Genio
70126 BARI - PALESE
AVVISO AI SENSI DELL'ART. 67 - COMMA 3 DEL D.P.R. 236/2012. Amministrazione Aggiudicatrice: 3° Reparto Genio A.M. – Via G. D'Annunzio, 36 – 70128 Bari Palese (BA). Oggetto dell'indagine: servizio di trasporto e smaltimento/recupero materiale vario presso pubblica discarica autorizzata - importo € 1.017.208,00 (IVA non imponibile). Località: SVTAM - Taranto (TA). Scopo presente avviso: invito alle ditte interessate a presentare domanda di partecipazione alla procedura sopra indicata; le ditte selezionate secondo quanto prescritto nel bando integrale verranno successivamente invitate a presentare offerta. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Termine di ricezione delle domande: ore 16:00 del 04/09/2018. Il bando integrale è disponibile presso il Servizio Bandi e Gare del 3° Reparto Genio A.M. - Via G. D'Annunzio, 36 - 70126 Bari - Palese (BA). Informazioni: recapiti sopra indicati o richieste per e-mail a: 3aerogenio.amm@aeronautica.difesa.it; Tel. +39 080.5836123 +39 080.5839668 Fax +39 080.5836110/5839843. Data invio del Bando alla GUCE: 24/07/2018.
IL COMANDANTE
Col. G.A.r.n. GUARINO ing. Salvatore

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
Guardia di Finanza
Reparto Tecnico Logistico Amministrativo Lombardia
Bando di gara
Questo Ente indice una procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, recante "Codice dei Contratti", come modificato dall'art. 39 dal D.Lgs. n. 56/2017, recante "Decreto correttivo al Codice dei Contratti", suddivisa in 6 lotti, per l'affidamento a tecnici abilitati delle verifiche sismiche da effettuare presso gli immobili sedi della Guardia di Finanza insiti nella Regione Lombardia per le caserme Demaniali e Fip, tramite il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il valore complessivo dell'appalto è di Euro 623.313,76 al netto dell'IVA, così ripartito: Lotto n.1 CIG: 750152456F, Euro 185.893,26; Lotto n.2 CIG: 7501546796, Euro 14.397,70; Lotto n.3 CIG: 750155817F, Euro 60.140,70; Lotto n.4 CIG: 7501570863, Euro 61.940,70, Lotto n.5 CIG: 750162157B, Euro 220.276,98, Lotto n.6 CIG: 7501650D67, Euro 100.664,42. Termine ricevimento offerte: 23/08/2018 Ora 23:59. Apertura offerte: 27/08/2018 Ora 10:00 Luogo: Reparto T.L.A. Lombardia della Guardia di Finanza, via M. Gioia n. 5 - Milano. Data invio bando di gara alla G.U.U.E.: 13.07.2018.
Il Capo Gestione Amministrativa
Ten. Col. Pietro Lacarbonara

Irccs Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" Di Bari
Avviso di aggiudicazione appalto
L'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari comunica che con deliberazione n. 397 del 24/05/2018 si è provveduto a aggiudicare la gara procedura aperta per la fornitura triennale di protesi ed espansori mammari in conto deposito per la SS di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva dell'IRCCS Istituto Tumori di Bari, per un importo totale di € 541.776,12 + IVA. Invio esito alla GUCE il 25.07.2018.
Il Direttore Generale
Dott. Vito Antonio Delvino

Corriere dello Sport STADIO
SEMPLICEMENTE PASSIONE
vai sul sito
www.corrieredellosport.it

C.U.C. RICCIONE
PER CONTO DEL COMUNE ASSOCIATO DI CORIANO
In riferimento all'avviso per il servizio di refezione scolastica del Comune di Coriano" pubblicato sulla GURI n. 85 del 23/07/18 si comunica che il nuovo termine ricezione offerte è 06/09/18 ore 12.00; per le altre modifiche vedasi GURI n. 89 del 01/08/18 e avviso pubblicato in Amministrazione Trasparente del Comune di Riccione - Bandi di gara e contratti.
IL DIRIGENTE
D.SSA CINZIA FARINELLI

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA DELLA REGIONE SICILIANA
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE GARA
Questa centrale con Decreto n. 1269 del 05/07/2018, ha aggiudicato la procedura aperta per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria degli estintori in dotazione agli uffici della Regione Siciliana, in due Lotti (nr. Gara 7007718) alla Ditta N.C.E. Antincendio S.r.l. C/da Rassuara s.n.c. Assoro (Enna) Codice Fiscale e P.IVA 01219450861 per € 171.256,25 oltre IVA, con un ribasso sulla base d'asta del 51,872360998% (Lotto 1) e per € 144.748,05 oltre IVA, con un ribasso sulla base d'asta del 51,653462178% (lotto 2).
IL DIRIGENTE DELLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA DELLA REGIONE SICILIANA
DOTT. GESUALDO PALAGONIA

C.U.C.
tra i Comuni di Portici, Ercolano, San Giorgio a Cremano e San Sebastiano al Vesuvio (Na)
per conto del Comune di San Giorgio a Cremano
Avviso di proroga termini bando di gara n.7082762 – CIG 74884196D8 - CPV 90511100-3. Si rende noto che la gara a procedura aperta avente ad oggetto "Servizio quinquennale di igiene urbana della città di San Giorgio a Cremano (NA)", pubblicata sulla G.U.R.I. V Serie Speciale Contratti Pubblici n. 73 del 25/06/2018, è stata prorogata. Pertanto: termine ricezione offerte: anziché ore 12,00 del 31.07.2018, leggasi ore 12.00 del 12/09/2018. Apertura: anziché 06.09.2018, leggasi 24/09/2018.
Fermo il resto.
Il responsabile della C.U.C. area Comune di Portici dott. Maurizio Longo

PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA
Provincia del Sud Sardegna Servizio di sfalcio dell'erba lungo le strade della Provincia del Sud Sardegna - stagione 2018/2019 - CPV 90610000-6. Importo a base di gara: € 4.122.301,86. Aggiudicazione: minor prezzo. Lotto 1 CIG 7413273A86. Data aggiudicazione 25/6/18 Offerte ricevute: 19 Aggiudicatario: Agrinoa Società Agricola Cooperativa Sociale P.I/C.F 03430480925 Sede Nuxis Loc. Acquacallenti Inferiore sn Importo aggiudicazione: € 393.818,46; Lotto 2 CIG 7413277DB2 Data aggiudicazione 25/6/18 Offerte ricevute: 21. Aggiudicatario: New Green S.r.l. P.I/C.F 03498420615. Sede Casapesenna Via Limitone,21. Importo € 433.782,83; Lotto 3 CIG 74132875F5. Data aggiudicazione 02/7/18. Offerte ricevute: 18. Aggiudicatario: Mavili S.r.l. P.I/C.F 12596971005 Sede Roma Viale dell'Oceano Pacifico,199 Importo € 595.760,55; Lotto 4 74132948BA. Data aggiudicazione: 25/6/18. Offerte ricevute: 20. Aggiudicatario Trilias Società Cooperativa P.I/C.F 02754950927 Sede Villasor Via Cappuccini, 5. Importo € 614.831,33. Lotto 5 CIG 7413312A95 Data aggiudicazione: 23/5/18. Offerte ricevute: 17. Aggiudicatario: IP Impresa Servizi S.r.l. P.I/C.F 01174050953 Sede Oristano Via Palmas, 111. Importo € 523.506,32; Lotto 6 CIG 74133287CA Data aggiudicazione: 23/5/18. Offerte ricevute: 15. Aggiudicatario: SIA GARDEN S.r.l. P.I/C.F 01805911003 sede Roma Via Pontedassio 12. Importo € 424.137,72. Ricorso giurisdizionale ai sensi del D. Lgs. 104/10 e art. 204 D.Lgs. 50/16. Organo giurisdizionale competente: T.A.R. Sardegna. Pubblicazione esito di gara GURI - V Serie Speciale Contratti Pubblici n. 88 del 30.7.18. Documentazione disponibile su: www.provincia.carboniaiglesias.it.
Resp.le Unico Proced.to: Ing. Fulvio Bordignon - Area LL.PP.
Resp.le proced.to gara: Dott.ssa M. Collu

ASL LECCE
Bando di gara -CUP F81F18000050006
E' indetto uno procedura aperta telematica su piattaforma empulia a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per i servizi di ingegneria e architettura - P.O.R Puglia 2014-2020 e D.G. ASL N° 1549 del 28/06/2018. Lotto 1 CIG 7566966980 Adeguamento di Presidi Territoriali di Assistenza esistenti (Campi Salentina Poggiardo - Nociò - Maglie - Gagliano del Capo) Importo: E.2.702.560,00 oltre iva. Lotto 2 CIG 7566983788 Nuova costruzione/ampliamento/adeguamento di Poliambulatori (Galatina - Martano - Cesarano) Importo: E.2.939.615,00 oltre iva. Lotto 3 CIG 7567000580 Nuova costruzione/ampliamento/adeguamento di Strutture Territoriali e ospedaliere diverse da Poliambulatori e/o PTA- Progetto di fattibilità tecnico-economico del Nuovo Ospedale del "Sud Salento"
Importo: E. 1.602.741,00 oltre iva. Scadenza offerte: ore 12:00 del 07 settembre 2018. Altre informazioni: su www.sanita.puglia.it.
Il Responsabile Unico del Procedimento Ing. Antonio Leo

LA VITTORIA

L'ad sul mercato: «Sui contatti con Bergessio smentisco tutto»

CATANIA, È FESTA GRANDE PER LA B

Lo Monaco: «Ormai è solo una formalità l'annuncio ufficiale del ripescaggio»

di Concetto Mannisi
CATANIA

Festa, festa, festa. Come era logico che fosse dopo le tante sofferenze patite nel corso degli ultimi tre anni. Si è iniziato a Torre del Grifo, dopo l'amichevole con l'Aci Sant'Antonio, mercoledì pomeriggio; si è proseguito per le strade della città mercoledì sera, con alcuni giocatori catanesi (Bucolo) o catanesi d'adozione (Biagianti e Bucolo) a menare le danze e ad esaltare i tifosi; si è continuato fino a ieri sera allo stadio Angelo Massimino, dove in tanti si sono assiepati non tanto per seguire l'amichevole con il Biancavilla, quanto per sentirsi coinvolti in quello che è comunque un momento storico per questa città che, come ha detto sempre lo stesso amministratore delegato Pietro Lo Monaco, vive per gli affetti più cari, per la patrona Sant'Agata e per il Catania.

NESSUNA SCARAMANZIA. Il Catania è convinto di essere prossimo alla B: "Credo - ha dichiarato Lo Monaco - che a questo punto si tratti soltanto di una formalità. Il Catania è al primo posto nella graduatoria dei ripescaggi, serve soltanto la ratifica". Una gioia che inseguivate da tempo e che serve anche a sistemare tanti conti.
"Una gioia immenza. Abbiamo vissuto momenti terribili e nelle scorse settimane non avete idea di quel che abbiamo passato. Ciò nonostante, grazie anche all'intervento della proprietà, che non si è mai tirata indietro e che merita i giusti riconoscimeni, oggi il Catania è tornato dove merita. Con Nino Pulvirenti stiamo tornando pian piano nel nostro territorio".

IL MERCATO. Inevitabile pensare a quel che accadrà anche in fase di mercato."Accadrà che continueremo a rafforzare la squadra, anche se i ragazzi che abbiamo preso fino ad oggi possono tranquillamente fare parte del progetto in Serie B". Nessuna sorpresa, quindi: i contratti saranno tutti depositati. "E' così. Non per niente abbiamo fatto prevalentemente dei contratti triennali. E' con questi ragazzi che vogliamo andare lontano, perché crediamo in loro". "Ciò non toglie - prosegue Lo Monaco - che qualcosa ancora faremo. Avevamo una serie di operazioni in stand by, nell'attesa che ci venisse riconosciuta la Serie B. Ci sarà qualche operazione importante, perché non vogliamo fare da comprimari nel prossimo campionato. L'obiettivo è quello di tornare in Serie A nei prossimi tre anni". Diciamo che un giocatore per reparto ancora lo prenderete? "Vedremo. Di sicuro serve un esterno di sinistra e poi il secondo portiere. Qualcosa ancora faremo". Qualcuno parla già di Bergessio e di qualche giocatore del Bari. "Sui contatti con il "Toro" (Bergessio, ndc) smentisco tutto, per quel che riguarda il Bari, beh, non ricordo bene se qualcosa si farà...".

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Pietro Lo Monaco, 63 anni, amministratore delegato del Catania GETTY

FASE ELIMINATORIA

COPPA ITALIA SERIE C: ARBITRI PROGRAMMA

Domenica scatta la fase eliminatoria della Coppa Italia di C con 6 gare di cui 5 per la 1ª giornata dei triangolari e una per l'andata degli accoppiamenti. Programma e arbitri. Triangolare D, ore 20.30, Arezzo-Lucchese: Feliciani di Teramo (Di Monte-Ciancaglini). Riposa: squadra X. Triangolare E, ore 20.30, Ravenna-Rimini: Di Graci di Como (Lattanzi-Donato). Riposa: squadra X. Triangolare F, ore 20.30, Gubbio-Vis Pesaro: De Tommaso di Rieti (Notarangelo-Assante). Riposa: Fano. Andata accoppiamento G, ore 20.30, Olbia-Arzachena: Giordano di Novara (Giorgi-Bahri). Triangolare L, ore 17.30, Matera-Potenza: Miele di Nola (D'Apice-Somma). Riposa: Bisceglie. Triangolare M, ore 17.30, Vibonese-Siracusa: Panettella di Bari (Dibenedetto-Pappagallo). Riposa: Reggina. (ant.gal.)

SERIE D: CAMPOBASSO E NOCERINA OK (ant. gal.) - Nella riunione di ieri a Roma il Direttivo della Lega Nazionale Dilettanti ha accolto i ricorsi di Pomigliano, Campobasso, Palmese, Nocerina, Igea Virtus e Roccella deliberandone l'ammissione in D. I tre posti vacanti sono stati colmati con i ripescaggi di Montebelluna, Classe e Jesina, raggiungendo, per ora, il format di 162: vanno aggiunte ulteriori ripescate in base alle ammissioni in C e i club in sovrannumero che hanno tempo per iscriversi fino a lunedì 6 agosto.

MERCATO SERIE C

CATANZARO FISCHNALLER A UN PASSO

di Carlo Talarico
CATANZARO

A caccia di un bomber. Possibilmente che sia in grado di garantire un rendimento da doppia cifra. Dopo aver incassato elegantemente il 'no' dell'attaccante franco-maliano del Lecce, Abdou Doumbia (28), il ds Pasquale Logiudice ha dovuto inevitabilmente virare su altri fronti, anche se non si escludono ulteriori colpi di scena sul caso che ha animato la settimana giallorossa con l'attaccante che potrebbe fare dietro front. Si attendono, in ogni caso, sviluppi che potrebbero avere anche del clamoroso.

IPOTESI D'ATTACCO. Il primo obiettivo, ad ogni modo, è Manuel Fischnaller (27), esterno offensivo mancino che ha vestito nelle ultime tre stagioni la maglia dell'Alessandria e ancor prima era stato anche tra le fila della Reggina. Manca poco per arrivare all'ufficialità dell'attaccante originario di Bolzano. Altre ipotesi per l'attacco giallorosso portano a considerare come possibili prescelti uno tra Maikol Negro (30) ed Umberto Eusepi (29) in forza al Pisa, e ancora dal Lecce una boa come Salvatore Caturano (28) o come Andrea Saraniti (30), mentre più probabile, oltre che vicino, è l'arrivo a titolo definitivo dal Bisceglie di Eugenio D'Ursi (23).

IL RESTO DEL MERCATO. Ad ogni modo il mercato del Catanzaro viene attentamente monitorato anche dal presidente Floriano Noto che ha fatto il punto della situazione col ds Logiudice, anche per valutare, dopo il ripescaggio del Catania in serie B e lo slittamento quasi certo dell'avvio del torneo, possibili sviluppi per costruire una squadra capace di far sognare la tifoseria giallorossa, che attende novità importanti dal mercato, pare aver metabolizzato il mancato arrivo di Doumbia sul quale aveva fondato aspettative avendolo inseguito per un mese circa, anche se finora le delusioni sono venute dalla circostanza che il Catanzaro ha fatto fatica ad imporsi sul mercato. Giacomo Casoli (29), è uno dei nomi che mister Auteri ha chiesto espressamente.

RIENTRO A CATANZARO. Intanto ieri, al termine dell'allenamento mattutino nel ritiro precampionato svolto a Gubbio, mister Auteri ha lasciato tutti liberi per tre giorni. La squadra si ritroverà lunedì a Catanzaro, per iniziare a lavorare al Poligiovino, anche in vista del successivo impegno in trasferta per la Coppa Italia di Lega in casa della Paganese di mercoledì prossimo.

LIOPRESS



IL MATERA CAMBIA PROPRIETÀ

COLUMELLA CEDE LA SOCIETÀ AD ANDRISANI

MATERA - **SVOLTA SOCIETARIA A MATERA. COLUMELLA HA CEDUTO IL CLUB ALLA CORDATA locale composta dall'imprenditore Nicola Andrisani e dall'avvocato Vitantonio Ripoli. «Onorato di essere il nuovo presidente del Matera», ha affermato Andrisani in un post su Facebook. Confermati il ds Volume e il tecnico Imbimbo.**

AZIENDA OSPEDALIERA "G. RUMMO" DI BENEVENTO
BANDO DI GARA
È indetta procedura aperta per l'affidamento della fornitura di Sistema di monitoraggio per l'UOC di Cardiologia Interventistica ed UTIC – fasc. mauri 148/2018. Importo: € 250.000,00 +I.V.A.; Ricezione offerte: 18/09/2018 ore 12.00. Apertura: 26/09/2018 ore 09.30. Documentazione su: www.ao-rummo.it. Invio alla G.U.U.E.: 23/07/2018.
IL DIRIGENTE DELL'AREA PROVVEDITORATO ED ECONOMATO DELL'AZIENDA OSPEDALIERA "G. RUMMO"
DOTT.SSA MARIA NICOLETTA MERCURI

ARRIVA ITALIA S.R.L.
Esito di gara
È stata aggiudicata procedura per la fornitura di lubrificanti per autobus alle Aziende del Gruppo Arriva Italia. Aggiudicatario: Shell Italia Oil Products S.r.l. Lotto 1: € 862.698,99; Lotto 2: € 469.162,35. GUUE: 24/04/18.
L'Amministratore Delegato
dott. Angelo Costa

ARRIVA ITALIA S.R.L.
ESITO DI GARA
È stata aggiudicata la Procedura ristretta a seguito Sistema di Qualificazione di cui all'avviso G.U.C.E. 2017/S 012-019000 del 13/01/2017, per l'assegnazione della fornitura di n.ro 77 autobus interurbani e urbani. Per informazioni sugli aggiudicatari e gli importi, si rimanda agli atti di gara su: www.arriva.it. G.U.U.E.: 24/04/2018.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
DOTT. ANGELO COSTA

MINISTERO DELLA DIFESA
Aeronautica Militare
3° Reparto Genio
70126 BARI - PALESE
AVVISO AI SENSI DELL'ART. 67 - COMMA 3 DEL D.P.R. 236/2012. Amministrazione Aggiudicatrice: 3° Reparto Genio A.M. – Via G. D'Annunzio, 36 – 70128 Bari Palese (BA). Oggetto dell'indagine: servizio di trasporto e smaltimento/recupero materiale vario presso pubblica discarica autorizzata - importo € 1.017.208,00 (IVA non imponibile). Località: SVTAM - Taranto (TA). Scopo presente avviso: invito alle ditte interessate a presentare domanda di partecipazione alla procedura sopra indicata; le ditte selezionate secondo quanto prescritto nel bando integrale verranno successivamente invitate a presentare offerta. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Termine di ricezione delle domande: ore 16:00 del 04/09/2018. Il bando integrale è disponibile presso il Servizio Bandi e Gare del 3° Reparto Genio A.M. - Via G. D'Annunzio, 36 - 70126 Bari - Palese (BA). Informazioni: recapiti sopra indicati o richieste per e-mail a: 3aerogenio.amm@aeronautica.difesa.it; Tel. +39 080.5836123 +39 080.5839668 Fax +39 080.5836110/5839843. Data invio del Bando alla GUCE: 24/07/2018.
IL COMANDANTE
Col. G.A.r.n. GUARINO ing. Salvatore

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
Guardia di Finanza
Reparto Tecnico Logistico Amministrativo Lombardia
Bando di gara
Questo Ente indice una procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, recante "Codice dei Contratti", come modificato dall'art. 39 dal D.Lgs. n. 56/2017, recante "Decreto correttivo al Codice dei Contratti", suddivisa in 6 lotti, per l'affidamento a tecnici abilitati delle verifiche sismiche da effettuare presso gli immobili sedi della Guardia di Finanza insiti nella Regione Lombardia per le caserme Demaniali e Fip, tramite il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il valore complessivo dell'appalto è di Euro 623.313,76 al netto dell'IVA, così ripartito: Lotto n.1 CIG: 750152456F, Euro 185.893,26; Lotto n.2 CIG: 7501546796, Euro 14.397,70; Lotto n.3 CIG: 750155817F, Euro 60.140,70; Lotto n.4 CIG: 7501570863, Euro 61.940,70, Lotto n.5 CIG: 750162157B, Euro 220.276,98, Lotto n.6 CIG: 7501650D67, Euro 100.664,42. Termine ricevimento offerte: 23/08/2018 Ora 23:59. Apertura offerte: 27/08/2018 Ora 10:00 Luogo: Reparto T.L.A. Lombardia della Guardia di Finanza, via M. Gioia n. 5 - Milano. Data invio bando di gara alla G.U.U.E.: 13.07.2018.
Il Capo Gestione Amministrativa
Ten. Col. Pietro Lacarbonara

Irccs Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" Di Bari
Avviso di aggiudicazione appalto
L'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari comunica che con deliberazione n. 397 del 24/05/2018 si è provveduto a aggiudicare la gara procedura aperta per la fornitura triennale di protesi ed espansori mammari in conto deposito per la SS di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva dell'IRCCS Istituto Tumori di Bari, per un importo totale di € 541.776,12 + IVA. Invio esito alla GUCE il 25.07.2018.
Il Direttore Generale
Dott. Vito Antonio Delvino

Corriere dello Sport STADIO
SEMPLICEMENTE PASSIONE
vai sul sito
www.corrieredellosport.it

C.U.C. RICCIONE
PER CONTO DEL COMUNE ASSOCIATO DI CORIANO
In riferimento all'avviso per il servizio di refezione scolastica del Comune di Coriano" pubblicato sulla GURI n. 85 del 23/07/18 si comunica che il nuovo termine ricezione offerte è 06/09/18 ore 12.00; per le altre modifiche vedasi GURI n. 89 del 01/08/18 e avviso pubblicato in Amministrazione Trasparente del Comune di Riccione - Bandi di gara e contratti.
IL DIRIGENTE
D.SSA CINZIA FARINELLI

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA DELLA REGIONE SICILIANA
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE GARA
Questa centrale con Decreto n. 1269 del 05/07/2018, ha aggiudicato la procedura aperta per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria degli estintori in dotazione agli uffici della Regione Siciliana, in due Lotti (nr. Gara 7007718) alla Ditta N.C.E. Antincendio S.r.l. C/da Rassuara s.n.c. Assoro (Enna) Codice Fiscale e P.IVA 01219450861 per € 171.256,25 oltre IVA, con un ribasso sulla base d'asta del 51,872360998% (Lotto 1) e per € 144.748,05 oltre IVA, con un ribasso sulla base d'asta del 51,653462178% (lotto 2).
IL DIRIGENTE DELLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA DELLA REGIONE SICILIANA
DOTT. GESUALDO PALAGONIA

C.U.C.
tra i Comuni di Portici, Ercolano, San Giorgio a Cremano e San Sebastiano al Vesuvio (Na)
per conto del Comune di San Giorgio a Cremano
Avviso di proroga termini bando di gara n.7082762 – CIG 74884196D8 - CPV 90511100-3. Si rende noto che la gara a procedura aperta avente ad oggetto "Servizio quinquennale di igiene urbana della città di San Giorgio a Cremano (NA)", pubblicata sulla G.U.R.I. V Serie Speciale Contratti Pubblici n. 73 del 25/06/2018, è stata prorogata. Pertanto: termine ricezione offerte: anziché ore 12,00 del 31.07.2018, leggasi ore 12.00 del 12/09/2018. Apertura: anziché 06.09.2018, leggasi 24/09/2018.
Fermo il resto.
Il responsabile della C.U.C. area Comune di Portici dott. Maurizio Longo

PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA
Provincia del Sud Sardegna Servizio di sfalcio dell'erba lungo le strade della Provincia del Sud Sardegna - stagione 2018/2019 - CPV 90610000-6. Importo a base di gara: € 4.122.301,86. Aggiudicazione: minor prezzo. Lotto 1 CIG 7413273A86. Data aggiudicazione 25/6/18 Offerte ricevute: 19 Aggiudicatario: Agrinoa Società Agricola Cooperativa Sociale P.I/C.F 03430480925 Sede Nuxis Loc. Acquacallenti Inferiore sn Importo aggiudicazione: € 393.818,46; Lotto 2 CIG 7413277DB2 Data aggiudicazione 25/6/18 Offerte ricevute: 21. Aggiudicatario: New Green S.r.l. P.I/C.F 03498420615. Sede Casapesenna Via Limitone,21. Importo € 433.782,83; Lotto 3 CIG 74132875F5. Data aggiudicazione 02/7/18. Offerte ricevute: 18. Aggiudicatario: Mavili S.r.l. P.I/C.F 12596971005 Sede Roma Viale dell'Oceano Pacifico,199 Importo € 595.760,55; Lotto 4 74132948BA. Data aggiudicazione: 25/6/18. Offerte ricevute: 20. Aggiudicatario Trilias Società Cooperativa P.I/C.F 02754950927 Sede Villasor Via Cappuccini, 5. Importo € 614.831,33. Lotto 5 CIG 7413312A95 Data aggiudicazione: 23/5/18. Offerte ricevute: 17. Aggiudicatario: IP Impresa Servizi S.r.l. P.I/C.F 01174050953 Sede Oristano Via Palmas, 111. Importo € 523.506,32; Lotto 6 CIG 74133287CA Data aggiudicazione: 23/5/18. Offerte ricevute: 15. Aggiudicatario: SIA GARDEN S.r.l. P.I/C.F 01805911003 sede Roma Via Pontedassio 12. Importo € 424.137,72. Ricorso giurisdizionale ai sensi del D. Lgs. 104/10 e art. 204 D.Lgs. 50/16. Organo giurisdizionale competente: T.A.R. Sardegna. Pubblicazione esito di gara GURI - V Serie Speciale Contratti Pubblici n. 88 del 30.7.18. Documentazione disponibile su: www.provincia.carboniaiglesias.it.
Resp.le Unico Proced.to: Ing. Fulvio Bordignon - Area LL.PP.
Resp.le proced.to gara: Dott.ssa M. Collu

ASL LECCE
Bando di gara -CUP F81F18000050006
E' indetto uno procedura aperta telematica su piattaforma empulia a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per i servizi di ingegneria e architettura - P.O.R Puglia 2014-2020 e D.G. ASL N° 1549 del 28/06/2018. Lotto 1 CIG 7566966980 Adeguamento di Presidi Territoriali di Assistenza esistenti (Campi Salentina Poggiardo - Nociò - Maglie - Gagliano del Capo) Importo: E.2.702.560,00 oltre iva. Lotto 2 CIG 7566983788 Nuova costruzione/ampliamento/adeguamento di Poliambulatori (Galatina - Martano - Cesarano) Importo: E.2.939.615,00 oltre iva. Lotto 3 CIG 7567000580 Nuova costruzione/ampliamento/adeguamento di Strutture Territoriali e ospedaliere diverse da Poliambulatori e/o PTA- Progetto di fattibilità tecnico-economico del Nuovo Ospedale del "Sud Salento"
Importo: E. 1.602.741,00 oltre iva. Scadenza offerte: ore 12:00 del 07 settembre 2018. Altre informazioni: su www.sanita.puglia.it.
Il Responsabile Unico del Procedimento Ing. Antonio Leo

YATTAMAN CULT COLLECTION

RIVIVI L'EMOZIONE DEL MITICO CARTONE COLLEZIONANDO TUTTE LE STATUINE DEI PERSONAGGI



15ª USCITA*
JANET
IN EDICOLA
DAL 6 AGOSTO

La collezione è composta da 19 uscite. Il prezzo è di € 10,99 più il costo del quotidiano, ad eccezione delle statuine 4, 7, 9, 11, 12, 14, 16, 17 e 19 che saranno vendute al prezzo di € 14,99 (salvo variazioni dell'aliquota fiscale). L'Editore si riserva di variare il numero delle uscite periodiche complessive, nonché di modificare l'ordine e la sequenza delle singole uscite, comunicando con adeguato anticipo gli eventuali cambiamenti che saranno apportati al piano dell'opera. Qualsiasi variazione sarà comunicata nel rispetto delle norme vigenti previste dal Codice del Consumo (D.lgs. 206/2005).

*Il prezzo è di € 10,99 più il costo del quotidiano. Da vendersi esclusivamente in abbinamento al numero odierno del Corriere dello Sport - Stadio.
Se non le trovi in edicola potrai richiederle all'indirizzo mail yattaman@corsport.it specificando a quale statuina della collana sei interessato, il tuo nome, cognome e gli estremi di un'edicola (località, indirizzo e codice edicola) ove effettuare l'invio.

YATTAMAN CULT COLLECTION

YAMATO VIDEO www.yamatovideo.com

Tatsunoko Production

©TATSUNOKO PRODUCTION UNDER LICENSE TO YAMATO S.R.L.



16 ªUSCITA
YATTA BULL
IN EDICOLA DAL
13 AGOSTO

A grande richiesta torna in edicola la **Yattaman Cult Collection**, una collezione **limited edition** di **19 statuine**, curate nei minimi dettagli, di tutti i personaggi del cartone: da Miss Dronio a Ganchan, da Janet al perfido Dottor Dokrobei. La quindicesima uscita **Janet,** è in edicola **dal 6 agosto** con il Corriere dello Sport - Stadio. Collezionale tutte!



In edicola con:

Corriere dello Sport - Stadio
SEMPLICEMENTE PASSIONE

IN VENDITA ANCHE SU CORSPORTSTORE.IT

Per maggiori informazioni visita **www.mondadoriperte.it**

In collaborazione con:

DONNA MODERNA · TV Sorrisi e Canzoni · Focus

YATTAMAN CULT COLLECTION

RIVIVI L'EMOZIONE DEL MITICO CARTONE COLLEZIONANDO TUTTE LE STATUINE DEI PERSONAGGI



15ª USCITA*
JANET
IN EDICOLA
DAL 6 AGOSTO

La collezione è composta da 19 uscite. Il prezzo è di € 10,99 più il costo del quotidiano, ad eccezione delle statuine 4, 7, 9, 11, 12, 14, 16, 17 e 19 che saranno vendute al prezzo di € 14,99 (salvo variazioni dell'aliquota fiscale). L'Editore si riserva di variare il numero delle uscite periodiche complessive, nonché di modificare l'ordine e la sequenza delle singole uscite, comunicando con adeguato anticipo gli eventuali cambiamenti che saranno apportati al piano dell'opera. Qualsiasi variazione sarà comunicata nel rispetto delle norme vigenti previste dal Codice del Consumo (D.lgs. 206/2005).

*Il prezzo è di € 10,99 più il costo del quotidiano. Da vendersi esclusivamente in abbinamento al numero odierno del Corriere dello Sport - Stadio.
Se non le trovi in edicola potrai richiederle all'indirizzo mail yattaman@corsport.it specificando a quale statuina della collana sei interessato, il tuo nome, cognome e gli estremi di un'edicola (località, indirizzo e codice edicola) ove effettuare l'invio.

YATTAMAN CULT COLLECTION

YAMATO VIDEO www.yamatovideo.com

Tatsunoko Production

©TATSUNOKO PRODUCTION UNDER LICENSE TO YAMATO S.R.L.



16 ªUSCITA
YATTA BULL
IN EDICOLA DAL
13 AGOSTO

A grande richiesta torna in edicola la **Yattaman Cult Collection**, una collezione **limited edition** di **19 statuine**, curate nei minimi dettagli, di tutti i personaggi del cartone: da Miss Dronio a Ganchan, da Janet al perfido Dottor Dokrobei. La quindicesima uscita **Janet,** è in edicola **dal 6 agosto** con il Corriere dello Sport - Stadio. Collezionale tutte!



In edicola con:

Corriere dello Sport - Stadio
SEMPLICEMENTE PASSIONE

IN VENDITA ANCHE SU CORSPORTSTORE.IT

Per maggiori informazioni visita **www.mondadoriperte.it**

In collaborazione con:

DONNA MODERNA · TV Sorrisi e Canzoni · Focus

PRIMO PIANO

Tutti in apprensione per il leggendario pilota, ora boss del team Mercedes

FORZA LAUDA IL MONDO È CON TE



Condizioni gravissime dopo trapianto di polmoni avvenuto in Austria. Assente negli ultimi tre GP

di Fulvio Solms
ROMA

Un'angoscia analoga a quella che ha travolto la Ferrari nelle scorse settimane stringe oggi la gola degli uomini della Mercedes. Sembra un sinistro scherzo del destino ma si trattiene il respiro per Niki Lauda, 69 anni, presidente non esecutivo del team tedesco e in qualche modo omologo di Sergio Marchionne, scomparso appena una settimana fa. Un fulmine caduto all'improvviso sulla Ferrari e sul gruppo FCA.

Le notizie che riguardano Lauda riferivano ieri di un intervento di trapianto dei polmoni subito giovedì scorso a Vienna, tecnicamente riuscito, ma anche di condizioni «molto gravi», secondo la Tv austriaca ORF. La famiglia non ha rilasciato dichiarazioni, l'ospedale AKH di Vienna ha tenuto alto il muro della privacy, nessun comunicato dalla Mercedes.

INFLUENZA. Tutto sarebbe nato dopo una brutta influenza contratta da Lauda due settimane fa a Ibiza, da sempre suo buen retiro. Era seguita un'infezione e il trasferimento in Austria, con ricovero in terapia intensiva. La situazione era poi precipitata - si consideri che Niki aveva già subito il trapianto dei reni per risolvere gravi insufficienze - fino all'intervento chirurgico resosi necessario per il peggiorare delle condizioni ed effettuato dai medici Walter Klepetko, direttore della divisione di Chirurgia Toracica dell'AKH, e Konrad Hötzenecker.

Lauda era in effetti sparito dalla circolazione: non si era presentato a Silverstone dopo essere stato presente nel suo GP d'Austria al Red Bull Ring. Non era un ex pilota lì, né il presidente della Mercedes: era il totem. Poi stop: niente Inghilterra, né la Germania e l'Ungheria.

Ma se la Mercedes vive in prima persona l'apprensione per le sue condizioni di salute, si può ben dire che questo sentimento sia generale, perché Lauda è un patrimonio di tutti: del Cavallino, trattandosi di una leggenda legata alla figura di Enzo Ferrari, e dell'intero mondo dei motori. Divenne campione del mondo anche con la McLaren vincendo la sua personalissima, storica scommessa con il Drake: non sarai nessuno senza una Ferrari, gli aveva predetto il Vecchio. Non fu così.

Lauda è stato il pilota più moderno degli anni Settanta: preciso, sensibilissimo e metodico, come avesse una telemetria nel suo corpo, in grado di fargli avvertire dettagli minimi nel funzionamento della macchina. Lui che è un dissacratore spiega: «Per guidare ci vuole culo», e non parla di fortuna ma del fatto che con i glutei che avvertivano ogni minima vibrazione, riuscisse a recepire informazioni tecniche in arrivo dalla sua macchina. Lo chiamavano il computer, per questo, in un'era in cui i computer non facevano parte della nostra quotidianità.



Niki Lauda, 69 anni, con Toto Wolff, 46: i capi della Mercedes che domina dal 2014 GETTY

3
titoli mondiali
Niki Lauda ha vinto tre titoli mondiali di Formula 1: nel 1975 e nel 1977 con la Ferrari (e avrebbe vinto anche nel 1976 senza l'incidente del Nürburgring) e poi nel 1984 con la McLaren, ritirandosi a fine 1985.

25
vittorie
In Formula 1 tra il 1971 e il 1985, ha disputato 171 GP vincendone 25, con 24 pole e 24 miglior giri in gara. Numeri che non costituiscono record, ma Lauda è considerato tra i piloti più grandi di sempre.

IL SOPRAVVISSUTO. Vinse il Mondiale nel 1975 e nel 1977 con la Ferrari. Non quello del 1976, oh no, per l'incidente al Nürburgring e il conseguente rogo che lo lasciò sfigurato. Ma riuscì a sopravvivere: una storia che ci ha donato nel 2013 il meraviglioso film Rush. In pista è stato tra i più grandi campioni di sempre.

Ritiratosi dalla Formula 1, Lauda si creò uno spazio come fondatore e gestore di linee aree, comprandole e vendendole con un'abilità che ha sempre incuriosito chi gli è stato vicino.

E' un sopravvissuto, Niki. Al rogo del Nürburgring, alla Formula 1 di una fase storica in cui si andava in pista senza la certezza di poter tornare a casa. E' sopravvissuto a crisi renali gravissime e vorremmo poter dire, presto, che lo sia anche a questo ulteriore, severissimo sgambetto della sorte.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

STORIA MITICA

ARRIVÒ COME UN SECONDO DI REGAZZONI

NIKI LAUDA ESORDÌ IN FORMULA 1 NEL GP D'AUSTRIA 1971 e si presentò al via nel Mondiale 1972 con la mediocre March. Cominciò a farsi notare nel 1973 con la BRM, che però spesso si rompeva. Arrivò in Ferrari nel 1974 e sembrava dover essere il giovane apprendista al fianco di Clay Regazzoni. La sua sensibilità gli permise invece di essere subito apprezzato dall'ingegner Mauro Forghieri: Niki era in effetti capace di entrare nel merito tecnico, come i suoi colleghi al tempo non facevano. Solo l'anno dopo, nel 1975, questa specie di pilota-ingegnere portò il titolo mondiale a Maranello. Senza il rogo del Nürburgring avrebbe vinto tre mondiali in tre anni, ma le cose non andarono così e il terzo titolo dopo i due vinti con Ferrari (1975 e 1977) arrivò con la McLaren nel 1984. Al pari di Michael Schumacher, Lauda è stato considerato tra i piloti più moderni all'interno del suo periodo storico.

Casa atletica italiana
FEDERAZIONE ITALIANA DI ATLETICA LEGGERA
CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA LEGGERA
BERLINO / 6-12 AGOSTO 2018
PARTNERS ISTITUZIONALI
PARTNERS
ORGANIZZAZIONE
PARTNER ORGANIZZATIVO
casaatleticaitaliana.fidal.it

PRIMO PIANO

Tutti in apprensione per il leggendario pilota, ora boss del team Mercedes

FORZA LAUDA IL MONDO È CON TE



Condizioni gravissime dopo trapianto di polmoni avvenuto in Austria. Assente negli ultimi tre GP

di Fulvio Solms
ROMA

Un'angoscia analoga a quella che ha travolto la Ferrari nelle scorse settimane stringe oggi la gola degli uomini della Mercedes. Sembra un sinistro scherzo del destino ma si trattiene il respiro per Niki Lauda, 69 anni, presidente non esecutivo del team tedesco e in qualche modo omologo di Sergio Marchionne, scomparso appena una settimana fa. Un fulmine caduto all'improvviso sulla Ferrari e sul gruppo FCA.

Le notizie che riguardano Lauda riferivano ieri di un intervento di trapianto dei polmoni subito giovedì scorso a Vienna, tecnicamente riuscito, ma anche di condizioni «molto gravi», secondo la Tv austriaca ORF. La famiglia non ha rilasciato dichiarazioni, l'ospedale AKH di Vienna ha tenuto alto il muro della privacy, nessun comunicato dalla Mercedes.

INFLUENZA. Tutto sarebbe nato dopo una brutta influenza contratta da Lauda due settimane fa a Ibiza, da sempre suo buen retiro. Era seguita un'infezione e il trasferimento in Austria, con ricovero in terapia intensiva. La situazione era poi precipitata - si consideri che Niki aveva già subito il trapianto dei reni per risolvere gravi insufficienze - fino all'intervento chirurgico resosi necessario per il peggiorare delle condizioni ed effettuato dai medici Walter Klepetko, direttore della divisione di Chirurgia Toracica dell'AKH, e Konrad Hötzenecker.

Lauda era in effetti sparito dalla circolazione: non si era presentato a Silverstone dopo essere stato presente nel suo GP d'Austria al Red Bull Ring. Non era un ex pilota lì, né il presidente della Mercedes: era il totem. Poi stop: niente Inghilterra, né la Germania e l'Ungheria.

Ma se la Mercedes vive in prima persona l'apprensione per le sue condizioni di salute, si può ben dire che questo sentimento sia generale, perché Lauda è un patrimonio di tutti: del Cavallino, trattandosi di una leggenda legata alla figura di Enzo Ferrari, e dell'intero mondo dei motori. Divenne campione del mondo anche con la McLaren vincendo la sua personalissima, storica scommessa con il Drake: non sarai nessuno senza una Ferrari, gli aveva predetto il Vecchio. Non fu così.

Lauda è stato il pilota più moderno degli anni Settanta: preciso, sensibilissimo e metodico, come avesse una telemetria nel suo corpo, in grado di fargli avvertire dettagli minimi nel funzionamento della macchina. Lui che è un dissacratore spiega: «Per guidare ci vuole culo», e non parla di fortuna ma del fatto che con i glutei che avvertivano ogni minima vibrazione, riuscisse a recepire informazioni tecniche in arrivo dalla sua macchina. Lo chiamavano il computer, per questo, in un'era in cui i computer non facevano parte della nostra quotidianità.



Niki Lauda, 69 anni, con Toto Wolff, 46: i capi della Mercedes che domina dal 2014 GETTY

3
titoli mondiali
Niki Lauda ha vinto tre titoli mondiali di Formula 1: nel 1975 e nel 1977 con la Ferrari (e avrebbe vinto anche nel 1976 senza l'incidente del Nürburgring) e poi nel 1984 con la McLaren, ritirandosi a fine 1985.

25
vittorie
In Formula 1 tra il 1971 e il 1985, ha disputato 171 GP vincendone 25, con 24 pole e 24 miglior giri in gara. Numeri che non costituiscono record, ma Lauda è considerato tra i piloti più grandi di sempre.

IL SOPRAVVISSUTO. Vinse il Mondiale nel 1975 e nel 1977 con la Ferrari. Non quello del 1976, oh no, per l'incidente al Nürburgring e il conseguente rogo che lo lasciò sfigurato. Ma riuscì a sopravvivere: una storia che ci ha donato nel 2013 il meraviglioso film Rush. In pista è stato tra i più grandi campioni di sempre.

Ritiratosi dalla Formula 1, Lauda si creò uno spazio come fondatore e gestore di linee aree, comprandole e vendendole con un'abilità che ha sempre incuriosito chi gli è stato vicino.

E' un sopravvissuto, Niki. Al rogo del Nürburgring, alla Formula 1 di una fase storica in cui si andava in pista senza la certezza di poter tornare a casa. E' sopravvissuto a crisi renali gravissime e vorremmo poter dire, presto, che lo sia anche a questo ulteriore, severissimo sgambetto della sorte.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

STORIA MITICA

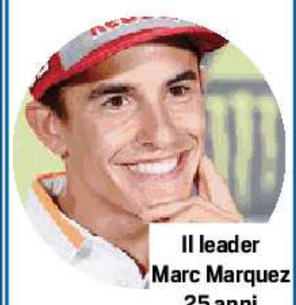
ARRIVÒ COME UN SECONDO DI REGAZZONI

NIKI LAUDA ESORDÌ IN FORMULA 1 NEL GP D'AUSTRIA 1971 e si presentò al via nel Mondiale 1972 con la mediocre March. Cominciò a farsi notare nel 1973 con la BRM, che però spesso si rompeva. Arrivò in Ferrari nel 1974 e sembrava dover essere il giovane apprendista al fianco di Clay Regazzoni. La sua sensibilità gli permise invece di essere subito apprezzato dall'ingegner Mauro Forghieri: Niki era in effetti capace di entrare nel merito tecnico, come i suoi colleghi al tempo non facevano. Solo l'anno dopo, nel 1975, questa specie di pilota-ingegnere portò il titolo mondiale a Maranello. Senza il rogo del Nürburgring avrebbe vinto tre mondiali in tre anni, ma le cose non andarono così e il terzo titolo dopo i due vinti con Ferrari (1975 e 1977) arrivò con la McLaren nel 1984. Al pari di Michael Schumacher, Lauda è stato considerato tra i piloti più moderni all'interno del suo periodo storico.

Casa atletica italiana
FEDERAZIONE ITALIANA DI ATLETICA LEGGERA
CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA LEGGERA
BERLINO / 6-12 AGOSTO 2018
PARTNERS ISTITUZIONALI
PARTNERS
ORGANIZZAZIONE
PARTNER ORGANIZZATIVO
casaatleticaitaliana.fidal.it

TACCUINO

DOMANI QUALIFICHE SU SKY E TV8



Il leader Marc Marquez 25 anni

PROGRAMMA

Oggi: ore 9-15.50 prove libere. **Domani:** ore 9-11.40 prove libere; 12.35-13.15 qualifiche Moto3; 14.10-14.25 qualifiche (Q1) MotoGP; 14.35-14.50 qualifiche (Q2) MotoGP; 15.05-15.50 qualifiche Moto2. **Domenica:** ore 8.40-9 warm up Moto3; 9.10-9.30 warm up Moto2; 9.40-10 warm up MotoGP; 11 gara Moto3; 12.20 gara Moto2; 14 gara MotoGP. **In Tv:** tutto in diretta su Sky Sport MotoGP HD. Diretta, in chiaro, anche su TV8, per qualifiche e gare.

CLASSIFICHE

MOTOGP - Piloti: 1. M. Marquez (Spa) 165; 2. ROSSI 119; 3. M. Viñales (Spa) 109; 4. DOVIZIOSO e Zarco (Fra) 88; 6. Lorenzo (Spa) 85; 7. PETRUCCI 84; 8. Crutchlow (Gbr) 79; 9. IANNONE 75; 10. Miller (Aus) 57; 11. Rins (Spa) 53; 12. Pedrosa (Spa) 49; 13. Bautista (Spa) 44; 14. P. Espargaro (Spa) 32; 15. Rabat (Spa) 30; 16. Syahrin (Mal) 22; 17. MORBIDELLI 19; 18. A. Espargaro (Spa) 16; 19. Smith (Gbr) 13; 20. Redding (Gbr) 12. **Costruttori:** 1. Honda 200; 2. Yamaha 160; 3. Ducati 158; 4. Suzuki 104; 5. Ktm 39; 6. Aprilia 26.

MOTO2 - Piloti: 1. BAGNAIA 148; 2. Oliveira (Por) 141; 3. A. Marquez (Spa) 113; 4. Mir (Spa) 95; 5. BALDASSARRI 93; 6. B. Binder (Saf) 91; 7. Vierge (Spa) 79; 8. Schrotter (Ger) 73; 9. Quartararo (Fra) 72; 10. PASINI 63; 11. MARINI 43; 14. CORSI 31; 15. LOCATELLI 27; 16. Aegerter (Svi) 24; 17. Navarro (Spa) 23; 18. Gardner (Aus) 20, 19. Barbera (Spa) 10; 20. FENATI 9; 23. MANZI 6. **Costruttori:** 1. Kalex 206; 2. Ktm 153; 3. Speed Up 76.

MOTO3 - Piloti: 1. Martin (Spa) 130; 2. BEZZECCHI 123; 3. Canet (Spa) 92; 4. DI GIANNANTONIO 91; 5. BASTIANINI 84; 6. Rodrigo (Arg) 65; 7. Kornfeil (Cec) 61; 8. MIGNO 60; 9. Ramirez (Spa) 57; 10. DALLA PORTA 46; 11. ANTONELLI 45; 12. Oettl (Ger) e Masia (Spa) 44; 14. McPhee (Gbr) 39; 15. Suzuki (Gia) 38; 16. Lopez (Spa) 31; 17. Arenas (Spa) 30; 18. Toba (Gia) 26; 19. Norrodin (Mal) e ARBOLINO 24; 23. FOGGIA 13; 27. BULEGA 7; 28. PAGLIANI 6. **Costruttori:** 1. Honda 196; 2. Ktm 175.

I problemi della M1 nel retroscena svelato ieri da Valentino

«IL GUAIO YAMAHA? È TROPPO GENTILE...»



Marquez e Rossi vicinissimi: in classifica non lo sono, ma il pesarese è comunque secondo GETTY

Rossi: «E' stata molto ligia nell'applicazione delle regole sull'elettronica Le altre case no!»

di Paolo Scalera
BRNO

Finalmente Valentino Rossi, alla vigilia del GP della Repubblica Ceca, ha parlato chiaro. Dopo essersi, infatti, lamentato praticamente dall'inizio dei test di un ritardo nello sviluppo della sua Yamaha, a Brno ha motivato le sue parole: «Non voglio che lo prendiate come un tormentone - ha scherzato - ma in realtà parlo a Yamaha di questo problema addirittura dall'agosto dello scorso anno, cioè dal GP d'Austria. La differenza è che fino a maggio scorso non era successo nulla. Ora invece in Giappone sono d'accordo con me: e si sono concentrati su l'area di sviluppo che avevo indicato».

CROCE E DELIZIA. Quell'area non è la mitica e sconosciuta "Area 51", in realtà non nasconde alcun segreto perché si tratta semplicemente dello sviluppo dell'elettronica. Croce e delizia del motorsport (ma anche del prodotto) attuale. «Il fatto che - rivela Valentino dicendo le cose come stanno - è che la Yamaha ha sbagliato l'approccio alla centralina unica. Quando è stato fatto il cambio regolamentare con l'obbligo di utilizzare una centralina unica, l'obiettivo della Dorna era quello di diminuire il gap fra le moto ufficiali e quelle satellite, per avere delle gare meno perfette e più combattute. A Iwata, in Giappone, hanno creduto in questa filosofia... ma le altre case no! Così i nostri avversari hanno trovato il modo di fare funzionare la nuova centralina e di conseguenza l'elettronica, come la vecchia, avvantaggiandosi».

Non è una novità una certa rigidezza della Yamaha in questo senso.

«E' vero. Quando la Yamaha debuttò in MotoGP nel 2002 lo fece con un motore quattro cilindri di 900 cc invece che 1000, a carburatori, mentre la Honda era una cinque cilindri, di 990 cc, il massimo consentivo, a iniezione».

La differenza, dunque, è l'approccio fra la più conservativa fra le case giapponesi.

«Non solo la Honda ha un approccio più aggressivo, anche la Ducati. La Yamaha è più tranquilla. Sotto questo punto di vista dobbiamo spronarla».

Un problema se si pensa che è in arrivo un ulteriore giro di vite.

«Potrebbero esserci ulteriori limitazioni nell'elettronica per il 2019, ma per il momento si continuia a lavorare per questa stagione. Da quanto ho capito, si vogliono limitare ulteriormente gli aiuti elettronici, ma da quello che ho imparato nel corso della mia carriera, sarà solo questione di tempo per ritornare ai livelli attuali. Con l'elettronica i limiti imposti durano solo qualche mese».

NOVITÀ NASCOSTE. Comunque sia, come ha confermato anche il team manager Massimo "Maio" Meregalli, qualcosa in serbo per le M1 di Rossi e Vinales, nascosto nei camion Yamaha c'è. «Qualcosa da provare ci sarà - assicura Rossi - ma non sarà nulla di particolarmente singificativo. Stanno ancora lavorando sui cambiamenti importanti. Serve più tempo. Fortunatamente però si è mosso qualcosa».

Non è detto nemmeno che i giapponesi decideranno di provare gli aggiornamenti delle prove ufficiali. «Sono molto prudenti», era stata la definizione di Meregalli.

«Quel che ci manca, attualmente, è una vittoria. Diciannove gare di digiuno sono veramente tante. Io corro ancora con lo spirito di dieci, quindici anni fa, l'unica differenza è che quando avevo vent'anni mi incazzavo per un terzo posto, ora sono contento. A Brno comunque l'obiettivo è ancora una volta un podio: arrivo dalla bella gara del Sachsenring in cui ho ottenuto il migliore risultato della stagione. Qui l'anno scorso ero andato forte, peccato che con il flag to flag mi ero fermato un giro in ritardo e avevo perso il podio. Sono curioso di sapere quanto sarà veloce quest'anno».

BUFFER OVERFLOW
©RIPRODUZIONE RISERVATA

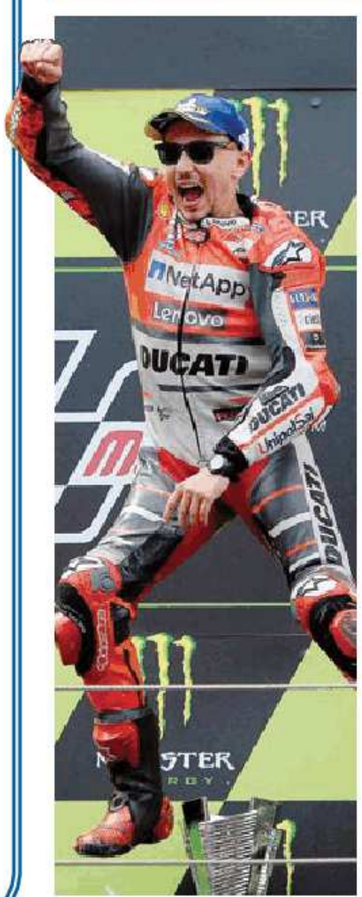
MARQUEZ

«MIGLIORO PERCHÉ HO LA TESTA DURA»

BRNO - **Il numero di punti con cui è in testa al Mondiale - 46 - potrebbe essere di buon auspicio tenendo conto che il rivale più vicino è proprio lo scaramantico Rossi, ma Marquez è concreto. «E' un buon vantaggio ma è una stagione lunghissima. Il segreto per vincere ? Ascolto gli altri ma ho anche la testa dura, per cui imparo di più quando sbatto la testa contro il muro».**

Tensione sottile tra i piloti ma il team vuole tornare in alto

LA DUCATI CI PROVA. LORENZO: «MARQUEZ RISCHIA E ARRIVANO LE NOSTRE PISTE»



Jorge Lorenzo, 31 anni AFP

BRNO - Pochi punti dividono Jorge Lorenzo da Andrea Dovizioso, tre per l'esattezza a favore dell'italiano, ma quel che più conta sono quelli che dividono i due ducatisti dal leader del campionato, Marc Marquez: 80 nel peggiore dei casi. E la logica dice: il Mondiale 2018 è andato.

«In realtà abbiamo corso nove gare. Ne rimangono dieci. Quindi tutto è possibile - mette le mani avanti il maiorchino vincitore al Mugello e a Barcellona - Però sia Marc sia la Honda sono molto forti in tutte le piste».

PUNTO DEBOLE. Provare a battere Marc nuovamente, dunque. Ma anche magari affidarsi... alla sorte.

«Il punto debole di Marquez, se così vogliamo chiamarlo, è che vuole vincere ogni gara. Comunque io preferisco concentrarmi su me stesso, piuttosto che guardare cosa fanno gli altri».

Fra questi c'è, ovviamente, anche Andrea. Non lo dice, Jorge, ma sarebbe bello lasciare la Ducati davanti al compagno di squadra. Recentemente "Porfuera" si è rammaricato che, mentre lui nel 2017 ha sempre applaudito ai successi del forlivese, recandosi addirittura sotto il podio, questi non abbia fatto lo stesso, anzi, nel caso dei suoi successi. Ma di ciò non vuole parlare.

COME A CASA. «La Ducati mi ha fatto sentire a casa. Il 'WDW' (il raduno internazionale tenutosi recentemente a Misano, ndr) è stato qualcosa di bestiale - confessa - I tifosi mi hanno trattato in un modo spettacolare. Penso che solo Ducati possa organizzare un evento del genere. Del resto, dal primo giorno mi sono sentito benvoluto. In questo momento sono molto più in sintonia con la moto. Nelle ultime due gare, Assen e Sachsenring, ho sofferto molto, ma i prossimi due GP, questo e specialmente il Red Bull Ring, in Austria, in teoria saranno molto buoni».

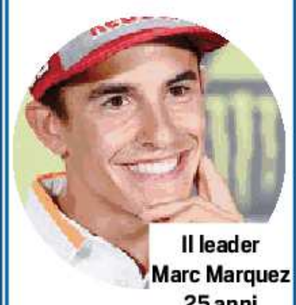
DOVI HA FIDUCIA. «Nel prossimo mese ci saranno tre gare e mi aspetto di essere più veloce - spiega Dovizioso - Questa di Brno è una vera pista: tosta, lunga, bisogna darle del lei. A giudicare dalle previsioni correremo con una temperatura molto alta, quindi bisognerà fare i conti con il comportamento delle gomme. Normalmente qui fanno fatica. Fin dalle prime prove ci renderemo conto fino a che punto saranno un problema».

Per alcuni, però, il vero problema di Andrea è di non essere brillante su alcune piste, cioè di perdere troppi punti nei circuiti che non gli piacciono. Dovizioso però reagisce all'accusa, e si difende. «Quasi nessuno ammette di non andare egualmente forte in certe piste che non si adattano alle sue qualità. Io sì, ma si può ovviamente sempre fare qualcosa di più. Si può dimostrare che si può andare oltre questo limite».

P.S./BUFFER OVERFLOW
©RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

DOMANI QUALIFICHE SU SKY E TV8



Il leader Marc Marquez 25 anni

PROGRAMMA

Oggi: ore 9-15.50 prove libere. **Domani:** ore 9-11.40 prove libere; 12.35-13.15 qualifiche Moto3; 14.10-14.25 qualifiche (Q1) MotoGP; 14.35-14.50 qualifiche (Q2) MotoGP; 15.05-15.50 qualifiche Moto2. **Domenica:** ore 8.40-9 warm up Moto3; 9.10-9.30 warm up Moto2; 9.40-10 warm up MotoGP; 11 gara Moto3; 12.20 gara Moto2; 14 gara MotoGP. **In Tv:** tutto in diretta su Sky Sport MotoGP HD. Diretta, in chiaro, anche su TV8, per qualifiche e gare.

CLASSIFICHE

MOTOGP - Piloti: 1. M. Marquez (Spa) 165; 2. ROSSI 119; 3. M. Viñales (Spa) 109; 4. DOVIZIOSO e Zarco (Fra) 88; 6. Lorenzo (Spa) 85; 7. PETRUCCI 84; 8. Crutchlow (Gbr) 79; 9. IANNONE 75; 10. Miller (Aus) 57; 11. Rins (Spa) 53; 12. Pedrosa (Spa) 49; 13. Bautista (Spa) 44; 14. P. Espargaro (Spa) 32; 15. Rabat (Spa) 30; 16. Syahrin (Mal) 22; 17. MORBIDELLI 19; 18. A. Espargaro (Spa) 16; 19. Smith (Gbr) 13; 20. Redding (Gbr) 12. **Costruttori:** 1. Honda 200; 2. Yamaha 160; 3. Ducati 158; 4. Suzuki 104; 5. Ktm 39; 6. Aprilia 26.

MOTO2 - Piloti: 1. BAGNAIA 148; 2. Oliveira (Por) 141; 3. A. Marquez (Spa) 113; 4. Mir (Spa) 95; 5. BALDASSARRI 93; 6. B. Binder (Saf) 91; 7. Vierge (Spa) 79; 8. Schrotter (Ger) 73; 9. Quartararo (Fra) 72; 10. PASINI 63; 11. MARINI 43; 14. CORSI 31; 15. LOCATELLI 27; 16. Aegerter (Svi) 24; 17. Navarro (Spa) 23; 18. Gardner (Aus) 20, 19. Barbera (Spa) 10; 20. FENATI 9; 23. MANZI 6. **Costruttori:** 1. Kalex 206; 2. Ktm 153; 3. Speed Up 76.

MOTO3 - Piloti: 1. Martin (Spa) 130; 2. BEZZECCHI 123; 3. Canet (Spa) 92; 4. DI GIANNANTONIO 91; 5. BASTIANINI 84; 6. Rodrigo (Arg) 65; 7. Kornfeil (Cec) 61; 8. MIGNO 60; 9. Ramirez (Spa) 57; 10. DALLA PORTA 46; 11. ANTONELLI 45; 12. Oettl (Ger) e Masia (Spa) 44; 14. McPhee (Gbr) 39; 15. Suzuki (Gia) 38; 16. Lopez (Spa) 31; 17. Arenas (Spa) 30; 18. Toba (Gia) 26; 19. Norrodin (Mal) e ARBOLINO 24; 23. FOGGIA 13; 27. BULEGA 7; 28. PAGLIANI 6. **Costruttori:** 1. Honda 196; 2. Ktm 175.

I problemi della M1 nel retroscena svelato ieri da Valentino

«IL GUAIO YAMAHA? È TROPPO GENTILE...»



Marquez e Rossi vicinissimi: in classifica non lo sono, ma il pesarese è comunque secondo GETTY

Rossi: «E' stata molto ligia nell'applicazione delle regole sull'elettronica Le altre case no!»

di Paolo Scalera
BRNO

Finalmente Valentino Rossi, alla vigilia del GP della Repubblica Ceca, ha parlato chiaro. Dopo essersi, infatti, lamentato praticamente dall'inizio dei test di un ritardo nello sviluppo della sua Yamaha, a Brno ha motivato le sue parole: «Non voglio che lo prendiate come un tormentone - ha scherzato - ma in realtà parlo a Yamaha di questo problema addirittura dall'agosto dello scorso anno, cioè dal GP d'Austria. La differenza è che fino a maggio scorso non era successo nulla. Ora invece in Giappone sono d'accordo con me: e si sono concentrati su l'area di sviluppo che avevo indicato».

CROCE E DELIZIA. Quell'area non è la mitica e sconosciuta "Area 51", in realtà non nasconde alcun segreto perché si tratta semplicemente dello sviluppo dell'elettronica. Croce e delizia del motorsport (ma anche del prodotto) attuale. «Il fatto che - rivela Valentino dicendo le cose come stanno - è che la Yamaha ha sbagliato l'approccio alla centralina unica. Quando è stato fatto il cambio regolamentare con l'obbligo di utilizzare una centralina unica, l'obiettivo della Dorna era quello di diminuire il gap fra le moto ufficiali e quelle satellite, per avere delle gare meno perfette e più combattute. A Iwata, in Giappone, hanno creduto in questa filosofia... ma le altre case no! Così i nostri avversari hanno trovato il modo di fare funzionare la nuova centralina e di conseguenza l'elettronica, come la vecchia, avvantaggiandosi».

Non è una novità una certa rigidezza della Yamaha in questo senso.

«E' vero. Quando la Yamaha debuttò in MotoGP nel 2002 lo fece con un motore quattro cilindri di 900 cc invece che 1000, a carburatori, mentre la Honda era una cinque cilindri, di 990 cc, il massimo consentivo, a iniezione».

La differenza, dunque, è l'approccio fra la più conservativa fra le case giapponesi.

«Non solo la Honda ha un approccio più aggressivo, anche la Ducati. La Yamaha è più tranquilla. Sotto questo punto di vista dobbiamo spronarla».

Un problema se si pensa che è in arrivo un ulteriore giro di vite.

«Potrebbero esserci ulteriori limitazioni nell'elettronica per il 2019, ma per il momento si continuia a lavorare per questa stagione. Da quanto ho capito, si vogliono limitare ulteriormente gli aiuti elettronici, ma da quello che ho imparato nel corso della mia carriera, sarà solo questione di tempo per ritornare ai livelli attuali. Con l'elettronica i limiti imposti durano solo qualche mese».

NOVITÀ NASCOSTE. Comunque sia, come ha confermato anche il team manager Massimo "Maio" Meregalli, qualcosa in serbo per le M1 di Rossi e Vinales, nascosto nei camion Yamaha c'è. «Qualcosa da provare ci sarà - assicura Rossi - ma non sarà nulla di particolarmente singificativo. Stanno ancora lavorando sui cambiamenti importanti. Serve più tempo. Fortunatamente però si è mosso qualcosa».

Non è detto nemmeno che i giapponesi decideranno di provare gli aggiornamenti delle prove ufficiali. «Sono molto prudenti», era stata la definizione di Meregalli.

«Quel che ci manca, attualmente, è una vittoria. Diciannove gare di digiuno sono veramente tante. Io corro ancora con lo spirito di dieci, quindici anni fa, l'unica differenza è che quando avevo vent'anni mi incazzavo per un terzo posto, ora sono contento. A Brno comunque l'obiettivo è ancora una volta un podio: arrivo dalla bella gara del Sachsenring in cui ho ottenuto il migliore risultato della stagione. Qui l'anno scorso ero andato forte, peccato che con il flag to flag mi ero fermato un giro in ritardo e avevo perso il podio. Sono curioso di sapere quanto sarà veloce quest'anno».

BUFFER OVERFLOW
©RIPRODUZIONE RISERVATA

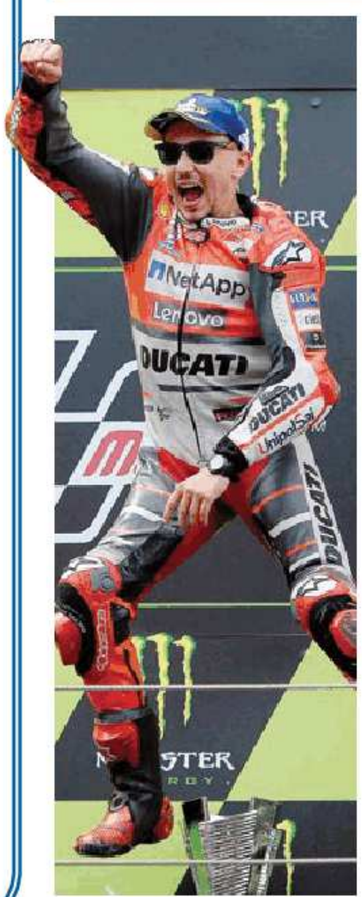
MARQUEZ

«MIGLIORO PERCHÉ HO LA TESTA DURA»

BRNO - **Il numero di punti con cui è in testa al Mondiale - 46 - potrebbe essere di buon auspicio tenendo conto che il rivale più vicino è proprio lo scaramantico Rossi, ma Marquez è concreto. «E' un buon vantaggio ma è una stagione lunghissima. Il segreto per vincere ? Ascolto gli altri ma ho anche la testa dura, per cui imparo di più quando sbatto la testa contro il muro».**

Tensione sottile tra i piloti ma il team vuole tornare in alto

LA DUCATI CI PROVA. LORENZO: «MARQUEZ RISCHIA E ARRIVANO LE NOSTRE PISTE»



Jorge Lorenzo, 31 anni AFP

BRNO - Pochi punti dividono Jorge Lorenzo da Andrea Dovizioso, tre per l'esattezza a favore dell'italiano, ma quel che più conta sono quelli che dividono i due ducatisti dal leader del campionato, Marc Marquez: 80 nel peggiore dei casi. E la logica dice: il Mondiale 2018 è andato.

«In realtà abbiamo corso nove gare. Ne rimangono dieci. Quindi tutto è possibile - mette le mani avanti il maiorchino vincitore al Mugello e a Barcellona - Però sia Marc sia la Honda sono molto forti in tutte le piste».

PUNTO DEBOLE. Provare a battere Marc nuovamente, dunque. Ma anche magari affidarsi... alla sorte.

«Il punto debole di Marquez, se così vogliamo chiamarlo, è che vuole vincere ogni gara. Comunque io preferisco concentrarmi su me stesso, piuttosto che guardare cosa fanno gli altri».

Fra questi c'è, ovviamente, anche Andrea. Non lo dice, Jorge, ma sarebbe bello lasciare la Ducati davanti al compagno di squadra. Recentemente "Porfuera" si è rammaricato che, mentre lui nel 2017 ha sempre applaudito ai successi del forlivese, recandosi addirittura sotto il podio, questi non abbia fatto lo stesso, anzi, nel caso dei suoi successi. Ma di ciò non vuole parlare.

COME A CASA. «La Ducati mi ha fatto sentire a casa. Il 'WDW' (il raduno internazionale tenutosi recentemente a Misano, ndr) è stato qualcosa di bestiale - confessa - I tifosi mi hanno trattato in un modo spettacolare. Penso che solo Ducati possa organizzare un evento del genere. Del resto, dal primo giorno mi sono sentito benvoluto. In questo momento sono molto più in sintonia con la moto. Nelle ultime due gare, Assen e Sachsenring, ho sofferto molto, ma i prossimi due GP, questo e specialmente il Red Bull Ring, in Austria, in teoria saranno molto buoni».

DOVI HA FIDUCIA. «Nel prossimo mese ci saranno tre gare e mi aspetto di essere più veloce - spiega Dovizioso - Questa di Brno è una vera pista: tosta, lunga, bisogna darle del lei. A giudicare dalle previsioni correremo con una temperatura molto alta, quindi bisognerà fare i conti con il comportamento delle gomme. Normalmente qui fanno fatica. Fin dalle prime prove ci renderemo conto fino a che punto saranno un problema».

Per alcuni, però, il vero problema di Andrea è di non essere brillante su alcune piste, cioè di perdere troppi punti nei circuiti che non gli piacciono. Dovizioso però reagisce all'accusa, e si difende. «Quasi nessuno ammette di non andare egualmente forte in certe piste che non si adattano alle sue qualità. Io sì, ma si può ovviamente sempre fare qualcosa di più. Si può dimostrare che si può andare oltre questo limite».

P.S./BUFFER OVERFLOW
©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCOMMESSA

I francesi lanciano un nuovo motore a gasolio con un sistema innovativo

CITROËN C3 AIRCROSS IL DIESEL AUTOMATICO

Il BlueHDi 120 col cambio EAT6 già rispetta la normativa 2020 sulle emissioni nocive di CO2

di Pasquale Di Santillo


Una bella immagine della Citroën C3 Aircross con il nuovo Diesel BlueHDi 120 abbinato al cambio automatico EAT6

Che fosse l'auto giusta al momento giusto, si era capito subito. Per quel suo essere giovane e familiare, sbarazzina e volendo seria, tecnologica ma facile, senza dimenticare l'accessibilità del tutto, fronte portafoglio, costi di gestione compresa. Così, c'è poco da meravigliarsi del successo davvero "esagerato" della Citroën C3 Aircross capace di superare il traguardo dei 90.000 ordini realizzati sul mercato europeo in appena nove mesi di presenza sul mercato!

Ma in un mercato complesso come quello italiano, dove comunque il marchio delle double chevron tiene i suoi volumi in maniera più che onorevole (+1,50 a luglio; +11,02 nei sette mesi) è davvero vietato fermarsi ed è invece obbligatorio portare sempre cose nuove, per completare la composizione di un pacchetto sempre più attrattivo per il cliente e in grado di soddisfare il maggior numero possibile di esigenze.

Ecco che Citroën C3 Aircross inserisce in gamma la motorizzazione BlueHDi 120 Start&Stop abbinata al moderno cambio automatico EAT6 a sei rapporti, fino ad oggi disponibile solo sul propulsore benzina PureTech turbo da 110 cv. Scelta che di fatto realizza il matrimonio tra il cambio automatico a sei rapporti (EAT6) e il motore Diesel, appunto il BlueHDi 120 S&S: una proposta in linea con le attese della clientela italiana che nelle sue scelte d'acquisto, relative al nuovo SUV compatto di Citroën, ha optato per il 57% proprio per la motorizzazione a gasolio.

Una scelta chiara che in un certo modo fa pensare quale sia la soluzione giusta per una mobilità davvero sostenibile. Perchè Citroën, in linea con la politica di rispetto dell'ambiente che da sempre contraddistingue la sua azione industriale, con il motore il propulsore BlueHDi 120 S&S da 1.5 litri (testata a 16 valvole e 300 Nm di coppia massima a 1750 giri/minuto) risponde alla futura norma Euro 6.2. Insomma, un Diesel pronto per la Generzione 2020, quando entreranno inn vigore i nuovi limiti di emisisoni di CO2 e NoX. Infatti, l'aspetto più importante di questa normativa è l'introduzione di un nuovo ciclo di prova e misurazione di consumi ed emissioni di CO2, più aderente alla realtà del veicolo in mano al cliente, alle condizioni del traffico e agli attuali stili di guida.

Per raggiungere già oggi i limiti che entreranno in vigore solo dal 2020, C3 Aircross BlueHDi 120 S&S adotta un innovativo sistema antinquinamento che tratta le emissioni sia alla fonte sia allo scarico.
Come? Semplice: intanto raggruppando in un unico insieme il catalizzatore, la SCR (Selective Catalytic Reduction) e il FAP® e poi sistemandolo molto più vicino al motore consente di accelerare i tempi del post trattamento, rendendo più efficace il trattamento degli NOx e ottimizzando il consumo di carburante. Il lavoro viene completato dal cambio automatico a sei rapporti con tanto di Star&Stop.

Citroën C3 Aircross BlueHDi 120 S&S EAT6 è disponibile negli allestimenti Feel e Shine, rispettivamente a 22.350 e 24.100 euro, prezzi chiavi in mano.

In attesa di una mobilità elettrica, davvero fruibile e competitiva dal punto di vista economico, il Diesel, sia chiaro, quello di ultima generazione, soprattutto se trattato con questa scientificità e competenza, resta, al momento, la risposta più intelligente, democratica e alla portata di tutti, a chi chiede una mobilità davvero sostenibile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO AUTO ITALIA A LUGLIO

VENDITE A +4,42% FCA A +3,41%, JEEP VOLA, ALFA OK

Torna a crescere il mercato italiano dell'auto dopo il -7,25% di giugno. I dati del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture hanno registrato 152.393 immatricolazioni a luglio, un +4,42% rispetto a luglio 2017. Ancora in legerissima flessione invece il dato relativo ai sette mesi, che bdi fatto conferma una sorta di stabilità registrando un -0,74% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Riprende a crescere anche il gruppo FCA. A luglio siamo a +3,41%, dall'inizio dell'anno a -7,7% rispetto all'analogo periodo del 2017. È sempre Jeep a trainare il carro rispettivamente con un +102 % e un +101% rispettivamente a luglio e nei sette mesi. Bene anche Alfa Romeo che a luglio cresce del 44,5% (da gennaio +12,44%). Continua invece la discesa di Fiat che a luglio perde il 10%, (nei sette mesi siamo a- 17,8%), questo nonostante quattro modelli del brand siano nella top ten tra le macchine più vendute. La Panda risulta la più venduta in assoluto ed è prima anche nel segmento A (quota 34,2%) con la 500 seconda (14,2% di quota). La 500L domina il suo segmento (42,3%) con 500X seconda (22,1%). Lancia a luglio registra un -18,67% mentre da gennaio è a -25,86% mentre invece prosegue il grande successo di vendite della Ypsilon (a luglio 9,5% di quota nel segmento B), sesta auto più venduta in assoluto in Italia.

Il marchio di Tokyo sponsor Fipav per i Mondiali di settembre

HONDA-PALLAVOLO, IL NUOVO CR-V GUIDA IL SOGNO DELLE SCHIACCIATE



L'Honda CR-V e i due brand ambassador Piano e Lanza

Pallavolo e Honda, il matrimonio continua. Prosegue la collaborazione tra la Federazione Italiana Pallavolo e Honda, già sponsor della Fipav durante la stagione 2016. Così, la filiale italiana del brand giapponese continuerà ad essere l'auto ufficiale della FIPAV anche quest'anno, con l'opportunità di lanciare e promuovere il nuovo CR-V, il SUV pronto al debutto subito dopo l'estate, grazie alla manifestazione simbolo del movimento, i Mondiali maschili in programma dal 9 al 30 settembre in sei citta italiane (Roma che inaugurerà la rassegna, Bari, Firenze, Bologna, Milano e Torino dove il 30 si giocherà la finale) oltre le due città bulgare, Varna e Ruse con le quali è condivisa l'organizzazione.

Un matrimonio sugellato lunedì scorso dalla scelta di due brand ambassador di eccellenza come Filippo Lanza e Matteo Piano ai quali sono state consegnate altrettante Honda Civic. Due giganti azzurri per il colosso nipponico. Il primo, schiacciatore fresco del trasferimento a Perugia e l'altro, il centrale di Milano, ancora alle prese con i postumi dell'operazione al tendine d'achille

L'accostamento tra la Casa di Tokyo e la pallavolo è quasi naturale. La pallavolo è sempre stato considerato uno sport sano e aggregante, frequentato da atleti con un certo spessore culturale. Allo stesso modo Honda può vantare tra i suoi più importanti valori la sportività e l'innovazione tecnologica per dar vita a prodotti al top per efficienza e competitività. Il simbolo di questa filosofia è il nuovo Honda CR-V, che dalla prima generazione nel 1997, si è evoluto fino a diventare uno dei SUV più venduti al mondo. Il nuovo CR-V vanta una gamma di tecnologie sofisticate ed una qualità complessiva di livello superiore. Mostra un nuovo e sofisticato design esterno, con passaruota più ampi e muscolosi e linee più definite sul cofano che esaltano l'impatto estetico. Paragonato ai modelli appartenenti a marchi premium, CR-V evidenzia qualità di guida, comfort, sicurezza, spazio e abitabilità da prima della classe. Le prime consegne del nuovo Honda CR-V con motore benzina TURBO VTEC da 1.5 litri sono previste per l'autunno. Sarà disponibile con cambio manuale a 6 rapporti o automatico CVT nella doppia versione a 2 e 4 ruote motrici. Per la prima volta in assoluto su CR-V, Honda offre l'opzione a sette posti, con una terza fila dotata di uno straordinario spazio per le gambe per garantire il comfort dei passeggeri nei viaggi a lunga percorrenza. La commercializzazione dei modelli ibridi seguirà agli inizi del 2019. Il nuovo Honda CR-V sarà esposto in anteprima presso i palazzetti dello sport delle città del Mondiale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCOMMESSA

I francesi lanciano un nuovo motore a gasolio con un sistema innovativo

CITROËN C3 AIRCROSS IL DIESEL AUTOMATICO

Il BlueHDi 120 col cambio EAT6 già rispetta la normativa 2020 sulle emissioni nocive di CO2

di Pasquale Di Santillo


Una bella immagine della Citroën C3 Aircross con il nuovo Diesel BlueHDi 120 abbinato al cambio automatico EAT6

Che fosse l'auto giusta al momento giusto, si era capito subito. Per quel suo essere giovane e familiare, sbarazzina e volendo seria, tecnologica ma facile, senza dimenticare l'accessibilità del tutto, fronte portafoglio, costi di gestione compresa. Così, c'è poco da meravigliarsi del successo davvero "esagerato" della Citroën C3 Aircross capace di superare il traguardo dei 90.000 ordini realizzati sul mercato europeo in appena nove mesi di presenza sul mercato!

Ma in un mercato complesso come quello italiano, dove comunque il marchio delle double chevron tiene i suoi volumi in maniera più che onorevole (+1,50 a luglio; +11,02 nei sette mesi) è davvero vietato fermarsi ed è invece obbligatorio portare sempre cose nuove, per completare la composizione di un pacchetto sempre più attrattivo per il cliente e in grado di soddisfare il maggior numero possibile di esigenze.

Ecco che Citroën C3 Aircross inserisce in gamma la motorizzazione BlueHDi 120 Start&Stop abbinata al moderno cambio automatico EAT6 a sei rapporti, fino ad oggi disponibile solo sul propulsore benzina PureTech turbo da 110 cv. Scelta che di fatto realizza il matrimonio tra il cambio automatico a sei rapporti (EAT6) e il motore Diesel, appunto il BlueHDi 120 S&S: una proposta in linea con le attese della clientela italiana che nelle sue scelte d'acquisto, relative al nuovo SUV compatto di Citroën, ha optato per il 57% proprio per la motorizzazione a gasolio.

Una scelta chiara che in un certo modo fa pensare quale sia la soluzione giusta per una mobilità davvero sostenibile. Perchè Citroën, in linea con la politica di rispetto dell'ambiente che da sempre contraddistingue la sua azione industriale, con il motore il propulsore BlueHDi 120 S&S da 1.5 litri (testata a 16 valvole e 300 Nm di coppia massima a 1750 giri/minuto) risponde alla futura norma Euro 6.2. Insomma, un Diesel pronto per la Generzione 2020, quando entreranno inn vigore i nuovi limiti di emisisoni di CO2 e NoX. Infatti, l'aspetto più importante di questa normativa è l'introduzione di un nuovo ciclo di prova e misurazione di consumi ed emissioni di CO2, più aderente alla realtà del veicolo in mano al cliente, alle condizioni del traffico e agli attuali stili di guida.

Per raggiungere già oggi i limiti che entreranno in vigore solo dal 2020, C3 Aircross BlueHDi 120 S&S adotta un innovativo sistema antinquinamento che tratta le emissioni sia alla fonte sia allo scarico.
Come? Semplice: intanto raggruppando in un unico insieme il catalizzatore, la SCR (Selective Catalytic Reduction) e il FAP® e poi sistemandolo molto più vicino al motore consente di accelerare i tempi del post trattamento, rendendo più efficace il trattamento degli NOx e ottimizzando il consumo di carburante. Il lavoro viene completato dal cambio automatico a sei rapporti con tanto di Star&Stop.

Citroën C3 Aircross BlueHDi 120 S&S EAT6 è disponibile negli allestimenti Feel e Shine, rispettivamente a 22.350 e 24.100 euro, prezzi chiavi in mano.

In attesa di una mobilità elettrica, davvero fruibile e competitiva dal punto di vista economico, il Diesel, sia chiaro, quello di ultima generazione, soprattutto se trattato con questa scientificità e competenza, resta, al momento, la risposta più intelligente, democratica e alla portata di tutti, a chi chiede una mobilità davvero sostenibile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO AUTO ITALIA A LUGLIO

VENDITE A +4,42% FCA A +3,41%, JEEP VOLA, ALFA OK

Torna a crescere il mercato italiano dell'auto dopo il -7,25% di giugno. I dati del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture hanno registrato 152.393 immatricolazioni a luglio, un +4,42% rispetto a luglio 2017. Ancora in legerissima flessione invece il dato relativo ai sette mesi, che bdi fatto conferma una sorta di stabilità registrando un -0,74% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Riprende a crescere anche il gruppo FCA. A luglio siamo a +3,41%, dall'inizio dell'anno a -7,7% rispetto all'analogo periodo del 2017. È sempre Jeep a trainare il carro rispettivamente con un +102 % e un +101% rispettivamente a luglio e nei sette mesi. Bene anche Alfa Romeo che a luglio cresce del 44,5% (da gennaio +12,44%). Continua invece la discesa di Fiat che a luglio perde il 10%, (nei sette mesi siamo a- 17,8%), questo nonostante quattro modelli del brand siano nella top ten tra le macchine più vendute. La Panda risulta la più venduta in assoluto ed è prima anche nel segmento A (quota 34,2%) con la 500 seconda (14,2% di quota). La 500L domina il suo segmento (42,3%) con 500X seconda (22,1%). Lancia a luglio registra un -18,67% mentre da gennaio è a -25,86% mentre invece prosegue il grande successo di vendite della Ypsilon (a luglio 9,5% di quota nel segmento B), sesta auto più venduta in assoluto in Italia.

Il marchio di Tokyo sponsor Fipav per i Mondiali di settembre

HONDA-PALLAVOLO, IL NUOVO CR-V GUIDA IL SOGNO DELLE SCHIACCIATE



L'Honda CR-V e i due brand ambassador Piano e Lanza

Pallavolo e Honda, il matrimonio continua. Prosegue la collaborazione tra la Federazione Italiana Pallavolo e Honda, già sponsor della Fipav durante la stagione 2016. Così, la filiale italiana del brand giapponese continuerà ad essere l'auto ufficiale della FIPAV anche quest'anno, con l'opportunità di lanciare e promuovere il nuovo CR-V, il SUV pronto al debutto subito dopo l'estate, grazie alla manifestazione simbolo del movimento, i Mondiali maschili in programma dal 9 al 30 settembre in sei citta italiane (Roma che inaugurerà la rassegna, Bari, Firenze, Bologna, Milano e Torino dove il 30 si giocherà la finale) oltre le due città bulgare, Varna e Ruse con le quali è condivisa l'organizzazione.

Un matrimonio sugellato lunedì scorso dalla scelta di due brand ambassador di eccellenza come Filippo Lanza e Matteo Piano ai quali sono state consegnate altrettante Honda Civic. Due giganti azzurri per il colosso nipponico. Il primo, schiacciatore fresco del trasferimento a Perugia e l'altro, il centrale di Milano, ancora alle prese con i postumi dell'operazione al tendine d'achille

L'accostamento tra la Casa di Tokyo e la pallavolo è quasi naturale. La pallavolo è sempre stato considerato uno sport sano e aggregante, frequentato da atleti con un certo spessore culturale. Allo stesso modo Honda può vantare tra i suoi più importanti valori la sportività e l'innovazione tecnologica per dar vita a prodotti al top per efficienza e competitività. Il simbolo di questa filosofia è il nuovo Honda CR-V, che dalla prima generazione nel 1997, si è evoluto fino a diventare uno dei SUV più venduti al mondo. Il nuovo CR-V vanta una gamma di tecnologie sofisticate ed una qualità complessiva di livello superiore. Mostra un nuovo e sofisticato design esterno, con passaruota più ampi e muscolosi e linee più definite sul cofano che esaltano l'impatto estetico. Paragonato ai modelli appartenenti a marchi premium, CR-V evidenzia qualità di guida, comfort, sicurezza, spazio e abitabilità da prima della classe. Le prime consegne del nuovo Honda CR-V con motore benzina TURBO VTEC da 1.5 litri sono previste per l'autunno. Sarà disponibile con cambio manuale a 6 rapporti o automatico CVT nella doppia versione a 2 e 4 ruote motrici. Per la prima volta in assoluto su CR-V, Honda offre l'opzione a sette posti, con una terza fila dotata di uno straordinario spazio per le gambe per garantire il comfort dei passeggeri nei viaggi a lunga percorrenza. La commercializzazione dei modelli ibridi seguirà agli inizi del 2019. Il nuovo Honda CR-V sarà esposto in anteprima presso i palazzetti dello sport delle città del Mondiale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRATEGIA

Prima iniziativa del dopo Marchionne con "La Maratona dei prezzi"

LA RIPARTENZA FCA UNA GAMMA IN SALDO



OSSERVATORIO MOBILITÀ

TUTTI I MIRACOLI DI MARCHIONNE E IL NEO ALTAVILLA

di Massimo Ghenzer*

Anni fa in pochi avrebbero scommesso sulla FIAT. L'azienda non aveva una gamma competitiva ed era considerata di valore regionale e vicina al tracollo. Come non sempre avviene, l'azionista di maggioranza intuì in Sergio Marchionne un potenziale ed una forza di leadership fuori dal comune e gli affidò la gestione dei brand del Gruppo, tra cui i prestigiosi Ferrari e Maserati e l'appannato ma carismatico Alfa Romeo. Tutti prodotti che si riveleranno cruciali per il recupero. Marchionne cominciò a lavorare con grande dinamismo e impegno e capì cosa funzionava e cosa no nell'industria torinese, recuperando con grande fatica e determinazione la qualità del prodotto. Marchionne era in grado di operare in Europa e negli USA con la stessa efficacia e conoscenza dei meccanismi, industriali, sociali e antropologici. Nato in Abruzzo, adolescente si era trasferito in Canada. La sua reputazione ed il suo coraggio erano tali che il Presidente Obama si affidò a lui per il recupero della Chrysler. Incredibile ma vero, Marchionne riuscì nel recupero contemporaneo di due aziende fortemente indebitate e sull'orlo del fallimento. Coraggio, intuizione, visione e grande competenza, non soltanto finanziaria ma anche automobilistica. La sua strategia di spingere sulla crescita dei brand Premium si sta rafforzando e se ben gestita darà grandi soddisfazioni. L'era Marchionne si è conclusa e la perdita è grave per FCA e per l'Italia. Con lui esce di scena un grande uomo profondamente innamorato, anche se critico, del suo Paese. Oggi FCA ha ripreso a produrre tanto nelle fabbriche del nostro Paese. Il beneficio per il PIL è noto. Ai nuovi capi il compito di continuare l'opera del "Gigante" Marchionne e rafforzare l'impegno produttivo in Italia. Peccato FCA non sia stata capace di motivare a restare, Alfredo Altavilla, uno degli interpreti più genuini della strategia Marchionne e catalizzatore dell'italianità dell'azienda.

* = PRESIDENTE ARETÈ METHODOS



La Jeep Renegade, uno dei modelli contemplati dall'iniziativa "La Maratona dei Prezzi"



Tutti i modelli del Gruppo coinvolti dall'iniziativa che prevede vantaggi fino a 10.000€

Entro oggi vantaggi fino a 10.000 euro Successione Altavilla: c'è anche Italia

di Pasquale Di Santillo

Il lavoro a volte aiuta. Ad andare oltre. Oltre i pensieri, i ricordi, compresi quelli traumatici delle ultime settimane. Ma in qualche maniera si deve ripartire. Perche il mercato, la Borsa, gli stabilimenti, gli operai, le concessionarie non possono aspettare. E FCA lo ha fatto da subito, dall'aggravarsi delle condizioni di Sergio Marchionne fino alla Trimestrale, anticipata di qualche ora, purtroppo, dalla scomparsa del manager italocanadese. FCA è ripartita subito, distribuendo le enormi responsabilità che Marchionne concentrava su sè stesso e assorbendo le conseguenze di una dipartita tanto rapida quanto dolorosa, da tutti i punti di vista. E mentre si definiscono i dettagli per la doverosa commemorazione dello stesso Marchionne, una messa il prossimo 14 Settembre, nel Duomo di Torino e una seconda cerimonia il 27 settembre ad Auburn Hills, dove ha sede FCA US, si deve ripartire appunto, pensando proprio a quel lavoro che per Marchionne rappresentava la Bibbia del quotidiano. Così, incassati i numeri discreti dei primi sette mesi del mercato italiano, con Jeep al solito superstar, la trimestrale Ferrari (al netto del calo in Borsa) ecco l'universo FCA pronto a rilanciare la sfida per sostenere i modelli del Gruppo, a cominciare da FIAT che soffre inevitabilmente per una gamma limitata, nonostante le bestsellers di sempre (Panda e famiglia 500).

VANTAGGI. Come? Con la forza delle idee, sempre quelle. Nelle concessioanarie italiana, FCA lancia (da ieri fino alla serata di oggi), la "Maratona dei Prezzi", la migliore offerta dell'anno su tutte le vetture Jeep, Alfa Romeo, Fiat, Lancia e Abarth in pronta consegna. Una sorta di tentazione d'agosto per farsi il regalo alla vigilia delle vacanze. Un'iniziativa che regala notevoli vantaggi, a cominciare dalle vendutissime Jeep con risparmi da 5.000 (Renegade) a 10.000 euro (Cherokee, Grand Cherokee e Wrangler).

Passando all'Alfa Romeo, i risparmi vanno dai 4.000 euro della Mi.To., agli 8.000 per Giulietta e Stelvio. Ancora più articolati i vantaggi sulla gamma Fiat: 3.500 euro su Panda e Cinquecento; 4.000 su 124 Spider, Qubo e 500X; 5.000 su Punto, 500L e Tipo sino ad arrivare a 5.500 euro su Doblò. In più, su 500X, 500L e Tipo tutti gli optional sono in omaggio. Anche per Ypsilon, unico asso rimasto nella manica Lancia il vantaggio arriva a 3.500 euro.

ATTESA. Se il lavoro riparte, riparte anche a livello organizzativo. E non manca l'attesa per conoscere come FCA, John Elkann e il nuovo a.d. Mike Manley, completeranno l'opera di ristrutturazione avviata subito dopo l'irriversibilità delle condizioni di salute di Marchionne e la rottura traumatica con Alfredo Altavilla, il responsabile di FCA per Europa,. Africa e Medio Oriente che ha deciso di lasciare il Lingotto una volta escluso dalla successione dell'uomo che l'aveva lanciato. Un vuoto che va riempito e in fretta, tenendo conto anche del fattore italianità, completamente azzerato con le nomine fatte da Elkann. Non a caso in queste ore è partita la volata per quella poltrona che vede ai blocchi di partenza Pietro Gorlier, CEO di Magneti Marelli e Mopar, Davide Mele Deputy Coo di Emea, Antonio Filosa, n.1 FCA sui mercati latino americani e, new entry, Gianluca Italia, già direttore generale di FCA Italia, protagonista di un recente spot Fiat con Rovazzi, una delle tante iniziative che hanno avvicinato a Fiat brand - tra gli altri - come Amazon, fino all'ultima appena descritta della "Maratona dei Prezzi". L'impressione è che sarà necessaria proprio una maratona per conquistare un posto al sole della regione Emea.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

All'Arma lo scooter Quadro Vehicles

SVOLTA QOODER PER I CARABINIERI

di Diego D'Andrea

Si è tenuta nei giorni, nella splendida cornice di Casale Renzi all'interno del parco del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, la cerimonia di consegna di una particolare versione del Quadro Vehicles Qooder, appositamente allestita per far fronte alle esigenze di operatività delle forze dell'ordine. Tra gli equipaggiamenti a bordo, dispositivi di emergenza luminosi a LED e sonori, parabrezza regolabile, bauletto, paramani e bull bar; tutto il necessario, quindi, per "accompagnare" gli agenti nel pattugliamento delle strade. Nello specifico, i veicoli (affidati all'Arma in comodato d'uso gratuito) verranno impiegati, durante l'estate, sulle affollate litoranee delle province di Lucca e di Rimini.

Grazie alle sue caratteristiche e peculiarità, il Qooder può vantare una capacità operativa fuori dal comune. A spiccare è soprattutto l'avanzata tecnologia brevettata HTS (Hydraulic Tilting System), frutto della quale questo veicolo può piegare come una moto, pur mantenendo la massima stabilità e aderenza al suolo, garantite dalle 4 ruote basculanti da 14 pollici. Caratteristica, questa, che lo rende idoneo a muoversi con estrema rapidità e sicurezza su fondi difficili e in luoghi angusti, facilitando, così, interventi tempestivi da parte degli agenti. Grazie all'apposita leva rossa nel retro-scudo, che blocca i parallelogrammi, è poi possibile fermare il Qooder in posizione verticale, all'istante, senza doversi preoccupare di issarlo sul cavalletto; ancora una volta, con grande vantaggio operativo.

Per quanto riguarda la meccanica, a spingere il veicolo è un solido monocilindrico 4 tempi da 388 cc, capace di una potenza massima di 32,5 cv e di un picco di coppia di 38,5 Nm a 5000 giri/min. Quanto basta per garantire prestazioni adeguate a muoversi con sveltezza nel traffico.

La cerimonia di consegna dei mezzi, ovviamente "vestiti" con la classica livrea dei Carabinieri, si è svolta alla presenza del Capo di Stato Maggiore del Comando Generale dell'Arma, Generale di Divisione Enzo Bernardini, del Ceo di Quadro Vehicles Paolo Gagliardo, e dei vertici dello Stato Maggiore dei Carabinieri.

«Desideriamo ringraziare l'Arma dei Carabinieri - ha dichiarato Paolo Gagliardo durante la cerimonia - per averci dato l'opportunità di essere al suo fianco nelle diverse attività di servizio che quotidianamente svolge per la protezione e tutela del Paese. È una partnership rivolta alla sicurezza e alla stabilità su strada, così come nello spirito di Qooder».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il palco allestito nella sede dell'Arma per la consegna del Qooder della Quadro Vehicles



Un dettaglio del Qooder donato all'Arma

LA STRATEGIA

Prima iniziativa del dopo Marchionne con "La Maratona dei prezzi"

LA RIPARTENZA FCA UNA GAMMA IN SALDO



OSSERVATORIO MOBILITÀ

TUTTI I MIRACOLI DI MARCHIONNE E IL NEO ALTAVILLA

di Massimo Ghenzer*

Anni fa in pochi avrebbero scommesso sulla FIAT. L'azienda non aveva una gamma competitiva ed era considerata di valore regionale e vicina al tracollo. Come non sempre avviene, l'azionista di maggioranza intuì in Sergio Marchionne un potenziale ed una forza di leadership fuori dal comune e gli affidò la gestione dei brand del Gruppo, tra cui i prestigiosi Ferrari e Maserati e l'appannato ma carismatico Alfa Romeo. Tutti prodotti che si riveleranno cruciali per il recupero. Marchionne cominciò a lavorare con grande dinamismo e impegno e capì cosa funzionava e cosa no nell'industria torinese, recuperando con grande fatica e determinazione la qualità del prodotto. Marchionne era in grado di operare in Europa e negli USA con la stessa efficacia e conoscenza dei meccanismi, industriali, sociali e antropologici. Nato in Abruzzo, adolescente si era trasferito in Canada. La sua reputazione ed il suo coraggio erano tali che il Presidente Obama si affidò a lui per il recupero della Chrysler. Incredibile ma vero, Marchionne riuscì nel recupero contemporaneo di due aziende fortemente indebitate e sull'orlo del fallimento. Coraggio, intuizione, visione e grande competenza, non soltanto finanziaria ma anche automobilistica. La sua strategia di spingere sulla crescita dei brand Premium si sta rafforzando e se ben gestita darà grandi soddisfazioni. L'era Marchionne si è conclusa e la perdita è grave per FCA e per l'Italia. Con lui esce di scena un grande uomo profondamente innamorato, anche se critico, del suo Paese. Oggi FCA ha ripreso a produrre tanto nelle fabbriche del nostro Paese. Il beneficio per il PIL è noto. Ai nuovi capi il compito di continuare l'opera del "Gigante" Marchionne e rafforzare l'impegno produttivo in Italia. Peccato FCA non sia stata capace di motivare a restare, Alfredo Altavilla, uno degli interpreti più genuini della strategia Marchionne e catalizzatore dell'italianità dell'azienda.

* = PRESIDENTE ARETÈ METHODOS



La Jeep Renegade, uno dei modelli contemplati dall'iniziativa "La Maratona dei Prezzi"



Tutti i modelli del Gruppo coinvolti dall'iniziativa che prevede vantaggi fino a 10.000€

Entro oggi vantaggi fino a 10.000 euro Successione Altavilla: c'è anche Italia

di Pasquale Di Santillo

Il lavoro a volte aiuta. Ad andare oltre. Oltre i pensieri, i ricordi, compresi quelli traumatici delle ultime settimane. Ma in qualche maniera si deve ripartire. Perche il mercato, la Borsa, gli stabilimenti, gli operai, le concessionarie non possono aspettare. E FCA lo ha fatto da subito, dall'aggravarsi delle condizioni di Sergio Marchionne fino alla Trimestrale, anticipata di qualche ora, purtroppo, dalla scomparsa del manager italocanadese. FCA è ripartita subito, distribuendo le enormi responsabilità che Marchionne concentrava su sè stesso e assorbendo le conseguenze di una dipartita tanto rapida quanto dolorosa, da tutti i punti di vista. E mentre si definiscono i dettagli per la doverosa commemorazione dello stesso Marchionne, una messa il prossimo 14 Settembre, nel Duomo di Torino e una seconda cerimonia il 27 settembre ad Auburn Hills, dove ha sede FCA US, si deve ripartire appunto, pensando proprio a quel lavoro che per Marchionne rappresentava la Bibbia del quotidiano. Così, incassati i numeri discreti dei primi sette mesi del mercato italiano, con Jeep al solito superstar, la trimestrale Ferrari (al netto del calo in Borsa) ecco l'universo FCA pronto a rilanciare la sfida per sostenere i modelli del Gruppo, a cominciare da FIAT che soffre inevitabilmente per una gamma limitata, nonostante le bestsellers di sempre (Panda e famiglia 500).

VANTAGGI. Come? Con la forza delle idee, sempre quelle. Nelle concessioanarie italiana, FCA lancia (da ieri fino alla serata di oggi), la "Maratona dei Prezzi", la migliore offerta dell'anno su tutte le vetture Jeep, Alfa Romeo, Fiat, Lancia e Abarth in pronta consegna. Una sorta di tentazione d'agosto per farsi il regalo alla vigilia delle vacanze. Un'iniziativa che regala notevoli vantaggi, a cominciare dalle vendutissime Jeep con risparmi da 5.000 (Renegade) a 10.000 euro (Cherokee, Grand Cherokee e Wrangler).

Passando all'Alfa Romeo, i risparmi vanno dai 4.000 euro della Mi.To., agli 8.000 per Giulietta e Stelvio. Ancora più articolati i vantaggi sulla gamma Fiat: 3.500 euro su Panda e Cinquecento; 4.000 su 124 Spider, Qubo e 500X; 5.000 su Punto, 500L e Tipo sino ad arrivare a 5.500 euro su Doblò. In più, su 500X, 500L e Tipo tutti gli optional sono in omaggio. Anche per Ypsilon, unico asso rimasto nella manica Lancia il vantaggio arriva a 3.500 euro.

ATTESA. Se il lavoro riparte, riparte anche a livello organizzativo. E non manca l'attesa per conoscere come FCA, John Elkann e il nuovo a.d. Mike Manley, completeranno l'opera di ristrutturazione avviata subito dopo l'irriversibilità delle condizioni di salute di Marchionne e la rottura traumatica con Alfredo Altavilla, il responsabile di FCA per Europa,. Africa e Medio Oriente che ha deciso di lasciare il Lingotto una volta escluso dalla successione dell'uomo che l'aveva lanciato. Un vuoto che va riempito e in fretta, tenendo conto anche del fattore italianità, completamente azzerato con le nomine fatte da Elkann. Non a caso in queste ore è partita la volata per quella poltrona che vede ai blocchi di partenza Pietro Gorlier, CEO di Magneti Marelli e Mopar, Davide Mele Deputy Coo di Emea, Antonio Filosa, n.1 FCA sui mercati latino americani e, new entry, Gianluca Italia, già direttore generale di FCA Italia, protagonista di un recente spot Fiat con Rovazzi, una delle tante iniziative che hanno avvicinato a Fiat brand - tra gli altri - come Amazon, fino all'ultima appena descritta della "Maratona dei Prezzi". L'impressione è che sarà necessaria proprio una maratona per conquistare un posto al sole della regione Emea.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

All'Arma lo scooter Quadro Vehicles

SVOLTA QOODER PER I CARABINIERI

di Diego D'Andrea

Si è tenuta nei giorni, nella splendida cornice di Casale Renzi all'interno del parco del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, la cerimonia di consegna di una particolare versione del Quadro Vehicles Qooder, appositamente allestita per far fronte alle esigenze di operatività delle forze dell'ordine. Tra gli equipaggiamenti a bordo, dispositivi di emergenza luminosi a LED e sonori, parabrezza regolabile, bauletto, paramani e bull bar; tutto il necessario, quindi, per "accompagnare" gli agenti nel pattugliamento delle strade. Nello specifico, i veicoli (affidati all'Arma in comodato d'uso gratuito) verranno impiegati, durante l'estate, sulle affollate litoranee delle province di Lucca e di Rimini.

Grazie alle sue caratteristiche e peculiarità, il Qooder può vantare una capacità operativa fuori dal comune. A spiccare è soprattutto l'avanzata tecnologia brevettata HTS (Hydraulic Tilting System), frutto della quale questo veicolo può piegare come una moto, pur mantenendo la massima stabilità e aderenza al suolo, garantite dalle 4 ruote basculanti da 14 pollici. Caratteristica, questa, che lo rende idoneo a muoversi con estrema rapidità e sicurezza su fondi difficili e in luoghi angusti, facilitando, così, interventi tempestivi da parte degli agenti. Grazie all'apposita leva rossa nel retro-scudo, che blocca i parallelogrammi, è poi possibile fermare il Qooder in posizione verticale, all'istante, senza doversi preoccupare di issarlo sul cavalletto; ancora una volta, con grande vantaggio operativo.

Per quanto riguarda la meccanica, a spingere il veicolo è un solido monocilindrico 4 tempi da 388 cc, capace di una potenza massima di 32,5 cv e di un picco di coppia di 38,5 Nm a 5000 giri/min. Quanto basta per garantire prestazioni adeguate a muoversi con sveltezza nel traffico.

La cerimonia di consegna dei mezzi, ovviamente "vestiti" con la classica livrea dei Carabinieri, si è svolta alla presenza del Capo di Stato Maggiore del Comando Generale dell'Arma, Generale di Divisione Enzo Bernardini, del Ceo di Quadro Vehicles Paolo Gagliardo, e dei vertici dello Stato Maggiore dei Carabinieri.

«Desideriamo ringraziare l'Arma dei Carabinieri - ha dichiarato Paolo Gagliardo durante la cerimonia - per averci dato l'opportunità di essere al suo fianco nelle diverse attività di servizio che quotidianamente svolge per la protezione e tutela del Paese. È una partnership rivolta alla sicurezza e alla stabilità su strada, così come nello spirito di Qooder».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il palco allestito nella sede dell'Arma per la consegna del Qooder della Quadro Vehicles



Un dettaglio del Qooder donato all'Arma

IL CASO

Mentre la discobola azzurra rischia di dover saltare gli Europei

PRESI GLI AGGRESSORI DI DAISY

A lanciare l'uovo che ha lesionato una cornea della Osakue sono stati tre ragazzi: «E' stata solo una goliardata»

di Filippo Bonsignore
TORINO

«Lo abbiamo fatto per goliardia». Sarebbe questo il movente che avrebbe spinto tre ragazzi italiani, tutti residenti nel torinese, a lanciare l'uovo che ha colpito all'occhio sinistro Daisy Osakue, la primatista italiana Under 23 del lalcio del disco rimasta ferita domenica notte a Moncalieri.

Gli autori del gesto - denunciati per lesioni e omissione di soccorso - sono stati identificati ieri dai Carabinieri, che hanno ricostruito minuziosamente quanto accaduto grazie alla testimonianza diretta dell'atleta, ai racconti delle altre persone che nelle scorse settimane erano state vittime di analoghi episodi, e all'analisi dei filmati delle telecamere degli esercizi commerciali della zona.

TARGA. E' stato così possibile individuare la targa della Fiat Doblò, già segnalata alle forze dell'ordine in altre occasioni, e trovare il veicolo: era a Vinovo, parcheggiato sotto casa del proprietario, e presentava ancora evidenti residui di uovo sulla fiancata destra. Il proprietario è il padre di uno dei tre giovani, che ha raccontato come il furgoncino fosse spesso utilizzato dal figlio, in particolare di sera.

Il diciannovenne ha subito confessato e fornito i nomi dei due complici, residenti a La Loggia e Moncalieri. Il lancio contro Daisy non è stato però isolato: i ragazzi hanno ammesso responsabilità in sette episodi negli ultimi due mesi, negando però il movente razzista. «Lo abbiamo fatto per goliardia» avrebbero spiegato.

POLEMICA. Immediata è anche ripartita la polemica politica. Perché uno degli autori del lancio è Federico De Pascali, figlio di Roberto, consigliere Pd del comune di Vinovo ed ex candidato sindaco. Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ha così sottolineato su Twitter: «L'informazione "ufficiale" ha occupato pagine di giornali e ore di telegiornali per denunciare l'emergenza razzismo, alimentata da quel cattivone di Salvini. E invece... si trattava solo di cretini mossi non da razzismo ma da stupidità. E uno dei lanciatori è figlio di un esponente del Pd».

ATTESA. Sarebbe divertimento, quindi, per gli autori del gesto. Peccato che le conseguenze siano state decisamente gravi. E qui si apre l'altro capitolo di questa bruttissima storia. Osakue infatti ha riportato un'abrasione alla cornea e un edema alla retina e sta lottando contro il tempo per poter partecipare agli Europei di atletica che scattano lunedì prossimo a Berlino. Daisy si era mostrata ottimista lunedì mattina, a poche ore dal fattaccio. «Agli Europei non rinuncio. Ci vado, cascasse il mondo».

I dubbi però sono aumentati con il passare delle ore visto che le cure prevedono farmaci ad alta concentrazione di cortisone «e - ha spiegato il presidente del Coni, Giovanni Malagò - malgrado ci sia la possibilità dell'esenzione, la quantità è troppo elevata». La verità, in ogni caso, è dietro l'angolo: l'atleta azzurra, che si trova a Roma nel ritiro della Nazionale, effettuerà oggi un controllo che sarà decisivo per capire se le sue condizioni e la terapia saranno «compatibili» con la sua partecipazione agli Europei. Nella speranza che il sogno di lanciare il disco a Berlino possa diventare realtà. Alla faccia della «goliardia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA


Daisy Osakue, 22 anni, discobola della Nazionale: potrebbe non gareggiare a Berlino ANSA

DA LUNEDÌ

A BERLINO TORTU SARÀ IL PIÙ ATTESO

ROMA - **I Campionati Europei di atletica leggera sono in programma a Berlino da lunedì 6 sino al 12 agosto. Il direttore tecnico azzurro, Elio Locatelli ha convocato oltre 90 aqtleti. Tra questi, i nomi di maggiore spicco sono quelli di Gianmarco Tamberi e Libania Grenot, chiamati a difendere i titoli conquistati ad Amsterdam nel 2016 nel salto in alto e nei 400 metri. Grande attesa per Filippo Tortu, primo italiano a correre i 100 in meno di 10" (9"99), per la marciatrice Palmisano (bronzo iridato a Londra nel 2017), per il veterano triplista Fabrizio Donato (bronzo olimpico a Londra 2012 e l'oro europeo outdoor a Helsinki 2012 e indoor a Torino 2009). Sotto i riflettori anche la saltatrice in alto Alessia Trost (bronzo ai Mondiali indoor disputati quest'anno a Birmingham).**
IN TV - Dirette su Rai Due e RaiSport ed Eurosport.


Samanta fabris, 26 anni, bomber di Conegliano GALBIATI

PALLAVOLO Calendario A1 donne: rivincita scudetto a novembre

CONEGLIANO-NOVARA, SFIDA INFINITA

di Stefano Ferrari

L'infinita sfida fra Conegliano e Novara si ripresenterà alla quarta di campionato. Che sarà zoppo, perché impostato soltanto a tredici squadre e non a quattordici. E soprattutto, per la prima volta non ci sarà una squadra di Modena, che vanta il record assoluto di campionati vinti, undici, al via (e nessuna emiliano-romagnola): i diritti sportivi della vecchia fusione Modena-Piacenza se li è presi Cuneo, che torna così in serie A dalla porta principale dopo avere perduto la sfera maschile ad inizio del decennio.

Questo il succo del calendario di serie A1 di volley femminile, ufficializzato ieri della Lega e che riproporrà ai primi di novembre (sarà l'11, in Veneto) la sfida che lo scorso anno ha visto le "pantere" di Santarelli conquistare il campionato a spese dell'Agil Novara e perdere la Coppa Italia in una lunga finale contro le piemontesi: sarà, se non vi saranno sorprese, la rivincita di una stagione infinita (che le ha viste scontrarsi anche in Champion's League) che vedrà scontrarsi Piccinini-Egonu da una parte, Hill-Fabris dall'altra, in un contesto stellare per il settore femminile. Novara partirà contro Brescia in casa, saranno scintille. Outsider sarà ancora una volta Scandicci (partenza soft a Filottrano), che lo scorso anno si rivelò alla grande pallavolo, squadra che ha di fatto confermato il roster della passata stagione, mentre si attende il grande rientro fra le protagoniste della Pomì Casalmaggiore.

Le cremonesi, campionesse d'Europa due stagioni fa, hanno inserito in rosa Caterina Bosetti e Alexa Grey e si propongono quali titolari della seconda fila in griglia: la prima per Lo Bianco e socie sarà proprio in trasferta contro l'Imoco Conegliano. Busto Arsizio, altro outsider della stagione esordirà invece contro Bergamo, squadra che non farà paura come una volta ma è pur sempre la società più nobile dell'attuale bouquet della massima serie.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO DI A1 FEMMINILE

Le 13 squadre al via

- Zanetti BERGAMO
- Banca Valsabbina Millenium BRESCIA
- Unet E- Work BUSTO ARSIZIO
- Pomì CASALMAGGIORE
- Mutua Fenera CHIERI
- Imoco Volley CONEGLIANO
- CLUB ITALIA Crai
- Ubi Banca S.Bernardo CUNEO
- Lardini FILOTTRANO
- Il Bisonte FIRENZE Reale
- Saugella Team MONZA
- Igor Gorgonzola NOVARA
- Savino Del Bene SCANDICCI

1ª Giornata And. 28/10/18; Rit. 6/1/19
Bergamo-Busto A.
Conegliano-Casalm.
Filottrano-Scandicci
Firenze-Chieri
Monza-Club Italia
Novara-Brescia
Riposa: Cuneo

2ª Giornata And. 1/11/18; Rit. 9/1/19
Brescia-Firenze
Busto Arsizio-Monza
Casalm.-Bergamo
Chieri-Cuneo
Club Italia-Filottrano
Scandicci-Novara
Riposa: Conegliano

3ª Giornata And. 4/11/18; Rit. 13/1/19
Chieri-Scandicci
Club Italia-Brescia
Cuneo-Busto Arsizio
Firenze-Casalm.
Monza-Conegliano
Novara-Bergamo
Riposa: Filottrano

4ª Giornata And. 11/11/18; Rit. 27/1/19
Bergamo-Firenze
Casalm.-Cuneo
Conegliano-Novara
Filottrano-Brescia
Monza-Chieri
Scandicci-Club Italia
Riposa: Busto Arsizio

5ª Giornata And. 14/11/18; Rit. 30/1/19
Brescia-Cuneo
Casalm.-Filottrano
Chieri-Busto Arsizio
Conegliano-Bergamo
Firenze-Monza
Novara-Club Italia
Riposa: Scandicci

6ª Giornata And. 18/11/18; Rit. 10/2/19
Brescia-Bergamo
Busto Arsizio-Firenze
Chieri-Conegliano
Cuneo-Monza
Novara-Filottrano
Scandicci-Casalm.
Riposa: Club Italia

7ª Giornata And. 25/11/18; Rit. 17/2/19
Bergamo-Cuneo
Casalmaggiore-Chieri
C.Italia-Busto Arsizio
Filottrano-Coneg.
Firenze-Novara
Monza-Scandicci
Riposa: Brescia

8ª Giornata And. 2/12/18; Rit. 24/2/19
Bergamo-Filottrano
Busto A.-Scandicci
Casalm.-Brescia
Conegliano-C.Italia
Cuneo-Firenze
Novara-Monza
Riposa: Chieri

9ª Giornata And. 9/12/18; Rit. 3/3/19
Brescia-Busto Arsizio
Chieri-Bergamo
Club Italia-Firenze
Filottrano-Cuneo
Monza-Casalm.
Scandicci-Conegliano
Riposa: Novara

10ª Giornata And. 16/12/18; Rit. 10/3/19
Bergamo-Club Italia
Busto A.-Filottrano
Cuneo-Scandicci
Firenze-Conegliano
Monza-Brescia
Novara-Chieri
Riposa: Casalm.

11ª Giornata And. 23/12/18; Rit. 17/3/19
Brescia-Chieri
Busto Arsizio-Novara
Club Italia-Casalm.
Conegliano-Cuneo
Filottrano-Monza
Scandicci-Firenze
Riposa: Bergamo

12ª Giornata And. 26/12/18; Rit. 24/3/19
Casalm.-Busto A.
Chieri-Club Italia
Conegliano-Brescia
Cuneo-Novara
Firenze-Filottrano
Scandicci-Bergamo
Riposa: Monza

13ª Giornata And. 29/12/18; Rit. 31/3/19
Bergamo-Monza
Brescia-Scandicci
Busto A.-Conegliano
Club Italia-Cuneo
Filottrano-Chieri
Novara-Casalm.
Riposa: Firenze

Playoff
Si qualificano le prime 8. I quarti di finale si disputeranno al meglio delle tre gare. Semifinali e finali, con accoppiamenti da tabellone, si disputeranno al meglio delle cinque sfide.

Retrocessione
La 13ª scende in Serie A2. Nel caso in cui la 13ª fosse il Club Italia Crai, retrocederà la 12ª. Il Club Italia Crai nella stagione 2019/20 parteciperà alla Serie A2, qualunque sarà la sua posizione finale di classifica.

IL CASO

Mentre la discobola azzurra rischia di dover saltare gli Europei

PRESI GLI AGGRESSORI DI DAISY

A lanciare l'uovo che ha lesionato una cornea della Osakue sono stati tre ragazzi: «E' stata solo una goliardata»

di Filippo Bonsignore
TORINO

«Lo abbiamo fatto per goliardia». Sarebbe questo il movente che avrebbe spinto tre ragazzi italiani, tutti residenti nel torinese, a lanciare l'uovo che ha colpito all'occhio sinistro Daisy Osakue, la primatista italiana Under 23 del lalcio del disco rimasta ferita domenica notte a Moncalieri.

Gli autori del gesto - denunciati per lesioni e omissione di soccorso - sono stati identificati ieri dai Carabinieri, che hanno ricostruito minuziosamente quanto accaduto grazie alla testimonianza diretta dell'atleta, ai racconti delle altre persone che nelle scorse settimane erano state vittime di analoghi episodi, e all'analisi dei filmati delle telecamere degli esercizi commerciali della zona.

TARGA. E' stato così possibile individuare la targa della Fiat Doblò, già segnalata alle forze dell'ordine in altre occasioni, e trovare il veicolo: era a Vinovo, parcheggiato sotto casa del proprietario, e presentava ancora evidenti residui di uovo sulla fiancata destra. Il proprietario è il padre di uno dei tre giovani, che ha raccontato come il furgoncino fosse spesso utilizzato dal figlio, in particolare di sera.

Il diciannovenne ha subito confessato e fornito i nomi dei due complici, residenti a La Loggia e Moncalieri. Il lancio contro Daisy non è stato però isolato: i ragazzi hanno ammesso responsabilità in sette episodi negli ultimi due mesi, negando però il movente razzista. «Lo abbiamo fatto per goliardia» avrebbero spiegato.

POLEMICA. Immediata è anche ripartita la polemica politica. Perché uno degli autori del lancio è Federico De Pascali, figlio di Roberto, consigliere Pd del comune di Vinovo ed ex candidato sindaco. Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ha così sottolineato su Twitter: «L'informazione "ufficiale" ha occupato pagine di giornali e ore di telegiornali per denunciare l'emergenza razzismo, alimentata da quel cattivone di Salvini. E invece... si trattava solo di cretini mossi non da razzismo ma da stupidità. E uno dei lanciatori è figlio di un esponente del Pd».

ATTESA. Sarebbe divertimento, quindi, per gli autori del gesto. Peccato che le conseguenze siano state decisamente gravi. E qui si apre l'altro capitolo di questa bruttissima storia. Osakue infatti ha riportato un'abrasione alla cornea e un edema alla retina e sta lottando contro il tempo per poter partecipare agli Europei di atletica che scattano lunedì prossimo a Berlino. Daisy si era mostrata ottimista lunedì mattina, a poche ore dal fattaccio. «Agli Europei non rinuncio. Ci vado, cascasse il mondo».

I dubbi però sono aumentati con il passare delle ore visto che le cure prevedono farmaci ad alta concentrazione di cortisone «e - ha spiegato il presidente del Coni, Giovanni Malagò - malgrado ci sia la possibilità dell'esenzione, la quantità è troppo elevata». La verità, in ogni caso, è dietro l'angolo: l'atleta azzurra, che si trova a Roma nel ritiro della Nazionale, effettuerà oggi un controllo che sarà decisivo per capire se le sue condizioni e la terapia saranno «compatibili» con la sua partecipazione agli Europei. Nella speranza che il sogno di lanciare il disco a Berlino possa diventare realtà. Alla faccia della «goliardia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA


Daisy Osakue, 22 anni, discobola della Nazionale: potrebbe non gareggiare a Berlino ANSA

DA LUNEDÌ

A BERLINO TORTU SARÀ IL PIÙ ATTESO

ROMA - **I Campionati Europei di atletica leggera sono in programma a Berlino da lunedì 6 sino al 12 agosto. Il direttore tecnico azzurro, Elio Locatelli ha convocato oltre 90 aqtleti. Tra questi, i nomi di maggiore spicco sono quelli di Gianmarco Tamberi e Libania Grenot, chiamati a difendere i titoli conquistati ad Amsterdam nel 2016 nel salto in alto e nei 400 metri. Grande attesa per Filippo Tortu, primo italiano a correre i 100 in meno di 10" (9"99), per la marciatrice Palmisano (bronzo iridato a Londra nel 2017), per il veterano triplista Fabrizio Donato (bronzo olimpico a Londra 2012 e l'oro europeo outdoor a Helsinki 2012 e indoor a Torino 2009). Sotto i riflettori anche la saltatrice in alto Alessia Trost (bronzo ai Mondiali indoor disputati quest'anno a Birmingham).**
IN TV - Dirette su Rai Due e RaiSport ed Eurosport.


Samanta fabris, 26 anni, bomber di Conegliano GALBIATI

PALLAVOLO Calendario A1 donne: rivincita scudetto a novembre

CONEGLIANO-NOVARA, SFIDA INFINITA

di Stefano Ferrari

L'infinita sfida fra Conegliano e Novara si ripresenterà alla quarta di campionato. Che sarà zoppo, perché impostato soltanto a tredici squadre e non a quattordici. E soprattutto, per la prima volta non ci sarà una squadra di Modena, che vanta il record assoluto di campionati vinti, undici, al via (e nessuna emiliano-romagnola): i diritti sportivi della vecchia fusione Modena-Piacenza se li è presi Cuneo, che torna così in serie A dalla porta principale dopo avere perduto la sfera maschile ad inizio del decennio.

Questo il succo del calendario di serie A1 di volley femminile, ufficializzato ieri della Lega e che riproporrà ai primi di novembre (sarà l'11, in Veneto) la sfida che lo scorso anno ha visto le "pantere" di Santarelli conquistare il campionato a spese dell'Agil Novara e perdere la Coppa Italia in una lunga finale contro le piemontesi: sarà, se non vi saranno sorprese, la rivincita di una stagione infinita (che le ha viste scontrarsi anche in Champion's League) che vedrà scontrarsi Piccinini-Egonu da una parte, Hill-Fabris dall'altra, in un contesto stellare per il settore femminile. Novara partirà contro Brescia in casa, saranno scintille. Outsider sarà ancora una volta Scandicci (partenza soft a Filottrano), che lo scorso anno si rivelò alla grande pallavolo, squadra che ha di fatto confermato il roster della passata stagione, mentre si attende il grande rientro fra le protagoniste della Pomì Casalmaggiore.

Le cremonesi, campionesse d'Europa due stagioni fa, hanno inserito in rosa Caterina Bosetti e Alexa Grey e si propongono quali titolari della seconda fila in griglia: la prima per Lo Bianco e socie sarà proprio in trasferta contro l'Imoco Conegliano. Busto Arsizio, altro outsider della stagione esordirà invece contro Bergamo, squadra che non farà paura come una volta ma è pur sempre la società più nobile dell'attuale bouquet della massima serie.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO DI A1 FEMMINILE

Le 13 squadre al via

- Zanetti BERGAMO
- Banca Valsabbina Millenium BRESCIA
- Unet E- Work BUSTO ARSIZIO
- Pomì CASALMAGGIORE
- Mutua Fenera CHIERI
- Imoco Volley CONEGLIANO
- CLUB ITALIA Crai
- Ubi Banca S.Bernardo CUNEO
- Lardini FILOTTRANO
- Il Bisonte FIRENZE Reale
- Saugella Team MONZA
- Igor Gorgonzola NOVARA
- Savino Del Bene SCANDICCI

1ª Giornata And. 28/10/18; Rit. 6/1/19
Bergamo-Busto A.
Conegliano-Casalm.
Filottrano-Scandicci
Firenze-Chieri
Monza-Club Italia
Novara-Brescia
Riposa: Cuneo

2ª Giornata And. 1/11/18; Rit. 9/1/19
Brescia-Firenze
Busto Arsizio-Monza
Casalm.-Bergamo
Chieri-Cuneo
Club Italia-Filottrano
Scandicci-Novara
Riposa: Conegliano

3ª Giornata And. 4/11/18; Rit. 13/1/19
Chieri-Scandicci
Club Italia-Brescia
Cuneo-Busto Arsizio
Firenze-Casalm.
Monza-Conegliano
Novara-Bergamo
Riposa: Filottrano

4ª Giornata And. 11/11/18; Rit. 27/1/19
Bergamo-Firenze
Casalm.-Cuneo
Conegliano-Novara
Filottrano-Brescia
Monza-Chieri
Scandicci-Club Italia
Riposa: Busto Arsizio

5ª Giornata And. 14/11/18; Rit. 30/1/19
Brescia-Cuneo
Casalm.-Filottrano
Chieri-Busto Arsizio
Conegliano-Bergamo
Firenze-Monza
Novara-Club Italia
Riposa: Scandicci

6ª Giornata And. 18/11/18; Rit. 10/2/19
Brescia-Bergamo
Busto Arsizio-Firenze
Chieri-Conegliano
Cuneo-Monza
Novara-Filottrano
Scandicci-Casalm.
Riposa: Club Italia

7ª Giornata And. 25/11/18; Rit. 17/2/19
Bergamo-Cuneo
Casalmaggiore-Chieri
C.Italia-Busto Arsizio
Filottrano-Coneg.
Firenze-Novara
Monza-Scandicci
Riposa: Brescia

8ª Giornata And. 2/12/18; Rit. 24/2/19
Bergamo-Filottrano
Busto A.-Scandicci
Casalm.-Brescia
Conegliano-C.Italia
Cuneo-Firenze
Novara-Monza
Riposa: Chieri

9ª Giornata And. 9/12/18; Rit. 3/3/19
Brescia-Busto Arsizio
Chieri-Bergamo
Club Italia-Firenze
Filottrano-Cuneo
Monza-Casalm.
Scandicci-Conegliano
Riposa: Novara

10ª Giornata And. 16/12/18; Rit. 10/3/19
Bergamo-Club Italia
Busto A.-Filottrano
Cuneo-Scandicci
Firenze-Conegliano
Monza-Brescia
Novara-Chieri
Riposa: Casalm.

11ª Giornata And. 23/12/18; Rit. 17/3/19
Brescia-Chieri
Busto Arsizio-Novara
Club Italia-Casalm.
Conegliano-Cuneo
Filottrano-Monza
Scandicci-Firenze
Riposa: Bergamo

12ª Giornata And. 26/12/18; Rit. 24/3/19
Casalm.-Busto A.
Chieri-Club Italia
Conegliano-Brescia
Cuneo-Novara
Firenze-Filottrano
Scandicci-Bergamo
Riposa: Monza

13ª Giornata And. 29/12/18; Rit. 31/3/19
Bergamo-Monza
Brescia-Scandicci
Busto A.-Conegliano
Club Italia-Cuneo
Filottrano-Chieri
Novara-Casalm.
Riposa: Firenze

Playoff
Si qualificano le prime 8. I quarti di finale si disputeranno al meglio delle tre gare. Semifinali e finali, con accoppiamenti da tabellone, si disputeranno al meglio delle cinque sfide.

Retrocessione
La 13ª scende in Serie A2. Nel caso in cui la 13ª fosse il Club Italia Crai, retrocederà la 12ª. Il Club Italia Crai nella stagione 2019/20 parteciperà alla Serie A2, qualunque sarà la sua posizione finale di classifica.

IL PERSONAGGIO

Alla scoperta del mental coach che ha portato Molinari dal 78° al 6° posto del ranking

SERGENTE DI FERRO MA SOLO PER CAMPIONI

Alred, ex rugbista: «Non è vero che ho creato un mostro. Chicco è sempre stato uno tosto»

di Stefano Semeraro

Chi è David Alred, l'inglese che sussurra ai campioni? Sicuramente un rompiballe. «Ma chi dice che sono ossessivo e insopportabile semplicemente non sa cosa vuole dire impegnarsi», taglia corto Alred, ex giocatore di rugby a 13 (è stato brevemente anche kicker dei Minnesota Viking nella NFL) che ha passato gli ultimi trent'anni a trasformare ottimi atleti in fuoriclasse assoluti. A partire da Jonny Wilkinson, il dio del rugby inglese, per arrivare a Francesco Molinari, vincitore nostrano e fino a ieri inopinato dell'ultimo Open Championships.

LINEE GUIDA. Il suo credo è articolato, ma facilmente riassumibile: a) la fortuna non esiste b) se vuoi essere uno che vince in campo, prima devi passare per la "Ugly Zone", la Zona Brutta (o sgradevole, come preferite). Cioè sperimentare tutto il peggio in allenamento - noia, sconforto, rabbia, umiliazione - per avere la mente libera nel momento che davvero fa la differenza sul campo: quando devi piazzare il drop all'ultimo minuto che regalerà la Coppa del Mondo di rugby alla tua squadra, come successe a Wilkinson nel 2003. O quando non puoi sbagliare per nulla al mondo il putt alla buca 18, e tutti, Tiger Woods compreso, ti stanno guardando, come è riuscito a Molinari due domeniche fa a Carnoustie: Alred era già in aeroporto. I suoi consigli sono racchiusi in un volumetto "The Pressure Principle", il Principio Tensione, e volendo sul suo sito potete acquistare anche una guida stile diario ("No limits") per imparare a dare il meglio di voi anche nella vita di tutti i giorni. Alred ha lavorato anche nel calcio, a Newcastle e in altre squadre di Premier League: «Metti due portieri nella stessa porta e chiedi all'attaccante di segnare: se così fa 10 gol di fila, in partita sarà più preciso».

Alred e Molinari si sono incontrati a Los Angeles due anni fa, Chicco era numero 78 del mondo. Ora è numero 6. «Vuoi sentirti a tuo agio o preferisci sentirti pronto?», gli chiese, convinto come è che il succo del successo stia nel seguire i precetti di Aristotele: chi compete contro i suoi simili è nobile, ma la vera nobiltà sta nel battersi contro se stessi. «Odio il termine handicap nel golf», spiega. «Quando arrivo in un circolo e mi chiedono qual è il mio handicap io rispondo: non ne ho, sono sano. "Ma devi averne uno". Allora ribatto: "Devo forse tagliarmi un braccio?". Per me non conta se sei n.574 o numero 278.000 del mondo. L'unica cosa che conta è migliorarsi».

VITE CAMBIATE. Wilkinson, uno famoso perché si allenava anche il giorno di Natale e a Capodanno, non ha dubbi: «Dave è un genio. Ha cambiato la mia vita». Aveva cambiato anche quella di un altro golfista, Luke Donald, portato dal numero 32 al numero 1 del mondo. Poi Donald lo ha licenziato. «Credo che siamo andati oltre, ora è meglio che io semplicemente pensi a giocare», gli ha spiegato. Il suo ranking è sceso di 15 posizioni. «Peccato», ha commentato Alred. «Avrebbe potuto vincere un major, se avesse tenuto duro».

Quello che ha fatto Molinari. «La prima volta che ci siamo incontrati - ha raccontato al Sunday Times - ho chiesto a Francesco di mettere almeno 5 volte la pallina entro 90 centimetri da un punto in cima a una salita: pochi centimetri di più o di meno, e la palla rotolava giù. C'è riuscito dopo 48 colpi. Era imbarazzato, ma gli ho detto: no, hai mostrato costanza. Non ti sei arreso. Mi dicono che ho creato un mostro, ma non è così. Francesco è sempre stato un tipo tosto. E umile». Bisognava solo uscire dalla zona comfort, entrare nella Ugly Zone, attraversarla e rinascere migliore. «La gente adesso mi dice che Carnoustie è stata una grande cosa. Gli rispondo: sono quelle le cose che facciamo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



David Alred ha giocato a ruby ed è stato anche kicker dei Minnesota Viking nella NFL GETTY

35 anni
E' l'età di Francesco Molinari, nato a Torino l'8/11/82. Proveniente da una famiglia di giocatori, a 8 anni ha cominciato a giocare al Circolo Golf Torino.

6° posto
E' quello occupato da Francesco Molinari nel ranking mondiale grazie al primo successo in uno dei quattro Major, il 22 luglio nell'Open Championship. Il piemontese in precedenza aveva vinto un torneo del PGA Tour e cinque dell'European Tour.



David Alred mentre segue un allenamento di Francesco molinari, 35 anni GETTY

AD AKRON

MOLINARI DA IERI IN GARA NEGLI USA

CLEVELAND - **Francesco Molinari, insieme con un nutrito gruppo di big del calibro di Tiger Woods, Phil Mickelson, Dustin Johnson, Rory McIlroy, Jordan Spieth, Jason Day, Sergio Garcia, e del vincitore della scorsa edizione Hideki Matsuyama, sta prendendo parte al WGC Bridgestone Invitational (iniziato ieri, terminerà domenica). In palio ci sono 10 milioni di dollari (1.7 al vincitore). Riflettori puntati, oltre che sul nostro Molinari, anche su Tiger Woods, vincitore quattro anni fa, risalito al 50° posto del ranking mondiale grazie al sesto posto ottenuto nell'Open Championship. Grande assente Justin Rose, il n.2 mondiale, costretto a dare forfait. L'inglese ha scelto il riposo forzato per tornare sul green già la settimana prossima in occasione del PGA Championship (9-12 agosto), quarto ed ultimo major della stagione.**

IL PERSONAGGIO

Alla scoperta del mental coach che ha portato Molinari dal 78° al 6° posto del ranking

SERGENTE DI FERRO MA SOLO PER CAMPIONI

Alred, ex rugbista: «Non è vero che ho creato un mostro. Chicco è sempre stato uno tosto»

di Stefano Semeraro

Chi è David Alred, l'inglese che sussurra ai campioni? Sicuramente un rompiballe. «Ma chi dice che sono ossessivo e insopportabile semplicemente non sa cosa vuole dire impegnarsi», taglia corto Alred, ex giocatore di rugby a 13 (è stato brevemente anche kicker dei Minnesota Viking nella NFL) che ha passato gli ultimi trent'anni a trasformare ottimi atleti in fuoriclasse assoluti. A partire da Jonny Wilkinson, il dio del rugby inglese, per arrivare a Francesco Molinari, vincitore nostrano e fino a ieri inopinato dell'ultimo Open Championships.

LINEE GUIDA. Il suo credo è articolato, ma facilmente riassumibile: a) la fortuna non esiste b) se vuoi essere uno che vince in campo, prima devi passare per la "Ugly Zone", la Zona Brutta (o sgradevole, come preferite). Cioè sperimentare tutto il peggio in allenamento - noia, sconforto, rabbia, umiliazione - per avere la mente libera nel momento che davvero fa la differenza sul campo: quando devi piazzare il drop all'ultimo minuto che regalerà la Coppa del Mondo di rugby alla tua squadra, come successe a Wilkinson nel 2003. O quando non puoi sbagliare per nulla al mondo il putt alla buca 18, e tutti, Tiger Woods compreso, ti stanno guardando, come è riuscito a Molinari due domeniche fa a Carnoustie: Alred era già in aeroporto. I suoi consigli sono racchiusi in un volumetto "The Pressure Principle", il Principio Tensione, e volendo sul suo sito potete acquistare anche una guida stile diario ("No limits") per imparare a dare il meglio di voi anche nella vita di tutti i giorni. Alred ha lavorato anche nel calcio, a Newcastle e in altre squadre di Premier League: «Metti due portieri nella stessa porta e chiedi all'attaccante di segnare: se così fa 10 gol di fila, in partita sarà più preciso».

Alred e Molinari si sono incontrati a Los Angeles due anni fa, Chicco era numero 78 del mondo. Ora è numero 6. «Vuoi sentirti a tuo agio o preferisci sentirti pronto?», gli chiese, convinto come è che il succo del successo stia nel seguire i precetti di Aristotele: chi compete contro i suoi simili è nobile, ma la vera nobiltà sta nel battersi contro se stessi. «Odio il termine handicap nel golf», spiega. «Quando arrivo in un circolo e mi chiedono qual è il mio handicap io rispondo: non ne ho, sono sano. "Ma devi averne uno". Allora ribatto: "Devo forse tagliarmi un braccio?". Per me non conta se sei n.574 o numero 278.000 del mondo. L'unica cosa che conta è migliorarsi».

VITE CAMBIATE. Wilkinson, uno famoso perché si allenava anche il giorno di Natale e a Capodanno, non ha dubbi: «Dave è un genio. Ha cambiato la mia vita». Aveva cambiato anche quella di un altro golfista, Luke Donald, portato dal numero 32 al numero 1 del mondo. Poi Donald lo ha licenziato. «Credo che siamo andati oltre, ora è meglio che io semplicemente pensi a giocare», gli ha spiegato. Il suo ranking è sceso di 15 posizioni. «Peccato», ha commentato Alred. «Avrebbe potuto vincere un major, se avesse tenuto duro».

Quello che ha fatto Molinari. «La prima volta che ci siamo incontrati - ha raccontato al Sunday Times - ho chiesto a Francesco di mettere almeno 5 volte la pallina entro 90 centimetri da un punto in cima a una salita: pochi centimetri di più o di meno, e la palla rotolava giù. C'è riuscito dopo 48 colpi. Era imbarazzato, ma gli ho detto: no, hai mostrato costanza. Non ti sei arreso. Mi dicono che ho creato un mostro, ma non è così. Francesco è sempre stato un tipo tosto. E umile». Bisognava solo uscire dalla zona comfort, entrare nella Ugly Zone, attraversarla e rinascere migliore. «La gente adesso mi dice che Carnoustie è stata una grande cosa. Gli rispondo: sono quelle le cose che facciamo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



David Alred ha giocato a ruby ed è stato anche kicker dei Minnesota Viking nella NFL GETTY

35 anni
E' l'età di Francesco Molinari, nato a Torino l'8/11/82. Proveniente da una famiglia di giocatori, a 8 anni ha cominciato a giocare al Circolo Golf Torino.

6° posto
E' quello occupato da Francesco Molinari nel ranking mondiale grazie al primo successo in uno dei quattro Major, il 22 luglio nell'Open Championship. Il piemontese in precedenza aveva vinto un torneo del PGA Tour e cinque dell'European Tour.



David Alred mentre segue un allenamento di Francesco molinari, 35 anni GETTY

AD AKRON

MOLINARI DA IERI IN GARA NEGLI USA

CLEVELAND - **Francesco Molinari, insieme con un nutrito gruppo di big del calibro di Tiger Woods, Phil Mickelson, Dustin Johnson, Rory McIlroy, Jordan Spieth, Jason Day, Sergio Garcia, e del vincitore della scorsa edizione Hideki Matsuyama, sta prendendo parte al WGC Bridgestone Invitational (iniziato ieri, terminerà domenica). In palio ci sono 10 milioni di dollari (1.7 al vincitore). Riflettori puntati, oltre che sul nostro Molinari, anche su Tiger Woods, vincitore quattro anni fa, risalito al 50° posto del ranking mondiale grazie al sesto posto ottenuto nell'Open Championship. Grande assente Justin Rose, il n.2 mondiale, costretto a dare forfait. L'inglese ha scelto il riposo forzato per tornare sul green già la settimana prossima in occasione del PGA Championship (9-12 agosto), quarto ed ultimo major della stagione.**

EUROPEI A GLASGOW

Prima giornata di gare: la Pellegrini fa da chioccia a una grande squadra

FEDERICA GUIDA I BABY E L'ITALNUOTO VA A 200

IL COMMENTO

Ai blocchi per i Giochi

di Paolo de Laurentiis
ROMA

Basta scorrere il programma della prima giornata per avere un'idea di cosa sia oggi il movimento del nuoto italiano: dai 17 anni di Thomas Ceccon ai 30 di Federica Pellegrini, scendono in acqua atleti di tutte le età. Classifiche alla mano (che contano poco ma danno un'idea) gli azzurri possono andare sul podio più o meno in tutti gli stili, salvo poche eccezioni. E' la fotografia di un gruppo fortissimo che ha il piacere e anche il dovere di guardare con ambizione a questi Europei, primo passo del percorso che porterà a Tokyo 2020. Perché l'obiettivo finale di una spedizione così allargata (45 atleti) è quello: avere fra due anni una Nazionale in grado di affrontare le Olimpiadi senza troppa soggezione. Gli Europei sono il primo e più facile gradino: fino a quattro atleti per Nazione nei primi turni (ma solo due in quello successivo), una grande concorrenza ma non esasperata, la possibilità di gestire batterie e semifinali per poi dare tutto in finale. Ma solo gli Europei consentono queste strategie: a livello mondiale e soprattutto olimpico la musica è sempre diversa, così come le classifiche. Bisogna essere competitivi fin da subito, alzare il livello un turno dopo l'altro senza margine di errore. Glasgow confermerà che l'Italnuoto è ricca, ricchissima di talenti che vanno oltre i già noti Pellegrini, Paltrinieri, Detti (anche se assente). Sarà un successo, di questo siamo certi. Che avrà ancora più valore se verrà preso per quello che è: l'inizio e non la fine di un percorso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

di Enrico Spada
GLASGOW

Meno dieci alla meta. La meta, nella Glasgow che pulsa per il rugby, per l'Italnuoto è il numero tondo delle duecento medaglie europee nella storia del nuoto in piscina che dovrebbe essere toccato nella edizione scozzese della kermesse continentale visto che, da quella conquistata a Bologna nel 1927 da Giuseppe Perentin nei 1500 stile libero all'ultima dell'edizione di Londra 2016, la squadra azzurra è salita finora per centonovanta volte sul podio e oggettivamente dieci medaglie sono ampiamente alla portata della squadra italiana che da oggi scende in vasca a Glasgow.

«Niente è scontato in una manifestazione che vede al via quarantasette federazioni e quasi mille atleti - ha dichiarato, in merito, il presidente della Federnuoto Paolo Barelli in sede di presentazione dei Giochi Europei scattati ieri - Duecento medaglie sarebbe un grande risultato ma nessuno deve pensare che sia facile poter toccare questo traguardo. Se ce la faremo festeggeremo, magari con un altro specialista dei 1500 stile libero, maschile o femminile, chissà».

DUE CARTE BUONE. Oggi si parte e l'Italia avrà già un paio di carte importanti da medaglia. Nei 400 misti donne privi di Hosszu e Belmonte, Ilaria Cusinato scende in vasca forte del primo crono mondiale stagionale ma se la dovrà vedere con le padrone di casa britanniche Hannah Miley e Aimee Willmott che vogliono creare più di un grattacapo alla veneta. Federica Pellegrini (in acqua già al mattino con Galizi, Pellegrini e Letrari) cercherà di spingere in alto la staffetta 4x100 donne che non è ai livelli di massimo splendore ma può provarci per un posto sul podio. Chi ci deve provare è la staffetta 4x100 stile libero uomini, la prima in vasca lunga dell'era "post-Magnini" con tre giovani in vasca e il solo Luca Dotto, campione in carica nella gara individuale, a fare da chioccia.

Alessandro Miressi ha dimostrato a Roma un mese fa nel Sette Colli tutto il suo valore, rischiando di abbattere la barriera dei 48" (probabilmente è solo questione di tempo), mentre Zazzeri e Vendrame arrivano da una stagione senza particolari squilli nella quale hanno preparato specificatamente questa gara. La formula tre giovani più uno potrebbe regalare soddisfazioni all'Italnuoto ma è la Russia la squadra da battere.

190 podi europei per gli azzurri e la cifra tonda nel mirino: oggi la Divina con la staffetta. Cusinato si gioca l'oro

IL DEBUTTANTE. Nei 400 stile, orfani di un Detti che, con il panorama attuale e i suoi tempi abituali, avrebbe potuto dominare la scena, toccherà a Domenico Acerenza (che ha il terzo tempo stagionale in Europa fatto segnare a Riccione in aprile) tenere alto il nome dell'Italia e, perchè no, puntare a un podio difficile ma non impossibile nel giorno del suo esordio a una grande manifestazione internazionale in vasca lunga. Prime bracciate anche per Scozzoli nei turni preliminari dei 100 rana, per Quadarella negli 800 stile, per Sabbioni nei 50 dorso, Bianchi e Di Liddo nei 100 farfalla.

Quella di ieri è stata la prima giornata dei Giochi Europei, un grande sogno di Paolo Barelli che si realizza oggi a Glasgow e che potrebbe ripetersi tra quattro anni a Roma. «La decisione verrà presa più o meno fra due mesi per permettere alla città che organizzerà i prossimi Giochi di lavorare al meglio con i giusti tempi a disposizione - commenta Barelli - le candidature non mancano e al momento non ho certezza che Roma sia fra queste. La location sarebbe ottimale, con piscina e stadio vicinissimi ma non mancano di certo altre situazioni logistiche favorevoli».

INFOPRESS



Federica Pellegrini, 30 anni il 5 agosto, guida le ragazze della 4x100 stile GETTY IMAGES



Filippo Ganna, 22 anni ANSA

CICLISMO SU PISTA Uomini e donne subito a segno

AZZURRI, DOPPIA QUALIFICAZIONE

di Gabriele Marcotti

Una volta di più, il ciclismo italiano su pista non delude. Le attese della vigilia hanno incontrato puntuale conferma nella prima giornata dei nuovi Campionati Europei. Nella suggestiva cornice del Velodrome, che Glasgow ha voluto dedicare al suo eroe di casa, il pluriolimpico Sir Chris Hoy, le due squadre, sia maschile che femminile, delle prove di inseguimento hanno esordito nel migliore dei modi. Come d'altronde è ormai di tradizione nel recente passato, che ha regalato tante gioie (e altrettante medaglie) all'Italia.

Puntuale come un colpo di pedale, l'avvio accelerato del quartetto di inseguimento a squadre femminile, impegnato nel primo turno. Subito una gara chiave per le azzurre, chiamate a difendere in Scozia il titolo conquistato lo scorso anno a Berlino. In pista sono scese Elisa Balsamo, Letizia Paternoster, Silvia Valsecchi, ma non Tatiana Guderzo, protagonista da anni nel trenino tricolore ma non convocata per questa edizione continentale.

Così il quarto posto se l'è aggiudicato Marta Cavalli, brava non solo a trovare subito la giusta sintonia, ma anche a dare un contributo decisivo per aiutare le compagne a trovare il ritmo gara, in vista delle sfide di oggi, decisive per il titolo. La seconda posizione generale di ieri, con un discreto parziale di 4'21 928, rispetto al primato italiano della scorsa manifestazione continentale (4'17"853), non può essere certo considerato strepitoso, eppure la prova resta più che positiva. La priorità di ieri era staccare il biglietto della qualificazione, e prendere confidenza con la pista.

Doppio obiettivo pienamente centrato, con una nota di merito d'obbligo per - come detto - alla novità Cavalli, campionessa italiana su strada. Vincere la sfida di oggi contro la Germania significherebbe volare all'appuntamento conclusivo per oro e argento. Una strada ancora in salita, considerata anche l'eccellente forma della nazionale di casa: miglior tempo di giornata, la Gran Bretagna (4'19 330, due secondi e mezzo in meno dell'Italia), che in semifinale se la vedrà con la Francia.

In campo maschile, persino entusiasmante del quartetto composto da Francesco Lamon, Liam Bertazzo, Filippo Ganna ed Elia Viviani. Protagonisti di un avvio ancor più lento di quanto temuto, gli azzurri si sono scatenati nella seconda parte della gara, quando sembrava una gara ormai compromessa in maniera irreparabile. Ma con 3'56 559, si sono assicurati il primo posto, e la semifinale (contro la Gran Bretagna) che mette in palio l'oro.

Addirittura strepitosa la prova di Ganna, generoso quanto potente quando si metteva a tirare, riuscendo sempre a fare la differenza. Nel complesso però, bene tutti gli azzurri, Viviani compreso, con il solo Bertazzo che si è staccato all'ultima curva. Un esordio di buon auspicio per gli azzurri, che sono medaglia d'argento in carica nel Vecchio Continente.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



EUROPEI A GLASGOW

Prima giornata di gare: la Pellegrini fa da chioccia a una grande squadra

FEDERICA GUIDA I BABY E L'ITALNUOTO VA A 200

IL COMMENTO

Ai blocchi per i Giochi

di Paolo de Laurentiis
ROMA

Basta scorrere il programma della prima giornata per avere un'idea di cosa sia oggi il movimento del nuoto italiano: dai 17 anni di Thomas Ceccon ai 30 di Federica Pellegrini, scendono in acqua atleti di tutte le età. Classifiche alla mano (che contano poco ma danno un'idea) gli azzurri possono andare sul podio più o meno in tutti gli stili, salvo poche eccezioni. E' la fotografia di un gruppo fortissimo che ha il piacere e anche il dovere di guardare con ambizione a questi Europei, primo passo del percorso che porterà a Tokyo 2020. Perché l'obiettivo finale di una spedizione così allargata (45 atleti) è quello: avere fra due anni una Nazionale in grado di affrontare le Olimpiadi senza troppa soggezione. Gli Europei sono il primo e più facile gradino: fino a quattro atleti per Nazione nei primi turni (ma solo due in quello successivo), una grande concorrenza ma non esasperata, la possibilità di gestire batterie e semifinali per poi dare tutto in finale. Ma solo gli Europei consentono queste strategie: a livello mondiale e soprattutto olimpico la musica è sempre diversa, così come le classifiche. Bisogna essere competitivi fin da subito, alzare il livello un turno dopo l'altro senza margine di errore. Glasgow confermerà che l'Italnuoto è ricca, ricchissima di talenti che vanno oltre i già noti Pellegrini, Paltrinieri, Detti (anche se assente). Sarà un successo, di questo siamo certi. Che avrà ancora più valore se verrà preso per quello che è: l'inizio e non la fine di un percorso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

di Enrico Spada
GLASGOW

Meno dieci alla meta. La meta, nella Glasgow che pulsa per il rugby, per l'Italnuoto è il numero tondo delle duecento medaglie europee nella storia del nuoto in piscina che dovrebbe essere toccato nella edizione scozzese della kermesse continentale visto che, da quella conquistata a Bologna nel 1927 da Giuseppe Perentin nei 1500 stile libero all'ultima dell'edizione di Londra 2016, la squadra azzurra è salita finora per centonovanta volte sul podio e oggettivamente dieci medaglie sono ampiamente alla portata della squadra italiana che da oggi scende in vasca a Glasgow.

«Niente è scontato in una manifestazione che vede al via quarantasette federazioni e quasi mille atleti - ha dichiarato, in merito, il presidente della Federnuoto Paolo Barelli in sede di presentazione dei Giochi Europei scattati ieri - Duecento medaglie sarebbe un grande risultato ma nessuno deve pensare che sia facile poter toccare questo traguardo. Se ce la faremo festeggeremo, magari con un altro specialista dei 1500 stile libero, maschile o femminile, chissà».

DUE CARTE BUONE. Oggi si parte e l'Italia avrà già un paio di carte importanti da medaglia. Nei 400 misti donne privi di Hosszu e Belmonte, Ilaria Cusinato scende in vasca forte del primo crono mondiale stagionale ma se la dovrà vedere con le padrone di casa britanniche Hannah Miley e Aimee Willmott che vogliono creare più di un grattacapo alla veneta. Federica Pellegrini (in acqua già al mattino con Galizi, Pellegrini e Letrari) cercherà di spingere in alto la staffetta 4x100 donne che non è ai livelli di massimo splendore ma può provarci per un posto sul podio. Chi ci deve provare è la staffetta 4x100 stile libero uomini, la prima in vasca lunga dell'era "post-Magnini" con tre giovani in vasca e il solo Luca Dotto, campione in carica nella gara individuale, a fare da chioccia.

Alessandro Miressi ha dimostrato a Roma un mese fa nel Sette Colli tutto il suo valore, rischiando di abbattere la barriera dei 48" (probabilmente è solo questione di tempo), mentre Zazzeri e Vendrame arrivano da una stagione senza particolari squilli nella quale hanno preparato specificatamente questa gara. La formula tre giovani più uno potrebbe regalare soddisfazioni all'Italnuoto ma è la Russia la squadra da battere.

190 podi europei per gli azzurri e la cifra tonda nel mirino: oggi la Divina con la staffetta. Cusinato si gioca l'oro

IL DEBUTTANTE. Nei 400 stile, orfani di un Detti che, con il panorama attuale e i suoi tempi abituali, avrebbe potuto dominare la scena, toccherà a Domenico Acerenza (che ha il terzo tempo stagionale in Europa fatto segnare a Riccione in aprile) tenere alto il nome dell'Italia e, perchè no, puntare a un podio difficile ma non impossibile nel giorno del suo esordio a una grande manifestazione internazionale in vasca lunga. Prime bracciate anche per Scozzoli nei turni preliminari dei 100 rana, per Quadarella negli 800 stile, per Sabbioni nei 50 dorso, Bianchi e Di Liddo nei 100 farfalla.

Quella di ieri è stata la prima giornata dei Giochi Europei, un grande sogno di Paolo Barelli che si realizza oggi a Glasgow e che potrebbe ripetersi tra quattro anni a Roma. «La decisione verrà presa più o meno fra due mesi per permettere alla città che organizzerà i prossimi Giochi di lavorare al meglio con i giusti tempi a disposizione - commenta Barelli - le candidature non mancano e al momento non ho certezza che Roma sia fra queste. La location sarebbe ottimale, con piscina e stadio vicinissimi ma non mancano di certo altre situazioni logistiche favorevoli».

INFOPRESS



Federica Pellegrini, 30 anni il 5 agosto, guida le ragazze della 4x100 stile GETTY IMAGES



Filippo Ganna, 22 anni ANSA

CICLISMO SU PISTA Uomini e donne subito a segno

AZZURRI, DOPPIA QUALIFICAZIONE

di Gabriele Marcotti

Una volta di più, il ciclismo italiano su pista non delude. Le attese della vigilia hanno incontrato puntuale conferma nella prima giornata dei nuovi Campionati Europei. Nella suggestiva cornice del Velodrome, che Glasgow ha voluto dedicare al suo eroe di casa, il pluriolimpico Sir Chris Hoy, le due squadre, sia maschile che femminile, delle prove di inseguimento hanno esordito nel migliore dei modi. Come d'altronde è ormai di tradizione nel recente passato, che ha regalato tante gioie (e altrettante medaglie) all'Italia.

Puntuale come un colpo di pedale, l'avvio accelerato del quartetto di inseguimento a squadre femminile, impegnato nel primo turno. Subito una gara chiave per le azzurre, chiamate a difendere in Scozia il titolo conquistato lo scorso anno a Berlino. In pista sono scese Elisa Balsamo, Letizia Paternoster, Silvia Valsecchi, ma non Tatiana Guderzo, protagonista da anni nel trenino tricolore ma non convocata per questa edizione continentale.

Così il quarto posto se l'è aggiudicato Marta Cavalli, brava non solo a trovare subito la giusta sintonia, ma anche a dare un contributo decisivo per aiutare le compagne a trovare il ritmo gara, in vista delle sfide di oggi, decisive per il titolo. La seconda posizione generale di ieri, con un discreto parziale di 4'21 928, rispetto al primato italiano della scorsa manifestazione continentale (4'17"853), non può essere certo considerato strepitoso, eppure la prova resta più che positiva. La priorità di ieri era staccare il biglietto della qualificazione, e prendere confidenza con la pista.

Doppio obiettivo pienamente centrato, con una nota di merito d'obbligo per - come detto - alla novità Cavalli, campionessa italiana su strada. Vincere la sfida di oggi contro la Germania significherebbe volare all'appuntamento conclusivo per oro e argento. Una strada ancora in salita, considerata anche l'eccellente forma della nazionale di casa: miglior tempo di giornata, la Gran Bretagna (4'19 330, due secondi e mezzo in meno dell'Italia), che in semifinale se la vedrà con la Francia.

In campo maschile, persino entusiasmante del quartetto composto da Francesco Lamon, Liam Bertazzo, Filippo Ganna ed Elia Viviani. Protagonisti di un avvio ancor più lento di quanto temuto, gli azzurri si sono scatenati nella seconda parte della gara, quando sembrava una gara ormai compromessa in maniera irreparabile. Ma con 3'56 559, si sono assicurati il primo posto, e la semifinale (contro la Gran Bretagna) che mette in palio l'oro.

Addirittura strepitosa la prova di Ganna, generoso quanto potente quando si metteva a tirare, riuscendo sempre a fare la differenza. Nel complesso però, bene tutti gli azzurri, Viviani compreso, con il solo Bertazzo che si è staccato all'ultima curva. Un esordio di buon auspicio per gli azzurri, che sono medaglia d'argento in carica nel Vecchio Continente.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



1927

Primo podio
E' di Giuseppe Perentin il primo podio azzurro agli Europei: argento nei 1.500 chiusi in 21'50"4

1958

Primo oro
Marco Pucci è il primo campione europeo dell'Italnuoto: oro nei 100 stile libero (56"3)





Elia Viviani, 29 anni, trionfatore a Rio ANSA

SITUAZIONE

GINNASTICA SUBITO FUORI LA BUSATO KO

GLASGOW - **Martina Basile in finale nel corpo libero è la nota lieta della ginnastica. Ma nella prova a squadre l'Italia è fuori dalle prime otto per quattro decimi (non succedeva da 22 anni) e perde Sofia Busato che si fa male al volteggio e chiude tra le lacrime uscendo. Oggi debutta il nuoto.**

COSI' OGGI - NUOTO: Batterie: 10.30 400 misti D (Cusinato, Polieri, Toni), 10.50: 400 stile U (Acerenza). 11.13 50 stile D (Raco, Ferraioli). 11.24 50 dorso U (Ceccon, Sabbioni). 11.36: 100 farfalla D (Bianchi, Di Liddo, Tarzia). 11.46: 100 rana U (Scozzoli, Pinzuti). 12.01: 4×100 sl D. 12.12: 4×100 sl U, 800 stile donne (Quadarella). Semifinali-Finali: 18.00: 400 misti D finale. 18.09: 400 sl U finale. 18.18: 50 sl D semifinali. 18.25: 50 dorso U semifinali. 18.32: 100 farfalla D semifinali. 18.39 100 rana U semifinali. 19.01: 4×100 sl D finale, 19.10 4×100 sl U finale
NUOTO SINCRONIZZATO - 13.45: Duet Technical, Finale. 13,45: Mixed Duet Technical, Finale
GINNASTICA ARTISTICA - 11: Turno di qualificazione (D, juniores), prima suddivisione. 14.15: Turno di qualificazione (D, juniores), Seconda suddivisione. 16.45: Turno di qualificazione (D, juniores), Terza suddivisione. 18.30: Turno di qualificazione (D, juniores), Terza suddivisione
CANOTTAGGIO - 10.30: ripescaggi e semifinali
CICLISMO SU PISTA - 15: Sprint squadre U, qualificazioni e finali. Sprint squadre D, qualificazioni e finali. Inseguimento a squadre U, finali. Inseguimento a squadre D, finali. Scratch U e D Finali

L'Europeo lo ha lanciato e lo ha coperto d'oro

GREG NUOTA IN SALITA

Sfida sempre più dura per Paltrinieri «Ma io e Morini ne siamo convinti: questo è praticamente un Mondiale»

di Enrico Spada
GLASGOW

Sarà Gregorio Quarto? Il campione di tutto, quello che non perde mai un colpo, stavolta ha qualche certezza in meno ma non sembra particolarmente preoccupato. L'Europeo in vasca lunga è la manifestazione che nel 2012 lo fece conoscere al mondo intero con la vittoria di Debrecen, l'Europeo, che lo ha visto trionfare nelle ultime tre edizioni consecutive nei 1500 stile, è stato il trampolino di lancio per le sue immense vittorie mondiali e olimpiche e ora Gregorio Paltrinieri si trova a dover affrontare un manipolo di rivali famelici, tra i quali, peraltro, non c'è il compagno di squadra e rivali di sempre Gabriele Detti.

L'Australia, i ritmi più blandi dell'anno pari senza Olimpiadi, le puntate (poche) nelle acque libere, la sconfitta (messa ampiamente a bilancio) di Copenhagen in vasca corta riempiono il cielo già grigio di Glasgow di altre nubi sulla testa di un Paltrinieri fatalista ma mai arrendevole, come sempre. «Avrei rifatto tutto a prescindere da quello che succederà da qui a una settimana perchè sentivo il bisogno di fare nuove esperienze - dichiara il campione modenese - non voglio mettere le mani avanti perchè sento di essere competitivo ad alti livelli ma questo è praticamente un Mondiale, lo andiamo dicendo, sia io che Morini, da un po'. Ci sono Romanchuk e Wellbrock, che sono i rivali più pericolosi a livello assoluto e mi aspettano due gare complicate».

ALTRO CHE VACANZA. Spesso si pensa alla permanenza in Australia di Paltrinieri come una simil vacanza ma è lui stesso a smentire per l'ennesima volta. «In Australia ho lavorato in modo diverso ma utilissimo per la mia crescita - prosegue - molto sulla qualità, meno sulla quantità. E' per questo che al mio ritorno in Italia ero più performante sugli 800 che sui 1500 ma, negli ultimi quattro mesi, ho messo anche tanta quantità nel mio motore e alla fine è uscito un lavoro di preparazione organico, diverso rispetto alle stagioni scorse ma spero efficace».

Il lavoro fatto in Australia e la vittoria con un ottimo tempo (il quarto stagionale in Europa finora) poteva spingere Paltrinieri verso i 400 a Glasgow ma Greg non ci sarà nella distanza per lui più breve. «E' una gara che, in vista di Tokyo, non mi interessa, io punterò tutto su 800, 1500 e fondo, che non è poco. I 400 continuerò a farli ma in funzione di queste gare e a Tarragona ho sfruttato qualche assenza importante per conquistare l'oro e ottenere anche un buon riscontro cronometrico. Non c'è futuro per me sui 400, per vincerli servono tempi che non posso ottenere e dunque saranno sempre e solo tappa di passaggio per il sottoscritto».

NONNI E MATRICOLE. Paltrinieri si è trasformato in "parrucchiere" per il rito delle matricole e confessa di essersi accanito soprattutto sul rivale e compagno di allenamenti Domenico Acerenza. «L'ho rasato senza un perché e alla fine, con il riporto, dimostra 65 anni - racconta - Tagli improbabili a parte, quella di Glasgow è una nazionale con tante matricole. Questa è una buona notizia per il nuoto italiano, come il fatto che ci sono tante ragazze che possono aspirare al podio. Burdisso, Ceccon, Cusinato sono i nomi sulla bocca di tutti ma ci sono anche altri giovani interessanti, quelli della 4x200 ad esempio. Per il nuoto azzurro il futuro appare roseo, magari il futuro è già qui, a Glasgow».

INFOPRESS



Gregorio Paltrinieri, 24 anni a settembre, re dei 1.500 LAPRESSE



Domenico Acerenza, 23 anni, compagno di allenamento di Paltrinieri LAPRESSE

2

Doppiette europee
Gregorio Paltrinieri ha vinto sia gli 800 che i 1.500 nelle ultime due edizioni dei campionati europei (2014 e 2016). Nel 2012 ha vinto i 1.500 e centrato la medaglia d'argento negli 800. Nella distanza più lunga ha vinto l'oro olimpico a Rio e due ori mondiali nel 2015 e 2017

1927

Primo podio
E' di Giuseppe Perentin il primo podio azzurro agli Europei: argento nei 1.500 chiusi in 21'50"4

1958

Primo oro
Marco Pucci è il primo campione europeo dell'Italnuoto: oro nei 100 stile libero (56"3)





Elia Viviani, 29 anni, trionfatore a Rio ANSA

SITUAZIONE

GINNASTICA SUBITO FUORI LA BUSATO KO

GLASGOW - **Martina Basile in finale nel corpo libero è la nota lieta della ginnastica. Ma nella prova a squadre l'Italia è fuori dalle prime otto per quattro decimi (non succedeva da 22 anni) e perde Sofia Busato che si fa male al volteggio e chiude tra le lacrime uscendo. Oggi debutta il nuoto.**

COSI' OGGI - NUOTO: Batterie: 10.30 400 misti D (Cusinato, Polieri, Toni), 10.50: 400 stile U (Acerenza). 11.13 50 stile D (Raco, Ferraioli). 11.24 50 dorso U (Ceccon, Sabbioni). 11.36: 100 farfalla D (Bianchi, Di Liddo, Tarzia). 11.46: 100 rana U (Scozzoli, Pinzuti). 12.01: 4×100 sl D. 12.12: 4×100 sl U, 800 stile donne (Quadarella). Semifinali-Finali: 18.00: 400 misti D finale. 18.09: 400 sl U finale. 18.18: 50 sl D semifinali. 18.25: 50 dorso U semifinali. 18.32: 100 farfalla D semifinali. 18.39 100 rana U semifinali. 19.01: 4×100 sl D finale, 19.10 4×100 sl U finale
NUOTO SINCRONIZZATO - 13.45: Duet Technical, Finale. 13,45: Mixed Duet Technical, Finale
GINNASTICA ARTISTICA - 11: Turno di qualificazione (D, juniores), prima suddivisione. 14.15: Turno di qualificazione (D, juniores), Seconda suddivisione. 16.45: Turno di qualificazione (D, juniores), Terza suddivisione. 18.30: Turno di qualificazione (D, juniores), Terza suddivisione
CANOTTAGGIO - 10.30: ripescaggi e semifinali
CICLISMO SU PISTA - 15: Sprint squadre U, qualificazioni e finali. Sprint squadre D, qualificazioni e finali. Inseguimento a squadre U, finali. Inseguimento a squadre D, finali. Scratch U e D Finali

L'Europeo lo ha lanciato e lo ha coperto d'oro

GREG NUOTA IN SALITA

Sfida sempre più dura per Paltrinieri «Ma io e Morini ne siamo convinti: questo è praticamente un Mondiale»

di Enrico Spada
GLASGOW

Sarà Gregorio Quarto? Il campione di tutto, quello che non perde mai un colpo, stavolta ha qualche certezza in meno ma non sembra particolarmente preoccupato. L'Europeo in vasca lunga è la manifestazione che nel 2012 lo fece conoscere al mondo intero con la vittoria di Debrecen, l'Europeo, che lo ha visto trionfare nelle ultime tre edizioni consecutive nei 1500 stile, è stato il trampolino di lancio per le sue immense vittorie mondiali e olimpiche e ora Gregorio Paltrinieri si trova a dover affrontare un manipolo di rivali famelici, tra i quali, peraltro, non c'è il compagno di squadra e rivali di sempre Gabriele Detti.

L'Australia, i ritmi più blandi dell'anno pari senza Olimpiadi, le puntate (poche) nelle acque libere, la sconfitta (messa ampiamente a bilancio) di Copenhagen in vasca corta riempiono il cielo già grigio di Glasgow di altre nubi sulla testa di un Paltrinieri fatalista ma mai arrendevole, come sempre. «Avrei rifatto tutto a prescindere da quello che succederà da qui a una settimana perchè sentivo il bisogno di fare nuove esperienze - dichiara il campione modenese - non voglio mettere le mani avanti perchè sento di essere competitivo ad alti livelli ma questo è praticamente un Mondiale, lo andiamo dicendo, sia io che Morini, da un po'. Ci sono Romanchuk e Wellbrock, che sono i rivali più pericolosi a livello assoluto e mi aspettano due gare complicate».

ALTRO CHE VACANZA. Spesso si pensa alla permanenza in Australia di Paltrinieri come una simil vacanza ma è lui stesso a smentire per l'ennesima volta. «In Australia ho lavorato in modo diverso ma utilissimo per la mia crescita - prosegue - molto sulla qualità, meno sulla quantità. E' per questo che al mio ritorno in Italia ero più performante sugli 800 che sui 1500 ma, negli ultimi quattro mesi, ho messo anche tanta quantità nel mio motore e alla fine è uscito un lavoro di preparazione organico, diverso rispetto alle stagioni scorse ma spero efficace».

Il lavoro fatto in Australia e la vittoria con un ottimo tempo (il quarto stagionale in Europa finora) poteva spingere Paltrinieri verso i 400 a Glasgow ma Greg non ci sarà nella distanza per lui più breve. «E' una gara che, in vista di Tokyo, non mi interessa, io punterò tutto su 800, 1500 e fondo, che non è poco. I 400 continuerò a farli ma in funzione di queste gare e a Tarragona ho sfruttato qualche assenza importante per conquistare l'oro e ottenere anche un buon riscontro cronometrico. Non c'è futuro per me sui 400, per vincerli servono tempi che non posso ottenere e dunque saranno sempre e solo tappa di passaggio per il sottoscritto».

NONNI E MATRICOLE. Paltrinieri si è trasformato in "parrucchiere" per il rito delle matricole e confessa di essersi accanito soprattutto sul rivale e compagno di allenamenti Domenico Acerenza. «L'ho rasato senza un perché e alla fine, con il riporto, dimostra 65 anni - racconta - Tagli improbabili a parte, quella di Glasgow è una nazionale con tante matricole. Questa è una buona notizia per il nuoto italiano, come il fatto che ci sono tante ragazze che possono aspirare al podio. Burdisso, Ceccon, Cusinato sono i nomi sulla bocca di tutti ma ci sono anche altri giovani interessanti, quelli della 4x200 ad esempio. Per il nuoto azzurro il futuro appare roseo, magari il futuro è già qui, a Glasgow».

INFOPRESS



Gregorio Paltrinieri, 24 anni a settembre, re dei 1.500 LAPRESSE



Domenico Acerenza, 23 anni, compagno di allenamento di Paltrinieri LAPRESSE

2

Doppiette europee
Gregorio Paltrinieri ha vinto sia gli 800 che i 1.500 nelle ultime due edizioni dei campionati europei (2014 e 2016). Nel 2012 ha vinto i 1.500 e centrato la medaglia d'argento negli 800. Nella distanza più lunga ha vinto l'oro olimpico a Rio e due ori mondiali nel 2015 e 2017

IN BREVE

CANOTTAGGIO Azzurri agli Europei in Scozia

CINQUE BARCHE GIÀ IN FINALE



Alessandra Patelli e Sara Bertolasi in azione a Strathclyde GETTY

Nella giornata di apertura degli Europei di canottaggio, nel bacino remiero di Strathclyde, l'Italia piazza in finale cinque barche: quattro di coppia Pesi Leggeri, due senza e singolo Senior femminile, quattro di coppia Senior maschile, singolo PL femminile. Superano il turno e accedono alle semifinali altre quattro barche: due senza e doppio Senior maschili, singolo e doppio Pesi Leggeri maschili.

Ai recuperi altre sette barche, ovvero singolo, quattro senza e otto Senior maschili, doppio, quattro senza e quattro di coppia Senior femminile, doppio Pesi Leggeri femminile. Venendo al dettaglio delle gare di ieri, sono andati in finale tra i Senior, grazie alla vittoria in batteria, il due senza femminile di Alessandra Patelli (SC Padova) e Sara Bertolasi (SC Milano) e il quattro di coppia maschile di Giacomo Gentili (Fiamme Gialle/SC Bissolati), Luca Rambaldi (Fiamme Gialle), Andrea Panizza (Fiamme Gialle/AS Moto Guzzi) e Filippo Mondelli (Fiamme Gialle/SC Moltrasio). In finale con la seconda piazza invece i due singoli femminili, Kiri Tontodonati (Fiamme Oro/Cus Torino) tra i Senior e Clara Guerra (Fiamme Gialle/CC Pro Monopoli) tra i Pesi Leggeri.

Approdano alle semifinali vincendo le rispettive qualifiche tra i Pesi Leggeri maschili il doppio di Pietro Willy Ruta (Fiamme Oro) e Stefano Oppo (Carabinieri) e il singolo di Martino Goretti (Fiamme Oro), mentre tra i Senior maschili il secondo posto in batteria vale la semifinale per il doppio di Romano Battisti (Fiamme Gialle) e Simone Martini (SC Padova) e per il due senza di Domenico Montrone e Matteo Lodo (Fiamme Gialle).

Oggi seconda giornata di gare a Glasgow, con gli Europei dalle 9.30 (10.30 in Italia), lo svolgimento di recuperi, test race per gli equipaggi in finale diretta, prime finaline e, in chiusura, le semifinali del due senza Senior maschile. Diretta tv su Raisport e su Eurosport 2 dalle 10.30 alle 13.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Wakeboard show al Lago del Salto
Ultimi appuntamenti con le spettacolari evoluzioni di wakeboard boat sul Lago del Salto nel Reatino, con i migliori specialisti europei: oggi dalle 10 IWWF European Pro Tour, domani sempre dalle 10 finali dell'IWWF Europe & Africa Championships.

TENNIS

JARRY FERMA IL VOLO DI BERRETTINI

Il cileno Jarry ha interrotto la striscia vincente di Berrettini. Dopo 7 vittorie consecutivi, il romano è stato superato in due set dal cileno nei quarti di Kitzbühel. Ora Berrettini giocherà a Winston Salem (19-25 agosto, cemento, 778.070 $).

ATP - Kitzbühel (terra, 561.345 €) Quarti: Jarry (Cil) b. M. Berrettini 7-5 6-3. **Tv**: oggi diretta SuperTennis dalle 13. **Los Cabos** (cemento, $) Ottavi: Fognini (2) b. Halys (Fra) 2-6 6-4 6-0, Dzumhur (Bos, 3) b. Fabbiano 7-6(0) 7-6(5). **Washington** (cemento, $) 2° turno: Murray (Gbr) b. Edmund (Gbr, 4) 7-6(4) 1-6 6-4. **Tv**: oggi diretta SuperTennis dalle 20.

TENNIS

BECKER SBARRA LA CASA ALL'EX MOGLIE LILLY

LONDRA - **NUOVA BATTAGLIA A DISTANZA TRA BORIS BECKER E L'EX MOGLIE, LA MODELLA olandese Lilly Kerssenberg. Come riporta il "Daily Express" l'ex tennista ha ordinato ad amici e familiari di non far entrare la donna, con cui ha divorziato nel maggio scorso dopo 9 anni di matrimonio, in casa per recuperare le sue cose. Solo grazie all'intervento della polizia la situazione si è risolta e Kerssenberg, fotografata in lacrime, è riuscita ad accedere all'abitazione.**

LOTTO

ESTRAZIONI 2 agosto

NAZIONALE	27	18	33	34	67
BARI	44	19	77	83	27
CAGLIARI	51	4	15	56	26
FIRENZE	23	58	7	71	3
GENOVA	6	30	20	42	23
MILANO	74	1	30	90	14
NAPOLI	54	78	59	64	11
PALERMO	42	70	90	80	24
ROMA	31	30	5	24	49
TORINO	11	4	1	60	39
VENEZIA	42	22	58	56	5

Super Enalotto

Combinazione concorso n. 92

6	44	74	41	65	5

Numero jolly 61 — Superstar 20

Montepremi: € 3.646.354,80

LE QUOTE

Nessun vincitore con punti 6	
Nessun vincitore con punti 5+1	
Ai 5 vincitori con punti 5	€ 30.629,38
Ai 505 vincitori con punti 4	€ 358,51
Ai 18.438 vincitori con punti 3	€ 26,82
Ai 298.340 vincitori con punti 2	€ 5,00

Al prossimo concorso Jackpot con punti 6 di € 22.400.000,00

LE QUOTE SUPERSTAR

Nessun vincitore con punti 5; ai 9 vincitori con punti 4 **€ 35.851,00**; ai 115 con punti 3 **€ 2.682,00**; ai 1.770 con punti 2 **€ 100,00**; ai 10.901 con punti 1 **€ 10,00**; ai 22.698 con punti 0 **€ 5,00**.

10eLotto

1	4	6	7	11	15	19	22	23	30
31	42	44	51	54	58	70	74	77	78

CICLISMO

IL TEAM SKY SOSPENDE MOSCON

ROMA - **Il Team Sky ha deciso di sospendere provvisoriamente Gianni Moscon, che aveva alzato le mani su Elie Gesbert in piena corsa al Tour. In attesa di conoscere la decisione che prenderà la Commissione Disciplinare UCI sul gesto del corridore, escluso ovviamente dal Tour de France 2018, la squadra britannica ha stabilito di non far correre il trentino. Ancora non si conoscono le tempistiche della decisione della federazione internazionale: la commissione potrebbe persino non aver ancora studiato il dossier. Sky comunque sta sperando in una soluzione definitiva entro la prossima settimana. Moscon si era subito scusato per aver perso la testa, spiegando in ogni caso di non aver colpito l'avversario.**

VELODROMO - Il Velodromo di Montichiari torna a sperare circa la sua sopravvivenza. Giorni fa era stato messo sotto sequestro per la mancanza del certificato anti incendio e per la pioggia che filtrava sulla pista. Ora il Consiglio del CONI ha deliberato uno stanziamento importante per la riparazione del tetto (circa 1,8 milioni di euro) che risolverebbe ogni problema. Si attende ora la ratifica della Presidenza del Consiglio dei Ministri: se la decisione sarà favorevole, tra qualche mese il velodromo lombardo potrebbe venire riaperto nel giro di un paio di mesi.

OLIMPIADE 2026 Il "caso tridente"

MILANO ORA RILANCIA



Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, 60 anni LAPRESSE

di Erika Primavera
ROMA

Non lascia e non raddoppia. Semmai Beppe Sala rilancia. Nel day after della maratona al Coni c'è ancora spazio per i commenti che, nel caso di Milano e Torino, confermano anche a mente fredda i malumori legati al "tridente" olimpico con Cortina. Dopo il via libera ufficiale alla candidatura italiana ai Giochi invernali del 2026, il sindaco del capoluogo lombardo chiede «un atto di coraggio. Voglio credere in una candidatura unitaria, perché così per non scontentare nessuno si scontentano tutti».

Pur confermando che «al momento non penso ci siano le condizioni perché Milano entri nella governance», Sala ha di nuovo "rassicurato" spiegando che non c'è l'intenzione di «rompere» l'unione, ma «forse si sta sbagliando qualcosa». E di sicuro «c'e' ancora tempo per mediare». Poche ore prima era stato il sindaco di Torino, Chiara Appendino, a riaprire il dibattito: «Un masterplan così esteso non mi convince per nulla. La nostra proposta era la migliore».

Su una cosa i due sono d'accordo, ed è la discesa in campo del Governo. Il sottosegretario Giorgetti continua a essere tirato per la giacca e ieri ha sentito Sala, invitando di nuovo a un colloquio le tre città (anche la soddisfatta Cortina), che dovrebbe svolgersi nei prossimi giorni con l'intento di capire «se si trova una proposta più forte». Il Coni, svolti finora con precisione i suoi compiti, aspetta tenendo in tasca l'ampio credito ricevuto dal Cio anche sulla candidatura condivisa, ma le perplessità non arrivano solo da politica e protagonisti. Da Glasgow il presidente della Federnuoto, Paolo Barelli, attizza il fuoco: «Non vedo questa scelta così solida, anche se sappiamo che c'è talmente carenza di Paesi disposti a ospitare le Olimpiadi che non è detta l'ultima parola».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY

GUINNESS PRO14 TUTTO IN TV (DAZN)

ROMA - **Gli appassionati italiani di rugby potranno contare su una copertura senza precedenti del Guinness PRO14 dopo che DAZN si è aggiudicata i diritti per la messa in onda di tutti gli incontri del torneo. L'accordo triennale permetterà ai tifosi di Benetton e Zebre di assistere a un numero senza precedenti di partite del torneo, dalla regular season alla finale. DAZN trasmetterà in Italia anche l'Heineken Champions Cup con un accordo quadriennale.**

BASKET

AVELLINO INGAGGIA COSTELLO

ROMA - **Matt Costello, 24 anni, centro bianco alto 2.06, è il nuovo americano di Avellino. La scorsa stagione ha giocato 4 gare a San Antonio per poi passare in G-League con gli Austin Spurs (8,1 p. e 7 r.). Torino ufficializza l'ingaggio di Stojanovic, ex Orlandina.**

SPERIMENTALE IN CAMPO - Oggi a la Nazionale sperimentale di Meo Sacchetti inizia il torneo di Vicenza affrontando l'Olanda alle 20.15. In precedenza (18.15) Germania-Usa West Coast.

STADIO Corriere dello Sport

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (D.LGS 196/2003 e Reg. gen. protezione dati personali n. 2016/679)
IVAN ZAZZARONI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.

P.za Indipendenza 11/b
Roma 00185
Reg. e Trib. Roma N. 210 dell'8 ottobre 1948 Certificati ADS n. 8406 e n. 8407 del 21-12-2017

Capiredattori
ALBERTO DALLA PALMA
GIULIANO RIVA

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690

Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459

Redazione NAPOLI
80133 - Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

STAMPA
- ROMA Società Tipografico, Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- GRISIGNANO DI ZOCCO (VI) Centro Servizi Editoriali S.r.l. - Via del Lavoro, 18
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MI) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153
- TREVIGLIO (BG) Sigraf S.r.l. Via Redipuglia, 77
- HORA NOVA S.A. c/Calçat 10 07011 PALMA (Spagna)

DIFFUSIONE: tel. 064992491
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,00; Svizzera Fr. S. 3,00; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,00; Svizzera Tic. Fr. S. 3,00.

ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 064992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 320,00, semestrale € 164,00; 6 numeri, annuo € 286,00, semestrale € 146,00; annuale 1 giorno € 50,00, semestrale € 25,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 2,80** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma **Informativa Privacy:** La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario.

Una informativa dettagliata sul trattamento dei Suoi dati personali Le sarà fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016 679 e del D.lgs. 196 del 2003.
Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016 679 e dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003 Lei potrà rivolgersi al Titolare dei trattamenti scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,40

In abbinamento obbligatorio: con il Messaggero in Abruzzo a € 1,20, a Bari e Foggia a € 1,40; con La Gazzetta del Sud a Cosenza e provincia a € 1,20; con il Resto del Carlino a Rimini e provincia a € 1,50; con il Corriere di Arezzo - Siena nelle province di Arezzo e Siena a € 1,40; con Il Giornale a Genova e comuni limitrofi a € 1,50.

In abbinamento facoltativo con: Yattaman Cult Collection a € 10,99 / € 14,99; Fumetto Deadpool a € 8,99; Build UP Juventus Stadium a € 9,99; Libro Vasco Rossi a € 12,90.

Ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

IN BREVE

CANOTTAGGIO Azzurri agli Europei in Scozia

CINQUE BARCHE GIÀ IN FINALE



Alessandra Patelli e Sara Bertolasi in azione a Strathclyde GETTY

Nella giornata di apertura degli Europei di canottaggio, nel bacino remiero di Strathclyde, l'Italia piazza in finale cinque barche: quattro di coppia Pesi Leggeri, due senza e singolo Senior femminile, quattro di coppia Senior maschile, singolo PL femminile. Superano il turno e accedono alle semifinali altre quattro barche: due senza e doppio Senior maschili, singolo e doppio Pesi Leggeri maschili.

Ai recuperi altre sette barche, ovvero singolo, quattro senza e otto Senior maschili, doppio, quattro senza e quattro di coppia Senior femminile, doppio Pesi Leggeri femminile. Venendo al dettaglio delle gare di ieri, sono andati in finale tra i Senior, grazie alla vittoria in batteria, il due senza femminile di Alessandra Patelli (SC Padova) e Sara Bertolasi (SC Milano) e il quattro di coppia maschile di Giacomo Gentili (Fiamme Gialle/SC Bissolati), Luca Rambaldi (Fiamme Gialle), Andrea Panizza (Fiamme Gialle/AS Moto Guzzi) e Filippo Mondelli (Fiamme Gialle/SC Moltrasio). In finale con la seconda piazza invece i due singoli femminili, Kiri Tontodonati (Fiamme Oro/Cus Torino) tra i Senior e Clara Guerra (Fiamme Gialle/CC Pro Monopoli) tra i Pesi Leggeri.

Approdano alle semifinali vincendo le rispettive qualifiche tra i Pesi Leggeri maschili il doppio di Pietro Willy Ruta (Fiamme Oro) e Stefano Oppo (Carabinieri) e il singolo di Martino Goretti (Fiamme Oro), mentre tra i Senior maschili il secondo posto in batteria vale la semifinale per il doppio di Romano Battisti (Fiamme Gialle) e Simone Martini (SC Padova) e per il due senza di Domenico Montrone e Matteo Lodo (Fiamme Gialle).

Oggi seconda giornata di gare a Glasgow, con gli Europei dalle 9.30 (10.30 in Italia), lo svolgimento di recuperi, test race per gli equipaggi in finale diretta, prime finaline e, in chiusura, le semifinali del due senza Senior maschile. Diretta tv su Raisport e su Eurosport 2 dalle 10.30 alle 13.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Wakeboard show al Lago del Salto
Ultimi appuntamenti con le spettacolari evoluzioni di wakeboard boat sul Lago del Salto nel Reatino, con i migliori specialisti europei: oggi dalle 10 IWWF European Pro Tour, domani sempre dalle 10 finali dell'IWWF Europe & Africa Championships.

TENNIS

JARRY FERMA IL VOLO DI BERRETTINI

Il cileno Jarry ha interrotto la striscia vincente di Berrettini. Dopo 7 vittorie consecutivi, il romano è stato superato in due set dal cileno nei quarti di Kitzbühel. Ora Berrettini giocherà a Winston Salem (19-25 agosto, cemento, 778.070 $).

ATP - Kitzbühel (terra, 561.345 €) Quarti: Jarry (Cil) b. M. Berrettini 7-5 6-3. **Tv**: oggi diretta SuperTennis dalle 13. **Los Cabos** (cemento, $) Ottavi: Fognini (2) b. Halys (Fra) 2-6 6-4 6-0, Dzumhur (Bos, 3) b. Fabbiano 7-6(0) 7-6(5). **Washington** (cemento, $) 2° turno: Murray (Gbr) b. Edmund (Gbr, 4) 7-6(4) 1-6 6-4. **Tv**: oggi diretta SuperTennis dalle 20.

TENNIS

BECKER SBARRA LA CASA ALL'EX MOGLIE LILLY

LONDRA - **NUOVA BATTAGLIA A DISTANZA TRA BORIS BECKER E L'EX MOGLIE, LA MODELLA olandese Lilly Kerssenberg. Come riporta il "Daily Express" l'ex tennista ha ordinato ad amici e familiari di non far entrare la donna, con cui ha divorziato nel maggio scorso dopo 9 anni di matrimonio, in casa per recuperare le sue cose. Solo grazie all'intervento della polizia la situazione si è risolta e Kerssenberg, fotografata in lacrime, è riuscita ad accedere all'abitazione.**

LOTTO

ESTRAZIONI 2 agosto

NAZIONALE	27	18	33	34	67
BARI	44	19	77	83	27
CAGLIARI	51	4	15	56	26
FIRENZE	23	58	7	71	3
GENOVA	6	30	20	42	23
MILANO	74	1	30	90	14
NAPOLI	54	78	59	64	11
PALERMO	42	70	90	80	24
ROMA	31	30	5	24	49
TORINO	11	4	1	60	39
VENEZIA	42	22	58	56	5

Super Enalotto

Combinazione concorso n. 92

6	44	74	41	65	5

Numero jolly 61 — Superstar 20

Montepremi: € 3.646.354,80

LE QUOTE

Nessun vincitore con punti 6	
Nessun vincitore con punti 5+1	
Ai 5 vincitori con punti 5	€ 30.629,38
Ai 505 vincitori con punti 4	€ 358,51
Ai 18.438 vincitori con punti 3	€ 26,82
Ai 298.340 vincitori con punti 2	€ 5,00

Al prossimo concorso Jackpot con punti 6 di € 22.400.000,00

LE QUOTE SUPERSTAR

Nessun vincitore con punti 5; ai 9 vincitori con punti 4 **€ 35.851,00**; ai 115 con punti 3 **€ 2.682,00**; ai 1.770 con punti 2 **€ 100,00**; ai 10.901 con punti 1 **€ 10,00**; ai 22.698 con punti 0 **€ 5,00**.

10eLotto

1	4	6	7	11	15	19	22	23	30
31	42	44	51	54	58	70	74	77	78

CICLISMO

IL TEAM SKY SOSPENDE MOSCON

ROMA - **Il Team Sky ha deciso di sospendere provvisoriamente Gianni Moscon, che aveva alzato le mani su Elie Gesbert in piena corsa al Tour. In attesa di conoscere la decisione che prenderà la Commissione Disciplinare UCI sul gesto del corridore, escluso ovviamente dal Tour de France 2018, la squadra britannica ha stabilito di non far correre il trentino. Ancora non si conoscono le tempistiche della decisione della federazione internazionale: la commissione potrebbe persino non aver ancora studiato il dossier. Sky comunque sta sperando in una soluzione definitiva entro la prossima settimana. Moscon si era subito scusato per aver perso la testa, spiegando in ogni caso di non aver colpito l'avversario.**

VELODROMO - Il Velodromo di Montichiari torna a sperare circa la sua sopravvivenza. Giorni fa era stato messo sotto sequestro per la mancanza del certificato anti incendio e per la pioggia che filtrava sulla pista. Ora il Consiglio del CONI ha deliberato uno stanziamento importante per la riparazione del tetto (circa 1,8 milioni di euro) che risolverebbe ogni problema. Si attende ora la ratifica della Presidenza del Consiglio dei Ministri: se la decisione sarà favorevole, tra qualche mese il velodromo lombardo potrebbe venire riaperto nel giro di un paio di mesi.

OLIMPIADE 2026 Il "caso tridente"

MILANO ORA RILANCIA



Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, 60 anni LAPRESSE

di Erika Primavera
ROMA

Non lascia e non raddoppia. Semmai Beppe Sala rilancia. Nel day after della maratona al Coni c'è ancora spazio per i commenti che, nel caso di Milano e Torino, confermano anche a mente fredda i malumori legati al "tridente" olimpico con Cortina. Dopo il via libera ufficiale alla candidatura italiana ai Giochi invernali del 2026, il sindaco del capoluogo lombardo chiede «un atto di coraggio. Voglio credere in una candidatura unitaria, perché così per non scontentare nessuno si scontentano tutti».

Pur confermando che «al momento non penso ci siano le condizioni perché Milano entri nella governance», Sala ha di nuovo "rassicurato" spiegando che non c'è l'intenzione di «rompere» l'unione, ma «forse si sta sbagliando qualcosa». E di sicuro «c'e' ancora tempo per mediare». Poche ore prima era stato il sindaco di Torino, Chiara Appendino, a riaprire il dibattito: «Un masterplan così esteso non mi convince per nulla. La nostra proposta era la migliore».

Su una cosa i due sono d'accordo, ed è la discesa in campo del Governo. Il sottosegretario Giorgetti continua a essere tirato per la giacca e ieri ha sentito Sala, invitando di nuovo a un colloquio le tre città (anche la soddisfatta Cortina), che dovrebbe svolgersi nei prossimi giorni con l'intento di capire «se si trova una proposta più forte». Il Coni, svolti finora con precisione i suoi compiti, aspetta tenendo in tasca l'ampio credito ricevuto dal Cio anche sulla candidatura condivisa, ma le perplessità non arrivano solo da politica e protagonisti. Da Glasgow il presidente della Federnuoto, Paolo Barelli, attizza il fuoco: «Non vedo questa scelta così solida, anche se sappiamo che c'è talmente carenza di Paesi disposti a ospitare le Olimpiadi che non è detta l'ultima parola».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY

GUINNESS PRO14 TUTTO IN TV (DAZN)

ROMA - **Gli appassionati italiani di rugby potranno contare su una copertura senza precedenti del Guinness PRO14 dopo che DAZN si è aggiudicata i diritti per la messa in onda di tutti gli incontri del torneo. L'accordo triennale permetterà ai tifosi di Benetton e Zebre di assistere a un numero senza precedenti di partite del torneo, dalla regular season alla finale. DAZN trasmetterà in Italia anche l'Heineken Champions Cup con un accordo quadriennale.**

BASKET

AVELLINO INGAGGIA COSTELLO

ROMA - **Matt Costello, 24 anni, centro bianco alto 2.06, è il nuovo americano di Avellino. La scorsa stagione ha giocato 4 gare a San Antonio per poi passare in G-League con gli Austin Spurs (8,1 p. e 7 r.). Torino ufficializza l'ingaggio di Stojanovic, ex Orlandina.**

SPERIMENTALE IN CAMPO - Oggi a la Nazionale sperimentale di Meo Sacchetti inizia il torneo di Vicenza affrontando l'Olanda alle 20.15. In precedenza (18.15) Germania-Usa West Coast.

STADIO Corriere dello Sport

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (D.LGS 196/2003 e Reg. gen. protezione dati personali n. 2016/679)
IVAN ZAZZARONI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.

P.za Indipendenza 11/b
Roma 00185
Reg. e Trib. Roma N. 210 dell'8 ottobre 1948 Certificati ADS n. 8406 e n. 8407 del 21-12-2017

Capiredattori
ALBERTO DALLA PALMA
GIULIANO RIVA

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690

Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459

Redazione NAPOLI
80133 - Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

STAMPA
- ROMA Società Tipografico, Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- GRISIGNANO DI ZOCCO (VI) Centro Servizi Editoriali S.r.l. - Via del Lavoro, 18
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MI) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153
- TREVIGLIO (BG) Sigraf S.r.l. Via Redipuglia, 77
- HORA NOVA S.A. c/Calçat 10 07011 PALMA (Spagna)

DIFFUSIONE: tel. 064992491
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,00; Svizzera Fr. S. 3,00; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,00; Svizzera Tic. Fr. S. 3,00.

ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 064992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 320,00, semestrale € 164,00; 6 numeri, annuo € 286,00, semestrale € 146,00; annuale 1 giorno € 50,00, semestrale € 25,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 2,80** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma **Informativa Privacy:** La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario.

Una informativa dettagliata sul trattamento dei Suoi dati personali Le sarà fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016 679 e del D.lgs. 196 del 2003.
Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016 679 e dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003 Lei potrà rivolgersi al Titolare dei trattamenti scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,40

In abbinamento obbligatorio: con il Messaggero in Abruzzo a € 1,20, a Bari e Foggia a € 1,40; con La Gazzetta del Sud a Cosenza e provincia a € 1,20; con il Resto del Carlino a Rimini e provincia a € 1,50; con il Corriere di Arezzo - Siena nelle province di Arezzo e Siena a € 1,40; con Il Giornale a Genova e comuni limitrofi a € 1,50.

In abbinamento facoltativo con: Yattaman Cult Collection a € 10,99 / € 14,99; Fumetto Deadpool a € 8,99; Build UP Juventus Stadium a € 9,99; Libro Vasco Rossi a € 12,90.

Ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Il punto d'incontro tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio

Scrivete a **italocu39@me.com**

Post

di Italo Cucci

RICORDO DELL'INGEGNERE A 30 ANNI DALL'ADDIO E UN CONFRONTO ATTUALISSIMO

MARCHIONNE E LE 10.000 FERRARI VENDUTE: IL DRAKE NON L'AVREBBE MAI CONSENTITO

Caro Cucci, ho seguito con interesse l'ultimo capitolo della storia di Sergio Marchionne e da vecchio ferrarista mi ha colpito un dettaglio assolutamente ignorato dai commentatori più politici che storici. Marchionne - si dice - ha costruito il vero boom della Ferrari prodotto mandandone sul mercato circa diecimila. Sbaglio io (e sbaglia lei nel suo libro "Ferrari segreto") se ricordo che Enzo Ferrari voleva tenere nel limite di 1200/1300 auto la produzione della Rossa per mantenerne la qualità e la preziosità?

Geom. Sirio Accorsi (Modena)



Il papà della Ferrari
Un'immagine dell'indimenticato Enzo Ferrari

Sono stato vicinissimo a Enzo Ferrari negli ultimi anni della sua vita: nell'85 abbiamo fatto rinascere il suo capolavoro letterario, "Piloti che gente" (per la diffusione del quale mi sono impegnato personalmente anche con qualche bisticcio con l'Ingegnere), avendo così l'occasione di trattare diversi argomenti. Della produzione parlo nel mio libro (molto apprezzato anche da Piero Ferrari) la cui prima pagina è dedicata proprio a Sergio Marchionne del quale ho detto - per impressione personale - che sarebbe piaciuto a Ferrari per l'impegno, la grinta, la passione, il decisionismo, l'orgoglio speso per la Rossa; senza volerlo - forse senza saperlo - il "fondatore" di FCA, costruita con la garanzia del successo della Ferrari, aveva "vendicato" l'affronto portato da certi ambienti torinesi all'Ingegnere definendolo anche un "mantenuto della Fiat". Certi personaggi sostenevano che senza l'intervento di Gianni Agnelli in un momento critico la Ferrari avrebbe rischiato la chiusura; in realtà, se è vero che Ferrari è sempre stato grato all'Avvocato per lo stile e l'importanza del suo intervento, è verissimo che a titolo strettamente personale avrebbe avuto maggior convenienza a vendere alla Ford che si era fatta sempre più insistente offrendo all'Ingegnere anche una forte autonomia. «Certo che mi conveniva - mi diceva Ferrari - ma la mia macchina sarebbe diventata americana. E lei sa quanto io sia orgoglioso di essere italiano, anche se questo Paese sta perdendo la sia identità e qualità». Enzo Biagi, uno dei primi a scrivere di Enzo Ferrari dandogli l'importanza che meritava, era arrivato a proporre di farlo senatore a vita anche se lo definiva, proprio per il suo nazionalismo, "un fascistone". Il mio punto di vista: non era affatto fascista, il Vecchio, solo un amante assoluto della sua Patria. E della sua vettura che - vengo al punto - voleva fosse prodotta in poche centinaia di esemplari perché «una Ferrari non è da tutti, è preziosa, deve restare un desiderio difficile da realizzare». Raccontava Franco Gozzi, il suo braccio destro, che nella dura stagione della crisi petrolifera la Ferrari aveva decine di vetture invendute e un giorno che un americano aveva telefonato per comprarne una, la bella notizia era stata trasmessa al Vecchio; e lui, imperturbabile: «Dite che la macchina è disponibile fra un paio di mesi». «Come, Ferrari? - i due si chiamavano da decenni così, per cognome - Finalmente un cliente...». «Dobbiamo far sapere a tutti che la Ferrari è sempre la Ferrari». Per lo stesso motivo voleva che ne fossero prodotte poco più di mille. Per lo stesso motivo rifiutò di produrre la "Ferrarina" che sarebbe stata un affarone, una grande concorrente della Porsche. «Anche la Porsche, caro Cucci, ha nel marchio un cavallo. Ma in realtà è il simbolo di Stoccarda, una cavalla». Ecco, caro Sirio, il dubbio se le 10.000 Ferrari volute da Marchionne garantendo un grande successo economico preservino anche l'esclusività della Rossa.

Tutto questo ricordo, con immutato affetto, a dieci giorni dal 14 agosto, a trent'anni dalla morte di Enzo Ferrari, un grande italiano.

LA DENUNCIA

RUMMENIGGE CONTRO LE FOLLIE DEL MERCATO



Karl Heinze Rummenigge, 62 anni, ad del Bayern Monaco ANSA

Buongiorno caro Cucci, faccio una considerazione a voce alta insieme a lei: il ds Monchi dice di avere idee chiare sul mercato della Roma, ma viene comprato un altro attaccante esterno che gioca a destra (e sono tre) quando servirebbe uno da far giocare a sinistra e sono ormai 2/3 anni che la prima scelta non arriva, si indebolisce la rosa dei portieri, si cedono o non si confermano difensori esterni (Bruno Peres e Silva) anche come alternative ai titolari puntando, con molti rischi, su Santon e Luca Pellegrini, e secondo lei tutto questo è avere idee chiare? Ultima considerazione: visto il momento, fare un'offerta seria alla Juventus per Bernardeschi e così fuori logica? Grazie, la saluto con affetto.

Massimiliano Troiani (gmail)

L'unica considerazione alla quale posso accostare una mia opinione è: sì, chiederei alla Juve Bernardeschi. Ma mi pare di aver capito che a Torino hanno preferito... archiviare Higuain. Perché, lo sai: quando la Juve cede un campione è convinta che sia finito. Per le difficoltà di Monchi sono problema di tutti: l'inflazione. Giusta la denuncia di Rummenigge contro il PSG e l'United che hanno fatto salire alle stelle anche le quotazioni delle bufale.

ECCO A VOI I GIOCHI INVERNALI D'ITALIA



Il consiglio nazionale straordinario del Coni di mercoledì ANSA

Caro Italo, ti ho scritto venti giorni fa proponendo una suddivisione logica di sport per le eventuali Olimpiadi di Torino, Milano e Cortina che tu hai definito Padane. Malagò ci ha ascoltato...

Federico Galassi (Bologna)

...e le ha giustamente chiamate Olimpiadi d'Italia. Sai perché? Nel bel mezzo del tragicomico dibattito sui Giochi di Roma, mentre il sindaco Raggi faceva i capricci, proposi al Presidente del CONI, in occasione di un Forum a Palermo, di candidare l'Italia, non Roma. Le rinunce di alcune importanti città - ultima Boston - facevano capire la necessità di cambiare la regola. Malagò mi disse che sì, stavano cambiando le cose, ma non voleva essere il primo a chiedere di scambiare la Città col Paese. Poco tempo dopo, in un incontro a Losanna, lo stesso presidente del CIO, Bach, mi confermò la possibilità di vincere la gara come Roma/Italia. Non lo facemmo, il seguito lo sai. Ora c'è l'occasione di dare al nostro Paese un grande evento sportivo. Spero che i sindaci di Torino, Milano e Cortina non si facciano... irraggiare dal disfattismo.

I PROGRAMMI IN TV

RAI 1
7.00 TG1
7.10 Unomattina Estate
10.00 TG1
10.05 Quelle brave ragazze...
11.15 TG1
11.20 Don Matteo 8
13.30 TG1
14.00 Che Dio ci aiuti Previsioni sulla viabilità CCISS Viaggiare informati
16.15 TG1
16.25 TG1 Economia - Che tempo fa
16.35 La Vita in Diretta Estate
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.30 Techetechetè - Il meglio della TV
21.25 Finale di stagione - Prima tv Velvet Collection
23.25 Ultima puntata - Prima tv Non disturbare
0.25 TG1 Notte - Che tempo fa
1.00 Cinematografo Estate
1.55 Sottovoce
2.25 RaiNews24

RAI 2
7.30 Il nostro amico Kalle
8.55 Summer Voyager Meteo 2
9.45 TG2 Lavori in corso Estate
10.30 TG2 Flash
10.35 Un ciclone in convento
11.25 Quando chiama il cuore
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Eat Parade
13.50 TG2 Sì, Viaggiare
14.00 **Sport vari, European Championships 2a giornata: nuoto sincronizzato duo + duo misto; ciclismo su pista; nuoto (Diretta)**
19.40 N.C.I.S.
20.30 TG2 - 20.30
21.05 Prima tv Papà a tempo pieno
21.25 Prima tv Elementary
23.50 N.C.I.S.
0.30 **Calcio&Mercato**
1.35 N.C.I.S.
1.40 Bates Motel
3.00 Appuntamento al cinema

RAI 3
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
8.00 Agorà Estate
10.15 Tutta salute - A gentile richiesta
11.15 Non ho l'età
11.55 Meteo 3
12.00 TG3
12.15 Quante Storie
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione - TG3 - Meteo 3
14.50 TGR Piazza Affari
14.55 TG3 L.I.S
15.00 La Signora del West
15.45 Come fai sbagli
17.30 Geo Magazine 2018
18.55 Meteo 3 - TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Prima tv Blob
20.25 Voxpopuli
20.45 Prima tv Un posto al sole
21.15 Prima tv La Grande Storia
23.30 TG Regione
23.35 TG3 Linea notte Estate - Meteo 3
0.10 Prima tv Code Black

RETE 4
7.00 Media shopping
7.30 Renegade
9.40 Carabinieri 2
10.40 Ricette all'italiana
11.30 TG4 - Meteo.it
12.00 Parola di Pollice Verde
13.00 The Mysteries of Laura
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TGCom24
15.35 I viaggi di Donnavventura
16.05 Colpo secco (Commedia, 1977) con Paul Newman
18.50 Anteprima TG4
18.55 TG4 - Meteo.it
19.30 I viaggi di Donnavventura
19.50 Tempesta d'amore
20.30 Stasera Italia
21.25 Il terzo indizio
23.55 TGCom24
0.00 La teta y la luna (Commedia, 1994) con Javier Bardem
2.00 TG4 Night News
2.20 Modamania
3.00 Media shopping
3.20 Il giustiziere sfida la città (Drammatico, 1975)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 Wild Planet: North America
9.45 Due mamme di troppo
10.55 TG5 - Ore 10
11.00 Forum Estate
13.00 TG5 - Meteo.it
13.40 Beautiful
14.10 Una vita
14.40 Una vita
15.35 L'Isola di Pietro
16.30 Amore in panchina (Commedia, 2016) con Emily Kinney
18.45 Il segreto
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo.it
20.40 Paperissima Sprint Estate
21.25 Prima tv Le verità nascoste
23.30 Il tredicesimo Apostolo - Il Prescelto
1.40 TG5 Notte - Meteo.it
2.15 Paperissima Sprint Estate
2.40 Il bello delle donne 2
4.00 TG5 - Meteo.it

ITALIA 1
6.55 Chuck
7.45 Speedy Gonzales e gli amici
8.00 Che campioni Holly e Benji!
8.55 Dragon Ball Super
9.25 Supergirl
10.25 Arrow
12.25 Studio Aperto - Meteo.it
13.05 Sport Mediaset
13.45 I Simpson
14.35 I Griffin
15.00 American Dad
15.25 2 Broke Girls
16.00 Anger Management
16.30 L'uomo di casa
17.55 Friends
18.20 Teste di Casting
18.30 Studio Aperto - Meteo.it
19.25 Law & Order - Unità Speciale
21.15 Prima tv free Chicago Med
23.50 Stalker
1.35 Dexter
2.30 Studio Aperto - La Giornata
2.45 Sport Mediaset
3.10 Media shopping
3.25 Batman The Brave and the Bold

EUROSPORT
7.30 La casa delle Olimpiadi
10.30 Nuoto, Europei 2018 Batterie. 1a g., da Glasgow, Scozia (Diretta)
13.00 EWC - All Access
13.30 Calcio, Major League Soccer All Stars - Juventus (All Star Game)
14.45 Ciclismo, Campionati Europei su pista 2018 2a g., da Glasgow (Dir.)
18.00 Nuoto, Europei 2018 Finali. 1a g., da Glasgow (Dir.)
19.20 News
19.25 Ciclismo, Campionati Europei su pista 2018 2a g., da Glasgow (Dir.)
22.00 Europei Glasgow-Berlino
23.00 Ciclismo, Campionati Europei su pista 2018 2a g., da Glasgow
23.25 News
23.30 Nuoto, Europei 2018 Finali. 1a g., da Glasgow
0.30 Europei Glasgow-Berlino

SKY SPORT 1
8.55 Motociclismo, GP Rep. Ceca: Moto 3 prove libere 1 (Dir.)
9.50 Motociclismo, GP Rep. Ceca: MotoGP prove libere 1 (Dir.)
10.50 Motociclismo, GP Rep. Ceca: Moto 2 prove libere 1 (Dir.)
13.00 Paddock Live (Dir.)
13.05 Motociclismo, GP Rep. Ceca: Moto 3 prove libere 2 (Dir.)
14.00 Motociclismo, GP Rep. Ceca: MotoGP prove libere 2 (Dir.)
15.00 Motociclismo, GP Rep. Ceca: Moto 2 prove libere 2 (Dir.)
18.00 Paddock Live Show (Diretta)
18.30 Talent Time (Dir.)
18.45 Calcio, ICC Benfica - Juventus
19.15 Icarus Plus
19.30 Golf, World Golf Championships - Bridgestone Invitational Seconda giornata (Diretta)
0.30 The Boat Show
1.00 Beach soccer, Italia Beach Soccer Tour: Caorle 2a parte

SKY ARENA
8.00 The Boat Show
8.30 Track & Field Weekly
9.00 Beach soccer, Italia Beach Soccer Tour: Porto S. Elpidio 1a e 2a parte
11.00 Icarus
11.30 Rugby, Super Rugby Lions - Waratahs
12.30 MotorSport
13.00 Wrestling, WWE Domestic Raw
14.45 Buffa racconta Jesse Owens
15.45 Automobilismo, Indycar 2018 Mid-Ohio
16.45 Icarus Plus
17.00 Trans World Sport
18.00 The Boat Show
18.30 MotorSport
19.00 Wrestling, WWE NXT
20.00 Wrestling, WWE Main Event
21.00 Super Rugby 2018 Lions - Waratahs
22.45 Raduno Benetton Treviso
23.00 Boxe, Whyte - Parker WBC Silver Massimi
0.00 MotorSport

SKY FOOTBALL
9.00 Champions League Story
11.00 Europa League Story
11.30 Beach soccer, Italia Beach Soccer Tour: Porto S. Elpidio 1a e 2a parte
12.30 Storie di Campioni
13.30 Calciomercato
14.30 Road to Rome - Juve sul tetto d'Europa
15.00 Federico Buffa Incontra Paolo Maldini
16.00 Calcio, Europa League Sarajevo - Atalanta (2° Preliminare. Ritorno)
17.45 Champions League Story
18.00 Calciomercato
19.00 Champions Review of the Season
20.00 L'uomo della Domenica
20.30 I Signori del Calcio
21.00 Italia Beach Soccer Tour: Porto S. Elpidio 1a e 2a parte
23.00 Calciomercato (Dir.)
0.00 Storie di Matteo Marani Argentina 1978

Il punto d'incontro tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio

Scrivete a **italocu39@me.com**

Post

di Italo Cucci

RICORDO DELL'INGEGNERE A 30 ANNI DALL'ADDIO E UN CONFRONTO ATTUALISSIMO

MARCHIONNE E LE 10.000 FERRARI VENDUTE: IL DRAKE NON L'AVREBBE MAI CONSENTITO

Caro Cucci, ho seguito con interesse l'ultimo capitolo della storia di Sergio Marchionne e da vecchio ferrarista mi ha colpito un dettaglio assolutamente ignorato dai commentatori più politici che storici. Marchionne - si dice - ha costruito il vero boom della Ferrari prodotto mandandone sul mercato circa diecimila. Sbaglio io (e sbaglia lei nel suo libro "Ferrari segreto") se ricordo che Enzo Ferrari voleva tenere nel limite di 1200/1300 auto la produzione della Rossa per mantenerne la qualità e la preziosità?

Geom. Sirio Accorsi (Modena)



Il papà della Ferrari
Un'immagine dell'indimenticato Enzo Ferrari

Sono stato vicinissimo a Enzo Ferrari negli ultimi anni della sua vita: nell'85 abbiamo fatto rinascere il suo capolavoro letterario, "Piloti che gente" (per la diffusione del quale mi sono impegnato personalmente anche con qualche bisticcio con l'Ingegnere), avendo così l'occasione di trattare diversi argomenti. Della produzione parlo nel mio libro (molto apprezzato anche da Piero Ferrari) la cui prima pagina è dedicata proprio a Sergio Marchionne del quale ho detto - per impressione personale - che sarebbe piaciuto a Ferrari per l'impegno, la grinta, la passione, il decisionismo, l'orgoglio speso per la Rossa; senza volerlo - forse senza saperlo - il "fondatore" di FCA, costruita con la garanzia del successo della Ferrari, aveva "vendicato" l'affronto portato da certi ambienti torinesi all'Ingegnere definendolo anche un "mantenuto della Fiat". Certi personaggi sostenevano che senza l'intervento di Gianni Agnelli in un momento critico la Ferrari avrebbe rischiato la chiusura; in realtà, se è vero che Ferrari è sempre stato grato all'Avvocato per lo stile e l'importanza del suo intervento, è verissimo che a titolo strettamente personale avrebbe avuto maggior convenienza a vendere alla Ford che si era fatta sempre più insistente offrendo all'Ingegnere anche una forte autonomia. «Certo che mi conveniva - mi diceva Ferrari - ma la mia macchina sarebbe diventata americana. E lei sa quanto io sia orgoglioso di essere italiano, anche se questo Paese sta perdendo la sia identità e qualità». Enzo Biagi, uno dei primi a scrivere di Enzo Ferrari dandogli l'importanza che meritava, era arrivato a proporre di farlo senatore a vita anche se lo definiva, proprio per il suo nazionalismo, "un fascistone". Il mio punto di vista: non era affatto fascista, il Vecchio, solo un amante assoluto della sua Patria. E della sua vettura che - vengo al punto - voleva fosse prodotta in poche centinaia di esemplari perché «una Ferrari non è da tutti, è preziosa, deve restare un desiderio difficile da realizzare». Raccontava Franco Gozzi, il suo braccio destro, che nella dura stagione della crisi petrolifera la Ferrari aveva decine di vetture invendute e un giorno che un americano aveva telefonato per comprarne una, la bella notizia era stata trasmessa al Vecchio; e lui, imperturbabile: «Dite che la macchina è disponibile fra un paio di mesi». «Come, Ferrari? - i due si chiamavano da decenni così, per cognome - Finalmente un cliente...». «Dobbiamo far sapere a tutti che la Ferrari è sempre la Ferrari». Per lo stesso motivo voleva che ne fossero prodotte poco più di mille. Per lo stesso motivo rifiutò di produrre la "Ferrarina" che sarebbe stata un affarone, una grande concorrente della Porsche. «Anche la Porsche, caro Cucci, ha nel marchio un cavallo. Ma in realtà è il simbolo di Stoccarda, una cavalla». Ecco, caro Sirio, il dubbio se le 10.000 Ferrari volute da Marchionne garantendo un grande successo economico preservino anche l'esclusività della Rossa.

Tutto questo ricordo, con immutato affetto, a dieci giorni dal 14 agosto, a trent'anni dalla morte di Enzo Ferrari, un grande italiano.

LA DENUNCIA

RUMMENIGGE CONTRO LE FOLLIE DEL MERCATO



Karl Heinze Rummenigge, 62 anni, ad del Bayern Monaco ANSA

Buongiorno caro Cucci, faccio una considerazione a voce alta insieme a lei: il ds Monchi dice di avere idee chiare sul mercato della Roma, ma viene comprato un altro attaccante esterno che gioca a destra (e sono tre) quando servirebbe uno da far giocare a sinistra e sono ormai 2/3 anni che la prima scelta non arriva, si indebolisce la rosa dei portieri, si cedono o non si confermano difensori esterni (Bruno Peres e Silva) anche come alternative ai titolari puntando, con molti rischi, su Santon e Luca Pellegrini, e secondo lei tutto questo è avere idee chiare? Ultima considerazione: visto il momento, fare un'offerta seria alla Juventus per Bernardeschi e così fuori logica? Grazie, la saluto con affetto.

Massimiliano Troiani (gmail)

L'unica considerazione alla quale posso accostare una mia opinione è: sì, chiederei alla Juve Bernardeschi. Ma mi pare di aver capito che a Torino hanno preferito... archiviare Higuain. Perché, lo sai: quando la Juve cede un campione è convinta che sia finito. Per le difficoltà di Monchi sono problema di tutti: l'inflazione. Giusta la denuncia di Rummenigge contro il PSG e l'United che hanno fatto salire alle stelle anche le quotazioni delle bufale.

ECCO A VOI I GIOCHI INVERNALI D'ITALIA



Il consiglio nazionale straordinario del Coni di mercoledì ANSA

Caro Italo, ti ho scritto venti giorni fa proponendo una suddivisione logica di sport per le eventuali Olimpiadi di Torino, Milano e Cortina che tu hai definito Padane. Malagò ci ha ascoltato...

Federico Galassi (Bologna)

...e le ha giustamente chiamate Olimpiadi d'Italia. Sai perché? Nel bel mezzo del tragicomico dibattito sui Giochi di Roma, mentre il sindaco Raggi faceva i capricci, proposi al Presidente del CONI, in occasione di un Forum a Palermo, di candidare l'Italia, non Roma. Le rinunce di alcune importanti città - ultima Boston - facevano capire la necessità di cambiare la regola. Malagò mi disse che sì, stavano cambiando le cose, ma non voleva essere il primo a chiedere di scambiare la Città col Paese. Poco tempo dopo, in un incontro a Losanna, lo stesso presidente del CIO, Bach, mi confermò la possibilità di vincere la gara come Roma/Italia. Non lo facemmo, il seguito lo sai. Ora c'è l'occasione di dare al nostro Paese un grande evento sportivo. Spero che i sindaci di Torino, Milano e Cortina non si facciano... irraggiare dal disfattismo.

I PROGRAMMI IN TV

RAI 1
7.00 TG1
7.10 Unomattina Estate
10.00 TG1
10.05 Quelle brave ragazze...
11.15 TG1
11.20 Don Matteo 8
13.30 TG1
14.00 Che Dio ci aiuti Previsioni sulla viabilità CCISS Viaggiare informati
16.15 TG1
16.25 TG1 Economia - Che tempo fa
16.35 La Vita in Diretta Estate
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.30 Techetechetè - Il meglio della TV
21.25 Finale di stagione - Prima tv Velvet Collection
23.25 Ultima puntata - Prima tv Non disturbare
0.25 TG1 Notte - Che tempo fa
1.00 Cinematografo Estate
1.55 Sottovoce
2.25 RaiNews24

RAI 2
7.30 Il nostro amico Kalle
8.55 Summer Voyager Meteo 2
9.45 TG2 Lavori in corso Estate
10.30 TG2 Flash
10.35 Un ciclone in convento
11.25 Quando chiama il cuore
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Eat Parade
13.50 TG2 Sì, Viaggiare
14.00 **Sport vari, European Championships 2a giornata: nuoto sincronizzato duo + duo misto; ciclismo su pista; nuoto (Diretta)**
19.40 N.C.I.S.
20.30 TG2 - 20.30
21.05 Prima tv Papà a tempo pieno
21.25 Prima tv Elementary
23.50 N.C.I.S.
0.30 **Calcio&Mercato**
1.35 N.C.I.S.
1.40 Bates Motel
3.00 Appuntamento al cinema

RAI 3
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
8.00 Agorà Estate
10.15 Tutta salute - A gentile richiesta
11.15 Non ho l'età
11.55 Meteo 3
12.00 TG3
12.15 Quante Storie
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione - TG3 - Meteo 3
14.50 TGR Piazza Affari
14.55 TG3 L.I.S
15.00 La Signora del West
15.45 Come fai sbagli
17.30 Geo Magazine 2018
18.55 Meteo 3 - TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Prima tv Blob
20.25 Voxpopuli
20.45 Prima tv Un posto al sole
21.15 Prima tv La Grande Storia
23.30 TG Regione
23.35 TG3 Linea notte Estate - Meteo 3
0.10 Prima tv Code Black

RETE 4
7.00 Media shopping
7.30 Renegade
9.40 Carabinieri 2
10.40 Ricette all'italiana
11.30 TG4 - Meteo.it
12.00 Parola di Pollice Verde
13.00 The Mysteries of Laura
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TGCom24
15.35 I viaggi di Donnavventura
16.05 Colpo secco (Commedia, 1977) con Paul Newman
18.50 Anteprima TG4
18.55 TG4 - Meteo.it
19.30 I viaggi di Donnavventura
19.50 Tempesta d'amore
20.30 Stasera Italia
21.25 Il terzo indizio
23.55 TGCom24
0.00 La teta y la luna (Commedia, 1994) con Javier Bardem
2.00 TG4 Night News
2.20 Modamania
3.00 Media shopping
3.20 Il giustiziere sfida la città (Drammatico, 1975)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 Wild Planet: North America
9.45 Due mamme di troppo
10.55 TG5 - Ore 10
11.00 Forum Estate
13.00 TG5 - Meteo.it
13.40 Beautiful
14.10 Una vita
14.40 Una vita
15.35 L'Isola di Pietro
16.30 Amore in panchina (Commedia, 2016) con Emily Kinney
18.45 Il segreto
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo.it
20.40 Paperissima Sprint Estate
21.25 Prima tv Le verità nascoste
23.30 Il tredicesimo Apostolo - Il Prescelto
1.40 TG5 Notte - Meteo.it
2.15 Paperissima Sprint Estate
2.40 Il bello delle donne 2
4.00 TG5 - Meteo.it

ITALIA 1
6.55 Chuck
7.45 Speedy Gonzales e gli amici
8.00 Che campioni Holly e Benji!
8.55 Dragon Ball Super
9.25 Supergirl
10.25 Arrow
12.25 Studio Aperto - Meteo.it
13.05 Sport Mediaset
13.45 I Simpson
14.35 I Griffin
15.00 American Dad
15.25 2 Broke Girls
16.00 Anger Management
16.30 L'uomo di casa
17.55 Friends
18.20 Teste di Casting
18.30 Studio Aperto - Meteo.it
19.25 Law & Order - Unità Speciale
21.15 Prima tv free Chicago Med
23.50 Stalker
1.35 Dexter
2.30 Studio Aperto - La Giornata
2.45 Sport Mediaset
3.10 Media shopping
3.25 Batman The Brave and the Bold

EUROSPORT
7.30 La casa delle Olimpiadi
10.30 Nuoto, Europei 2018 Batterie. 1a g., da Glasgow, Scozia (Diretta)
13.00 EWC - All Access
13.30 Calcio, Major League Soccer All Stars - Juventus (All Star Game)
14.45 Ciclismo, Campionati Europei su pista 2018 2a g., da Glasgow (Dir.)
18.00 Nuoto, Europei 2018 Finali. 1a g., da Glasgow (Dir.)
19.20 News
19.25 Ciclismo, Campionati Europei su pista 2018 2a g., da Glasgow (Dir.)
22.00 Europei Glasgow-Berlino
23.00 Ciclismo, Campionati Europei su pista 2018 2a g., da Glasgow
23.25 News
23.30 Nuoto, Europei 2018 Finali. 1a g., da Glasgow
0.30 Europei Glasgow-Berlino

SKY SPORT 1
8.55 Motociclismo, GP Rep. Ceca: Moto 3 prove libere 1 (Dir.)
9.50 Motociclismo, GP Rep. Ceca: MotoGP prove libere 1 (Dir.)
10.50 Motociclismo, GP Rep. Ceca: Moto 2 prove libere 1 (Dir.)
13.00 Paddock Live (Dir.)
13.05 Motociclismo, GP Rep. Ceca: Moto 3 prove libere 2 (Dir.)
14.00 Motociclismo, GP Rep. Ceca: MotoGP prove libere 2 (Dir.)
15.00 Motociclismo, GP Rep. Ceca: Moto 2 prove libere 2 (Dir.)
18.00 Paddock Live Show (Diretta)
18.30 Talent Time (Dir.)
18.45 Calcio, ICC Benfica - Juventus
19.15 Icarus Plus
19.30 Golf, World Golf Championships - Bridgestone Invitational Seconda giornata (Diretta)
0.30 The Boat Show
1.00 Beach soccer, Italia Beach Soccer Tour: Caorle 2a parte

SKY ARENA
8.00 The Boat Show
8.30 Track & Field Weekly
9.00 Beach soccer, Italia Beach Soccer Tour: Porto S. Elpidio 1a e 2a parte
11.00 Icarus
11.30 Rugby, Super Rugby Lions - Waratahs
12.30 MotorSport
13.00 Wrestling, WWE Domestic Raw
14.45 Buffa racconta Jesse Owens
15.45 Automobilismo, Indycar 2018 Mid-Ohio
16.45 Icarus Plus
17.00 Trans World Sport
18.00 The Boat Show
18.30 MotorSport
19.00 Wrestling, WWE NXT
20.00 Wrestling, WWE Main Event
21.00 Super Rugby 2018 Lions - Waratahs
22.45 Raduno Benetton Treviso
23.00 Boxe, Whyte - Parker WBC Silver Massimi
0.00 MotorSport

SKY FOOTBALL
9.00 Champions League Story
11.00 Europa League Story
11.30 Beach soccer, Italia Beach Soccer Tour: Porto S. Elpidio 1a e 2a parte
12.30 Storie di Campioni
13.30 Calciomercato
14.30 Road to Rome - Juve sul tetto d'Europa
15.00 Federico Buffa Incontra Paolo Maldini
16.00 Calcio, Europa League Sarajevo - Atalanta (2° Preliminare. Ritorno)
17.45 Champions League Story
18.00 Calciomercato
19.00 Champions Review of the Season
20.00 L'uomo della Domenica
20.30 I Signori del Calcio
21.00 Italia Beach Soccer Tour: Porto S. Elpidio 1a e 2a parte
23.00 Calciomercato (Dir.)
0.00 Storie di Matteo Marani Argentina 1978



IL 2 E 3 AGOSTO
SCOPRI LA **MARATONA DEI PREZZI**
SULLA GAMMA ALFA ROMEO IN PRONTA CONSEGNA.
SCATTANO LE OFFERTE PIÙ VELOCI
E VANTAGGIOSE DELL'ANNO.

Ad esempio
ALFA ROMEO GIULIETTA
È TUA CON **8.000 € DI SCONTO**
SUL PREZZO DI LISTINO
E IN PIÙ TUTTI GLI OPTIONAL IN OMAGGIO

alfaromeo.it

OFFERTA VALIDA SU UN NUMERO LIMITATO DI VETTURE IN PRONTA CONSEGNA.
Iniziativa valida il 2 e il 3 agosto con il contributo Alfa Romeo e dei Concessionari aderenti per vetture da immatricolare entro il 31 agosto 2018. Esempio su Alfa Romeo Giulietta, allestimento 'Super' 1.6 Diesel 120 CV Eu6B, prezzo listino 27.550€, prezzo promo 19.550€ (IPT e contributo PFU esclusi). Offerta valida su un numero limitato di vetture in pronta consegna. Non cumulabile con altre promozioni nominative in corso. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato.
Consumi carburante ciclo misto Stelvio: 7,0 – 4,7 (l/100km). Emissioni CO_2: 161 – 124 (g/km). Consumi carburante ciclo misto Giulia: 6.6 – 3,8 (l/100km). Emissioni CO_2: 152 – 99 (g/km). Consumi carburante ciclo misto Giulietta: 6,8 – 3,9 (l/100km). GPL 8,2 (l/100km). Emissioni CO_2: 157 – 103 (g/km). GPL 133 (g/km). Valori omologati determinati in base al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 692/2008. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi.



IL 2 E 3 AGOSTO
SCOPRI LA **MARATONA DEI PREZZI**
SULLA GAMMA ALFA ROMEO IN PRONTA CONSEGNA.
SCATTANO LE OFFERTE PIÙ VELOCI
E VANTAGGIOSE DELL'ANNO.

Ad esempio
ALFA ROMEO GIULIETTA
È TUA CON **8.000 € DI SCONTO**
SUL PREZZO DI LISTINO
E IN PIÙ TUTTI GLI OPTIONAL IN OMAGGIO

alfaromeo.it

OFFERTA VALIDA SU UN NUMERO LIMITATO DI VETTURE IN PRONTA CONSEGNA.
Iniziativa valida il 2 e il 3 agosto con il contributo Alfa Romeo e dei Concessionari aderenti per vetture da immatricolare entro il 31 agosto 2018. Esempio su Alfa Romeo Giulietta, allestimento 'Super' 1.6 Diesel 120 CV Eu6B, prezzo listino 27.550€, prezzo promo 19.550€ (IPT e contributo PFU esclusi). Offerta valida su un numero limitato di vetture in pronta consegna. Non cumulabile con altre promozioni nominative in corso. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato.
Consumi carburante ciclo misto Stelvio: 7,0 – 4,7 (l/100km). Emissioni CO_2: 161 – 124 (g/km). Consumi carburante ciclo misto Giulia: 6.6 – 3,8 (l/100km). Emissioni CO_2: 152 – 99 (g/km). Consumi carburante ciclo misto Giulietta: 6,8 – 3,9 (l/100km). GPL 8,2 (l/100km). Emissioni CO_2: 157 – 103 (g/km). GPL 133 (g/km). Valori omologati determinati in base al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 692/2008. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi.